Anno 98 Numero 113

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 13 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergonza 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria s. 5,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea 60; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 50; *Libia pias. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia s. 6,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,65; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 35

Una conferma del centro sinistra

L'Italia possiede, unica forse in Europa, il privilegio non invidiabile di un prolungamento delle votazioni elettorali al secondo giorno; e in connessione con esso — ma forse non dovuto unicamente ad esso — l'altro privilegio, francamente detestabile, di dover aspettare fino al martedì mattina per conoscere il risultato elettorale definitivo.

Mi sia permesso l'augurio — a titolo puramente personale, e senza accompagnamento di molta fiducia nella sua soddisfazione — che tutto questo cambi. Speditezza delle votazioni e conoscenza immediata del loro esito sono requisiti, secondari quanto si vuole, ma tuttavia non trascurabili, di uno Stato civile e moderno, e conferiscono al suo decoro.

Fatto questo sfogo, passiamo a considerare che cosa può insegnarci l'esito delle votazioni per il Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Dirci che il primo fatto degno di nota sia l'alta percentuale dei votanti. La diminuzione rispetto alla quota raggiunta delle ultime elezioni politiche non poteva mancare, anche a prescindere interamente dal fatto che talune categorie che avevano votato allora erano escluse, per disposizione costituzionale, dal partecipare al voto d'oggi. Era presso a poco impossibile che il nuovo organo — discusso non solo in linea di principio da parte degli antiregionalisti, ma anche in linea di fatto per la sua struttura e delimitazione — destasse nella popolazione il medesimo interesse delle elezioni generali politiche; e, per giunta, di elezioni come quelle dell'aprile 1963 svolte su una nuova piattaforma e per un nuovo contrastato indirizzo. In tali circostanze a me pare che una percentuale di votanti di più dell'88 per cento sia più che soddisfacente, e attesti un interesse popolare spiccato per il nuovo istituto: ciò che è assai apprezzabile sotto ogni punto di vista, regionale e nazionale.

Rimane vero, tuttavia, che non è questo l'aspetto politicamente saliente delle elezioni odierne. L'aspettativa per il loro esito si è concentrata sulla circostanza che esse sono, dopo le elezioni politiche generali del 1963, le prime elezioni a largo raggio, impegnanti un numero elevato di elettori, e in una regione di cui una parte cospicua della popolazione vanta tradizioni di lotta politica nazionale ad alto livello. Non basta: queste elezioni si sono effettuate nel quadro di una congiuntura economica non favorevole, e di una campagna violenta, veramente senza distinzione di colpi, rivolta a ficcar bene addentro nella testa degli italiani una diagnosi della congiuntura medesima estremamente grave, e una prognosi pessimistica, strettamente legate l'una e l'altra all'avvento e alla permanenza al potere del centro-sinistra. Fuori di una caduta del governo di centro-sinistra non c'è salvezza: hanno gridato e gridano tuttora a perdifiato, sia le oche capitoline dell'estremismo destro, sia i mastini e i cagnolini dell'estremismo sinistro.

In questa situazione difficile, agitata e confusa, anche per la naturale reazione degli interessi particolari inevitabilmente toccati dai provvedimenti governativi di risanamento della situazione economica, si poteva ragionevolmente prevedere — con timore degli uni, con speranza degli altri — se non un grosso terremoto elettorale, per lo meno scosse molto sensibili, con qualche frana particolare.

Invece, nulla del genere, né i partiti di opposizione hanno ottenuto aumenti percettibili, né quelli governativi sensibili perdite. Se guardiamo, anzi, ai due partiti che rimangono protagonisti contrapposti della situazione politico - parlamentare, non troviamo il minimo spostamento. E c'è un lievissimo aumento di voti comunisti, e uno (se le cifre che ho sott'occhio sono esatte), un po' meno insignificante di voti democristiani.

Il partito socialista italiano non ha subito sostanzialmente altra diminuzione, che quella, già scontata e riuscita assai modesta, dei voti andati al psiup. Una diminuzione di meno dell'uno per cento ha avuto il psdi, particolarmente esposto nella presente congiuntura alla furibonda campagna del pli: il quale, invece, è rimasto tanto lontano dal successo del '63 da potersi parlare di un vero e proprio arresto. Nel Consiglio regionale dc e psdi bastano ad assicurare la maggioranza; aggiungendo (come si vede) gli eletti socialisti si arriva a due terzi all'incirca contro un terzo. Veramente, collaudo migliore nelle circostanze presenti il centro-sinistra non avrebbe potuto sperare.

* *

So bene quel che si può opporre, sottilizzando, a queste conclusioni. L'esito di elezioni parziali, statutariamente amministrative e non politiche, può sempre ritenersi dovuto in una certa misura a condizioni particolari. Rimanendo poi sul piano politico, c'è la disciplina di partito, la cosiddetta « viscosità » dei partiti, favorita dalla proporzionale, che impedisce le grandi oscillazioni. Sia pur vero tutto ciò; ma non si vede perché questi fattori dovrebbero essere calcolati a detrazione unilaterale della massa di voti a favore del centro-sinistra. Fattori come quelli addotti rimangono per sé politicamente non qualificati: e non possono cambiare l'esito politico di insieme.

Quel che conta, in definitiva, è la manifestazione della volontà popolare, in un senso o in un altro. Questa manifestazione, nel caso odierno, è chiaramente a favore della stabilità dell'attuale situazione politica. E se anche volessimo ricondurla, al disopra o al disotto (secondo i gusti) delle preferenze politiche e partitiche, a una specie di senso oscuro della inopportunità, o anzi pericolosità di un cambiamento politico in una condizione non favorevole, sarebbe pur sempre da tenerne gran conto.

Non è a un guado difficile che si cambiano i cavalli o il cocchiere. Poniamo che gli elettori del Friuli e della Venezia Giulia (o una parte cospicua di essi) abbiano ragionato più o meno coscientemente così, questo significherebbe pur sempre che essi non sono stati molto persuasi dalle campagne convergenti di destra e di sinistra contro l'attuale governo; non si sono, cioè, convinti che sia giusto e conveniente farne il capro espiatorio di situazioni preesistenti; né hanno scorto, in tanto diluvio di critiche, nessun lume particolare per realizzare un cambiamento, o piuttosto un capovolgimento di politica. Tengano conto, gli oppositori, di cotesto responso popolare; e senza rinunziare (nessuno lo chiede loro) a critiche obbiettive e a proposte concrete, smettano di lavorare alla paralisi dell'opera governativa di risanamento e di riordinamento con prediche apocalittiche, con artificiosamente generiche campagne di moralismo, e con agitazioni demagogiche nelle masse popolari.

Luigi Salvatorelli

I risultati definitivi e ufficiali delle elezioni di domenica

Alla dc sono toccati 28 su 61 seggi della Regione Friuli-Venezia Giulia

I socialdemocratici ne hanno sei ed i socialisti sette - Se i tre partiti decideranno di formare insieme la giunta, disporranno di 41 voti contro 20 dell'opposizione - In percentuale il maggiore aumento rispetto alle politiche dello scorso anno è stato ottenuto da democristiani e liberali - Praticamente immutate le posizioni degli altri partiti - I socialisti sono scesi dal 13 al 10 per cento, mentre il psiup ha avuto solo il 2,65 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 12 maggio.

I risultati definitivi delle elezioni regionali hanno segnato un notevole rafforzamento della democrazia cristiana che nella percentuale dei voti rispetto alle politiche dello scorso anno ha migliorato le posizioni passando dal 42,64 al 43,05, non molto lontana dalla maggioranza assoluta.

Gli altri partiti del centro-sinistra hanno retto bene ai furiosi attacchi che venivano dai comunisti e dal psiup. I socialdemocratici hanno avuto il 9,27% dei voti (prima avevano il 10,05) ed i repubblicani lo 0,9 delle elezioni precedenti. I socialisti, che mantengono il 10,67, hanno perso circa il 3 per cento, in gran parte andato al psiup; questo partito, guidato da Valori e Vecchietti, puntava a dimezzare i socialisti.

All'opposizione il progresso più considerevole è dei liberali (dal 5,67 al 6,22). Praticamente sulle loro posizioni i comunisti nonostante la continua, grande e dispendiosa propaganda svolta. I missini rallentano il passo ed i monarchici sembrano scomparsi.

In base a questi dati si è ormai delineato il volto del primo consiglio del Friuli-Venezia Giulia, la cui riunione costitutiva verrà solennemente tenuta a Trieste, capitale della Regione, il giorno martedì 26 maggio nell'aula magna del palazzo municipale.

Complessivamente, come abbiamo detto ieri, la dc ha conquistato 28 dei 61 seggi; il pci 11, il psi 7; il psdi 6; il pli 4; il msi 3; il psiup e l'Unione Slovena uno ciascuno.

Dei quindici seggi della circoscrizione di Trieste, undici sono stati attribuiti in primo scrutinio e quattro con i resti. La democrazia cristiana ne ha conquistati cinque: Doro de Rinaldini (che sicuramente presiederà il Consiglio), Sergio Coloni, Nicolò Ramani, Luigi Masutto e Nereo Stopper. Il pci, tre: Paolo Sema, Giordano Pecco e Carlo Pjskovic; il pli, due: Daniele Morpurgo e Sergio Trauner; il msi, due: Riccardo Gefter Wondrich e Alfio Morelli; il psi, uno: Arnaldo Pittoni; il psdi, uno: Giuseppe Dulci; l'Unione Slovena, uno: Giuseppe Skerk.

Dei sei seggi della circoscrizione di Gorizia, tre sono andati alla dc: Gino Coslanni, Antonio Tripani ed Alcaldo Ginaldi; due al pci: Fulvio Borgomas e Giuseppe Jarc; uno al psdi: Cesare Devetag.

Ad Udine, Tolmezzo e Pordenone sono stati eletti per la dc: Berzanti, Comelli, De Biasio, Virgolini, Dizzan, Pittino, Ribetti, Metus, Urli, Del Gobbo, Romano, Leschiutta, Varisco, Chiey, Vicario, Giust, Cogo, Rigutto, Zanin, Bianchini; per il psi: Angeli, Ciacomatti, Volpe, Moro, De Sandre, Facchin; per il psdi: Nardini, Renato Bertoli, Marpillero, Bisol; per il psiup: Bettoli; per il pci: Pellegrini, Bacicchi, Moschioni, De Caneva, Coghetto, Bosari; per il pli: Rinaldo Bertoli, Barzan; per il msi: Boschi.

Il dott. Aldo Berzanti, eletto ad Udine per la dc e sicuro presidente della giunta regionale, ha così commentato i risultati: « Le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia hanno dato una grande prova di maturità e responsabilità politica confermando alla Regione un volto sicuramente democratico e ponendo le premesse di una rispondenza del nuovo ente alle attese ».

u. s.

I risultati nelle tre provincie

PARTITI	UDINE Voti (perc.)	TRIESTE Voti (perc.)	GORIZIA Voti (perc.)
Democrazia Cristiana	216.841 (48,62)	68.935 (32,34)	38.093 (41,23)
Politiche del 1963	*225.371 (47,98)*	*70.352 (32,2)*	*42.103 (43,9)*
Socialdemocratici	44.975 (10,08)	16.393 (7,68)	7.737 (8,37)
Politiche del 1963	*53.388 (11 —)*	*19.281 (8,9)*	*7.993 (8,3)*
Repubblicani	2.065 (0,46)	3.966 (1,86)	774 (0,84)
Politiche del 1963	*6.660 (0,35)*	*4.227 (1,9)*	*909 (1,0)*
Socialisti (psi)	59.676 (13,38)	12.431 (5,83)	8.149 (8,82)
Politiche del 1963	*82.457 (16,93)*	*15.382 (7 —)*	*11.565 (12,1)*
Psiup	15.168 (3,41)	2.597 (1,22)	2.121 (2,29)
Comunisti	66.156 (14,83)	50.274 (23,57)	22.584 (24,44)
Politiche del 1963	*72.755 (14,93)*	*51.284 (23,5)*	*22.623 (23,6)*
Liberali	21.520 (4,83)	20.703 (9,71)	4.582 (4,96)
Politiche del 1963	*21.515 (4,41)*	*19.744 (9 —)*	*4.169 (4,4)*
Movimento Sociale	16.552 (3,71)	25.168 (11,81)	4.662 (5,05)
Politiche del 1963	*19.746 (4,05)*	*26.641 (12,1)*	*5.414 (5,6)*
Monarchici	3.025 (0,68)	—	634 (0,68)
Politiche del 1963	*3.058 (1,03)*	*1.661 (0,8)*	*1.091 (1,1)*
Unione Slovena	—	6.957 (3,26)	3.051 (3,30)
Politiche del 1963	—	*5.679 (2,6)*	—
Indipendentisti	—	5.049 (2,37)	—
Politiche del 1963	—	*4.281 (1,9)*	—

Commenti dei partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Le scelte degli elettori del Friuli e Venezia Giulia, le prime da quando opera un governo di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti, sono state oggetto di ampie valutazioni. Le hanno fatte, non appena è stato completato il quadro dei risultati elettorali, alcuni membri del governo ed esponenti qualificati dei partiti della coalizione e di quelli che sono all'opposizione. Ecco un rapido panorama di tali valutazioni.

GOVERNO — *Il presidente del Consiglio, on. Moro, che già ieri sera aveva analizzato i risultati parziali con l'on. Rumor, li ha discussi oggi, a lungo, con il segretario del partito socialista democratico, on. Tanassi. Ne sono scaturite valutazioni positive. Poco dopo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Salizzoni, diretto collaboratore di Moro, dichiarava:* « Possiamo essere soddisfatti: il giudizio è favorevole ». *Più esplicito uno dei tre sottosegretari al ministero dell'interno, il socialdemocratico on. Ceccherini, friulano:* « La prima considerazione che scaturisce dai risultati è che lo schieramento di centro-sinistra ha retto magnificamente il confronto soprattutto se si considera il momento difficile in cui esso si è svolto ». *Il guardasigilli Reale, che rappresenta il pri nel governo insieme all'on. Camangi, a sua volta ha detto:* « Lo schieramento di centro-sinistra ha resistito nonostante la difficoltà della congiuntura e la ricca e forsennata campagna degli avversari per sfruttarle. Utilizzando anche i vari scissionismi in atto ».

DEMOCRAZIA CRISTIANA — *Il segretario politico Rumor si è anzitutto compiaciuto dell'incremento percentuale, sia pure lieve, dei consensi allo scudo crociato sottolineando, poi che* « il successo è tanto più significativo se si pensa al difficile impegno cui la dc è stata chiamata in questa vicenda elettorale » *e cioè una* « battaglia dura » *che* « è stata caratterizzata da un violento attacco concentrico da parte dei comunisti e delle destre ». *Secondo Rumor anche gli altri partiti della maggioranza di governo,* « sottoposti anch'essi ad un vivace attacco polemico si possono ritenere soddisfatti ».

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO — *Il vice-segretario Brodolini ha detto interpretando il pensiero di Nenni che* « il psi ha retto bene di fronte ad una difficile prova ed ha dimostrato di conservare la sua tradizionale forza politica ». *Domani la direzione e venerdì il comitato centrale analizzeranno i risultati nel contesto della situazione politica, ma il presidente del gruppo dei deputati, l'on. Mauro Ferri, ha detto, a conclusione di una dichiarazione, di ritenere che* « il comitato centrale ribadirà il pieno impegno dei socialisti per la politica di centro-sinistra e l'attuazione del programma ». *C'è, tuttavia, un po' di maretta: il gruppo degli amici di Lombardi e quello della sinistra restata nel partito non nascondono un po' di malumore; ma l'on. Bertoldi ha rilevato che* « il psi ha scontato gli effetti della scissione » *ma è preoccupante che, tra i partiti della coalizione, sia l'unico che abbia registrato una notevole flessione* « anche se questa non è andata molto al di là delle previsioni ».

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO — *Considera i risultati — come ha detto il segretario Tanassi — positivi per la maggioranza di centro-sinistra, soprattutto perché* « queste elezioni si sono svolte in un momento di particolari difficoltà per l'economia nazionale, difficoltà che hanno facilitato la propaganda demagogica delle opposizioni ». *Per il presidente dei deputati, Bertinelli* « gli scarti sono stati, percentualmente, così minimi nel confronti di tutti i partiti che non se ne può dedurre un cambiamento nell'opinione pubblica ». *La lieve flessione (dello 0,8 %) è dovuta alla presenza di liste autonomiste e al mancato rimpatrio degli emigrati.*

PARTITO COMUNISTA ITALIANO — *Sostiene che i risultati ripropongono una indicazione politica di sinistra, di svolta totale, anche se il pci ha mantenuto soltanto le sue posizioni.*

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA — *La direzione, concordando con i comunisti e nonostante il proprio scarso risultato, chiede al psi di troncare la collaborazione governativa.*

PARTITO LIBERALE ITALIANO — *L'incremento dei voti, che è stato ed è costante in tutte le competizioni, costituisce la naturale conseguenza della chiarezza e della giustezza delle nostre tesi: così ha detto uno dei vice di Malagodi, l'on. Cottone.*

PDIUM E MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO — *Hanno entrambi perduto: il primo lo 0,5 ed il secondo lo 0,2; ma sottolineano come il centro-sinistra abbia subito sensibili perdite.*

v. s.

Risultati delle elezioni nella Regione

PARTITI	13 maggio 1964 Voti *	%	Politiche 1963 Voti	%
dc	323.869	43,05	341.825	42,64
psdi	69.642	9,27	80.851	10,08
pri	6.804	0,91	7.886	0,98
psi	80.256	10,67	109.364	13,64
psiup	19.886	2,65	—	—
pci	139.014	18,49	146.762	18,31
pli	46.769	6,22	45.448	5,67
msi	46.359	6,17	51.163	6,38
pdium	3.652	0,48	7.840	0,98
un. slov.	10.008	1,33	5.679	0,81
indip.	5.049	0,67	4.281	0,51

* Il numero dei votanti è stato inferiore a quello delle politiche del '63 (88,5 invece del 93,9). Nelle regionali non votano i militari di stanza nella zona che hanno la residenza in altre provincia.

I sindacati insistono sugli assegni familiari

E' probabile che il governo oggi proponga un rinvio dal 1° luglio al 1° novembre - La Confindustria chiede una proroga per i "massimali" dei contributi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Entro la giornata di domani si determinerà un orientamento definitivo sul problema degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato. Il presidente del Consiglio Moro ne discuterà nuovamente a Palazzo Chigi insieme al vice-presidente Nenni, ai ministri interessati — fra i quali, certamente Giolitti, Colombo, Tremelloni e Bosco — e al governatore della Banca d'Italia Carli. Nel corso della riunione sarà messa a punto una soluzione che verrà comunicata successivamente ai dirigenti delle associazioni degli imprenditori e delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori.

Nell'imminenza di questi incontri, i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil hanno ribadito l'esigenza che sia data applicazione all'accordo interconfederale stipulato il 28 aprile presso la Confindustria. A loro avviso, l'aumento degli assegni familiari nella misura indicata (30 lire giornaliere per i figli, 22 per il coniuge e 35 per i genitori) non avrebbe alcuna conseguenza negativa per l'equilibrio tra prezzi e salari in rapporto al costo della vita e alla dilatazione di consumi non necessari.

Dal 1° luglio al 31 dicembre del corrente anno, la spesa globale per gli aumenti sarebbe di 40 miliardi e ne beneficerebbero ovviamente soltanto i lavoratori con carico familiare, cioè proprio coloro che si trovano nella condizione di poter destinare ai consumi non necessari aliquote di reddito minori rispetto agli altri prestatori d'opera. Su questa posizione le tre Confederazioni intenderebbero resistere, opponendosi fra l'altro, per quanto possibile, ad un'eventuale proroga della decorrenza dei miglioramento.

Fin da ora, comunque, almeno la Cisl e la Uil si dichiarano consapevoli dell'esigenza d'una soluzione organica e graduale per il problema delle pensioni della Previdenza Sociale: è evidente, infatti, che l'utilizzazione a questo scopo dei notevoli avanzi di gestione, che ammontano a parecchie centinaia di miliardi, avrebbe certamente ripercussioni negative ai fini della politica di stabilizzazione monetaria, laddove non avvenisse con modalità e tempi da stabilirsi con grande prudenza.

Comunque, in applicazione dell'accordo del 28 aprile scorso, le confederazioni degli imprenditori e dei lavoratori hanno oggi proceduto, seguendo la stessa tecnica usata per gli assegni familiari, alla nomina di una commissione tecnica con l'incarico di accertare la situazione finanziaria delle gestioni dell'assicurazione obbligatoria e del fondo adeguamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti nell'intento di dedicare prossimi incontri all'esame della situazione previdenziale.

Le associazioni imprenditoriali, dal canto loro, hanno confermato oggi la necessità di prorogare i « massimali » retributivi sui quali si applicano i contributi, oltre la scadenza fissata dal 1961 al 30 giugno prossimo. In ogni caso, esse chiedono la riduzione della aliquota contributiva dall'attuale 17,50% all'11,45% che è considerato il « contributo di equilibrio » nell'ipotesi che si dovesse stabilire un contributo a percentuale sulle retribuzioni senza limiti di massimali.

Per quanto altre possibilità saranno esaminate nella riunione interministeriale di domani, il governo non respingerebbe la possibilità di un aumento degli assegni familiari, ma prospetterebbe alle confederazioni sindacali l'opportunità di applicare dal 1° novembre, e quanto meno dal 1° ottobre prossimo.

Tra le due ipotesi della proroga dei « massimali » o della riduzione delle aliquote contributive con la conseguente soppressione dei « massimali », il governo sarebbe per il momento più favorevole alla seconda, cioè alla diminuzione delle percentuali di contribuzione dal 17,50 all'11,45.

g. f.

Conclusa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura

Roma, 12 maggio.

Alla Commissione Bilancio del Senato, il ministro Ferrari Aggradi ha concluso oggi la discussione riguardante lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura per il semestre luglio- dicembre 1964. Il ministro ha dichiarato che le leggi agrarie presentate dal governo devono essere esaminate con la massima sollecitudine per assicurare la certezza dei rapporti giuridici ed economici nelle campagne, ed ha aggiunto che i provvedimenti non modificano, ma esaltano lo spirito imprenditoriale.

Aperta all'Aia la Conferenza dell'alleanza atlantica

Affiorano al Consiglio della Nato i contrasti tra la Francia e gli alleati

Tutti i ministri criticano le posizioni di Parigi - L'americano Rusk fa appello alla solidarietà, il francese Couve de Murville parla di « interessi diversi » - Saragat invita a creare le condizioni per una « grande comunità atlantica » - Domani la designazione dell'ambasciatore Brosio a segretario della Nato

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aia, 12 maggio.

La « Sala dei Cavalieri » del medievale palazzo di Binnenhof ha accolto stamane i ministri della Nato per il quindicesimo anniversario della alleanza. Squilli di tromba, fanfare, festa d'invitati fra gli arazzi ed i rosoni di un edificio nel si riporta quasi tutta la storia dei Paesi Bassi, dove risiedettero i conti di Olanda, dove fu proclamata la repubblica formata dalle sette province olandesi e dove, da centocinquant'anni, si riuniscono in seduta congiunta le due Camere.

Gruppi di popolani applaudivano fuori, nella sala il ministro degli Esteri olandese ricordava queste cose e il segretario del Dipartimento di Stato Rusk, presidente di turno della Conferenza dei ministri, rispondeva parlando di quel che l'alleanza è stata in questi quindici anni « *che sono stati i più costruttivi nella storia della libertà umana* ». Circondato dai collaboratori, in piedi, al centro della sala, il segretario generale della Nato ora dimissionario, Stikker, ascoltava gli elogi che gli venivano fatti, ma ha portato la mano sugli occhi quando Rusk gli ha augurato molti anni di buona salute. Il cerimoniale è crudele: Stikker ha dato alla Nato tutto quel che gli rimaneva di forze. (Gli succederà il nostro ambasciatore a Parigi, Manlio Brosio, che sarà designato giovedì all'unanimità).

Tutta la conferenza sembra tenersi sul filo della difesa dell'alleanza atlantica. Il ministro degli Esteri francese ha dovuto ascoltare, in mattinata e nel pomeriggio, discorsi che, in termini più o meno velati, criticavano con durezza gli orientamenti di Parigi. L'operazione di far emergere l'isolamento francese, cioè la cosa che prima di tutto e che più di tutto gli americani e la maggior parte degli europei volevano, è riuscita; e la questione di Cipro, che ieri sera minacciava drammaticamente la conferenza, è tornata nell'ombra dei corridoi.

Rusk ha trattato quattro punti precisi. Dei rapporti tra l'Est e l'Ovest ha detto che « *siamo ad una pausa nel confronto diretto e nella crisi* », che Krusciov è in difficoltà a causa del conflitto con la Cina e che la sua posizione di *leader* mondiale è messa in discussione: c'è da temere che ne derivi una certa rigidità nell'atteggiamento sovietico; di Cuba ha detto che i voli sull'isola non verranno interrotti e che sarà combattuta « *con tutti i mezzi* » l'ingerenza di Castro nell'America del Sud. Lentamente, staccando ad una ad una le parole, ha detto: « *Quando si dice che Cuba non investe la solidarietà atlantica, bisogna soltanto immaginare quel che accadrebbe se un nostro aereo che sorvola l'isola fosse abbattuto: a causa di Cuba gli Stati Uniti sono fortemente preoccupati* ». Del Vietnam, altra regione per la quale gli Stati Uniti si appellano, con incerta fortuna, alla solidarietà dei paesi atlantici, Rusk ha detto che non è soltanto necessario l'aiuto economico al governo del Sud Vietnam, è necessario anche il sostegno politico dei paesi liberi; infine ha trattato dei paesi dell'Est, che cercano di migliorare i loro rapporti economici con l'Occidente e che in questo devono essere incoraggiati.

Saragat ha chiarito che i problemi devono essere discussi con franchezza per preparare fin d'ora le costruzioni politiche dell'avvenire « *fondate sulla creazione progressiva di una* partnership *atlantica* »; la Nato ha reso possibile il dialogo con l'Urss, la cessazione dell'alleanza atlantica è indispensabile per gli sviluppi della distensione. Il ministro italiano ha trattato lungamente del disarmo e della necessità di conservare l'iniziativa nei negoziati di Ginevra e, anch'egli accennando ad uno dei punti di crisi nei rapporti tra la Francia e l'insieme dell'Occidente, ha detto che la crisi del blocco comunista consente più ampie iniziative all'alleanza ma, al fine della pace, « *sarebbe pericoloso puntare sull'antagonismo cinese-sovietico per fini diversi da quelli della pace stessa. Interferenze per sfruttare tale antagonismo a fini particolaristici potrebbero avere come unico risultato il riferirsi al clima della guerra fredda* ».

Si sono avuti altri interventi (il ministro tedesco Schroeder ha lungamente parlato della Germania da riunificare, ma non ha fatto richieste precise); alla fine la replica, breve e gelida, anche se perfettamente misurata, di Couve de Murville: la Nato è un'alleanza difensiva, gl'impegni vigono soltanto per questo, il resto deve essere, se mai, discusso e deciso.

Non c'è distensione, la distensione di cui la Nato si vanta è soltanto « immobilità » dovuta all'equilibrio atomico. Tutte le cause di conflitto sussistono intatte ed i pericoli rimangono tali e quali. Rimane immutata la questione tedesca, che è la più importante che riguardi direttamente la Nato. Per le altre questioni (l'accenno era a Cuba, al Vietnam, al riconoscimento della Cina), la verità è che ciascuno deve agire secondo i propri interessi: « *Vi sono potenze che hanno interessi diretti ed immediati in alcune zone del mondo ove l'Alleanza atlantica ha, se mai, interessi soltanto indiretti* ». La conclusione è, per oggi, una situazione di stallo. Discutere in seduta allargata dei problemi aperti è apparso inutile: domani se ne tratterà in seduta ristretta.

Questi temi e queste preoccupazioni hanno in pratica dominato il colloquio che Saragat ha avuto con Rusk, nella sede stessa della conferenza, per un'ora. Si è parlato di Cipro, della Germania, degli sviluppi della unificazione europea per la quale Rusk ha raccomandato nuovi sforzi e per cui si è d'accordo nel giudicare che convenga attendere le elezioni inglesi; o si è parlato anche del Vietnam, con le richieste di solidarietà del segretario del Dipartimento di Stato.

Michele Tito

IN TERZA PAGINA:

La figura di Manlio Brosio, in un articolo di Nicola Adelfi.

CRONACA CITTADINA

Mille matrimoni si svolgeranno in questo mese

Maggio, sposiamoci!

In Torino, città giovane grazie anche all'immigrazione, le nozze sono in aumento Nel 1963: 8558 cerimonie nuziali - Diminuisce l'età media degli sposi: 26 anni per l'uomo, 23 per la donna - Una difficoltà: quanto costa mettere su casa

Maggio, stagione di rose e di nozze, le une e le altre con profumo e spine. Torino è una città giovane, anzi, ringiovanita grazie al continuo flusso degli immigrati, gente per la maggioranza in età di lavoro, robusta e prolifica. Appena hanno trovato un posto e una casa — talvolta anche prima — mettono su famiglia. La nostra città deve agli immigrati se da una dozzina d'anni il numero dei nati (nel '63 circa 18 mila) supera quello dei morti, e se indici considerati immutabili e quasi dalle statistiche si sono dilatati.

Un esempio: nel '52 si sono celebrati 4035 matrimoni, 5,9 ogni mille abitanti; nel '63 hanno detto «sì» 8558 coppie, pari a 7,80 ogni mille abitanti. Quest'anno saranno ancora di più a giudicare dalle pubblicazioni, che dopo il consueto rallentamento invernale hanno raggiunto una media di 60-70 al giorno. Ieri sono state 86.

Gli ufficiali di stato civile, quando le gemme cominciano a schiudersi e i prati si ammantano di verde, sanno che la loro fatica sta per cominciare: *«Dai primi di maggio* — dice uno di loro — *abbiamo ripristinato il sistema delle prenotazioni, più comodo per tutti, perché elimina lunghe attese e noiose perdite di tempo nelle anticamere»*. Matrimoni come vacanze d'estate. Lo slogan è *«Prenotatevi con sollecitudine, poi avete 180 giorni per celebrare le nozze»*; tanto durano le pubblicazioni.

S'inizia anche la fatica dei sacerdoti. Purtroppo i fidanzati continuano a volersi sposare di domenica, per avere la sicurezza della presenza degli amici, e in cerimonia va celebrata durante la messa. Un elemento di più di distrazione e disordine. In qualche parrocchia, come Santa Rita, si è cercato di scoraggiare le cerimonie domenicali con tutti i mezzi; ma l'iniziativa è riuscita a metà.

Domenica sono state unite in matrimonio 300 coppie. Le età? Dalle più verdi, lui 19, lei 15 anni, alle più tarde, lui 86 lei 82. Speranze per gli uni di una lunga vita insieme, per gli altri di un sereno tramonto senza lo spettro della solitudine.

L'età media degli sposi a Torino è sempre stata un po' superiore alla media nazionale, ma va a poco a poco scendendo. Nel '62 è stata di 27 anni per gli uomini e di 24 per le donne; l'anno scorso rispettivamente di 26 e 23. Si sposano più presto gli operai, più tardi i professionisti. Ma talvolta smentite clamorose confondono le statistiche. L'amore vince tutto: gli anni e gli ostacoli economici; la prudenza e lo scetticismo. Ci sono uomini che capitolano quando i capelli sono bianchi, decisi che preparano la maturità cullando un figlio sulle ginocchia.

Ed eccoli alle soglie del matrimonio. Per i giovani d'oggi sono costituite per lo più dalla difficoltà di far fronte con le proprie forze a spese non indifferenti e di riuscire a trovare casa. Sono queste le principali, se non le sole ragioni, per cui non tutte le pubblicazioni si concludono all'altare entro il termine di 6 mesi. Lo stesso anno le pubblicazioni sono state 14.300, il 40 per cento in più delle nozze celebrate.

Quanto costa sposarsi? Da 15 mila lire ad alcuni milioni. Le pubblicazioni si pagano sulle 1500 lire e le «fedi» circa 10 mila; per la cerimonia in chiesa il sacerdote non pretende da nulla, ma in genere gli si lascia un'offerta. Così possono sposarsi quelli per i quali la vita dopo il «sì» continua senza variazioni, nella solita casa, con gli stessi vestiti e le stesse abitudini.

Eccezioni di poverissimi o di stravaganti. I più fanno non lievi sacrifici per non rinunciare all'abito bianco e al velo, al ricevimento e alle bomboniere, al fotografo, ai fiori, al viaggio. Per tutte queste cose si possono spendere da 200 a 300 mila lire, pazzie escluse, naturalmente. Diciamo che queste cifre medie superano di circa un quarto quelle di due o tre anni fa.

Poi c'è la casa. L'affitto sulle 25-27 mila lire mensili (se basiamo) per l'alloggio minimo, ancora odoroso di vernice è trovato a fatica, è soltanto un impegno per il futuro. Prima, c'è da pensare all'arredamento. Un po' meno dei due terzi degli sposi comprano i mobili a rate. Ma pochi tutti e subito, anche se a pagamento dilazionato. Ci vorrebbe denaro di cui la maggioranza non dispone. La casa viene su a poco a poco, con amore e letizia. Soltanto il necessario — cucina, camera da letto — si compra in anticipo. Il resto arriverà col tempo, frutto di gusti e sacrifici comuni.

E col tempo verrà anche l'alloggio per gli sposi che oggi sono costretti a farsi il «nido» in casa dei genitori. *«Starsene soli in due* — sospira una fidanzata — *anche questo è foglierе una spina alla nostra rosa»*.

IN 16ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

L'autostrada di Ivrea

Oltre 600 mila automezzi in quattro mesi - Gli incassi aumentati del 28 per cento

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta. E' stata esaminata, tra l'altro, la situazione del traffico nel primo quadrimestre del '64. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si registra un incremento nei passaggi delle macchine del 20,87 per cento. Le statistiche rivelano che dal 1° gennaio al 30 aprile scorso sono transitati sull'autostrada 612.281 veicoli contro i 500.351 del primi quattro mesi dello scorso anno.

Per ciò che si riferisce agli incassi sono state comunicate le seguenti cifre: 128.465.700 nel primo quadrimestre di quest'anno, 100.179.650 nello stesso periodo del '63. L'incremento degli incassi è stato del 28,23 per cento. Gli amministratori della Torino-Ivrea considerano un dato importante l'aumento dei biglietti venduti al casello di Quincinetto (52,16 per cento). Essi avvertono che *«l'apertura del traforo del Gran San Bernardo ha provocato un notevole incremento nei passaggi delle macchine provenienti dall'estero»*.

Il 21 maggio sarà inaugurato il nuovo casello Ivrea Sud-Scarmagno.

Le Poste fanno acqua

Un vagone del 1906 pieno di corrispondenza è rimasto allagato durante un temporale: danni e ritardi - Un cortese invito al ministro on. Russo

Un lettore scriveva a *Specchio dei tempi* che una zona di Pinerolo è senza corrispondenza da dieci giorni perché il postino è ammalato, e la direzione, interpellata, ha risposto che il servizio verrà ripreso non appena il postino sarà guarito. E' un episodio indicativo della situazione in cui si trova la nostra provincia. Il ministro delle Poste on. Russo ebbe occasione di venire a Torino il 23 febbraio scorso per un discorso politico. Quel giorno assicurò il proprio interessamento per i problemi postali della città e promise che sarebbe tornato espressamente per esaminarli e discuterli. Intanto ha mandato un ispettore. Qualcosa è stato fatto, da allora; poco, però, di fronte alle esigenze.

Sono stati assunti una ventina di dipendenti. La promessa era che il personale sarebbe stato scelto soltanto fra persone pratiche di Torino e invece questo è avvenuto in minima parte; per lo più si tratta di giovani che abitano nel Sud. L'esperienza insegna che queste persone, una volta che avranno preso servizio nella nostra città, chiederanno di essere trasferite ai loro paesi e i posti a Torino e nella provincia presto saranno vuoti.

E' in atto la revisione delle zone di distribuzione della posta che devono essere aumentate per alleggerire il lavoro dei postini: ma le cose vanno a rilento. Un servizio moderno esige che in città si provveda alla tre distribuzioni giornaliere di posta che ora vengono effettuate in una limitata zona del centro storico. L'autocentro diventerà regionale e quindi autonomo da quello di Milano, a partire dal 1° luglio. Il parco macchine è talmente ridotto che non si sa come fare per provvedere alla manutenzione delle vetture: si continua a farle viaggiare anche quando la prudenza consiglierebbe di ritirare il motore o i freni. Il personale, scarsissimo, è costretto a lavorare 13-14 ore al giorno.

Le deficienze sono all'ordine del giorno e infatti noi continuiamo a ricevere proteste di ogni genere. Gli esempi dei disservizi non mancano. Domenica abbiamo raccontato l'episodio del furgone carrozzato la cui serratura era bloccata da un guasto: due agenti sono rimasti prigionieri per due ore come in un forziere, e sei succursali delle Poste sono rimaste prive di denaro.

Un altro episodio: sabato sera 9 maggio, durante il temporale, il vagone postale che doveva essere agganciato al treno in partenza alle 21 da Porta Nuova si è allagato (è una carrozza costruita nel 1906) e quindi non è partito. Era carico della posta diretta in Lombardia e nel Veneto. La posta, bagnata, ha subito danni e ritardi.

Al ministro on. Russo, che con tanta cortesia aveva promesso di venire a Torino, ci permettiamo di rinnovare l'invito. Siamo certi che il suo intervento darà un più rapido giro alla ruota dell'attuale carrozzone postale in tutto il Piemonte.

L'episodio della «Cena» all'esame della Giunta

Approvato l'intervento del Sindaco - Si chiedono energici provvedimenti contro il dilagare della prostituzione

La Giunta comunale ha esaminato ieri la situazione determinatasi alla scuola elementare «Cena» in seguito al grave episodio della settimana scorsa. L'atteggiamento assunto al riguardo dal sindaco ing. Anselmetti e dall'assessore professoressa Tettamanzi è stato approvato all'unanimità. Il bidello è stato sospeso dal servizio, ma la famiglia riceverà ugualmente lo stipendio.

Sul delicato argomento hanno presentato un'interrogazione anche i consiglieri socialisti prof. Malan, prof. Lamberto e on. Mussa Ivaldi, i quali domandano *«quali misure sono state prese per difendere la scuola e gli alunni»*. Gli stessi consiglieri hanno inviato un'altra interrogazione per sapere *«quali provvedimenti si intendano prendere per impedire che nella nostra città si ripetano sconcertanti episodi di violenza come quello avvenuto ieri all'uscita dal liceo Gioberti da parte di un gruppo di neo-fascisti»*.

In merito ai fatti della «Cena» la commissione interna bidelli ha inviato al sindaco e all'assessore all'istruzione copia d'un ordine del giorno approvato all'unanimità che deplora *«non si sia provveduto ad assegnare alle varie scuole civiche un sufficiente numero di personale salariato con mansione di bidello, malgrado le numerose richieste avanzate, tale da garantire in qualsiasi evenienza una completa sorveglianza della scuola»*.

Nella stessa riunione la Giunta ha discusso un altro scottante problema: quello della prostituzione dilagante e in progressivo aumento, che si manifesta ormai nelle ore diurne e notturne in tutti i settori cittadini, anche centrali, suscitando le proteste della popolazione. Il sindaco ci ha dichiarato: *«Ho già illustrato una volta la grave ed insostenibile situazione al ministro dell'Interno, chiedendo l'approvazione del l'auspicato emendamento della legge Merlin. L'on. Taviani mi ha risposto che l'apposita commissione di studio attende solo il beneplacito della Corte dei conti. Farò nuove e sollecite pressioni affinché il provvedo rapidamente a risolvere questo gravissimo ed improrogabile problema, che costituisce una piaga indegna di una città civile come Torino»*.

Imminente la ripresa delle trattative

Il Presidente del Consiglio interviene per la Magnadyne

L'on. Moro incaricherà il ministro Bosco di «studiare tutte le possibili forme di intervento nel quadro della politica del governo intesa a sostenere il livello di occupazione» - Ieri alla Magnadyne si è lavorato

Ci telefonano da Roma:

La vertenza per i licenziamenti Magnadyne è giunta forse ad una svolta che può preludere ad una soluzione. L'altro ieri i sindacalisti torinesi hanno rivolto un appello al governo per sbloccare la vertenza. Inoltre il prof. Grosso, presidente della Provincia, ha telegrafato al presidente del Consiglio on. Moro un appello per segnalargli: *«Il dramma dei licenziamenti Magnadyne, 500 già effettuati e altri 1300 minacciati, aggrava la grave situazione della provincia di Torino. Occorre un'organica valutazione e risolvere l'inizio per la vasta mole nella nostra città di un membro del governo»*. Analogo telegramma il prof. Grosso ha inviato anche al ministro del Lavoro sen. Bosco.

Ieri il presidente del Consiglio on. Moro si è nuovamente occupato della vertenza della società «Magnadyne». In seguito ai telegrammi pervenutigli dalle autorità locali e dagli esponenti delle organizzazioni sindacali, è probabile che il Presidente del Consiglio colga l'occasione del previsto incontro interministeriale relativo alla questione degli assegni familiari, per invitare il ministro del Lavoro sen. Bosco — che a suo tempo avviò già un tentativo di conciliazione — ad occuparsi nuovamente della controversia. Il sen. Bosco, a quel che si apprende, studierà *«tutte le possibili forme di intervento e di ausilio nel quadro della politica del governo intesa a sostenere il livello di occupazione»*.

La notizia giunta a tarda sera da Roma attraverso la nostra redazione ha contribuito a ravvivare il clima di distensione negli ambienti di lavoro e tra le maestranze della Magnadyne. Già in giornata i dirigenti delle organizzazioni sindacali si erano recati dal Prefetto dott. Caso per chiedergli di intervenire presso il governo perché *«convochi nuovamente le parti e riprenda le trattative interrotte quindici giorni or sono quando l'azienda iniziò i licenziamenti attuandone dai lavoro 500 dipendenti»*.

Il Prefetto ha assicurato i sindacati di aver già riferito al governo. Ha inoltre promesso che *«continuerà ad occuparsi della Magnadyne come ha fatto finora per una soluzione delle crisi che ridia tranquillità ai lavoratori minacciati dal licenziamento»*. In serata anche l'on. Sulotto ha chiesto telefonicamente al ministro del Lavoro Bosco che le trattative per la Magnadyne siano riprese in sede governativa.

Nell'attesa dell'intervento del governo ieri le maestranze hanno ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Polemica a Grugliasco

Il psi invita il sindaco a dimettersi - La minoranza democristiana attacca i comunisti

La federazione provinciale del partito socialista ha diramato un comunicato sui fatti di Grugliasco. Riporta le decisioni prese il 6 maggio dalla locale sezione. L'assemblea dei soci ha deliberato di *«invitare il sindaco Mario Scalmato a dimettersi dalla carica nella fiducia che, esaurita favorevolmente la procedura in corso, possa riprendere le sue funzioni»*. Inoltre *«ha dato mandato al Comitato direttivo ed al gruppo consiliare di iniziare trattative con il pci per venire, nel rispetto della Giunta, una rappresentanza rispondente alla effettiva forza del partito»*. Infine l'assemblea ha precisato di *«difendere la validità della politica edilizia delle convenzioni con i privati, di ignorare se da parte di singoli sia stato tentato o consumato uno sfruttamento di tale politica a fine di lucro, di respingere ogni addebito che ciò dovesse risultare in sede giudiziaria»*.

Nel comunicato della federazione si smentiscono anche le voci sulla scelta del futuro capolista di Grugliasco. Nei giorni scorsi si era fatto il nome del sindacalista Paonni; ma i dirigenti provinciali precisano che *«si tratta di materia sulla quale ogni decisione spetta alla sezione di Grugliasco»*.

L'altra sera, nella sala del corpo musicale, la minoranza ha tenuto una riunione pubblica per illustrare la condotta dell'Amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia. Il capo gruppo dc dottor Perle ha concluso la relazione con alcune dichiarazioni. *«Dobbiamo affermare* — ha detto — *che la responsabilità delle irregolarità edilizie non può essere addebitata soltanto al sindaco Scalmato; ma deve essere estesa a tutta la maggioranza. Il psi ha in Comune e fuori dei tecnici che sono noti come esponenti del partito. Da anni noi nuoviamo dei rilievi alla Giunta. Nessun consigliere di maggioranza ha mai cercato, in pubblico od in privato, di approfondire le nostre critiche»*.

Iniziato il processo a porte chiuse in Tribunale

Una moglie disperata fece scoprire la centrale delle «ragazze squillo»

La clamorosa sorpresa nell'alloggio di via Vassalli Eandi - In un'agenda telefonica i nomi e gli indirizzi di 70 ragazze - Imputati quattro donne e un uomo

E' cominciato ieri, alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannitelli, p.m. Maranchi, canc. Casatelli) il processo per la «casa squillo» di via Vassalli Eandi 28. Gli imputati sono Giovanna Mottura, 36 anni, di Roman sur Isère (Francia); Maria Rovera, detta Daniela, 38 anni, nativa Lecce 50; Antonietta Piscitelli, detta Tina, 40 anni, corso Bramante 27; Maria Ellena, 38 anni, di Chieri; Franco Trossero, 35 anni, di Torre Pellice. La Mottura, titolare dell'alloggio di via Vassalli Eandi 28, è la sola detenuta.

Secondo l'accusa, le quattro imputate lavorirono e sfruttarono lo sciagurato mestiere di alcune donne, una delle quali, Graziella Masini, non aveva ancora compiuto i 21 anni. Il Trossero, da parte sua, deve invece rispondere di sfruttamento della Mottura, in quanto, sia pure parzialmente, viveva del denaro che la donna si procurava con la sua turpe attività. La Mottura ha avuto dal Trossero, con il quale conviveva, un figlio che ora ha 9 anni.

L'uomo respinge l'accusa di sfruttamento. Commercia in biancheria femminile e, a sue dire, ha sempre guadagnato dalle 300 alle 400 mila lire al mese, contribuendo in misura adeguata alla vita in comune con la Mottura. Pur conoscendo i trascorsi di lei, prima ballerina di varietà e poi ospite di case chiuse, il Trossero, quasi sempre assente da Torino per ragioni di lavoro, avrebbe ignorato che la sua abitazione, in via Vassalli Eandi, era diventata una «centrale del vizio».

Maria Rovera, Antonietta Piscitelli e Maria Ellena ammettono di aver frequentato, per incontrare occasionali clienti, la casa della Mottura, ma negano di aver partecipato alla squallida organizzazione.

La scoperta dell'alloggio troppo ospitale venne compiuta il 23 gennaio scorso dal dirigente della squadra del buon costume, dott. Nicolosi. Il funzionario aveva ricevuto una lettera da una moglie infelice, il cui marito si era innamorato d'una frequentatrice della casa squillo. La sposa tradita aveva fornito anche le frasi convenzionali per combinare gli appuntamenti al telefono e per farsi aprire la porta.

La sorpresa riuscì. Al funzionario, entrato nell'alloggio fingendosi un cliente, veniva presentata una bella ragazza bionda. E quando il dott. Nicolosi si qualificava, una coppia clandestina tentava di fuggire per il corridoio. Nell'alloggio la polizia trovò anche un notes con una settantina di indirizzi e un paccо di riviste e di fotografie pornografiche.

L'udienza di ieri si è svolta a porte chiuse e non è possibile sapere quali giustificazioni abbiano addotto gli imputati. Essi sono difesi dagli avvocati Giusto e Mariapia Astore, Claudio Dal Piaz, Giorgio Delgrosso, Armando De Marchi, Lina Furlan e Romana Vighani Campi. E' chiaro, comunque, che ciascuno tende a minimizzare le proprie responsabilità, rovesciando la colpa sulla Mottura, padrona dell'alloggio.

Ma questo pomeriggio, ieri, ha subito una scossa perché la Mottura ha accusato la Rovera di aver mantenuto i contatti con la minorenne Graziella. L'avv. Delgrosso, difensore della Rovera, ha presentato un documento, con firma autenticata da un notaio, nel quale un cliente, certo «Piero», afferma che Graziella fu convocata per lui telefonicamente dalla Mottura. Graziella ha addirittura affermato di non conoscere la Rovera. Su richiesta del p.m., il tribunale ha ordinato la citazione di «Piero», rinviando il processo a venerdì.

Sul banco degli imputati: Franco Trossero, Maria Ellena e Antonietta Piscitelli

Sdegnata protesta per l'aggressione neofascista agli studenti del liceo

Allievi e professori deplorano «la sopravvivenza di metodi che tengono in spregio la libertà di coscienza» - I responsabili processati per direttissima?

L'ingiustificabile episodio di malcostume politico avvenuto lunedì mattina davanti al liceo «Gioberti» — dove studenti sono stati aggrediti e selvaggiamente percossi da giovani neofascisti, solo perché avevano lasciato cadere i foglietti di propaganda che gli estremisti distribuivano all'uscita della scuola — ha indignato la cittadinanza. Non si tratta di un gesto isolato: più volte le cronache sono state costrette ad occuparsi di manifestazioni analoghe compiute da esaltati, che contendono in libertà con la prepotenza, la democrazia con la fascismo. Se ad ognuno è lecito distribuire manifesti e diffondere le proprie idee, ciascuno è padronissimo di rifiutare quel pezzo di carta o di buttarlo via dopo la prima occhiata. Questo atteggiamento non può essere considerato una provocazione, tanto meno autorizza alla rappresaglia feroce, alla brutalità da teppisti.

Come abbiamo detto ieri notizia, se dei responsabili della «spedizione punitiva» sono stati arrestati e attendono in carcere — salvo due minorenni, che sono stati rinchiusi nel «Ferrante Aporti» — che l'Autorità giudiziaria adotti le misure previste dal codice. Non è escluso che i sei bravacci vengano processati «per direttissima» e che altri complici nel proditorio assalto agli studenti ne seguano la sorte.

Gli allievi del «Gioberti» hanno stigmatizzato, con un ordine del giorno, l'incivile episodio, alla cui condanna si associano tutti i torinesi antifascisti. Una risposta ancor più significativa ai responsabili dell'aggressione l'hanno data i professori del Liceo, che hanno diramato — a firma del preside, prof. Perelli — il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei professori del Liceo "Gioberti" esprime la propria indignazione per la brutale e premeditata aggressione di cui ieri sono state vittime alcuni alunni fuori dalle porte del Liceo;

«deplora la sopravvivenza di metodi violenti richiamantisi a principi già condannati dalla storia, dalla Costituzione e dalla volontà popolare liberamente espressa, metodi a principi che tengono in dispregio la libertà di coscienza e di opinione;

«elogia il comportamento serio e dignitoso degli alunni del Liceo, frutto di una coscienza educata ai principi della convivenza civile e del rispetto delle opinioni;

«assicura gli alunni e le loro famiglie che prenderà ogni misura utile a tutelare la sicurezza degli alunni stessi e si propone di mantenere concretamente la sua solidarietà verso i danneggiati, nei modi che saranno ritenuti più opportuni a tempo debito».

Ammalata di esaurimento si uccide sotto il treno

Un altro suicidio a Moncalieri

Una donna di 66 anni, ammalata di esaurimento, si è tolta la vita ieri mattina lasciandosi stritolare dal treno. Si chiamava Marianna Biolatto, abitava con due figli, Anna e Giovanni, in via Pastrengo 34 a Moncalieri. Ieri mattina si è alzata prima dell'alba, lasciando i figli addormentati, e si è diretta verso la ferrovia, a circa 400 metri da casa. Ha pregato con cura il golf, lo ha deposto sulla traversina accanto alla borsa, e si è stesa sui binari, in attesa.

Non è stato possibile stabilire da quale treno sia stata travolta: il macchinista del diretto Torino-Ceva, che transita in quel punto alle 4,46, ha visto il corpo straziato accanto alle rotaie.

— Da una settimana l'agricoltore Michele Golfi di 64 anni, abitante in strada Marsè 55, a Borgata Fallera di Moncalieri, con la moglie Giovanna Gioda di 60 anni e due figli, di 30 e 25 anni, era costretto al letto da forti dolori di sciatica di origine influenzale. Il malanno lo aveva avvilito in misura sproporzionata.

Ieri pomeriggio i congiunti sono andati nei campi per la mietitura. Alle 17,30, tornando a casa, si sono accorti che nel fienile c'era la luce accesa e una scala a pioli stava appoggiata al muro, vicino alla porta-finestra.

Il figlio maggiore è salito per primo nel fienile ed ha fatto la macabra scoperta: il padre era impiccato a una trave.

Precipita dall'impalcatura spezzandosi la spina dorsale

L'incidente presso Caselle

Il muratore Emilio Gasti, 40 anni, domiciliato nella frazione Caudano di Caselle, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Ieri pomeriggio, verso le 16,30, con altri operai era salito su un'impalcatura alla Sata per sollevare un carico con un paranco. Improvvisamente — forse per un malore o per aver perduto l'equilibrio — è precipitato dall'altezza di otto metri. Nello stesso stabilimento lavora il fratello Alberto, di 42 anni. E' accorso, accompagnando all'ospedale Gradenigo dove i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale, con paralisi completa. La prognosi è riservata.

— Ruzzolando dalle scale di casa, in via Vietti 29 a Caselle, la cinquantunenne Teresa Maddaleno ha riportato una grave lesione alla testa. E' ricoverata nella clinica neurologica delle Molinette.

Arrestato mentre ruba le pappine per il bimbo nel grande magazzino

Al Commissariato racconta una vicenda di sventure: in un incidente morirono due parenti e sua moglie rimase paralizzata - Due bimbi piccoli, le cure alla moglie e la vecchia madre da mantenere

Un uomo è in prigione per avere rubato «pappine» per il suo bimbo. Aveva rubato anche del caffè e della carne. Al commissariato ha detto piangendo: «Devo aiutare mia madre che non ha da vivere». Era stato sorpreso in flagranza ed è stato portato alle «Nuove».

Si chiama Eugenio Casaburi, 30 anni, abita con la moglie e due bimbi, Marina di due anni e Salvatore di otto mesi, in una stanza e cucina in via Carso 45. E' immigrato da Napoli, fa il tornitore. Una famiglia di brava gente, che fino a qualche mese fa viveva discretamente. Poi si è scatenata la sfortuna.

Poco prima dello scorso Natale erano andati a Napoli per trovare i parenti. Un giorno marito e moglie viaggiavano in «600» con i loro padri; era scoppiata una gomma e l'auto si era schiantata contro un muro. Morti il padre di lui e il padre di lei, la donna aveva avuto la spina dorsale spezzata, il Casaburi era rimasto ferito gravemente. Era ritornato a Torino con la moglie paralizzata, i pochi risparmi se n'erano andati nelle cure, aveva fatto anche dei debiti.

La vita non è mai stata felice per questa gente. La moglie inferma e bisognosa di assistenza, lo «pappino» per Salvatore appena svezzato, e poi il Casaburi doveva pensare anche alla madre, rimasta a Napoli sola e senza aiuto. Per un po' le ha mandato del denaro sottraendolo al bilancio domestico. Un bilancio troppo magro: così non si poteva andare avanti.

Eugenio Casaburi ieri mattina ha rubato in un grande magazzino di via Roma. Ha infilato nella borsa degli alimenti omogeneizzati per Salvatore, del caffè e della carne, che la moglie gli aveva detto di comperare. Invece di comperare ha rubato e i denari — dice — li avrebbe mandati alla madre. Poi ha preso un succo di frutta ed è andato alla cassa per pagarlo. Lo hanno fermato e accompagnato in direzione. Dalla borsa che teneva in mano come se gli scottasse sono saltate fuori scatole e pacchetti per un valore di seimila lire. C'era anche una lettera indirizzata alla madre, a Napoli: «Cara mamma, ti mando queste direzioni lire...».

L'hanno portato al commissariato Castello, poi alle «Nuove». A casa la moglie lo ha aspettato a lungo, con un'inquietudine crescente. Poi è stata informata che il marito era in carcere ed è stata presa dalla disperazione: «Come durò da mangiare ai miei bimbi?».

Pro Natura — Stasera alle 21,15, in via Andrea Doria 18, sarà proiettata una serie di documentari sulla Svizzera.

Arrivano col camion e rubano un milione e mezzo di caffè

Un milione e mezzo di caffè è stato rubato la notte scorsa nel magazzino della società Ferrero di via Caraglio 73, in borgo San Paolo. I ladri sono entrati verso le 3 in un orto adiacente ai locali della ditta. E' bastato rimuovere un cancelletto di legno per aprire la via anche ad un camioncino del quale sono state trovate le impronte.

Sorvegliando un muro di due metri con una scala a pioli, i ladri si sono calati nel cortile del deposito dove erano allineati diciotto fusti e 1100 sacchi di pacchi di caffè, pronti per iniziare, al mattino presto, il rifornimento dei bar. I primi due fusti sono stati vuotati ed i pacchi portati oltre il muro; quando gli avvitatori sono passati al terzo automezzo, il guardiano ha acceso la luce. Questo ha loro impedito di continuare il lavoro. Il camion con il bottino è stato spinto a braccia nella strada ed i ladri si sono allontanati.

— Due fratelli di 12 e 12 anni, Mauro e Pierluigi C., abitanti in via S. Massimo hanno rubato l'altra mattina una motoretta. Poco pratici di guida, hanno danneggiato alcune macchine in sosta. Sono stati inseguiti dai carabinieri e portati al Ferrante Aporti.

Specchio dei tempi

Parlare con maggiore prudenza di chi è ricoverato in un ospedale psichiatrico - «Sono pronta ad andare nuda avvolta nei miei capelli per le vie di Torino pur di raggiungere la meta» - «Sono una brava ragazza del Nord ed amo un meridionale» - Arriverà quest'estate la nostra lettrice di Hiroshima

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgerti una preghiera e se possibile vederla esaudita.

«Tutte le volte che la cronaca dei giornali deve interessarsi degli ammalati dell'Ospedale Psichiatrico, su titoli vistosi si legge: i pazzi..., i matti..., il folle..., il demente..., il mentecatto..., ecc. Tutti aggettivi che, se letteralmente non sono errati, sono però psicologicamente dannosi alla particolare sensibilità di molti ammalati psichiatrici, che si sentono umiliati quando i giornali, nel parlare di loro, generalizzano con gli aggettivi su citati che sono di forma dispregiativa.

«Non risulta che nel parlare di altri ammalati si dica ad esempio: il tisico..., il cardiopatico..., il diabetico..., ecc. Sono tutti ammalati che hanno la sfortuna di soffrire oltre che fisicamente, anche moralmente.

«Per gli capiti dell'Ospedale Psichiatrico quindi l'appellativo di ammalato o ricoverato, sarebbe una definizione appropriata e meno pesante di quelle suddette. La richiesta non mi sembra eccessiva e *Specchio dei tempi* ritengo possa fare questa piccola... grande cosa».

Giovanni Cuselli

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego vivamente, pubblica questa mia! Se davvero ti sta a cuore il bene delle persone, non limitarti a qualche atto di generosità evidente, fatto con danaro che ammiri sorgantemente, ma non uno, atto che fa amare il gioco unte dal più semplice, ma sovvii della tua possibilità di dire la tua" a tutti, di arrivare dove io non posso arrivare, a tutti i costi, battiti per la buona causa!

«In occasione dell'uccisione della studentessa di Milano, ed in altre occasioni, i giornali parlano dei "pretattori" indicando anche nomi, (nomi di battaglia) dimostrando che la loro attività e i loro nomi sono ben noti alla polizia. Ne parlano come di una categoria di liberi professionisti "ammessa". Non dovrebbe essere neppure tollerata, invece è ammessa.

«In molte occasioni vengono interrogati, poi rilasciati, o, se denunziati (pare che per colpire questa turpe attività ci voglia la denunzia della danneggiata, denunzia non necessaria, per altri reati ben meno gravi puniti con qualche irrisorio mesetto di carcere...).

«Perché non si toccano? Perché non si fa nulla per arginare il vizio e chi lo attrae? Perché, invece di parlare dei protettori come se fossero persone e non esseri immondi, non vengono avviati a campi di lavoro, o nelle zone che il contadino abbandona? Dicono che tutti li conoscono di vista, e meglio di tutti la Polizia, perché non vengono regolarmente ingaggiati, per i lavori più duri e più pesanti — come la polizia della città — e che nessuno più vuol fare, e si lasciano a bighellonare in fuori serie ammettendo come normale tutto ciò?

«Poi qualcosa, o sarò costretta ad attraversare nuda, avvolta nei miei capelli, la città di Torino, in segno di protesta e per richiamare l'attenzione di tutti, di cosa sono ora le nostre strade, anche di giorno: prostitute o protettori. Ma io sarò arrestata per oltraggio al pudore, mentre quanto sopra si vede che non oltraggia nessuno. Quanta ipocrisia e quanto sfasamento dei valori!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Kure (Hiroshima):

«Ringrazio molto per la pubblicazione della mia lettera il giorno 31 marzo, con la quale cercavo posto di domestica in Italia. Ho ricevuto moltissime lettere da italiani, tutte gentili. Molte altre non potuto tradurre perché scritte in corsivo a mano.

«Ma io sono sola e non posso andare da tutti. Perciò ho risposto solo a alcune famiglie. Mi è impossibile rispondere a tutti coloro che hanno scritto e prego non considerarmi scortese per questo.

«Ho cercato anche fra le mie amiche, ma è difficile trovare ragazze giapponesi desiderose di lasciare il Giappone per lungo tempo per lavorare in un Paese meraviglioso non lontano e sconosciuto. Con questa lettera ringrazio quindi *La Stampa* per la sua cortesia e tutti gli italiani che hanno scritto. Io spero di venire in Italia nell'estate».

Noriko Fujisawa

Nishi Shikata-cho, 271; Kure pref. Hiroshima (Giappone)

Condannato per vilipendio alle forze di Liberazione

Un anno e 7 mesi al direttore di un periodico fascista Privato del diritto di voto

La Corte d'assise (pres. Moscone, p.m. Panzarani, canc. Santostefano) ha condannato a 1 anno e 7 mesi di reclusione Salvatore Francia, 26 anni, da Margherita di Savoia (Foggia), abitante nella nostra città in via Morghen 24. Lo ha ritenuto responsabile di vilipendio alle forze della Liberazione, in apologia del fascismo e di diffamazione nei confronti del comandante partigiano Nuto Revelli, decorato con tre medaglie d'argento al valor militare, ferito di guerra e promosso maggiore per merito all'età di 25 anni.

Il Francia è stato pure privato, per la durata di 3 anni, del diritto all'elettorato; il periodico da lui diretto è stato sospeso per un anno. Inoltre sarà tenuto a risarcire i danni morali al comandante Revelli, con la pubblicazione su «La Stampa» dell'estratto della sentenza.

E' stato invece assolto il giovane Antonio Lombardo, 20 anni, nato e residente a Catania in corso Italia 113. Il Lombardo, autore di uno dei tre articoli incriminati che comparvero sul periodico diretto dal Francia, doveva rispondere di apologia del fascismo, ma i giudici, nel suo scritto, non hanno ravvisato gli estremi del reato.

Durante la replica di uno dei patroni di parte civile, l'avv. Giulio, il Francia si è abbandonato a gesti di insofferenza e, in un secondo tempo, ha addirittura fatto il gesto di scagliarsi contro l'avvocato. Il presidente lo ha, in entrambi i casi, richiamato energicamente. La seconda volta, dal recinto del pubblico, nel quale avevano preso posto alcuni comandanti partigiani, si sono levate voci di disapprovazione nei confronti dell'imputato. Il Francia, che era a piede libero, ha abbandonato l'aula.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA 22,9
MINIMA 15,4

Il Bollettino meteorologico segnala media: temperatura media +19,2; pressione 748,5; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nubi cumuliformi. Temperat. stazionarie. Temperatura a Cuneo: max. +24,4; min. +13,3; media +18,8

OGGI (A TORTO) SI VERGOGNANO DI PARLARNE

I filosofi e la felicità

Due sono le ragioni che hanno convinto i filosofi moderni a schierarsi contro la felicità e a negare che essa sia la base della vita morale.

La prima è che la felicità è uno stato praticamente irraggiungibile della condizione umana: è lo stato di un uomo al quale tutte le cose vanno bene, nel quale che le circostanze gli consentono l'appagamento di tutti i bisogni e le aspirazioni. Ora all'uomo manca il controllo di *tutte* le circostanze in cui viene a trovarsi: niente perciò gli garantisce o gli può garantire che i suoi bisogni e le sue aspirazioni *tutte* completamente appagate. La felicità è dunque un ideale chimerico.

La seconda è che la felicità non può essere considerata come il fine della vita morale dell'uomo: perché la moralità consiste nel compimento del dovere e il dovere non può essere subordinato ad alcun fine ulteriore ma è fine a se stesso. Un'azione può dirsi morale unicamente se non solo è conforme al dovere, ma è fatta soltanto per rispetto al dovere: sicché, come non può dirsi morale chi agisce bene per il timore di una pena e per la speranza di un vantaggio, così non può dirsi morale chi agisce in vista della felicità. Il compimento del dovere viene a porsi, da questo punto di vista, su un piano totalmente diverso da quello della felicità: sul piano di una virtù austera, che non concede nulla all'inclinazione naturale ed è in lotta contro tutte le inclinazioni, compresa quella che le riassume e comprende tutte, l'inclinazione alla felicità.

Queste ragioni, che furono presentate in tutta la loro forza da Kant alla fine del secolo XVIII, sono state e sono generalmente accettate dai filosofi, salvo poche eccezioni. Le eccezioni sono rappresentate da alcune sopravvivenze dell'etica utilitaristica inglese, che riconosce il fondamento della morale nella ricerca della felicità del massimo numero possibile di persone (secondo la formula del nostro Beccaria), e dagli scritti morali di Russell che si ispirano sostanzialmente allo stesso indirizzo e che sono ispirati (come Russell stesso dice) fortemente «impopolari» ma più tra i filosofi che tra il pubblico.

In realtà i filosofi si vergognano oggi di parlare della felicità e ne ignorano perfino il concetto. La rigettano, forse, nel limbo dei sogni di ogni Giulietta che cerca il suo Romeo o di ogni Romeo che cerca la sua Giulietta; e preferiscono parlare di «valori» o di «beni» come cose indipendenti dal desiderio umano (troppo umano) della felicità.

Eppure proprio su questo desiderio gli antichi impiantavano l'intera morale e solo discutevano se la felicità consistesse nel piacere o nella virtù. Né assumevano altra base dell'etica i filosofi medievali, quelli del Rinascimento e gli illuministi. E sembra difficile contestare ciò che tutti questi filosofi ritenevano ovvio: cioè che la felicità è la molla abituale e costante del comportamento dell'uomo. Un vasto materiale di prova in appoggio di questa tesi ci è offerto dall'antropologia, dalla psicologia e dalla psichiatria contemporanee: un materiale di prova che getta una luce vivissima sugli stati opposti o negativi della felicità cioè sugli stati di insoddisfazione, di frustrazione, di inibizione, di repressione, che minano la personalità umana e la portano a crisi, a squilibri o alla totale catastrofe.

La presenza o l'insorgenza di questi stati nelle varie forme della follia, della nevrosi, e in qualsiasi tara, squilibrio, o imperfezione della personalità umana, con la paralisi totale o parziale, che essi implicano, delle attività produttive dell'uomo e della sua capacità d'inserirsi nel complesso della vita sociale, è un fatto che prova negativamente l'importanza che in certo grado di «felicità» cioè di soddisfazione o di appagamento consapevole, ha per il singolo uomo e per la vita associata.

Un appagamento totale, una soddisfazione stabile, completa e garantita di tutti i bisogni e le esigenze dell'uomo, è certamente fuori questione: la felicità «perfetta» o l'«ideale» della felicità è un'aspirazione chimerica, e porla a fondamento della condotta dell'uomo significa votare quest'ultima al sicuro insuccesso. Ma tra questo ideale e lo stato di insoddisfazione radicale e inevitabile che provoca le malattie e le crisi della personalità umana ci sono infiniti gradi intermedi; e sono proprio questi gradi che condizionano la vita, l'equilibrio e la capacità creativa dell'uomo nel suo mondo.

Come già diceva Aristotele, è felice il musico che riesce a suonar bene o l'architetto che riesce a costruire un bell'edificio e in generale è felice (almeno in un certo grado o in un certo rispetto) chi riesce a realizzare, in qualche misura, le possibilità che ritiene proprie e che costituiscono il centro di gravità dei suoi interessi personali. Gli spiriti creativi nell'arte e nella scienza, come nella politica e negli affari, traggono dall'esercizio della loro attività una soddisfazione che li rende in qualche modo refrattari ai colpi della fortuna. Più esposti a questi colpi sono gli spiriti disorientati, che non sanno che fare della propria vita, che non hanno un interesse dominante o non sanno accentrare intorno ad esso il resto della loro vita.

Un lavoro, anche modesto, cui l'individuo si senta ragliato, una possibilità effettiva di successo nell'attività che si è scelta, la prospettiva di un nuovo benessere, una vita affettiva senza seri conflitti, un amore riuscito, un sistema di abitudini regolari che assicuri un minimo di soddisfazioni, sono elementi o condizioni di una felicità che non è gioia né estasi, ma equilibrio della personalità umana e fecondità delle sue manifestazioni.

Al contrario, l'incapacità di riconoscere o realizzare le proprie aspirazioni autentiche, di materializzare in opere le possibilità proprie o il sentirsi privo di possibilità siffatte, sono le condizioni di una personalità immatura, malata o destinata al fallimento.

La felicità in questo senso non è certo l'impassibilità del «saggio» antico che si estranea dalle vicende umane e si chiude nella sua torre d'avorio. Non è neppure il sogno delizioso dell'adolescente che si affaccia alla vita. E' un concetto-guida per uomini e donne che abbiano raggiunto la maturità del loro spirito e che non si lascino scomfiggere dal primo urto delle avversità. E', anche, un efficace strumento per affrontare queste avversità. Non consiste nella somma di piaceri che si possono ricavare dalla vita e neppure prescinde dai piaceri che sono connessi all'appagamento dei bisogni e all'esercizio delle attività umane. E' inoltre un concetto che non ha lo stesso contenuto per tutti gli individui e per tutti i tempi. La misura della felicità è l'individuo, e ciò che rende felice un individuo può rendere infelice un altro.

Thomas Jefferson ebbe un'idea geniale quando nella *Dichiarazione dei diritti* (1776) con cui si apre la storia della rivoluzione americana, fece includere tra i diritti inalienabili dell'individuo, accanto alla vita e alla libertà, la «ricerca della felicità». Ciò che l'organizzazione politico-sociale del genere umano può fare è soltanto l'eliminazione di condizioni che rendono impossibile ai singoli uomini di cercare la felicità: la miseria, l'ignoranza, l'ingiustizia. Ma dopo di questo, che è già un compito immenso e praticamente infinito, la parola spetta ancora agli individui; il cui equilibrio vitale dev'essere affidato soltanto alla scelta, lasciata in loro potere, del modo d'essere felici.

Certo nessuno dei modi che possono essere scelti esclude la possibilità dell'errore o include la garanzia del possesso incontrastato e perenne della felicità. Ma chi oserebbe pretendere che all'uomo competa, almeno su questa terra, quella beatitudine imperturbabile che è propria della vita divina?

Nicola Abbagnano

L'italiano che dirigerà la Nato

L'ambasciatore italiano a Parigi Manlio Brosio. E' stato designato quale successore dell'olandese Dirk Stikker alla segreteria generale della Nato (Telefoto)

SARA', PER VOTO UNANIME, SEGRETARIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Chi è il torinese Manlio Brosio

erede di Gobetti e diplomatico sottile

Entrò nella vita politica dalla resistenza antifascista, abbandonò la direzione del partito liberale per fedeltà alle idee repubblicane - E' un uomo duro e tenace - Ma nella difficilissima missione a Mosca, e reggendo le ambasciate di Londra, Washington, Parigi ha rivelato in egual misura equilibrio e sottigliezza

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

Venti anni fa, quasi di questi giorni, ai primi di giugno, tedeschi e fascisti andarono via da Roma, i partiti uscirono fuori dalla clandestinità, si diedero un'organizzazione normale. Capo del partito liberale divenne un torinese di 47 anni, molto alto, molto biondo, che sorrideva raramente. Si chiamava Manlio Brosio, noi giovani lo chiamavamo «l'avvocato», continuammo a chiamarlo in questo modo anche quando divenne ministro e vicepresidente del Consiglio; e ancora oggi, quando ci capita di incontrarlo a Mosca o a Washington, ci rivolgiamo a lui con quel titolo. Così rintracciamo gli antichi legami, ci riconosciamo adepti di una stessa congrega politica.

E' quella che si richiama tuttora all'idea fondamentale di Piero Gobetti, un liberalismo che redima gradualmente tutti i cittadini da ogni suddittanza, compresa quella economica. E per l'appunto Manlio Brosio veniva di là: era stato amico di Gobetti, aveva collaborato al suo famoso settimanale *La Rivoluzione liberale*. Dopo il delitto Matteotti fu membro del comitato delle opposizioni. Aveva 27 anni, e quando il fascismo valè sugli italiani la dittatura, Brosio mantenne assidui contatti con i principali correnti antifasciste in Italia e all'estero.

Tuttavia, quando lo conoscemmo dopo la caduta del fascismo, era difficile indurlo a parlare di quelle cose, della Torino del primo dopoguerra così ricca di uomini già illustri o che la sarebbero diventati: Einaudi, Soleri e Gobetti, Gramsci e Togliatti, Piccioni, Saragat... Né mai accennava al fatto che a diciotto anni era andato in guerra, l'aveva fatta tutta, era stato decorato di una medaglia d'argento al valor militare. Bravissimo nel discutere idee e problemi politici, Brosio diventava di un riserbo tra schivo e timido quando si accennava alla sua persona.

Nel 1943 furono i maggiorenti liberali del Piemonte, specialmente Einaudi, che introdussero Brosio nell'ambiente politico romano. Emerse subito per la dirittura morale e per le sue doti politiche, dopo l'8 settembre fu nominato membro della direzione del partito liberale, come tale fece parte delle giunte militare ed esecutiva del Comitato centrale di liberazione; e collaborava al giornale clandestino *Risorgimento liberale*, insieme con Mario Pannunzio, Leone Cattani, Niccolò Carandini.

Con l'arrivo degli alleati a Roma, Benedetto Croce lasciò la direzione del partito nelle mani di Brosio per poter tornare ai suoi cari studi. E se guirono mesi di intensissima attività politica. Il 12 dicembre di quello stesso 1944 Brosio fu nominato ministro senza portafoglio nel secondo governo formato da Ivanoe Bonomi. Finita la guerra e sciolto a Roma il breve «vento del nord» Brosio e Nenni divennero vicepresidenti del Consiglio nel ministero Parri. Nel successivo ministero, che fu il primo dei tanti costituiti da De Gasperi, Brosio diresse il dicastero della guerra; lo mantenne anche nel secondo ministero De Gasperi.

Fu a questo punto, nella primavera del 1946, che Brosio si divise dai compagni di lotta, si dimise dal partito liberale. Il motivo fu la questione istituzionale: monarchia o repubblica? Era, questo, un ammasso di spine per un partito come quello liberale, un partito con molti cervelli fini con troppi cervelli. Alcuni — Panfilo Gentile, Manlio Lupinacci, Zanetti — volevano il re fortemente; ma anche fortemente non lo volevano i liberali come Antonicelli, Pepe, Calvi. La tesi ufficiale del partito era che la forma istituzionale non fosse importante: importava invece che la nuova Italia risultasse libera, democratica. In quel clima di appassionate polemiche Brosio uscì dal partito liberale e si iscrisse a quello dei repubblicani storici.

Praticamente uscì allora dalla politica militante. Qualche mese dopo, De Gasperi gli affidò una missione diplomatica quanto mai difficile. Stalin, Molotov, e gli altri dirigenti sovietici vedevano in quasi tutti gli italiani altrettanti fascisti incalliti, e non ci risparmiavano offese. Il 2 settembre di quel 1946 a Parigi, durante la solenne conferenza per la pace, il delegato sovietico che era Visciinski, aveva gridato: «*Lo sapete tutti come sono fatti gli italiani, più bravi a scappare che a combattere*». Perciò, per il posto di ambasciatore a Mosca serviva un uomo che nessuno potesse accusare di fascismo e dalla grinta all'occorrenza molto dura. De Gasperi scelse Brosio: i due nomi si erano fatti per intendersi uno stesso fervore intrinseco dietro una uguale asciuttezza di modi.

Fu una missione più che brillante. Nel corso di cinque anni Brosio seppe acquistarsi il rispetto dei sovietici e la più alta considerazione da parte dei suoi colleghi occidentali. I tempi erano quelli sospettosissimi di Stalin, l'ambasciata italiana disponeva di pochi mezzi finanziari e di pochi funzionari; tuttavia, quando gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e di un altro paese dell'Occidente desideravano farsi idee precise su una determinata situazione russa, era da Brosio che facevano capo di preferenza. Nel gergo delle ambasciate lo chiamavano *The long Italian*, con riguardo alla sua altezza e per analogia con una marca di *whisky*, «The long John».

Nel 1952 Brosio fu trasferito a Londra e vi rimase fino al 1954. In seguito andò a Washington. Dal 1961 è il nostro ambasciatore a Parigi. Dappertutto viene ricordato per la dignità, l'equilibrio, l'intelligenza. Anche i diplomatici di carriera, che di norma hanno una opinione più che mediocre degli uomini politici immessi nella diplomazia, parlano bene di Brosio; e per scusarsene dicono che Brosio rappresenta l'eccezione, dunque conferma la regola.

Ora i quindici ministri degli Esteri dei paesi che fanno parte dell'alleanza atlantica, hanno deciso all'unanimità di nominare Manlio Brosio segretario generale della Nato al posto dell'infermo Stikker. (E' olandese, ha 67 anni, la stessa età di Brosio, e come Brosio fu capo di un partito, ministro, ambasciatore).

La nomina, per la prima volta, di un italiano alla segreteria della Nato è un riconoscimento delle qualità personali di Brosio e nello stesso tempo un successo della politica estera del governo Moro, che vuole senza più sottintesi la pace nella sicurezza; cerca, favorire tutte le iniziative che possono migliorare i rapporti fra l'Est e l'Ovest e contemporaneamente rendere sempre più robusto l'apparato militare occidentale.

Parte dunque Stikker, arriva Brosio. E il momento è molto delicato: forse, anzi, la Nato non attraversò mai, nei suoi quindici anni di vita, un periodo più confuso di questo. Nel Mediterraneo orientale due alleati, greci e turchi, si fanno il viso dell'armi a causa di Cipro. Sempre più nette stanno diventando le tendenze autonomiste, perciò centrifughe, di De Gaulle. Il problema della forza multilaterale suscita divisioni profonde. La riunificazione tedesca resta gravemente attuale. E, intanto, le Europa sta cambiando volto, cammina verso sinistra: in Germania è scomparso Adenauer, in Italia abbiamo il centro-sinistra, a ottobre gli inglesi si daranno probabilmente un governo laburista.

«Un covo di vipere» è stata definita la segreteria della Nato, per la molteplicità e l'acutezza dei contrasti fra i quindici paesi alleati; e naturalmente a nessuno è dato prevedere se Brosio riuscirà a tenere chiuso il sacco, a soffocare le vipere. Tuttavia, per quanto si guardi in giro sulla scena europea, è difficile vedere una personalità più dotata di lui e con maggiore esperienza della sua. Se gli andrà bene, il successo di Brosio vorrà dire più pace nel mondo, maggiore sicurezza per noi europei.

Nicola Adelfi

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

L'America è più «intellettuale» di quanto pensino certi europei

Critici di destra e di sinistra la giudicano un paese immaturo, primitivo in politica e nella vita culturale - E' un'immagine che non risponde a verità - Negli studi storici e filosofici gli americani hanno una posizione di punta; le grandi università valgono quelle europee; teatri e musei offrono il meglio ad un pubblico appassionato - Ed anche in politica il paese ha dato prove migliori del vecchio Continente

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, maggio.

Nel kennedismo fu vista un'America provvisoriamente «riscattata dall'intelligenza», colta e gaia. Dopo Kennedy resterebbe solo il paese rude e filisteo, con i suoi «frammenti di cultura d'ogni parte del mondo», abbandonato a un destino mediocre. Questa «immagine» europea degli Stati Uniti è molto discutibile e in America se ne discute. «Oggi nel mondo — dicono gli stessi kennediani — si ha più rispetto per alcuni singoli personaggi che per interi paesi».

Non si può disconoscere, beninteso, che John Kennedy usasse un linguaggio difficile per alcune vaste correnti «indigeno-conservatrici». Spesso egli anticipava sulla realtà. Ma contrapporre una simile figura al suo paese, non ha senso: Kennedy fu un marziano di Orson Welles, bensì un americano venuto da Harvard, e ansiosino le forze che lo condussero al potere.

Dopo Kennedy, s'è restaurato in parte il superbo snobismo antiamericano che coincide con la tradizione europea, soprattutto francese, di sottovalutazione e antipatia, sia a destra che a sinistra. Max Lerner già rispose: «Gli europei dovrebbero smetterla di fare gli ateniesi». Tale fenomeno, giudicato per lungo tempo in America come uno fra i tanti mali della vita, provoca ogni reazioni degne di analisi.

Fra i giudizi correnti, sorprende più di tutti l'addebito di «primitivismo politico» rivolto spesso alla democrazia americana. La Costituzione degli Stati Uniti è la più antica e sperimentata; nessun ordinamento coevo è sopravvissuto in Europa. Le «macchine» dei moderni partiti sono state inventate in America; l'Europa s'è accodata. La società industriale americana è madre di tutte le altre. In Europa si discute ancora di legislazione anti-trust e di norme sulle società per azioni: problemi affrontati in America da molti decenni. Si può forse dire «popolo senza storia» nelle istituzioni e nel costume politico?

Alla diplomazia di Washington fu imputato un ingenuo giusnaturalismo; ma ogni Washington può essere sospettata di troppo realismo. In ogni caso, quella diplomazia conosce la storia e capitalizza sugli errori del passato. Le vecchie, consumate classi politiche europee, in un momento decisivo come quello dell'occupazione tedesca della Renania, subirono il bluff di Hitler; il personale politico di Washington, in un momento decisivo come quello della crisi cubana del '62, «chiamò» il bluff russo provocando una scelta, facendo esplodere le contraddizioni del mondo orientale.

Molti addebiti alla società americana appaiono incoerenti fra loro: è sospettata insieme d'un moralismo elementare e d'un economicismo senza pari, d'un conformismo di massa (e laggiù l'individuo non conta proprio

Viene ricordato quanto scrisse nelle sue Reflections on America *Jacques Maritain, che insegnò a lungo negli Stati Uniti: «... Questa discorrere di materialismo americano ben s'addice a persone sciocche, pettegole, maldicenti... La gente d'America, dinanzi all'importanza del dramma del mondo moderno, non è ipocrita». L'America è più bruscia nelle forme e più scossa dai venti contrari, che mettono tutto a nudo, così che non c'è paludamento, né «torpore e ristagno».*

Che la cultura del paese sia elementare, viene considerata una mezza verità per osservatori a basso livello, i quali non spingono l'indagine oltre il primo biennio d'un college. In realtà gli studiosi europei ammettono che la storiografia americana, per complessità e ampiezza d'interessi, sta ereditando la funzione di quella tedesca dell'Ottocento (basti dare un'occhiata all'American Historical Review). A Mosca, il titolare della cattedra di fisica teoretica di quell'università mi disse che gli americani primeggiavano non solo nelle scienze applicate. Si può discutere l'affermazione di Nicola Abbagnano che «la produzione filosofica più importante e ricca è oggi quella degli Stati Uniti d'America», ma non è la prima volta che la potenza trascina la cultura.

«Noi americani — ha scritto Galbraith su The Atlantic *— abbiamo il più antico sistema d'istruzione elementare generale, l'istruzione media più differenziata e, sotto certi aspetti, più sviluppata. I colleges e le università d'America furono i primi nel mondo a fare dell'istruzione superiore un diritto democratico». Sul livello e il ritmo dell'apprendimento in quelle scuole di massa sono lecite non poche riserve, almeno finora. Ma non si può ignorare che la prevalenza della educazione «civica» sulle nozioni, ha avuto nelle scuole di base la funzione di unificare generazioni di immigrati provenienti da innumerevoli nazioni talvora esistenti fuori dai confini americani: un caso unico al mondo, ed una ragione di più per anteporre l'educazione di massa a quella di élite.*

In Europa l'esperienza americana viene spesso criticata in nome della cultura di élite; ma dovunque si moltiplicano i piani per estendere le basi della scuola, anche al prezzo di un provvisorio scadimento. Questa spinta è irresistibile: e allora chi si è messo prima dalla parte della storia? Ma ci è un'altra contraddizione: se sono i russi a sacrificare i vecchi ginnasi e licei alla costruzione d'una immensa macchina pedagogica, questa è cultura; se sono gli americani (45 milioni di iscritti ai corsi elementari, 12 alla High School, 3 alle università) non è la stessa cosa, almeno secondo certa polemica.

La specializzazione d'uso nelle università americane appare un tecnicismo antiumanistico. Ma ci si domanda quanto «umanesimo» dell'Europa meridionale non sia in verità eclettismo generico. Le specializzazioni americane vengono fuse da quella collaborazione quotidiana fra studiosi d'ogni disciplina, che è nel costume delle grandi comunità universitarie (ricordi la colleges. Il fisico nucleare Seaborg riferisce che stati gli studiosi del laboratorio nazionale di Brookhaven a scoprire perché si deteriorano gli affreschi di Giotto agli Scrovegni.

Seaborg ha più volte illustrato gli effetti di questa «interazione» fra la scienza, le arti e la storia. Usando il metodo della datazione in base alla radioattività, gli archeologhi hanno fissato l'età dei monumenti di Stonehenge, dei codici babilonesi di Hammurabi, delle mura di Gerico. L'analisi mediante l'attivazione dei neutroni ha illustrato l'origine dei più antichi vasellami mediterranei. I manoscritti del Mar Morto sono stati datati all'Università di Chicago mediante il carbonio 14. La cultura dei solitari è micidiale, afferma Seaborg, non umanistica. Su queste basi propedeutiche si fonda la solida costruzione storiografica.

Si nega che le grandi università americane, Harvard, Yale, Princeton, Mit, California, Chicago, Columbia, Virginia (e persino Iowa, per certe materie) siano inferiori a quelle europee, o che gli esami di Philosophy Doctor *siano più blandi dei nostri concorsi, o che i musei e i concerti siano meno buoni o meno numerosi. Ogni cittadina di provincia, in quest'ultimo campo, si permette lus-*

si alcuni e londinesi: invita i concertisti migliori e sa scegliere, non solo pagare, i quadri migliori.

Non ho mai visto, nemmeno alla Tretiakov di Mosca, tanta folla in un museo come al Metropolitan di New York. Si può discutere su quanto le moltitudini afferrino di quel che vedono, ma tutto gli viene mostrato secondo il principio che «il unico nemico dell'arte è l'ignoranza». Si dice in America: aspettate trent'anni e vedrete.

In città di provincia americana suscita orrore negli europei: vorremmo trovare in quelle cittadine l'antica piazza, il caffè, i palazzi storici, signori da Rinascimento o grands bourgeois dell'ottocento. «Di molta parte della volgarità della scena americana — risponde Mary McCarthy agli esteticizzanti — è responsabile l'assenza d'una stabile classe superiore. Dovremmo forse arrossire davanti al forestiero per questa deficienza? ... Non abbiamo forse dietro le spalle tutta l'arretratezza, la miseria, l'indigenza che giunsero qui dall'Europa a bastimenti carichi?».

Per la sinistra, l'America ha il torto di avere aggirato il marxismo; per la destra è troppo democratica. Non piace a Temps Modernes e a Lukacs né a De Gaulle, a Salazar e ai monarchici spagnoli, alla borghesia parigina e bavarese. Sarebbe dunque un paese di beni economici.

Quando Simone de Beauvoir visitò gli Stati Uniti, vide «una gelida eternità di drugstores». Le rispose la scrittrice Mary McCarthy, già trotzkista e non certo maniaca di patriottismo, con un saggio intitolato «Mlle Gulliver en Amérique»: «... Le sfugge una cosa, che intese Tocqueville aveva notato tanto tempo fa, cioè che questo conformismo è la espressione d'una società nella quale prevale il ceto medio, e che tale è il prezzo da pagare (per ora) alla diffusione del benessere... Come diffondere la prosperità senza l'uniformità?».

Il ceto medio americano appare schiacciante, poiché è immenso: abbraccia quello operaio, almeno in gran parte, e quello agricolo, ridotto a sei milioni di persone. Non vi è gran margine per la ideologia di protesta, se non fra i negro-americani. Né si può credere davvero che il vivere fra i beni economici equivalga a «vivere di oggetti»: a dispetto dei molti libri scritti sull'alienazione e i consumi di massa, chi compra una lavatrice meccanica se ne serve, non la idolatra.

Quando Mary McCarthy rispose a Simone de Beauvoir, mostrò l'ipotesi che le immagini d'un «popolo robot» e d'una «materialistica civiltà lunare», proprie dell'antiamericanismo, non fossero altro che «la pietrificazione d'un timore molto diffuso in Europa, un timore del futuro».

Alberto Ronchey

Sarà chiesto l'annullamento del testamento del ferrarese che lasciò 1 miliardo al Papa?

Bologna, 12 maggio.

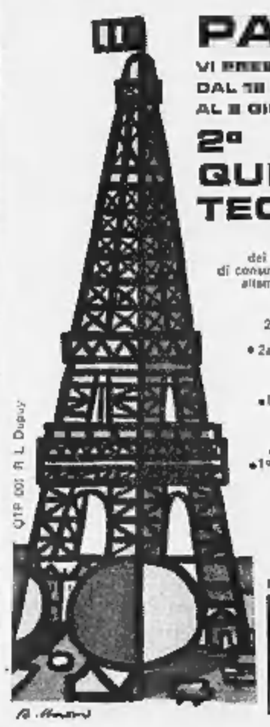
(c.) Gli eredi di Mario Magrini, il ferrarese che ha lasciato un miliardo al Papa, intenderebbero chiedere l'annullamento del testamento per incapacità naturale del loro congiunto.

Come è noto, si ha incapacità naturale quando venga dimostrato giudizialmente che le qualità volitive e intellettive del testatore erano gravemente menomate da uno stato patologico che viene riconosciuto a posteriori. Ora, siccome il ricco, defunto ferrarese dimostrava — secondo gli eredi — palesi sintomi di neuropatia, ecco l'intenzione di promuovere davanti al Tribunale civile di Ferrara l'azione di nullità delle disposizioni testamentarie adducendo, per l'appunto l'incapacità naturale del testatore.

Per il momento non si conoscono i nomi degli eredi che hanno intenzione di impugnare il testamento.

Qualora l'atto testamentario di Mario Magrini risultasse nullo, tutte le disposizioni in esso racchiuse risulterebbero inefficaci e si aprirebbe pertanto la cosiddetta successione «ab intestato», cioè a favore degli eredi legittimi fino al sesto grado.

Su TEMPO
GIOVANNI ARPINO
UNO SCRITTORE INTERROGA LA SUA GENERAZIONE
Su Torino e Piemonte la prima puntata



PARIGI
VI PRESENTERÀ DAL 18 MAGGIO AL 6 GIUGNO LA SUA
2ª QUINDICINA TECNICA
...sensazionale panorama dei beni d'equipaggiamento e dei beni di consumo che permetterà a diversi paesi, altamente industrializzati, di confrontare le loro realizzazioni.
Nel quadro di Parigi la 2a Quindicina Tecnica comprenderà le seguenti manifestazioni:
• 2a Biennale delle Industrie Elettriche e Meccaniche
• 3a Biennale Francese della Macchina Utensile
• Expomat: 4° Salone Internazionale del Materiale di Lavori Pubblici e dell'edilizia.
• 53a Fiera di Parigi
• 6° Mercato Tessile Internazionale
• 1° Salone Internazionale dell'Energia e del Riscaldamento Industriale
• Expobois: Salone Internazionale della Macchina per la lavorazione del legno
e delle industrie del legno
• Salone d'equipaggiamento per il trasporto ferroviario.
Per tutte le informazioni:
QUINZAINE TECHNIQUE
1, rue Feydeau
Paris 2e - Tél. 488-39-20

SPETTACOLI

Le terribili sedicenni americane nel film con Peter Sellers a Cannes

«Il mondo di Henry Orient», di George Roy Hill, alterna uscite spiritose a tratti melodrammatici «Lasciatemi vivere», presentato dall'India: storia di un truce bandito, redento dall'amore

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 maggio.

Ultimo battuto del lungo Festival, che oggi, a cento anni dalla nascita, non ha mancato di ricordare Louis Lumière, senza il quale non saremmo qui a parlarvi di film. Il meno putativo dei padri del cinema è stato degnamente commemorato, nella grande sala, con una retrospettiva, allestita sotto gli auspici della «Cinémathèque Française», di alcuni dei film da lui diretti e prodotti nel tempo favoloso, eppur non lontano, della preistoria cinematografica.

Intanto l'Italia ha terminato la sua parte in concorso con dieci minuti di garbato cinema etnografico, *Li mali mestieri*, cortometraggio a colori di Gianfranco Mingozzi, il quale frugò fra l'umile gente palermitana che s'ingegna di campare con mestierucci occasionali. Mentre gli onori della penultima giornata della rassegna sono andati all'India e agli Stati Uniti.

Sbarazziamo il campo dal film minore, l'indiano *Mujhe jeene do* («Lasciatemi vivere»), che ha presentato alla ribalta di Cannes il non famoso regista Moni Battacherjee (40 anni, terzo film), il quale non è purtroppo della razza dei Ismail Roy e dei Satyajit Ray, fini narratori e interpreti della loro terra, ma un robusto (anche troppo) sedo di motivi popolari, qui orchestrati, senza risparmio di grossi effetti, intorno alla figura d'un truce bandito redento dall'amore.

Quando l'India non era libera, i briganti, come accade, erano rozzi ministri di giustizia e pertanto godevano il favore degli umili. Mutate le condizioni politiche, quei pochi che ancora rimangono, stanno sulle scatole a tutti. Di tale specie è Thakur Jarnail Shing che imperversa in una regione dell'India centrale, lungo il fiume Chambal. L'orrendo eccidio che lo vediamo commettere del povero contadino Chamba, presente la moglie e il figlioletto di lui, ma lo fa ritenere per affatto privo di umanità. Iddiove ne possiede la sua parte, una matassina che sarà via via dipanata, fino a riempire il film di gomitoli, dalla danzatrice Chameli, che era stata da lui rapita e sforzata come preda di guerra.

Si stabilisce una corrente di mutua purificazione: Chameli riesce a farsi sposare (e qui cade una battutina gustosa: «Io cortigiana, tu bandito: che cosa dirà la gente?»), e Thakur, una volta gustato il miele della famiglia, si disavvezza dal sangue e impara a versarlo per cause buone. Ma la polizia, che non tiene in nessun conto le conversioni, continua a dargli la caccia, e la nemesi fa sì che a tradire innocentemente l'identità di lui sia il suo bambino (compagno di scuola dell'orfano di Chainba), ma anche che sia proprio la vedova di quest'ultimo a difendere dalle vendette della folla inferocita la moglie e il figlio di colui che le aveva ucciso il marito.

Tanti «exempla» compiono la rigenerazione del brigante, ed egli viene a costituirsi alla polizia, quando il silenzio rispettoso è lacerato da uno sparo: il solito traditore che mette la sua nota stonata, uccidendo l'uomo giusto.

Il film parte sicuramente malcucito, in toni di fumettone; poi, internandosi qualche poco la vicenda nella barbara coscienza del protagonista, la pazienza degli spettatori è stata compensata da qualche efficace tratto di cinema popolaresco, tutto polpe e sugo, e non è escluso che qualche lagrima sia stata furtivamente asciugata anche da coloro che si erano proposti di subire l'India facendo l'indiano.

E veniamo al film statunitense, discretamente raccomandato dal nome degli sceneggiatori. Nunnally Johnson è una figlia Nora (autrice del romanzo da biblioteca rosa onde è stata tolta la vicenda), da quello del regista George Roy Hill, proveniente dal teatro e dalla tv, oltreché attore sceespiriano sulle scene irlandesi, e più ancora da quello dell'interprete Peter Sellers, che per la prima volta ha girato un film americano in America. Roy Hill, ai nostri schermi, è peraltro già noto per due film hollywoodiani: *Rodaggio matrimoniale* e *La porta dei sogni*.

The world of Henry Orient («Il mondo di Henry Orient»), panavision a colori, è la storia dello sconcerto che due indiavolate «teen-agers» portano nella vita del suddetto Henry, mediocre e vanesio pianista, con velleità di domatore e guardaroba orientaleggiante. Sellers riempie bene il ritratto di questo gigione della tastiera e della vita, avido di mogli quanto pavido dei mariti, ritratto che trova cornice adeguata nella sequenza del concerto di musica d'avanguardia, fra le più azzeccate del film.

Le due diavolesse, Valeria e Marian, si trovano nella cosiddetta età ingrata averne i complessi, e della mancanza d'un focolare (i genitori sono divorziati o non vanno d'accordo) si rifanno con esteti e monellerie che gettano lo scompiglio nelle strade di New York. Una prima volta, giocando alle cinesi, fracassano il pianista da un suo assedio amoroso su una panchina di Central Park; una seconda lo urtano fino a farlo cadere; una terza lo sentono suonare, decidono di innamorarsene e gli fanno la posta sotto casa. Henry, che ha identificato nelle due piccole streghe la causa dei suoi contrattempi erotici, finisce col eccederle due *ragazze-detectives* messegli alle costole da qualche marito.

Il motivo della persecuzione è purtroppo lasciato cadere troppo presto, per far luogo al risvolto patetico. La madre di Valeria, una donnaccia che tradisce sfacciatamente il marito, interpreta il gioco della figlia come una cosa seria, e recatasi dal pianista per metterlo in guardia, ne diventa facilmente l'amante. Valeria la sorprende, e sul suo volto scende la tristezza, che il buon padre dissiperà prendendo la figlia con sé. Le due amiche ricominciano i loro giochi, ma si sente che l'incanto è rotto, la vita le ha intaccate.

Il film alterna uscite spiritose a tratti melodrammatici (impostigli dalla polemica hollywoodiana contro il divorzio; e tutto sommato non è molto di più che un lavoro garbato e piacevole, che non importava venire fino a Cannes per vederlo. Ma in una sede più sua, dove i meriti della buona confezione si facciano valere e il ribes si rinforzi, avrà certo successo, anche perché è ottimamente recitato. Di Sellers si è detto. Valeria e Marian sono rispettivamente Tippy Walker di sedici anni e Merrie Spaeth di quindici, due freschi talenti che da questa sera entrano nella notorietà. E Angela Lansbury disegna a dovere la sua dragonessa, e l'arguta Paula Prentiss duetta bene con Sellers nella particina dell'amante angustiata.

Ancora due film, uno sovietico e l'altro greco, e poi la rassegna di Cannes avrà detto quello che aveva da dire. E' presto per un bilancio, mentre è già cominciata, anzi è al suo culmine, l'odiosa industria dei pronostici negli alberghi e nei caffè della Croisette.

Leo Pestelli

CRONACA TELEVISIVA

Una visita a "La Stampa,,

Ieri sera collegamento diretto con la redazione del nostro giornale durante l'inchiesta «Come, quando, perché»

Ieri sera nell'inchiesta giornalistica «Come, quando, perché» era inserita una ripresa diretta dalla redazione de La Stampa.

Le telecamere sono entrate nei nostri uffici durante l'ora di maggior lavoro: cronisti e redattori ai tavoli, intenti a passare articoli o a telefonare, fra il ticchettio continuo delle macchine per scrivere; molte lampade accese, andirivieni di fotografi e di uscieri, cumuli di fogli, libri, taccuini d'appunti: l'ambiente tipico che c'è in un giornale quando sta arrivando il grosso delle notizie.

E' stato intervistato per primo il capo dei servizi della provincia che ha spiegato quali fossero i fatti più importanti giunti in serata dalle varie regioni d'Italia; poi il redattore di terza pagina ha mostrato i tre articoli che avrebbero costituito i punti di forza del settore culturale e letterario; ed ecco un incontro con il capo cronista da cui gli spettatori hanno appreso i criteri di obiettività e di misura che informano l'attività della cronaca, sensibile ai problemi di una giovane e grande città come Torino; e dalla stanza il redattore-capo ha illustrato i principali avvenimenti di politica interna ed estera e il rilievo che a ciascuno di essi intendeva dare e in quale pagina aveva deciso di collocarli.

Infine l'occhio della telecamera è penetrato nello studio del direttore de La Stampa; *che nel corso della rapida intervista ha ricordato come la tv abbia contribuito ad aumentare in modo considerevole i rapporti fra i giornalisti e il pubblico; un tempo i giornalisti erano soltanto delle firme, oggi milioni e milioni di persone li vedono in faccia. All'intervistatore che gli chiedeva cosa facesse il direttore di un giornale a tarda sera, egli ha risposto: nulla, questo è il momento del redattore-capo, a un direttore non resta che meditare (ed esercitare opera di controllo) sulle disposizioni che qualche ora prima ha impartito; soprattutto, mentre nel cuore della notte escono le prime copie, un direttore già pensa al quotidiano del giorno successivo; perché nulla è più effimero di un quotidiano. E ha concluso che le rose possono vivere anche due o tre giorni, ma un giornale vive solo lo spazio di un mattino.*

* *

Un film ha preceduto l'inchiesta, «L'attrice», girato nel 1953 da George Cukor, vecchio mestierante hollywoodiano, abile creatore di pellicole che senza meriti d'arte hanno però ottenuto rilevanti successi di pubblico e quindi di cassetta: ricordiamo «Margherita Gauthier» con la Garbo, «Incantesimo», «Donne», «Angoscia», «Nata ieri». Questa di ieri la classificheremo tra le sue minori. La vicenda, un po' chiusa e stretta, tradiva chiaramente la origine teatrale. L'unica cosa apprezzabile era la ricostruzione accurata, ma in chiave ironica, di un'America di parecchi anni fa. Il resto era convenzione, amabile, zuccherosa e prevedibile convenzione di fatti e di sentimenti. Sull'altro fronte è andato in onda un omaggio a Federico Fellini che s'è protratto per un'ora e mezzo: hanno tessuto le sue lodi colleghi, attori, sceneggiatori, produttori e registi.

Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» ha offerto una pregevole rassegna di ritratti di Antonello da Messina: l'iniziativa di rievocare l'opera o parte dell'opera di un grande maestro del passato è ottima e non dovrebbe mancare mai: e anche se rubasse spazio a qualche noioso dibattito, nessuno certo lo deprecherebbe.

* *

Stasera il primo canale presenterà il consueto numero di «Almanacco»: pezza forte sarà un servizio sulle antichissime civiltà della Mesopotamia, di quella favolosa terra che si stende fra il Tigri e l'Eufrate: nella puntata si parlerà in modo particolare dei Sumeri e delle ricerche archeologiche che hanno portato alla scoperta di sicure testimonianze sulla vita di questo popolo mitico e misterioso. Seguirà una ripresa registrata di alcune scene della spettacolo sul ghiaccio «Holiday on ice».

Sul secondo canale, trasmissione impegnativa e riservata agli appassionati della prosa: «Atalia» tragedia in versi di Jean Racine, rappresentata per la prima volta nel 1690: è stata definita «un brano di storia sacra dove i personaggi non sono che strumenti dell'onnipotenza divina». Fra gli interpreti del difficile testo, Lilla Brignone, Massimo Girotti, Alberto Lupo.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a): «Piccole storie: La bambola di Coralina», a cura di Guido Stagnaro; b) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Prima rotazione»**, racconto sceneggiato per la serie «Il padre della sposa».
19,45: **«Italiani nel mondo».**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco».**
22 —: **Dal Palazzo dello Sport di Torino:** Parte dello spettacolo «Holiday on ice».
22,25: **«Cronache e miti del Giro»**, a cura di Adriano De Zan e Bruno Raschi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Atalia»**, tragedia di Jean Racine, traduzione di Vittorio Sermonti. Interpreti principali: Lilla Brignone, Massimo Girotti, Alberto Lupo, Glauco Mauri, Anna Miserocchi, Roberto Chevalier. Il soggetto è tratto dal biblico «Secondo libro dei Re». Atalia è la figlia di Acab, il re di Israele, che ha abbandonato la religione di Mosè per servire gli idoli. Contro di lei è il piccolo regno di Giuda, con capitale Gerusalemme, fedele all'unico Dio.
23,25: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Ottorino Respighi: Concerto gregoriano per violino e orchestra; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,20: Parata di successi; 16: Per piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Rassegna dei giovani concertisti; pianista Rita Maria Fieres; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Clementi; 18: Piccolo concerto con l'orchestra Sarina; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I mariti», commedia di A. Torelli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì - Amate sponde; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Club. Edizione speciale da Cannes; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO TRE — Ore 18,25: Arlecchino, ovvero La lucerna, di F. Busoni; 19,15: Esecuzioni storiche; 19: Una sera con Z. Kodaly; 19,55: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di G. F. Haendel; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di H. Schutz; 19: Ricordo di Ugo Enrico Paoli, a cura di E. Paratore; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Brahms; 20,40: Musiche di F. Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di B. Bartok; 22,15: Ernest Hemingway, a cura di C. Gorlier; 22,45: La musica, oggi: Schat, Bertoncini, Melinas.

Sullo schermo

«Il limite della vergogna»

(Doria) — Non è la prima volta che il regista inglese Cliff Frankel tocca la scabrosa materia delle manie sessuali. Ma, come in *Cornicione a Jamestown*, dove si trattava di un sadico che insidiava una bambina, anche in questo *Limite della vergogna* (« The very edge ») egli non oltrepassa mai la misura. Qui il maniaco è un giovanotto che aggredisce in casa la moglie di un architetto provocandole, con un terribile *choc*, la perdita del bimbo che attendeva.

Benché l'aggressore sia poi arrestato, ma non senza stenti, ne è compromesso il *ménage* coniugale poiché la donna non riesce a sopportare più, fisicamente, il marito; il quale finisce col cadere tra le braccia di una comprensiva segretaria. Il matrimonio andrebbe a rotoli se nel frattempo, essendo evaso il maniaco e avendo tentato un'altra volta di aggredire la sua vittima, questa non trovasse, in un anche troppo drammatico finale, l'aiuto e la solidarietà del marito pentito.

Salvo nella conclusione, i cui toni sono un po' sforzati, il film tiene lo spettatore su una giusta *suspense*, rivelando i suoi punti deboli soltanto nella vicenda sentimentale, introdotta a forza, del medico e della segretaria. Anne Heywood è la brava protagonista, Richard Todd il suo freddo *partner*, la francese Nicole Maurey la terza intrusa.

vice

L'autore de «La Montanara»

In relazione alla morte del dr. Luigi Pigarelli, noto compositore di canzoni alpine, ci scrive il signor Toni Ortelli precisando essere lui medesimo l'autore della nota melodia «La Montanara».

ECHI DI CRONACA

Ricerca di testimoni

Chiunque abbia assistito all'incidente d'auto avvenuto il 6 corrente, ore 18,40, al semaforo di corso Vittorio - corso Vinzaglio, è pregato di telefonare al 28.91.97.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi

Originalissime tappezzerie lavabili e velluttate, carte di ogni classe e di ogni stile troverete presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125 in un vastissimo assortimento di merce italiana ed estera a prezzi più convenienti.

Scienza occulta

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Medium chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 42, t. 285.481 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti intone La Stampa *v. Roma ang. v. Berola, t. 53.118*

Teatro Nuovo: martedì 19 ore 21 prima di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, dir. Molinari Pradelli. **Auditorium di Torino:** venerdì 15 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 33. Direttore Hiroyuki Iwaki, violoncellista Libero Lana. **Arvido** (Chiomonte 3): 21 Concorso Arte Varia con Marisolina. **Carignano:** dal 14 al 17 maggio Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia». **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15. **Maffei** «Scampoli n. 1» Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on ice ore 21,15. Ultimi 5 giorni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese. **Arlecchino:** ore 21 Edoardo Vianello. **Castellino:** ore 21 Lauro e i Comet. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tanuccio. **Fard Danze:** ore 21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze:** 16,30 - 21 Ferrarone. **Gay Salsa** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Bello Arti:** ore 16 Concerto. **Giardino Bello Arti:** 21 River Side. **La Perla:** 21 Gian Guidi Junior. **Le Roi:** ore 21 Compl. Pina Novelli. **Principe:** ore 21 Elio e i Diversi. **Tracadero:** ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Mulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco,** Monc. 145, t. 683.666: 21. **Anaconda Gogo Martinetto,** 259,457: 21. **Bagatella** (Cavoretto 2, t. 676.976). **Caprice,** Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Gran Mago Whisky** (t. 693.284): 21. **Holiday** (Vins. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Monkey's,** Gramsci 15, t. 41.573: 21. **Piscina del Sole - Whisky à Gogo** (t. 556.888): tutte le sere ore 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Regina 9): Mostra del Ritratto. Orario 17 - 19,30. **La Bussola** (via Po 9): mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10 - 12; 15 - 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: omaggio a Sidney Lumet «Il quartiere maledetto» con Silvia Sidney, Lolì Eriksson, Sidney Lumet.

TEATRO CARIGNANO
Dal 14 al 17 maggio
RENZO GIOVAMPIETRO
presenta
"I DISCORSI DI LISIA,,

Cinema Teatro ARALDO
Via Chiamonte, 5
Stasera ore 21
FATIMA ROBIN'S - LUCIANO VIRGILI MARIOLINO in «CORRERE» e «PARTITA BLU»
Prenotaz. posti telef. 389.409

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 333.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

AL FLORIDA CLUB
Via Santa Teresa, n. 23
Ore 21 - ELEZIONE
MISS CINEMA FLORIDA
presenta: **TULLIO ROSSINI**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 5 mogli dello scapolo» Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam. Technicolor. **Astori** «Pelle d'oca» Robert Hossein, J. Sorel, Catherine Rouvel. Viet. 18. **Corso:** «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, E. Manles, J. Neff, G. Grad. **Cristallo:** «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis. **Doria:** «Il limite della vergogna», Richard Todd, Anne Heywood. V. 14. **Ideal:** «I tre di Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris. castmancolor. Ultimo giorno. **Lux:** «Cavalca e uccidi» Alex Nicol, Robert Hunder, technicolor. scope. **Nazionale:** «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor, scope. Ingresso L. 600. **Reposi:** «La conquista del West» presentato dalla M.G.M CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Prima spettacolo ore 14. Ult. 22,20. **Ramona:** «Billy il bugiardo» Tom Courtenay (Premiato a Venezia). Ingresso L. 700. **Vittoria:** «Il lenzo rosso» di E. Wallace, con Heinz Drache, Corny Collins. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor. **Arlosshino:** «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas. **Augustus:** «Chi giace nella mia bara?» con Bette Davis, Karl Malden. Peter Lawford. Vietato minori 14. **Capitol:** «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. **Metropol:** «I malamondo» di Paolo Cavara, tecnic. Vietato minori 18. **Torino:** «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif. Apertura ore 10.

Alessandro: «Fammi posto, tesoro» technic. Doris Day, James Garner. **Faro:** «Fammi posto, tesoro» technic. Doris Day, James Garner. **Fiamma:** «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli. **Hollywood:** «Il Cardinale» T. Tryon, R. Schneider, R. Vallone, technicolor. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30. **Maffei:** «Scampoli n. 1» Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Mondo sexy di notte» technicolor. **Massimo:** «Mc Lintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara. Ultimo spettacolo ore 21,30. **Principe:** «Il Cardinale» Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone, tech. scope. Inizio ultimo spettacolo ore 21,30. **Statuto:** «Mc Lintock, il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «La baia dei pirati» techn. Peter Cushing, Michèle Mercier. **Alcione:** «I 7 assassini» Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15-21,15. **Alpi:** «Sexy nel mondo» technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **La Perla:** «Il processo» con Anthony Perkins, Jeanne Moreau. **Regina:** «Il terrorista».

Astra: «Cocktail per un cadavere» J. Stewart, F. Granger, techn. Ap. 10. **Cravesanar:** «Ombra del dubbio», un film di Alfred Hitchcock. **Milano:** «I teddy-boys della canzone» e «Disperate notte». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Duello infernale». **Po:** «Un piede nell'inferno» tec. Lade. **P. Nuova:** «Congo» e «Roulotte e roulette». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Le orde d. Gengis Kan» technicolor, cinemascope.

Esperia: «Il pianeta fantasma». **Giardino:** «Processo dei veleni» tech. **Madonna Rose:** «Cavalcata ad Ovest» Robert Francis, Donna Reed. **Miraflori:** «Grisbi da 1 miliardo». **S. Rita:** «Furto su misura» con Rita Hayworth, Rex Harrison. **S. Secondo** (Giaveri 7): «Amore stregato» con Robertson Justice. **Vinzaglio:** «Torna a settembre» scope, technic. Rock Hudson, Sandra Dee.

Eliseo: «I conquistatori» Dana Andrews, Susan Hayward. Apert. 16. **Fréjus:** «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery. **Nuovo:** «La donna che inventò lo strip-tease» tech. sc. Nathalie Wood. **S. Paolo:** «Il terrorista» Glen Maria Volonte, Anouk Aimée.

AMBROSIO
2ª SETTIMANA
del divertentissimo
Technicolor
le 5 mogli dello Scapolo
CON DEAN MARTIN
Elizabeth MONTGOMERY
Martin BALSAM
Jill ST. JOHN
Yoko TANI
e Carol BURNETT
(l'ultima scoperta di Hollywood)

al REPOSI
Metro Goldwyn Mayer
e Cinerama presentano
RICHARD WIDMARK

LA CONQUISTA DEL WEST
Questo film non verrà proiettato in alcun altro cinema del Piemonte per la corrente stagione.

al CRISTALLO
UN MAGNIFICO FILM!

PAUL NEWMAN
IL TRADITORE DEL CAMPO 5 (SUPPLIZIO)

Imminente al Cinema
LUX
UN FILM TERRIFICANTE OSSESSIVO, ALLUCINANTE
Rappresentato assolutamente alle persone impressionabili
UNICO!
MARIO BAVA

SEI DONNE PER L'ASSASSINO
CAMERON MITCHELL
EVA BARTOK
Eastmancolor

all'IDEAL
DOMANI
1 ottimo regista
3 eccezionali interpreti
Ancora un grandissimo film della stagione 1964
SUSAN HAYWARD
"ORE RUBATE"

MICHAEL CRAIG
DIANE BAKER
EDWARD JUDD
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

MASSIMO-STATUTO
OGGI
McLINTOCK
IL MAGNIFICO
JOHN WAYNE + MAUREEN O'HARA
"McLINTOCK!"

TECHNICOLOR
PANAVISION

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372.057
CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 736.803
ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
DEL FILM CHE RAPPRESENTA L'ITALIA
AL FESTIVAL DI CANNES
Sedotta e abbandonata
di
PIETRO GERMI
STEFANIA SANDRELLI

IMMINENTE NAZIONALE
DOPO ANNI DI FEROCE TIRANNIA DIVAMPO IL FUOCO DELLA RIVOLTA!
Il Vendicatore Mascherato

DOMANI al
Nuovo Romano
LA GRANDE RIBELLE OPERA
DEL REGISTA DI VIRIDIANA
GRAND PRIX per la migliore regia
FESTIVAL DI CANNES

HENRY LOMBROSO presenta
LUIS BUÑUEL
I FIGLI DELLA VIOLENZA
(LOS OLVIDADOS)

Hollywood • Orfeo • Principe
Un grande capolavoro di OTTO PREMINGER
tratto da uno dei migliori «best-sellers» degli ultimi anni.
Un film interpretato da una stuolo eccezionale di attori di fama mondiale!
IL CARDINALE
TOM TRYON - ROMY SCHNEIDER
CAROL LYNLEY - JOHN SAXON
Cinemascope-Technicolor. E' un film Celad-Columbia

ASTOR: domani
UNA LAURENCE HARVEY PRODUCTION
CERIMONIA INFERNALE
LAURENCE HARVEY · SARAH MILES
ROBERT WALKER · JOHN IRELAND
UNITED ARTISTS
PRODOTTO E DIRETTO DA LAURENCE HARVEY
LA MUSICA E' STATA SCRITTA DA BEN BARZMAN

ALEXANDRA OGGI **FARO**
La più spassosa e indiavolata coppia dello schermo:
DORIS DAY - JAMES GARNER
nella più divertente e brillante commedia dell'anno
FAMMI POSTO, TESORO

CAMPIONE d'ITALIA
(Lago di Lugano)
"Fiori di Maggio"
La sera di Sabato 16 Maggio, al Casinò di Campione sarà dedicata ai fiori di Maggio. In tale occasione si svolgerà un Torneo di Chemin de Fer e saranno messi in palio i seguenti premi secondo le norme del regolamento visibile presso il Casinò stesso.
Gran Premio:
AUTO ALFA ROMEO GIULIA 1600 SPIDER
2 OROLOGI D'ORO MOVADO
1 FRIGO-BAR IGNIS

ASTA alla CODEBO'
L. BAZZARO
N. CANNICCI
V. CAVALLERI
E. CECCONI
C. CIANI
B. CIARDI
G. FATTORI
L. GIOLI
V. IROLLI
G. MALESCI
A. PASINI
A. PRATELLA
G. PREVIATI
M. PUCCINI
G. ROMITI
P. SALA
S. USSI
ecc.
Da domani in esposizione con mobili, sculture, porcellane, tappeti, formanti l'arredamento di una patrizia villa della riviera, all'asta per divisione ereditaria senza prezzo base.
Richiesta catalogo e prenotazione posti Via Po 4, telefono 519.116.
Vendite da lunedì 18 maggio ore 21,15.

NUOVI APPLAUSI (FUORI DELL'AULA) AL VETERINARIO DI BARENGO

La difesa afferma: «Ferrari non è l'assassino le accuse della Lualdi sono solo menzogne»

L'imputato, più sollevato dopo la crisi dell'altro giorno, ascolta sereno il proprio patrono - Nella prima parte dell'arringa l'avvocato Franco Moreno illustra la personalità del professionista: «E' impossibile che quest'uomo, simpatico, cordiale, stimato, si trasformi di colpo in un serpente, come lo ha definito il P.M.» - Poi il legale esamina l'inchiesta dei carabinieri e sostiene: «Manca la prova principale; che, cioè, fu il veterinario a spedire il "bitter" da Milano» - Duro attacco alla vedova di Allevi: «E' il ragionier Sacchi del caso Fenaroli, che accusa per non essere accusato; è una tigre che per stornare i sospetti, dà zampate all'ex amante» - Oggi l'avvocato conclude l'arringa

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 12 maggio.

Per quasi quattro ore il secondo patrono di Renzo Ferrari, l'avv. Franco Moreno, ha parlato questa mattina davanti alla Corte d'Assise d'Imperia; e non è che la prima parte della sua fatica. Domani nel pomeriggio, nuova udienza per ascoltare le conclusioni del difensore. Nell'aula vibrano le note dell'incertezza; è il momento di tirare le somme, e, come ieri l'avvocato Torgano così oggi l'avvocato Moreno s'è dato a scalzare alcuni tra i pilastri dell'Accusa.

Una fatica dura: Moreno è un giovane penalista, già ricco d'esperienza, buon parlatore, accenti caldi e suadenti. Che cosa aveva detto nella sua requisitoria il Pubblico Ministero? «*Renzo Ferrari ha compiuto un delitto che, usando l'arma del veleno: l'arma dei serpenti. Ma, almeno, il serpente rischia il tacco. Renzo Ferrari spedisce la sua bottiglietta per posta. Non vuol rischiare nulla!*».

Dice l'avvocato Moreno: prima di tutto, come si fa a diventar serpenti da un giorno all'altro? Renzo Ferrari ci è stato descritto da tutti come un cordialone, estroverso, spiritoso, «*un gentiluomo perfetto*», professionista abbastanza valente. Or dunque, un bel mattino questa perla d'uomo non si sveglia: si sveglia al posto suo un rettile, con il veleno pronto per l'uso, all'indirizzo d'un signore che sta ad Arma di Taggia. E' un bel paradosso, bisogna convenire.

Certo, le apparenze sono contro di lui: è qui davanti ai giudici da due mesi e qualche giorno; appare freddo, indifferente, quando cerca di difendersi lo fa malamente, e non gli crede nessuno. Ma, dice l'avvocato, questa è la facciata che il vede: l'uomo, in realtà, è diverso, e solo i difensori, nel segreto del parlatorio del carcere, lo hanno potuto ritrovare qual fu, sensibile, commosso, sgomento per il gran fastello d'accuse che gli si è posto sulle spalle.

Un anno e mezzo di carcerazione, la sbigottita impotenza di fronte alla mareggiata delle accuse lo hanno trasformato. Ma torniamo al famoso serpente presunto. Dunque Renzo Ferrari avrebbe spedito il «bitter» all'indirizzo del signor Allevi: se non si ha la prova di questa spedizione, il serpente si schianta in due: l'immagine del Pubblico Ministero non risponde più alle evidenze del processo.

Orbene: tutto potrà dire l'accusa tranne che la prova della spedizione del «bitter» è stata raggiunta. Non è stata raggiunta affatto, sostiene il difensore, anzi, è stata raggiunta la prova del contrario. Renzo Ferrari non spedì un bel nulla, e la testimonianza che fa fede di ciò è quella del signor Luigi Scotti, l'uomo che il mattino del 23 agosto 1962, un po' prima delle ore 11, si presenta allo sportello delle raccomandate della stazione Centrale di Milano.

Narra il signor Scotti d'aver notato un tipo, dall'aria dimessa, che stava fermo dinanzi a questo sportello: come lo vide arrivare, si ritrasse, gli cedette il posto. Quel tipo, lo sconosciuto dall'aria dimessa, è il vero speditore del «bitter». Il Ferrari? Il Ferrari non c'entra: il signor Scotti, messo a confronto con l'imputato, dice chiaro e tondo che quel signore non era l'uomo che si fece in disparte per lasciargli il posto davanti allo sportello delle raccomandate.

Perciò: cercato in direzione di quel tipo sconosciuto, i signori indagatori. Il capitano Teobaldi trattò con molta sufficienza la deposizione dello Scotti. «*E veramente straordinario che la polizia giudiziaria abbia lasciato cadere questa traccia. Perché lo ha fatto? Ma è chiaro! S'era lanciata sulle piste fornite da Renata Lualdi e non vedeva più in là*».

Risultato: il momento che più interessa nel delitto è quello in cui l'arma scatta. Prima della spedizione, la stricnina può essere stata comperata, usata con uno o con l'altro fine. Nell'attimo in cui viene spedita, è come la palla che esce dalla bocca del fucile: è lì che la stricnina acquista il suo significato omicida. Ma in quel momento la «prova visiva» contro il Ferrari viene meno. S'apre un vuoto, e in questo vuoto va a cacciarsi quel tipo cortese, ma sospetto, che il signor Scotti descrisse, e Teobaldi omise di cercare.

«*Come fa l'accusa a sostenere che quello sconosciuto non c'entra con la spedizione del pacchetto? Dov'è la prova che non c'entra? Il bancone dell'ufficio raccomandate della stazione di Milano non è un posto dove si possa sostare, appoggiarsi comodamente con il gomito, davanti all'impiegato, senza aver nulla da fare. Comprendiamo che l'ufficio postale abbia i suoi segreti: ma Teobaldi doveva indagare e riferire. Non lo ha fatto, e perciò manca la prova principale contro l'imputato. Senza questa prova, il processo diventa indiziario, e allora sì che le cose si complicano, perché nei processi indiziari è necessario stabilire la causale, il movente del delitto. Di questa causale, non ci è stata data alcuna dimostrazione. Soltanto ipotesi!*».

Abilmente, l'avvocato Moreno ha scaricato il barile, o per meglio dire l'onere della prova, sulle spalle dell'avversario: proprio sulla causale del veneficio la requisitoria del Pubblico Ministero, durata tre giorni, era scivolata via senza molte spiegazioni.

Ora il discorso piega da un'altra parte. Visto che non è un processo per prove, ma per indizi, Moreno li prende uno per uno in mano e comincia a sopesarli, per far vedere che non sarebbero poi quei macigni che l'accusa ritiene d'aver scoperto.

Per esempio l'alibi: questo dott. Ferrari che parte di primo mattino e comincia a chiamare un amico perché gli faccia compagnia, a salutare il casellante perché è un compaesano (*«Ciao, Barengo!»*), l'impiegata dell'Università perché è una vecchia conoscenza degli anni goliardici, mostra proprio d'essere il serpente ipotizzato dall'Accusa nell'atto di avvicinarsi alla preda.

«*Aveva mille possibilità di andare a Milano per strade provinciali, senza essere visto e controllato da nessuno: perché mai avrebbe corso il pericolo di trascinarsi al rimorchio un testimone pericoloso? Perché mai avrebbe dissemulato il suo viaggio di questi incontri? E soprattutto, perché mai anche alla Lualdi aveva annunciato questo viaggio, anche alla signora Guerrieri? A tutti, Renzo Ferrari aveva fatto sapere che il mattino del 23 agosto 1962 si sarebbe recato a Milano*».

I tempi del percorso Barengo-Milano e ritorno, non sono affatto astrusi: è astruso — dice il difensore — immaginarsi il veterinario a corsa pazza per le vie della metropoli lombarda, sfidando le interruzioni stradali, il «rosso» dei semafori, gli innumeri vigili pronti a calarsi come falchetti sulla preda al passaggio d'un guidatore men che rispettoso delle leggi, dei decreti e dei regolamenti urbani. Mettiamo che l'avessero messo in multa: un serpente in multa, per via di Milano? Bel serpente, lasciar la firma sull'impresa che stava per compiere, o aver appena finito di compiere!

«*Glielo vorrete concedere, signori giudici, un minimo di intelligenza a quest'uomo!*», esclama calore l'avvocato Moreno. S'è sempre sentito dire che i serpenti sono freddi e furbi, e qui l'uomo sarebbe stato caldo e grullo, a sparpagliare per tutta la mattina una così enorme quantità di sciocchezze. La verità è, argomenta l'oratore, che l'alibi esiste, ed è esatto, credibile: un innocente viaggio del dott. Ferrari a Milano, per quella faccenda dell'Università. Maledettamente, in coincidenza con la spedizione del bitter.

E siamo a un'altra svolta del discorso: chi sapeva del viaggio? L'abbiamo detto: tutti. Ma in particolare, lo sapeva Renata Lualdi. E qui, con garbata delicatezza, il difensore si dà a togliere un velo dopo l'altro tutti i panneggiamenti di cui s'è rivestita la *grande accusatrice* nel corso di questa vicenda. Quando, come e perché, la distinta signora, vedova da poche ore, si dedica a indirizzare i passi della giustizia sulla via di Barengo?

Lì per lì, non ci pensa. Ma l'indomani, all'arrivo dei dolenti congiunti, ecco le prime *rivelazioni*: le minacce del Ferrari, il procurato aborto, e tutto il resto. Il bello è che prima di consegnarlo, si può dire, in mano al Teobaldi, la vedova s'è premurata di provocarlo all'obitorio. L'indomani del delitto, «madame» con due telefonate avverte il Mattei, dapprima, il Ferrari poi, dell'accaduto. Il Mattei, sappiamo, si precipita, con tutto che ha la gamba ingessata. Il Ferrari nicchia, finge che la cosa non lo riguardi: infine, non si fa vivo.

«*S'è fatto carico all'imputato di non aver mandato un telegramma, di non essersi recato ad Arma di Taggia, di non aver fatto avere nemmeno un cenno di condoglianze per la morte di quell'uomo! Ma sarebbe stato di pessimo gusto, il farlo! Io non ho mai visto persone di buon gusto che seguano il funerale del marito della propria amante!*».

Tanto meno, dovrebbe aggiungere, d'un marito morto a quel modo: in ogni caso il galateo funerario è perlomeno controverso, e giustamente il patrono si astiene dal fissare una regola che possa illuminare il comportamento ideale d'un adultero beneducato in frangenti di questo genere.

Gli basta far notare che l'ira della vedova si scatena contro il Ferrari proprio in coincidenza con il suo mancato arrivo all'obitorio quel giorno. Arrivano dal Novarese i congiunti dolenti, ma il Ferrari non c'è, e allora la donna è pronta a servire al parentado il canovaccio per l'interpretazione del dramma: confessa i peccati, e aggiunge le persecuzioni del veterinario, le minacce, e così via.

«*Renata Lualdi, lo abbiamo visto tutti, qui in aula, è donna tutt'altra che stupida: anzi, è fulminea come una tigre. Coglie immediatamente le situazioni, avverte i pericoli e improvvisa al volo le soluzioni più idonee per uscirne*». Così, se da una parte abbiamo un serpente piuttosto tardo di comprendonio, qui c'è una tigre. Vediamo un po' come Moreno la riesce a cavalcare. La Lualdi, dice il patrono, aveva benissimo capito che il sospetto stava muovendo verso di lei: per stornarlo, non aveva che da offrire ai carabinieri il famoso «triangolo» della sua vita: Allevi-Lualdi-Ferrari. Solo che questo «triangolo» era poi un'altra figura geometrica: un quadrangolo, un esagono, un poligono, dice l'avvocato. Perché mai la vedova non rivelò ai diligenti indagatori la presenza del Mattei?

«*La Lualdi afferma d'aver detto tutta la verità: ma non è vero. L'ha detta solo in parte, e così facendo ha ottenuto di mettersi in zona di sicurezza, al riparo da ogni accusa! La Lualdi è il ragionier Sacchi del caso Fenaroli, la Christine Keeler del caso Profumo. E' la mano che s'alza ad accusare, per essere a sua volta accusata! Ora, in molti ordinamenti giuridici esistono attenuazioni di pena per il correo che svela il nome e offre le prove contro il colpevole. Nel nostro ordinamento, questo non è previsto: ma, ugualmente, esistono forme di protezione a favore di chi si fa parte diligente, e voi, signori giudici, dovete rendervi conto che adesso la signora Lualdi è in posizione di assoluto privilegio, nei confronti dell'uomo che ha accusato.*

«*Il Ferrari è paralizzato da un anno e mezzo di carcerazione* — ha proseguito l'avvocato — *è lei libera, disinvolta, sicura di sé. Chi può controllare il suo alibi? E' vero che l'opinione pubblica è scatenata contro di lei: ma lei è un tipo impressionabile. Se sta serena e tranquilla, a casa sua, avulsa dal processo come se la cosa la riguardasse di lontano. Ogni volta che è intervenuta nel dibattimento, lo ha fatto con cattiveria, vibrando zampate contro quel povero uomo dell'ex amante, smarrito e sbigottito. Anche nelle cose più modeste, già una stampata! Per esempio sulla questione dell'orologio: lo ha smentito. Il Ferrari negava d'aver mai avuto orologi, perché Ferrari teme tutto e nega tutto, anche le cose insignificanti. Arriva lei: "No, non è vero: l'orologio lo aveva!"*».

Il ritrattino dell'accusatrice, con dedica dell'avvocato Moreno, è piccante e allucinante. Il difensore, per esempio, apre un pertugio sulle memorabili sedute a porte chiuse: sembra che il presidente abbia chiesto alla Lualdi addirittura una sua teorica sull'amore. Visto che ne amava tanti, si da non saper decidere tra l'Allevi, il Ferrari, il Mattei, che cosa intende la vedova per amore? E si capisce che l'interrogata deve aver risposto — a porte chiuse, s'intende — che per lei quest'amore si riduce alle sue espressioni esteriori. «*Quella risposta mi ha colpito come una sconcisciata in faccia: è una donna incredibile, questa Renata Lualdi. E' completamente amorale, e non ho come abbia potuto, il mio avversario avvocato Bruna, richiamare per lei addirittura il Vangelo, nella pagina che parla dell'adultera perduta! L'opinione pubblica è irritata con lei non perché aveva due amanti, oltre il marito, ma per l'odio con cui s'è avventata sull'uomo che dice di aver amato: per il suo atteggiamento impietoso che in tutti i modi mira ad appesantire la posizione dell'imputato, fino a condurlo all'ergastolo!*».

Vediamo ora alcune evoluzioni della «tigre» nella ricostruzione dell'avvocato Moreno. Come va che il giorno in cui arriva ad Arma di Taggia il celebre pacchetto, la signora è pronta sulla strada a intercettarlo dalle mani della postina? Lo prende lei in consegna, e se lo rigira «*tra le sue mani benedette*» avanti e indietro dalla casa al magazzino, e poi dal magazzino a casa. Infine, l'ultimo balzo: il pacchetto è definitivamente portato al magazzino dei formaggi, per la cerimonia dell'assaggio collettivo: Allevi, Allegranza, Paini. Chi ha dato aspetto di verosimiglianza all'offerta della «San Pellegrino»? E' lei, Renata Lualdi: malgrado la sua scaltrezza, non s'è accorta che quell'ignobile involucro, tutto unto, non poteva contenere nulla di buono. Non s'è accorta che quella lettera, senza intestazioni di sorta e firmata con uno scarabocchio, puzzava d'imbroglio lontano un chilometro.

Anche il Paini, anche l'Allegranza, che pur dovevano sapersi lunga in fatto di rappresentanze commerciali, davanti al «bitter» diventano stranamente degli incompetenti. Non parliamo del Mattei, ché quello, addirittura, s'è portato fuori zona. Succede quel che sappiamo: e qui il difensore mette in risalto i diversi effetti del «bitter» avvelenato sull'Allevi e sui due soci. Il poveruomo arriva con l'ascensore in sala di medicazione. Gli altri due, sulle proprie gambe, come nulla fosse.

La Lualdi? Hè, la signora è a letto. Le si dà il triste annuncio. «*Oh, non sarà stato per caso quel bitter? Pensare che stavo per berne anch'io!*»: tutte qui le reazioni della donna. Che, a giudizio dell'avvocato Moreno, avrebbe dovuto precipitarsi con il taxi, per raccogliere gli ultimi respiri del marito. E invece se ne va a piedi, quasi studiandosi di arrivare a cose fatte.

In breve: «madame» Lualdi, nelle sue prime ore di vedovanza ha tutta l'aria di una donna che questa vedovanza se l'è andata a cercare. Di più: s'è data da fare per costruire un movente persuasivo da metter sul conto del Ferrari. In che modo? Il 13 agosto c'è l'ultimo incontro fra i due, a Bussana, sulla macchina del Ferrari. Che cosa si dicono? La Lualdi afferma che l'uomo venne congedato, per il buon motivo che lei non ne voleva più sapere, desiderando riavvicinarsi al legittimo sposo.

Oh, sovrità di sentimenti in peccatrice pentita! Come di gran cuore l'avvocato Moreno lo crederebbe, se le carte dell'istruttoria non presentassero una situazione assai diversa: prima, la signora Lualdi raccontò che quest'incontro fu tempestoso, lui minacciante, lei riluttante. Poi, riconobbe che non c'erano state minacce di sorta. Infine, in udienza, si apprese che i due s'erano separati addirittura con un bacio. Ma il bello è in fondo: questa relazione era così poco troncata che il 22 agosto (sabato, il dì prima che partisse da Milano il pacchetto dannato) la signora prende carta, penna e calamaio e scrive garbate cosette al suo vecchio, fedele veterinario.

Di questa lettera non s'è mai visto traccia. Lì per lì, Renata Lualdi diceva anzi che si trattava d'una semplice cartolina illustrata; poi, convenne che no, era una lettera. Seguitò di aver dato in essa pacate informazioni sulla propria salute e notizie sul movimento dei vari parenti in visita stagionale (era il colmo dell'estate). In poscritto, fissò appuntamento al «*Caro Renzo*» per i primi giorni del veniente settembre.

Insomma: le relazioni si troncano in questo modo, la signora Lualdi potrebbe essere creduta. Ma non v'è libertino che si rispetti cui sfugga il nocciolo della questione: la tresca non ebbe fine con l'incontro di Bussana, ma prometteva di continuare bene, appena fosse sbollita la calura dell'agosto, e fossero dileguati gli incomodi parenti. Sicché, l'avvocato Moreno deduce l'infondatezza del movente qual è stato delineato dagli accusatori, sulle piste offerte dalla signora di Arma di Taggia. Il dott. Renzo Ferrari non aveva ragione di macchinare la morte del povero Allevi, dato che aveva la certezza che tutte le sue brame si sarebbero potute, a tempo debito, soddisfare.

La riprova del mendacio di Renata Lualdi, l'avvocato difensore la scopre sui suoi contorti racconti circa l'interruzione di maternità che questi le avrebbe causato, proprio in quella vigilia di venelicio. E qui, l'avvocato Moreno s'è fermato. Momentaneamente, perché domani, come abbiamo detto, la sua fatica si concluderà con nuovi ritocchi al ritratto della signora e ampie escursioni nel campo delle ipotesi e controperizie.

Il pubblico, alla fine della udienza, aveva le palme pronte al battimano, come ieri. Ma, stavolta, un nerbo di carabinieri è stato pronto a bloccare sul nascere ogni manifestazione. In aula, queste cose non si fanno: lo capisce anche un bambino. Così il «clan» degli innocentisti ha aspettato Renzo Ferrari fuori e lo ha applaudito con generosa effusione, mentre saliva sul cellulare. Renzo Ferrari appariva compiaciuto.

Gigi Ghirotti

Renzo Ferrari, sul soprabito sulle braccia a nascondere le manette, mentre lascia il Tribunale (Tel. Moisio)

Il difensore avv. Moreno durante la sua arringa ieri ad Imperia (Telef. Moisio)

IL VELENO, LA PIÙ GRAVE ACCUSA CONTRO FERRARI

Il veterinario spera ancora che i giudici decidano una superperizia sulla stricnina

Oggi il difensore sosterrà che l'Allevi non è morto per questo tossico e sono necessarie nuove indagini chimiche - Poi l'avvocato affronterà l'argomento della carta del Comune di Barengo e della macchina per scrivere

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 12 maggio.

Ventiquattro ore sono state sufficienti perché Renzo Ferrari si riprendesse dall'emozione e dalla commozione che ieri lo avevano turbato. Non era tornato, oggi, del suo solito umore: ma era per lo meno tranquillo, sollevato. E' apparso sospettoso, quasi temesse la curiosità altrui. Non ha chiesto nulla, ma ha accettato di buon grado la decisione del Presidente della Corte che ha voluto farlo ritirare in una stanzetta attigua all'aula nell'intervallo dell'udienza.

Ufficialmente il provvedimento è stato giustificato con la necessità che nessuno, in un momento così drammatico, potesse disturbarlo con eventuali domande. In verità, la ragione è stata un'altra: si è voluta evitare che la sua presenza in aula potesse eccitare gli animi di coloro che credono nella sua innocenza, e che ieri hanno applaudito fragorosamente l'arringa del primo difensore.

Una misura precauzionale, insomma, tanto per prevenire e impedire eventuali incidenti. Si è trattato di una misura che a Renzo Ferrari non sembra essere spiaciuta: oggi egli non era nelle migliori condizioni di spirito per discutere e parlare del processo e degli sviluppi di una situazione molto delicata. Ha soltanto voluto ringraziare l'avv. Franco Moreno al termine dell'arringa e per la prima volta, oggi, in quel momento, è apparso sul suo volto un pallido sorriso.

Protagonista della giornata non è stato lui: ma Renata Lualdi. Per tre ore su quattro, oggi, si è parlato di lei, assente; ed in modo tutt'altro che lusinghiero. Era per questo che, più da molti giorni, Renata Lualdi aveva deciso di non tornare in aula. Quando, dopo l'udienza, le è stato riferito che l'avv. Franco Moreno, senza dirlo in modo esplicito, l'aveva accusata di non essere stata mai sincera e di non avere detto tutto quello che eventualmente sa sulla morte di suo marito non ne è rimasta sorpresa.

Non ha reagito: ma chi l'ha avvicinata si è reso conto che aveva previsto tutto ciò che poi è avvenuto. D'altro canto non deve essere stata difficile prevedere che sarebbe stato il bersaglio sul quale a lungo e con violenza avrebbero battuto i difensori di Renzo Ferrari.

Due sono stati i motivi fondamentali che debbono aver spinto l'avvocato Franco Moreno a dedicare tre quarti della sua fatica odierna a Renata Lualdi: 1) insinuare il dubbio che la vedova di Tino Allevi possa avere avuto un ruolo nella morte del marito; 2) svalutare il contenuto, e quindi di valore, tutte le sue rivelazioni contro Renzo Ferrari.

Per dare una interpretazione esatta all'arringa dell'avv. Moreno è necessario tenere presente che è stata Renata Lualdi a orientare i primi sospetti sul veterinario di Barengo ed è soprattutto necessario ricordare che la causale del delitto, secondo la tesi dell'Accusa, è fondata sulle minacce, conseguenze della gelosia, che Renzo Ferrari ha, o avrebbe, rivolto alla sua ex amante soprattutto nelle settimane immediatamente precedenti il delitto. Si tratta di minacce realmente pronunciate?

Il difensore di Renzo Ferrari ha cercato con le sue argomentazioni di raggiungere un obiettivo: di mostrare che Renata Lualdi avrebbe avuto un interesse a far cadere i sospetti sul suo amante per evitare che qualcuno pensasse a lei, come ad una eventuale responsabile e sostenere, nello stesso tempo, che Renata Lualdi è inattendibile perché ogni qual volta si è potuto esercitare un controllo delle sue affermazioni, è risultato che non ha detto la verità. E' per questo motivo che egli ha sottolineato tutti gli episodi in cui il comportamento di Renata Lualdi è per lo meno singolare:

1) è stata lei ad aprire il pacco contenente il «bitter» destinato al marito;

2) è rimasta in possesso della bottiglietta per circa mezz'ora senza esser controllata da nessuno;

3) ha insistito più volte perché il marito bevesse l'aperitivo;

4) ha prospettato subito una specie di alibi morale quando ha saputo che il marito aveva avuto un malore: «Pensare che avrei potuto berlo anch'io quel "bitter!"», ha esclamato;

5) non si è commossa né si è emozionata quando ha saputo che suo marito era stato ricoverato in ospedale;

6) ha rifiutato che qualcuno l'accompagnasse con un mezzo veloce in ospedale, preferendo, invece, percorrere a piedi quattro chilometri;

7) ha raccontato di essere stata avvicinata da un esponente dell'Oas il quale le avrebbe offerto di partecipare ad un traffico d'armi, mostrando così di essere per lo meno una mininiana;

8) ha detto che Renzo Ferrari ha interrotto una sua incipiente maternità, quando risulta invece che questa circostanza non è vera.

Renata Lualdi eventualmente colpevole o comunque inattendibile non significa aver dimostrato che Renzo Ferrari è innocente. E' per questo che domani nel pomeriggio l'avv. Franco Moreno proseguirà la sua arringa affrontando gli argomenti più delicati e più importanti. Innanzitutto quello relativo all'identità fra la stricnina acquistata nel maggio 1962 dal comune di Barengo e quella della lettera spedita a Tino Allevi con il «bitter» avvelenato.

Vi è una circostanza in questa storia che, inevitabilmente, può destare perplessità. Secondo quanto ha riferito il messo comunale di Barengo, Francesco Donna, alla vigilia del delitto Renzo Ferrari si preparò a scrivere una lettera (quella spedita poi a Tino Allevi?) con la Lexikon 80. Renzo Ferrari stava per usare un foglio protocollo, dopo averlo tagliato a metà, quando Francesco Donna intervenne per offrirgliene uno prelevato da una delle due risme acquistate nel maggio 1962 dalla ditta «Nani», che ha venduto al Comune di Barengo lo stesso tipo di carta sulla quale ha scritto l'assassino.

Da questa circostanza si dovrebbe dedurre che Renzo Ferrari si è recato nell'ufficio comunale di Barengo per compiere una delle operazioni preliminari, e più importanti, per realizzare il delitto (scrivere, cioè, a Tino Allevi una lettera con la quale, affrendogli la rappresentanza del «bitter», avrebbe dovuto distrarre ogni eventuale sospetto sulla provenienza del pacco senza portarsi da casa un foglio di carta bianca, senza essersi cioè procurato il mezzo più idoneo per condurre a termine la prima parte del suo programma.

E' una circostanza sulla cui credibilità l'avv. Moreno certamente porrà l'accento. Come potrebbe pensare Renzo Ferrari che Tino Allevi non si sarebbe insospettito sulla provenienza di quel «bitter» se avesse ricevuto una lettera «ufficiale», diciamo così, di una società importante qual è la San Pellegrino, scritta non soltanto su carta non intestata bensì su semplice carta uso bollo tagliata a metà?

Ma lo sforzo maggiore l'avv. Franco Moreno lo produrrà per raggiungere un altro obiettivo: dimostrare cioè che Tino Allevi non è stato ucciso con la stricnina; dimostrare, o quanto meno far sorgere nei giudici il dubbio che non è tranquillizante la perizia attraverso la quale si è giunti alla conclusione che il delitto è stato compiuto con la stricnina.

Che significa questo? Non si dimentichi che l'ultimissima speranza di Renzo Ferrari è stata sempre una: l'eventualità, cioè, che i giudici stabiliscano di disporre una superperizia. E' una eventualità d'altra parte che gli stessi consulenti tecnici della difesa, professori Guido Tappi e Emilio Beccari, hanno prospettato da tempo quando hanno invitato i giudici a sottoporre le loro conclusioni al controllo di «qualsiasi chimico, di qualsiasi clinico, in qualsivoglia sede universitaria italiana», tanto essi sono sicuri dei risultati ai quali sono giunti.

Guido Guidi

SOLO IN COPPA

PERCHÈ SOLO COSÌ SVILUPPA TUTTA LA SUA FRAGRANZA E TUTTO IL SUO SAPORE

RITORNA DI MODA DALL'800

BUTON ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni non deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengano pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ritirate per posta e saranno respinte se insufficientemente o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione e matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «crederebbe scopo matrimonio» o altre similari.

❶ COMMERCIALI L. 150 per parola

ACQUISTASI materiali da costruzione (laterizi incombustibili) pagamento 20-30% contanti rimanenza con appartamenti cintura di Torino zona residenziale industriale, ultimati, liberi o cantieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4055 — Torino ».

BAKELITE stampiamo conto terzi, garantiamo consegne rapide, lavoro perfetto, prezzi convenienti. Tel. 241-992

CANCELLI su misura, cancellate, tondo cemento armato, putrelle, materiali diversi Borgo Dora 45, telefono 20-069.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne assicurate. Telef. 393-372 Torino. O365

PRESATRICE universale n. 2 tornio 1000 x 180, come nuova, vendo occasione. Tel. 283-145. A51266

IMPIANTO tintoria lilati e tele, manufatti ecc. 500, generatore aria calda 185.000 cal., motocarro 5 ql., vendesi causa trasferimento. Ferrero, Montevecchio 56, Torino.

IMPRESA mobile saponifici, villette, fabbricati, Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4091 — Torino ». A52158

OCCASIONE, macchina, trapanino radio ampliare trasformatore vendo. Tel. 292-256. A51921

OCCASIONE cubilotto ribaltabile metallurgia vetro. Telefonare 388-153.

PRIVATO vende semifocale macchina per maglieria automatica n. 12 Weber. Telefono 241-452.

RETTIFICHE nuove ed usate, qualunque ghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32

❷ ARTIGIANATO L. 150 per parola

ABILE tappezziere lavadenti salotti esegue qualsiasi lavoro prezzi modici. Tel. 599-419 Torino. A51777

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi pavimenti rivestimenti. Telefono 876-347. A50883

ARTIGIANO costruisce stampi conto terzi per tranciatura imbottiture e per materie plastiche. Telefonare 799-076.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O252

CASALINGA cerca lavoro da confezionare a casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ».

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali prezzi modici. Telefoni 529-335, 527-414. A52141

IDRAULICO attrezzi ad ore al cottimo. Telefonare 889-564. A52762

RIPULITURE modifiche tinteggiature tappezzerie pulchetti ecc. Telefono 339-055. A51940

SERIA officina meccanica artigiana competenza tecnica esaminerebbe proposte con uffici tecnici per costruzione prodotti specializzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ». A51814

TERMOIMPIANTI, oruciatori, caldaie, serbatoi, rotrattare, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-582.

TORNERIA meccanica esaminerebbe serie proposte lavoro. Telef. 785-386

TORNITORE tornio parallelo proprio 500 x 1800 foro mandrino 55 vicinanze Pinerolo, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ». A52363

❸ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A 2.900.000 cedo ottima trattoria centrale ruditissima. Tel. 555-382.

AFFIDASI gerenza rivendita pane panificio. Rivo, via Mozzini 1.

ALBERGO ristorante 2ª cat. modernamente attrezzato e rinnovato, annesso club notturno, in città termale provinciale di Alessandria, ottima stagione stagionale ed annuale cedo o concedo gestione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ».

ALTA Valle Varaita, zona villeggiatura, cedesi, causa decesso titolare, trattoria pensione supercaratteristica ameno, unica avviata macelleria salumeria 1ª qualità. Miti prezzo. Rivolgersi: Richard, Castaldellino (Cuneo). Telef. 99. A34787

ANTICHITA' arredamento cedesi 8 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8408 — Torino ». A511776

AUTOFFICINA mobile 210 macchine. Via Avigliana 16. A54040

AVVIATISSIMA, vini drogheria, lavoro sicuro, privato urge cedere, facilitazioni, permuta, eventuale gerenza. Telefonare 873-642, pomeridiano.

AZIENDINA confezioni intima in serie cedesi solo per motivo salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6624 — Torino ». A53514

AZIONISTI occorrono associazione importanza nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4086 — Torino ».

BOUTIQUE centrale avviata cedesi Telefonare 683-102. A52188

CAMBIO avviatissima latteria bar 8.000.000 con vecchia costruzione Torino provincia metà valore. Telefono 241-995. A51933

CEDESI piccola nota azienda cinture sicurezza autoveicoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ».

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 650-005. A44105

CEDIAMO gerenza albergo ristorante bar, 20 camere, 40 posti letto, parco proprio. Località rinomata alta Valle Aosta, 1500 mt. saluberrima pineta, importante soggiovia. 1 milione 200.000 annuo, cauzione 2.000.000. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. O177

CEDO ferramenta utensileria idraulica alloggio 1.500.000 arredamento merce. Telefonare 667-665.

CEDO negozio drogheria. Corso Unione Sovietica 473. A51924

CEDO negozio frutta verdura scatolame licenza trasferibile. Telefonare 774-782. A52481

CENTRALISSIMO ottimamente qualificato splendido negozio mode intime stoffe confezioni cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ». A52055

COMMESTIBILI bella licenza, zona commerciale, incasso 60 mila giornaliero cedesi anche dilazionando. Telefonare 683-536. A49810

DROGHERIA modernissima lire 160.000 giornaliere, alloggio, cedesi 7.000.000. Frano, Carmine 28.

ESPORTAZIONE vini avviatissimo centrale con alloggio cedesi direttamente. Telefonare 553-883.

FORNITURE elettriche elettrodomestici 3 vetrine quarantennale cedo causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ».

GERENTE cercasi urgentemente per latteria, ottime condizioni, Rossin, corso Principe Oddone 3.

IDRAULICO cede negozio esposizione annesso laboratorio volendo anche alloggio. Tel. 697-970.

ISTITUTO semicentrale cedesi metà rione. Telefonare 528-816.

LUNGOMARE Loano svendiamo accasalatura retro abitabile prezzo realizzo. Telefonare 687-462 Torino.

NEGOZIO centralissimo radiotelevisione, elettrodomestici, macchine cucire, cedesi convenientemente. Telefono 545-001. A51855

OFFICINA vetreria cristalleria avviata rimettesi per decesso proprietario. Agenzia Bosio, Savigliano.

PANIFICIO cedesi. Tel. 682-856 ore pasti. A51674

PANIFICIO pasticceria fresca centralissimo attrezzatura moderna forte lavoro vendo anche parziale permuto. Telefonare 520-395.

PENSIONE centralissima 15 camere licenza alberghiera cedesi 12.000.000. Telefonare 687-023. A52009

PERMUTEREI avviata lavanderia a gettoni sala biancheria con alloggi o basso trattabile. Telef. 761-842.

RILEVO distributore benzina possibilmente lavaggio. Telef. 273-706.

RISERVA pesca alta trota torrente montano eccettasi soci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ». A51919

SALUMERIA gastronomia piazza Statuto occasionissima, incasso 100.000, affitto 30.000 alloggio, vendo saracinesca, avviamento ventennale cedesi 9.000.000 dilazione, possibilità gerenza. Telefonare 755-057.

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi pagamento diverso; esclusi mediatori e curiosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8535 — Torino ». A52884

SVENDO negozio alimentari, pollo, conigli, arredamento nuovo banco frigo zona grande avvenire 3.600.000. Tel. 720-629. A53719

TABACCHERIA bar fortissimo reddito, cerca gerenti abili. Frana, Carmine 28. O284

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte reddito. cedesi 12 milioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 2.000.000 settimanali, reddito 7.000.000 annui lordi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima fronte mercato e vicinanze complesso sportivo, levata 1.700.000 settimanali, forte vendita minuterie, cedesi esclusivi intermediari. Telefonare 396-983.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 237-957.

TINTOLAVANDERIA attrezzatissima privatamente vendo forte incasso dimostrabile, richiesta 2.600.000. Telefonare 887-658. A50835

URGE cedere panetteria pasticceria per ragioni di salute richiesta L. 4.000.000. Telefonare 989-256.

VENDESI eventualmente cedesi avviato bar presso cinema zona Parella. Telefonare 775-692.

❹ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTO 1 camera cucina entrata bagno, nuova costruzione, libero, vendiamo 4.400.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio camera cucina entrata bagno nuove costruzione semicentrale volendolo affittare 23.000 mensile ottimo impiego capitale 3.900.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O250

A.A.A. VIA Carlo Alberto vendiamo 3 grandiosi locali, 1° piano affittati 50.000 mensili 7.450.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ABBISOGNANI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. AFFARONE svendo e affitto villa libera subito, garage giardino. Riva, via Mozzini 1. O18

A. ALLOGGETTO (Barriera Milano) camera, cucina, occasione, 2.850.000. Telefonare 515-205. O374

A. ALLOGGI attigui, tre vani più servizi, possibilità abbinamento, anni 4 anni, ascensore, adiacenze P.za Rebaudengo. Rubatti 1.500.000 più mutuo 700.000, vendonsi. Tel. 519-396.

A. 1.650.000 terreno per villetta tutti servizi, dintorni Orbassano - Rivalta vendo. Tel. 655-782.

A Cumiana privato svende alloggio libero, nuovo occasionissima. Telefonare 555-382. O849

A fine frazionamento vendonsi ultimi alloggi con mutuo, facilitazioni, zona Italia '61. Telefonare 258-575/76.

A Montoso 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, confort moderni. Tel. 527-420. O960

A Settimo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto; ascensore, termo centrale, impresa vende 1.300.000 per camera più mutuo, cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudo. Telefono 527-420. O963

A Valdellatorre vendonsi terreni e lotti per villa, zona panoramica 20 km. Torino, strada, asfalto, 600.000-900.000 a lotto. Telefonare 514-360.

A 200 metri ponte Isabella (corso Mancalieri) 2 camere vecchia costruzione, ben esposta, semisisme 2° piano vendonsi 1.250.000 camera. Telefonare 519-396. O119

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visita cantiere via S. Donato 58.

ALLOGGIO due camere servizi spaziosissimo vuoto, volendo mutuo, vendesi. Telef. 554-352. A51941

ALLOGGIO esentasse (via Quarti) camera, cucina spaziose 4.100.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO libero signorile c. Peschiera 5 camere biservizi vendo 15.000.000. Telefonare 330-256.

ALLOGGIO (Madonna Campagna) cucina, tinello, servizi, occasione 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO mare su corso Cromite mutuo vendesi. Telef. 518-224 pomeriggio. A52127

ALLOGGIO nuovo via Venaria libero camera tinello, servizi vendesi 4.200.000, Tel. 522-043. O246

ALLOGGIO (San Salvario) affittato 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile Crocetta quattro camere, salone, tripli servizi vendo. Tel. 80-035. A51272

ALLOGGIO 2 camere tinello bellissimo ingresso Michelino 3.900.000 più mutuo ventennale. Tel. 547-305 ore ufficio. A51289

ALMESE vendesi lottini per ville acqua luce lire 3500 mq. Telefonare sera 320-427. A50511

ANDORA vendonsi lotti terreno vista mare oppure permutasi con appartamenti. Telef. 80-80, 81-87 Andora.

APPARTAMENTI spaziosissimi, Corso Lombardia angolo via Fossano, 2 camere cucinotto servizi 4.600.000, 3 camere cucinotto servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare, 1-2-3 camere tinello servizi, abitabili immediatamente. Ottime condizioni pagamento, 1.500.000 contanti rimanenza mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI corso Siracusa 174, zona residenziale, viale alberato, 4 camere cucinino entrata bagno spaziosissimi, angolari vende 8.942.000 più mutuo 23.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O129

APPARTAMENTI signorili, panoramici su corso; salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. via Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912. O924

APPARTAMENTI via Montenevoso 35, zona Parco Rignon, mq. 80, 3 camere servizi. Ottimo reddito. Vende 7.800.000, volendo mutuo, Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTINI signorili, pronti maggio, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita vendiamo. Telefonare Beltramo 53-912. O924

APPARTAMENTO capolinea tram 14, prospiciente giardini, zona nuova signorile ogni comodità, 2 camere cucinotta bagno entrata, mq. 60, vendo 4.700.000. Telefonare 515-573.

AUTORIMESSA centrale, mq. 1200 ottima clientela, affittate 400.000 mensili, vendiamo 75 milioni. Beltramo, tel. 53-912. O924

BUON reddito casa semicentrale 6 alloggetti vende privato. Tel. 651-967.

CAMBIO cucina, sabbiditi abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CAPANNONE mq. 270, negozio, presso corso Francia, Grugliasco, vendo affitto. Telefonare 561-173.

CASA nuova, ottimo impiego capitale, buona progettazione, 29 camere, 8 box, negozio Farmacia vendiamo 64.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. O924

CASCINA giornate 70, acqua perla, fertilissima, per divisione mondesi, accasiane. Telefonare 556-473 ponerviglio. A51869

CASCINA pianura cerco, dando pagamento latteria più alloggio. Telefonare 519-318. O159

CASCINA 5 km. da Bra giornate 50 oppure 75 irrigua ottimo fabbricato strada asfaltata vendesi. Telefonare 960-158, Torino. A51963

CASCINA 20 giornate 40 km. Torino vendo. Tel. 894-626.

CASETTA rurale 2 camere cortiletto zona Cumiana, vendo. Tel. 380-794.

CAUSA trasferimento svendo camera cucina servizi centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O990

CENTRALISSIMI alloggi signorili vendonsi nuovo palazzo. Via Rossini angolo S. Giulia.

CENTRO Crocetta, via Bove 5, impresa Ing. Derossi vende alloggi signorili prossima consegna. O16

CRIGMONTE vendesi appezzamento terreno lottizzabile mq. 4000. Telefonare 753-443. A51989

COLLINA km. 10 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 961-812.

COLLINA torinese 5 km, centro città vendo lotti terreno cubatura 1,70 magnifica esposizione 10.000 al mq. Tel. 555-349. O13

CONTANTI esamino acquisto cascina, villetta, giardino, garage proprietà mq. 300-400 camere 4-5-6 più servizi collina Francia Crocetta Barca. Cestino offerte non dattiloplate fotografia, disegni, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ».

COSTRUTTORE vende alloggi bassi fabbricati pronti luglio Mirafiori. Telefonare 690-979. A49712

DICIASSETTE km. da Torino fronte strada vendo cascina libera 5. Martino lotti terreno fabbricabile. Telefonare 281-905. A51047

DODICI chilometri Torino vendesi cascinetta venticinque trentacinque giornate, parte irrigua, possibile varie attività. Telefonare

DUE camere libelle pronta subito zona Lesna 680.000 compreso mutuo. Telefonare 917-162

EREDI vendono terreno Michelino mq. 3600. Accettasi pagamento dilazionato. Telefonare 770-909.

FOLLONICA, Toscana, incantevole spiaggia internazionale, sempre serena, vendonsi lotti terreno fronte mare ed zona residenziale massimo Cascina Posta 356.

GARAGE 1500 mq. circa se ottimo investimento acquisto cantoni escludendo mediazione. Dettagliare offerte scrivendo a: « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ». A49739

GEOM. Lombardi, Cernaia 2E, telefono 555-349 vende anche frazionatamente su collina torinese 5 km. centro città bellissima villa padronale vista incantevole tutti servizi, piscina, parco 4000 mq. ed annessi 18.000 mq. terreno, fabbricabile cubatura 1,70. O13

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare

GRESSONEY S. Jean vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi, tellinitissimi. Telef. 511-858.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce casette ad acquirenti lottini terreno in Piossasco zona depressa ogni comodità, mutuo 5. Paolo, altre facilitazioni pagamento. Telefonare 296-042. O304

IN palazzo signorile Crocetta vendo alloggio nuovo 2° piano salone 2 camere doppi servizi. Telefonare ore 673-493. A51728

LIMONE privato vende appartamentino signorile arredato mutuabile. Telefonare 397-188. A53414

ITALIA 61 vendesi alloggio tre vani servizi. Telefonare 698-771.

LOANO condominio « 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telefono 375-970. O227

LOTTI per villini, casette vendesi Trofarello posizione comoda, soleggiata, panoramica. Telef. 550-169.

LOTTI terreno mq. 600 vendonsi in villaggio residenziale attinente stazione invernale estiva 35 km. da Torino. Telefonare 937-280. A51831

LOTTINI montani panoramici km. 20 Torino vendonsi 780.000-950.000. Telefonare 797-853. A52002

LOTTO terreno panoramico 15 km. Torino tutti servizi vendo. Telefonare 520-395. O65

MONCALIERI collina vende terreni con progetto per ville, tel. 583-783 ore pasti. A49734

NEGOZI ultimi vendonsi mercerie Recoaro angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

NUOVA costruzione signorile mutuata consegna luglio vendonsi appartamenti 65.000 mq. Telefon. 397-188.

OCCASIONE, precollinare alloggio con posto, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

OCCASIONE vendesi una camera libera subito corso Giulio Cesare 58, tel. 286-079. A51951

OTTIMO affare muri negozio affittato zona commerciale. Telefonare 325-020. A51703

PAESE Astigiano vende case 10 minuti da Moncalieri volendo due alloggi indipendenti ogni confort. Tel. 397-088.

PANORAMICO appartamento sei locali doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenza corso Moncalieri vendesi. Tel. 552-331, 758-000

PARELLA vendesi 2 camere servizi 5° piano. Telefonare 672-221.

PINO strada San Felice bellissimi lotlini con progetti vendonsi. Telefonare 386-152. A52828

PINO Torinese bellissima posizione centrale prenatansi alloggi 2-3-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefono 42-266. O961

PRIVATO vende alloggi convenientissimi 3-4 camere servizi case signorile pronti subito paraggi piazza Massaua. Telefonare 552-168. A53043

PRIVATO vende alloggi (corso Grosseto) liberi, occupati, convenientissimi, unico stabile. Telef. 70-612.

RIFALLO villa modernissima mobilità autolinea, panoramica, esentasse, 3 camere, salone, cucina, dispensa, doppi servizi, grande garage, giardino, grandissimo vista mare, completamente arredata vendesi. Telefonare Torino 544-435, Rapallo 53-289. O971

RIVOLI terreno per villetta frazione Cerea. Telef. 275-719. A52074

RIVIERA Ponente spiaggia primissimo ordine vendesi muri hotel 250 milioni, reddito garantito da locazione 8%. Pagamento parte contanti e parte permutarei con cascina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4056 — Torino ». A51889

S. MAURIZIO Canavese, vendesi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno garage 5.800.000 dilazioni. Tel. 755-189, 753-484. A51984

S. MAURO villetta, 2 alloggi, magnifico giardino, mq. 2000 frutteto, vendesi. Telefonare 377-995.

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi pagamento diverso (esclusi mediatori e curiosi). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8535 — Torino ». A52884

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Mutuo. Scrivere Ilrono Pubblicità S.R. Sanremo.

SIGNORILI, in villa prealpinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 300-230 mq. Tel. 53-601.

SPOTORNO nuovo centro residenziale impresa vende alloggi signorili 2 camere servizi vicino mare. Telefono 511-858. A53151

SPOTORNO vendesi alloggio 5 vani, affarone. Ferrero, via Germania 7-9.

STRADDCASIONE terreno costruzione 5 piani, precollinare Moncalieri, 10.000 al metro. Telefonare 650-503 665-061. A52800

TERRENI 5 km. da Bra mq. 100.000 oppure 50.000 ampio fronte strada asfaltata vendonsi lire 350 mq. Telefonare 960-158 Torino. A51963

TERRENO Covorello costruibile villa dodici camere, oppure due sei camere, vendo milleseltecento metroquadro. Tel. 883-035. A51272

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione privata appartebbe pagando parzialmente con camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica realizza. Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO lottino Cumiana tutti servizi progetto approvato villetta, volendo costruisco 1.100.000. Telefono 598-827. O121

TERRENO mq. 745 in Rivoli vendesi progetto villetta approvato. Telefonare 782-427.

TERRENO metri 2000 vendesi Superga progetto villetta approvato con fabbricato acqua luce. Tel. 80-739, 894-796. A50748

TERRENO mq. 57.000 Indesit Orbassano occasionissima privato vende. Telefonare ore pasti 320-626.

TERRENO Piossasco mq. 2700 acqua luce vendesi permutasi. Rocca, S. Tommaso 6. Telef. 527-058.

TERRENO pressi via De Sanctis permesso 31 camere vendesi via Borgone 34. A52108

TERRENO Torino vendo. Telefonare 395-660. A52765

TERRENO Torino vicino Sansovino Grosseto licenza 200 camere ricevo anche camere pagamento. Telefonare 721-302 ore ufficio. 22974

TERRENO Torino via Sansovino ang. Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenza edificio industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio.

TERRENO via Tabacchi, Valsalice, permesso 30-50 camere comodità servizi. Telefonare 487-687. O307

TERRENO 40-50.000 mq. fronte statale (presso Asti) vendo. Telefonare 380-794. A51957

TERRENO 2000 mq. vendo Sassi 10.000.000. Telefonare 266-534 ore serali. A51627

URGE vendere alloggetto uso piedaterre, casa nuova, via Veneria o miglior offerente. Telefonare 233-992.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossime estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VARAZZE Piani d'Invrea vendesi lotto terreno 1000 mq. Tel. 753-443.

VENARIA Reale vendonsi due camere entrata cucina libere. Tel. 874-620.

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino 3° piano, panoramico, via Rivarolo ang. via Priocca, 9.000.000 trattabili. Telefonare 237-790 ore 8-12; 287-057 ore 15-19. A51037

VENDESI alloggio 200 mq. due bagni completi, quinto piano, prospiciente piazza Madama Cristina, riscaldamento centrale, ascensore, esente, libero. Telefonare 687-652.

VENDESI autorimessa mq. 1030. Telefonare 363-660, 691-342.

VENDESI centro in Buttigliera d'Asti alloggio 4 camere, cambiasi con analogo Torino. Telefonare 280-974.

VENDESI paraggi corso Marconi muri negozio mq. 100 circa libera od affittata prezzo affitto. Telef. 519-770.

VENDIAMO direttamente: fabbricato industriale mq. 400 completo di uffici servizi e spogliatoio oltre cortile mq. 700 inizio strada Lanzo, L. 17.500.000. Tel. 581-659.

VENDO appartamento signorile mq. 150, corso Francia, Telef. 791-265 ore pasti. A53910

VENDO terreno per villetta frazione Cares. Telef. 275-719. A52074

VENDO villa panoramica, colle Astigiano adatta istituto, colonia, camere 40. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8431 — Torino ». A51889

VENDONSI alloggi recente costruzione a partire da 2.250.000 vano. Corso Regina Margherita 280 bis. Telef. 52-441. A51508

VENDONSI convenienti ultimi due alloggi unico stabile Barriera Milano, facilitazione. Tel. 761-605.

VENDONSI IN ZONA RESIDENZIALE SVILUPPO SICURO REDDITO, LOCALI ADATTI RISTORANTE, BAR TAVOLA CALDA, EVENTUALE ALLOGGIO, GIOCHI BOCCE, DEHORS FRONTE STRADA INTENSO TRAFFICO. POSSIBILITA' PARCHEGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8399 — TORINO». A51705

VENDONSI lotti collinari mq. 1700 servizi progetto approvato. Telefono 528-147. A51950

VILLA altarissimo mezza montagna, nuova, due alloggi indipendenti, complessivamente nove camere due bagni due garage e parco panoramico, edificabili altre tre ville, privato svende 16.000.000 contanti. Telefonare 769-058. A54031

VILLA collina Gassino, splendida posizione panoramica, altitudine mt. 500 8 camere, servizi. Terreno mq. 2000, giardino, frutteto. Vende 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

VILLA Entracque quota 1000 4 vani servizi garage 450 mq. giardino recintato vendo oppure permuto con villa collina torinesi. Telefonare ore pasti 895-509. A52107

VILLA nuova panoramica 200 mq. vicinanze Torino vendo con terreno. Telefonare 520-395. O65

VILLA padronale ammobiliata, bellissimo parco, zona salubre e tranquilla, imbocco valle Susa, vendesi, affare. Immobiliare Sibona, telefono 500-131

VILLA precollinare, privato vende, intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ».

❺ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

(Continua a pag. 10)

ZEROWATT

LAVABIANCHERIA
LUCIDATRICI
FRIGORIFERI
ASPIRAPOLVERE
FERRI DA STIRO
CAFFETTIERE
ELETTRICHE

la selezione delle migliori produzioni internazionali di mobili classici e moderni e di elementi vari d'arredamento

Torino
VIA BELFIORE 43 - ang. Via Valperga Caluso

Baravero
mobili arredamenti

Oggi chiusi tutti i negozi per protesta

Capri ha dichiarato guerra contro la «mafia turistica»

E' una mafia incruenta che in pochi anni ha raggiunto un giro d'affari imponente - Svolge la sua attività convogliando le comitive dei passeggeri verso determinati locali secondo itinerari fissi, a danno degli esercenti che non fanno parte della organizzazione

(Dal nostro inviato speciale)

Capri, 12 maggio.

In quasi tutte le vetrine di Capri, fra grappoli di sandali e camicette a fiorami, spicca un manifesto giallo in cui si avvisa il pubblico che domani gli esercizi resteranno chiusi per tutta la giornata in segno di protesta e si invitano i commercianti a partecipare compatti alla manifestazione. I turisti leggono, si sfilano gli occhiali da sole quasi temendo un abbaglio, tornano a leggere. Sciopero a Capri? Suona come «rivoluzione in Svizzera», sembra uno scherzo, una trovata pubblicitaria. Invece è una cosa seria. Con questa loro decisione i commercianti capresi — quattrocento e più, senza contare quelli di Anacapri quasi tutti solidali — hanno dichiarato guerra a un nemico ben preciso: la mafia del turismo.

Non si tratta, per carità, di un fenomeno grave e crudele come quello siciliano; la mafia caprese non pronuncia minacce, non perpetra delitti; la sua attività si limita a convogliare le ignare comitive turistiche verso determinate località, determinati ristoranti, determinati negozi, tenendole quanto più lontane possibile da ogni altro itinerario. Una «piccola mafia» bonaria, parrebbe, che tuttavia ha già raggiunto un giro d'affari imponente date le sempre crescenti proporzioni del flusso turistico. Da diversi anni infatti Capri, per quello che riguarda il movimento passeggeri, è diventata, si può dire, il primo porto d'Italia.

In questa rada che, misure, ricorda certi imbarcaderi dei laghi lombardi, sbarcano in media quattromila turisti al giorno, con punte di otto-diecimila durante i mesi estivi. Nel complesso, un movimento passeggeri che supera nettamente quello del porto di Napoli, qualche anno perfino quello del porto di Genova. In questa massa, il turista indipendente, colui che gira, guarda, sceglie e decide a piacimento, senza obbedire a schemi prestabiliti, va facendosi sempre più raro. Qualche coppia in viaggio di nozze, qualche ossuto, solitario superstite della *upperclass* britannica; pochi di più. La netta maggioranza è costituita da gruppi di impiegati o di operai in gita aziendale, da scolaresche irpine o beneventane guidate da sacerdoti in perenne agitazione, da modeste comitive *mitteleuropee*, tutte efelidi e fiorami. Insomma, una umanità zavattiniana che testimonia contemporaneamente i lati positivi e quelli negativi del turismo di massa.

Tutti questi «viaggiatori organizzati» possono abbandonarsi in santa pace al piacere di prendere il sole, di fotografarsi freneticamente a vicenda, di ascoltare con un orecchio il frangersi dell'onda contro lo scafo e con l'altro la radiolina a *transistors*, perché ai problemi pratici di ogni comitiva pensa esclusivamente una persona: la guida. Questo personaggio — talora ufficiale, con tanto di diploma e di distintivo, talora soltanto ufficioso — costituisce la cellula su cui si basa tutta l'organizzazione della «piccola mafia» caprese.

Naturalmente tutte le guide sono mafiose. Molte, anzi, seguono scrupolosamente il loro compito, amano il proprio che considerano appena un gradino al di sotto di quello dell'avvocatura; molte, invece, ricevono una percentuale per ogni turista che riescono a convogliare in un determinato negozio o in un determinato ristorante. Durante la traversata queste guide non disinteressate pensano esclusivamente ad accrescere il piccolo gregge loro affidato. Se adocchiano qualche turista isolato, lo avvicinano, lo circuiscono, gli elencano le infinite difficoltà, gli innumerevoli pericoli cui andrà inevitabilmente incontro se oserà affrontare — solo, debole, inesperto e così ingenuamente, così evidentemente straniero — i negozi di Capri; insomma non gli dànno pace finché non lo hanno convinto ad abbandonare il suo orrendo isolamento e ad intrupparsi nella comitiva organizzata.

Subito dopo lo sbarco ha inizio la frenetica corsa. Inciate, richiamate, sospinte come mandrie, le comitive vengono stipate nelle barche che partono immediatamente — barche il cui aspetto all'inverosimile — in direzione della Grotta Azzurra. Il passaggio dal bagliore accecante del sole e del mare alla semioscurità della grotta è brusco; per poter adattare la vista e godere pienamente i tenui riflessi azzurrini bisognerebbe aspettare diversi minuti. Ma il tempo incalza, altre barche aspettano, altri vaporetti stanno arrivando, i ristoranti hanno turni improrogabili, bisogna fare presto. Così solo all'ultimo momento, quando già la barca sta per tornare all'aperto, si riesce a scorgere qualcosa; chi ha l'iride delicata, difficilmente adattabile, ha l'impressione di avere visto soltanto un grande buco nero.

Dalla barca, sempre in frotta, sempre concitatamente, le comitive passano ai torpedoni il cui guidatori, con velocità da taxista mediorientale, si lanciano per la stradetta tortuosa che porta al paese. Ci si ferma al ristorante prestabilito, si mangia quello che c'è, si riparte verso la seconda tappa d'obbligo: la villa di Axel Munthe a Anacapri. Una dietro l'altra, le comitive passano davanti alla bella ragazza svedese — un metro e ottanta, capelli biondo cenere, occhi chiarissimi — che dirige la villa, ormai di proprietà del governo di Stoccolma; sfilano per le stanzette dannunziane come di maschere tragiche, di vittorie alate, di mobili in falso Quattrocento, di colonne tortili, di bronzi pregevoli, di mediocre paccottiglia; ammirano lo stupendo giardino altissimo sul mare; tornano in paese fino allo spiazzo dominato da un grande magazzino stile «autostrada del sole», comperano qualche *souvenir*, rimontano sui pullman, ridiscendono a Capri.

Ci sarebbe ancora un'ora di tempo, ma le guide premono, meglio non indugiare, meglio tornare a bordo e imbarcarsi per tempo, c'è tanta folla, non si sa mai. E i «turisti organizzati», prudenti e remissivi, accondiscendono mitemente, tornano a bordo, vanno a prendere un cattivo caffè nel salone di prima classe arroventato dal sole.

Solo al momento della partenza qualcuno si domanda: «E i Faraglioni? A Capri non ci sono i Faraglioni?». Già, ci sono anche i Faraglioni. E Marina Piccola, i giardini di Augusto, la stupenda Certosa (purtroppo avviata alla rovina da quando i Canonici Lateranensi, cui lo Stato l'aveva affittata, hanno disertato l'isola, lasciandola nel più completo abbandono), Tragara e cento altri punti incantevoli. Ma alla «piccola mafia» non interessano e quindi per i «turisti organizzati» è come se non esistessero.

Responsabilità? Tutti i commercianti — i quali abbiamo parlato, compresi i dirigenti e i promotori dello sciopero di domani, tendono ad addossarle in gran parte ai Grandi Magazzini stile «autostrada del sole» che sorgono ad Anacapri. Non sappiamo fino a che punto abbiano ragione; comunque un intervento è indispensabile. Non soltanto per stroncare gli eventuali casi di concorrenza sleale; ma anche e soprattutto per impedire che Capri, agli occhi di migliaia e migliaia di turisti, significhi soltanto una spelonca buia, un cattivo pasto e la villa di uno scrittore dal nome strano, autore di un libro che oggi nessuno legge più.

Gaetano Tumiati

Il ministro Russo in Germania acquista dei moderni impianti per smistamento della posta

Saranno destinati a Torino, Milano e altre grandi città

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 maggio.

Il ministro italiano per le Poste e Telecomunicazioni, Russo, ha visitato oggi ad Hannover ed Amburgo moderni impianti per lo smistamento automatico della posta. Impianti del genere, ha spiegato il ministro in una conferenza-stampa, verranno acquistati dall'Italia. Fra le città che per prime potranno utilizzarli vi sono Torino e Milano. Soltanto con questo tipo di macchinari — ha soggiunto il ministro — si potranno fronteggiare le crescenti difficoltà nella rapida distribuzione della posta.

Nello spazio di un anno il volume della corrispondenza in Italia è aumentato del quaranta per cento. Per un rapido smistamento della corrispondenza è previsto in Italia anche un servizio aereo a tariffe normali, sull'esempio della Germania e di altri paesi. Il servizio aereo sostituirà il trasporto per treno sui lunghi percorsi. Esso verrà poi coordinato con la rete di posta aerea degli altri paesi europei.

Con il ministro tedesco per le Poste Stueckeln, l'on. Russo ha discusso l'istituzione di una tariffa postale unificata.

m. c.

Violento incendio di notte in un collegio di Genova

Genova, 12 maggio.

(c. m.) Questa notte verso le 3,40 un violento incendio si è sviluppato nel collegio San Francesco di Paderna in un locale adiacente le camerate.

Uno dei ragazzi, svegliato dal fumo, è corso ad avvertire i padri. I religiosi, resisi conto che un improvviso allarme avrebbe potuto creare una situazione di panico più pericolosa del fuoco stesso, hanno svegliato con calma i collegiali, facendoli uscire ordinatamente. I sessanta ragazzi sono usciti in strada in pigiama.

Avvertiti per telefono sono accorsi i vigili del fuoco che, dopo circa un'ora, hanno avuto ragione delle fiamme. Il fuoco, sviluppatosi nel magazzino, per cause ancora da accertare, ha causato danni per un milione di lire.

Le nozze di Filumena Marturano

Sophia Loren e Mastroianni hanno girato ieri a Napoli una delle ultime scene di «Matrimonio all'italiana»: le nozze di Filumena Marturano (Tel. «Associated Press»)

Misterioso tentativo di suicidio di una giovane a Rocchetta Tanaro

Studentessa di tredici anni si sdraia sul letto e si spara un colpo di carabina alla tempia

E' stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico - Le sue condizioni sono gravi - La giovane si è ferita con un fucile ad aria compressa trovato in casa degli zii di cui era ospite - Domenica, senza avvertire i parenti, con un'amica si era recata al parco divertimenti di Asti - Per questo motivo era stata rimproverata - Le indagini dei carabinieri

La tredicenne Giuseppina Barbero in ospedale ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 12 maggio.

Una studentessa di tredici anni è stata portata ieri mattina all'ospedale di Asti, ferita alla tempia destra da un colpo di carabina ad aria compressa. I chirurghi prof. Bruzzone e Sorisio l'hanno sottoposta alla trapanazione del cranio. La fanciulla presenta la paresi degli arti sinistri ed è ricoverata in una cameretta dell'ospedale, con prognosi riservata, assistita dalla mamma. Nel pomeriggio di oggi è stato constatato un lieve miglioramento.

Si era pensato dapprima che la ragazza avesse tentato di uccidersi a causa di un brutto voto preso a scuola, ma le indagini svolte dai carabinieri e le deposizioni degli insegnanti e delle compagne di classe escludono questa ipotesi. E' probabile che la studentessa sia stata vittima di un turbamento procuratole da qualche episodio forse ingigantito dalla fantasia o dalla sua eccessiva sensibilità, che l'ha spinta al drammatico gesto.

Si chiama Giuseppina Barbero, risiede nella frazione Moncucco di Momberelli, dove sono i suoi genitori, ma durante il periodo scolastico abita a Rocchetta Tanaro in vicolo Giardini 17, un piccolo paese situato fra Asti e Alessandria, insieme con la nonna Teresa Loberti di 63 anni, il prozio Giuseppe Pero di 73 anni e lo zio Pietro Pero di 32 anni, scapolo, agricoltori.

Giuseppina Barbero — dicono insegnanti e compagne di scuola — è una ragazza intelligente e studiosa. Le piace molto leggere: si procurava libri e trascorreva molte ore nella lettura. Non è però una fanciulla esaltata o precoce: ha ancora l'aspetto di una ragazzina, di una brava tranquilla scolara.

Frequenta la terza media della scuola statale di Rocchetta e i voti della pagella dimostrano che non nei risultati scolastici bisogna cercare il motivo che l'ha spinta al gesto disperato: religione moltissimo; condotta 10; italiano 7 di orale e 7 di scritta; storia 8, geografia 8; francese 6 e 6; matematica 8 e 6; educazione artistica 6, tecnica 8, musicale 8, fisica 6; latino 7.

Vediamo dunque di ricostruire le vicende di Giuseppina Barbero nei giorni precedenti al tentato suicidio per scoprirvi una possibile causa.

Sabato sera Giuseppina doveva partire da Rocchetta con la corriera per tornare dai genitori a Mombercelli e riferirsi di abiti estivi. Capita un banale incidente: la ragazza scivola o viene urtata dalla corriera e cade a terra. Nessuna conseguenza, ma rinuncia a partire e rimane a Rocchetta Tanaro.

Domenica pomeriggio la fanciulla viene ad Asti con una compagna di scuola e con i familiari dell'amica. C'è il parco dei divertimenti, ad Asti, e Giuseppina vuole divertirsi sulla giostra. Una gita innocente, ma la fanciulla trascura di avvertire la nonna, e torna a casa in ritardo per la cena, verso le ore 20 e 21. Nonna, prozio e zio erano in pensiero e la sgridano. Un rimprovero meritato, ma che a Giuseppina può essere sembrato aspro. Poco dopo passa a Rocchetta il padre della ragazza, Giovanni Barbero: gli viene riferita la scappatella della fanciulla e Giuseppina deve subire un'altra sgridata.

Possono questi rimproveri avere eccessivamente amareggiato la giovane studentessa? E' difficile intuire i turbamenti di una ragazza nell'età più difficile, tra la fanciullezza e la giovinezza. Una banale incomprensione può devastare l'animo e spingere a reazioni inconsiderate.

Lunedì mattina, alle 7, un colpo soffocato di «Flobert». Accorre la nonna e trova Giuseppina, stesa sul letto, con un foro di proiettile alla tempia destra. Accanto è il piccolo fucile di calibro 4,5: la ragazza è sanguinante e priva di sensi.

Lo smarrimento, i tentativi di soccorso fanno perdere qualche tempo. Alle 8 viene chiamato un medico che dispone l'immediato trasporto della ferita all'ospedale civile di Asti.

I carabinieri di Rocchetta stanno ancora svolgendo una diligente inchiesta per accertare le cause che hanno dato origine al dramma, e le precise circostanze in cui si è svolto. Si pensa che Giuseppina potrebbe avere lasciato una lettera, un biglietto per spiegare il tragico gesto, e sono state compiute ricerche in questo senso, ma sembra che finora nulla sia stato trovato. E' stato pure cercato un diario che Giuseppina, influenzata da letture romanzesche, potrebbe avere aiutato per giorno per giorno annotato, ma anche queste ricerche non hanno avuto risultato.

Un punto oscuro della vicenda è costituito dalla carabina «Flobert». E' un'arma di modesta portata, e pericolosa soltanto se il proiettile colpisce una parte delicata e vitale del corpo, tuttavia chi la possiede deve denunciarne l'esistenza ai carabinieri. Il piccolo fucile che ha ferito alla tempia Giuseppina risulta regolarmente denunciato, ma non dalla ragazza, e nemmeno dai suoi parenti. Appartiene ad un'altra persona del paese. E' stato dato in prestito alla ragazza? Oppure allo zio o al prozio? Le indagini dei carabinieri stanno chiarendo questo aspetto del dramma, che può implicare la responsabilità del proprietario del «Flobert» e di chi, eventualmente, lo ha ottenuto in prestito.

Nel tardo pomeriggio siamo stati all'ospedale civile di Asti. In una stanza del secondo piano è ricoverata Giuseppina. Giace sul letto con la testa fasciata. Vigilano la mamma e una zia, perché la fanciulla non sia disturbata. Le condizioni di Giuseppina, abbiamo detto, presentano un lieve miglioramento: ha ripreso i sensi e con un battito di ciglia o un lieve cenno risponde a qualche domanda. Ma il suo segreto è ancora tutto suo. Non ha ancora potuto essere interrogata. Le insegnanti, le amiche, tutti gli abitanti di Rocchetta si chiedono quale profondo turbamento può averla spinta al gesto sconsiderato.

Ettore Doglio

Ragazza beve candeggina per un rimprovero del fratello

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 maggio.

(m. m.) In seguito ad un rimprovero una ragazza di 18 anni ha tentato di uccidersi ingerendo candeggina. Per fortuna il fratello se ne è accorto in tempo e ha potuto soccorrerla.

Teresa Donato, abitante col fratello e la cognata a Milano era corteggiata da un giovane. Ben presto i due si sono trovati legati da un profondo affetto, e la romantica storia arrivava in breve tempo anche alle orecchie del fratello, che ieri sera dopo averla rimproverata le vietava di vedere il «fidanzatino». Senza dire una parola la fanciulla si è chiusa nella sua stanza e più tardi, verso la mezzanotte, si è recata sul balcone dove ha cercato di ucciderai. I suoi tentativi sono stati fortunatamente uditi dal fratello. Portata all'ospedale di Niguarda, è stata ricoverata al reparto neurodeliri, dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione.

I primi telefoni «televisivi» fra un mese negli Stati Uniti

Un impianto sperimentale è già in funzione alla Fiera di New York
Collegamenti regolari previsti fra le metropoli, Washington e Chicago

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 maggio.

Una delle invenzioni che più affascina ed incanta quotidianamente i visitatori del padiglione del Bell System alla Fiera mondiale di New York è il telefono televisivo: il telefono cioè con uno schermo su cui è possibile vedere la persona con cui si sta parlando. Oggi l'American Telephone and Telegraph Company ha annunciato che tale invenzione è destinata ad entrare nell'uso corrente entro breve tempo.

L'«A. T. & T.» ha presentato domanda alla «Commissione federale per le comunicazioni» per poter inaugurare fra un mese la prima rete di «Picturephone». Se il governo federale non ha obbiezioni, verso la metà di giugno sarà possibile mettersi in contatto non solo telefonico ma anche televisivo da New York con amici che si trovino a Chicago e a Washington o viceversa. Nei primi tempi le comunicazioni a mezzo dei «Picturephone» saranno limitate a tre speciliche località: il «Grand Central Terminal» di New York, il «Prudential Insurance Building» di Chicago e il «National Geographic Society Building» di Washington.

Chi desidera vedere e parlare con un amico o un'amica deve chiedere prima un appuntamento e dar tempo alla persona di recarsi alla località dove c'è l'impianto del «Picturephone». I costi saranno abbastanza alti. Una telefonata televisiva di tre minuti fra New York e Washington costerà diecimila lire, una fra Chicago e New York 17 mila lire. Il servizio funzionerà di giorno sette giorni la settimana.

Gli ingegneri del «Bell System» stanno già lavorando alle attrezzature tecniche necessarie per installare tali telefoni televisivi in molti altri centri e, in un momento, in migliaia di diverse località entro il perimetro di un singolo centro metropolitano. Si parla perfino di un telefono televisivo a colori.

vice

Peter Sellers chiede alla Fox due miliardi e mezzo di danni

Nella citazione attribuisce alla casa cinematografica la responsabilità dell'attacco cardiaco

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 12 maggio.

L'attore Peter Sellers, uscito giovedì scorso dall'ospedale «Cedri del Libano» dopo una degenza di quattro settimane per un grave attacco di cuore, ha citato la «20th Century Fox» attribuendole la colpa della malattia che per poco non gli è costata la vita.

L'azione legale, promossa da Sellers e da sua moglie, Britt Ekland, costituisce la risposta ad una precedente richiesta di danni avanzata dalla Fox nei confronti dei due attori per due milioni di dollari (pari a un miliardo e 250 milioni di lire italiane).

La Casa cinematografica chiedeva 500 mila dollari a Britt Ekland, sostenendo che la bionda attrice si era rifiutata di continuare la lavorazione del film «I cannoni di Batasi», rendendosi inadempiente, e altri mila dollari a Peter Sellers «per complicità»: nell'atto giudiziario si sosteneva che l'attore aveva indotto la moglie a rompere il contratto e quindi doveva essere ritenuto civilmente responsabile dell'azione della signora Ekland. Gli avvocati della Casa cinematografica chiedevano infine un milione di dollari per i danni subiti dalla produzione.

Peter Sellers e Britt Ekland, nella loro controcitazione, affermano che il contratto settennale dell'attrice con la Fox è nullo per tre ragioni: viola il contratto sindacale fra produttori e attori cinematografici; è stato ottenuto con la frode e con indebita influenza; viola la legge della California sulla libera professione.

Per questi motivi, i due attori sostengono di avere avuto danni materiali e morali per i quali chiedono quattro milioni di dollari: due a titolo di risarcimento, altri due perché la citazione della Fox è stata una forma di persecuzione giudiziaria ed un abuso di azione legale.

La citazione promossa dalla Casa cinematografica — aggiunge Peter Sellers — ha danneggiato la sua reputazione ed è stata di grave pregiudizio per la sua salute. Il contraccolpo emotivo da lui avuto avrebbe contribuito a provocargli l'attacco cardiaco che lo ha costretto a rimanere degente in ospedale fra la vita e la morte per diverse settimane.

a. p.

Morto di rabbia a Napoli un bimbo di cinque anni

Un mese fa era stato azzannato da un cane randagio
Non gli era stata praticata alcuna terapia immunizzante

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 maggio.

Un bambino di 5 anni, Giuseppe Broda, ricoverato ieri pomeriggio per idrofobia all'ospedale degli Incurabili di Napoli, è deceduto stanotte.

Il piccino era stato azzannato da un cane randagio domenica 12 aprile scorso, mentre giocava nei pressi della propria abitazione in via Pisana all'Arenella. Poiché la ferita appariva superficiale, venne medicata sommariamente la famiglia e parve rimarginarsi dopo alcuni giorni. Nessuno pensò di ricorrere ad un medico per farlo sottoporre a terapia antirabbica.

Purtroppo l'incubazione dell'idrofobia è assai lunga, alcune settimane, e solo ieri se ne manifestarono i terribili sintomi. Quando il piccolo Giuseppe, nel dopopranzo di ieri, venne accompagnato dalla madre al pronto soccorso del nosocomio presentava una brutta lesione, solo parzialmente cicatrizzata, alla mano destra e lamentava dolori lancinanti al capo, manifestando turbamento alla vista dell'acqua.

La natura della ferita, purtroppo, appariva ai sanitari più che evidente, così come appariva evidente la natura dell'infezione sviluppatasi intorno ad essa. Al bimbo, dopo il morso del cane, non era stata praticata alcuna terapia immunizzante.

L'ufficio di igiene del comune di Napoli ha organizzato una vasta battuta nella zona dell'Arenella ed a Fuorigrotta, dove abitava il bimbo, per catturare l'animale e sopprimerlo.

a. l.

Gravemente malato a Mosca il violinista David Oistrakh?

Mosca, 12 maggio.

Il celebre violinista sovietico David Oistrakh avrebbe subito un attacco cardiaco e si troverebbe ricoverato in una clinica di Leningrado. Oistrakh ha 56 anni. Fonti solitamente bene informate di Mosca ricordano che il violinista non partecipò la settimana scorsa ad un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Leningrado e fu sostituito dall'israeliano George Taliger. Pochi giorni dopo il figlio, Igor Oistrakh, prese il posto del padre in occasione di un concerto a Mosca.

collana **i gabbiani**

è il nome della nuova collana economica di varia cultura e letteratura di cui la Casa editrice Il Saggiatore fa uscire in questi giorni i primi volumi: una collana che prosegue una linea editoriale volta a offrire ai lettori opere di alto livello scientifico e letterario a prezzi veramente accessibili a tutti. Dopo aver notevolmente ribassato due anni fa i prezzi della collana «La Cultura», attorno alla quale si è andato costituendo un pubblico sempre più vasto e ansioso di impadronirsi degli strumenti culturali necessari per comprendere il mondo e l'epoca in cui viviamo, Il Saggiatore intende sviluppare la formula editoriale, già positivamente sperimentata e fatta propria, delle alte tirature e dei bassi prezzi. Rispetto alla «Cultura», questa nuova collana presenta un carattere più divulgativo, pur presentando le medesime garanzie di rigore e di serietà

lettori

le opere
che vi sono raccolte
possono essere:

libri nuovi
o appositamente scritti

libri da tempo esauriti
e divenuti introvabili
nonostante
la generale richiesta

libri che in altre edizioni
sono poco accessibili
per il prezzo elevato

caratteristiche

I GABBIANI, presentando volumi al prezzo medio di duecento lire ogni cento pagine, mettono alla portata di tutti la più completa raccolta di libri che è necessario leggere e rileggere per essere veramente alla pari con la cultura e la vita moderna. A indicare il carattere e l'importanza della collana basterà l'elenco dei primi quattro volumi: l'avanguardia de «I Gabbiani» disponibili fin da ora in tutte le librerie

prezzo

veste grafica

Eleganti e moderni volumi tascabili in brossura di formato 11,5x17 copertina a due colori

ora in tutte le librerie

Richard Hillary
L'ultimo avversario
224 pagine - Lire 500

Peter Noble
Fuggiasco da Hollywood
Vita e opere di Erich von Stroheim
16 tavole
256 pagine - Lire 600

Alfred Loisy
Le origini del Cristianesimo
496 pagine - Lire 1000

Cesare Pavese
Il mestiere di vivere
384 pagine - Lire 800

a questi quattro volumi
faranno seguito entro l'anno:

Rodolfo Mosca - L'Europa verso la catastrofe
Henry Miller - Max e i fagociti bianchi
A. Thibaudet - Storia della letteratura francese
George Orwell - Omaggio alla Catalogna
M.A. Klochko - Un sovietico in Cina
Bernard Groethuysen - Origini dello spirito borghese in Francia
Giacomo Debenedetti - Saggi critici
Aldous Huxley - Scienza e letteratura
Henry Van de Velde - Per il nuovo stile
Johan Huizinga - Homo ludens
Leopold Labeda - Letteratura e rivoluzione
Matthew Josephson - Vita fra i surrealisti
George M. Trevelyan - La rivoluzione inglese
Graham Greene - Le vie senza legge

titoli

Casa editrice Il Saggiatore

editore

Esclusività per la vendita: Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE DELLO SPORT

Il «caso doping» tra campi di gioco e Tribunale

Domani un magistrato di Bologna interrogherà il medico degli azzurri

Il dott. Fini, che fa parte della Federazione medici sportivi, convocato da Firenze per deporre nella sua qualità di segretario della Commissione anti-doping Intanto il prof. Venerando ha confermato le dichiarazioni rilasciate lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 13 maggio.

La vicenda del *doping* continua ad essere l'argomento del giorno nelle discussioni degli sportivi. Giovedì mattina il dott. Fino Fini — della Federazione medici sportivi — entrerà a Palazzo Baciocchi per essere interrogato negli uffici della Procura. Il dott. Fini apprezzato medico della squadra azzurra darà evidentemente particolari sull'organizzazione. Il procuratore Bonfiglio ed il sostituto Jannaccone continuano le loro indagini, senza trascurare il minimo particolare.

Intanto, dopo le dichiarazioni rilasciate dal dott. Venerando al quotidiano sportivo bolognese (nelle quali il presidente della Fmsi sosteneva di avere avvertito la Federcalcio di incertezze negli esami anti-*doping*, è caduta una pioggia di contro-accuse, di precisazioni. Le agenzie hanno diramato anche una sua smentita, ma è lo stesso Venerando che oggi ha confermato quanto aveva precisato sull'avvertimento dato a suo tempo alla Figc. Naturalmente, la botta è stata veramente grossa: nel «clan» dei medici che compongono la Commissione anti-*doping* si è vivamente allarmati.

Il prof. Venerando — seppure con un discreto ritardo — ha trovato il coraggio per esporre una situazione, anche se non ha potuto «raccontare» tutto. Perché è ormai certo che Venerando sia in possesso di prove, o comunque altri aspetti della situazione. E qui entra nuovamente in campo la Magistratura.

Alla convocazione di Fini ne seguiranno altre. Pare che la seconda interessi il dott. Bolchi, poi il dott. Marena e l'analista De Sio. Quindi sarebbe la volta dei «grossi calibri», cioè del prof. Venerando, del prof. Ottani e quindi di altri personaggi. Tutti dovranno dare il loro apporto all'inchiesta con schiarimenti.

Quindi il prof. Venerando dovrà dire tutto quello che sa. E' già un dato il fatto che il presidente della Fmsi abbia parlato, sia pure in termini più o meno velati, decisamente e senza alcuna reticenza.

Alla conferma delle dichiarazioni di Venerando si contrappongono le confuse affermazioni di altri. Di Marena, ad esempio. Il dott. Marena si perde nei meandri delle supposizioni puramente tecniche. Marena sostiene addirittura che non è compito della Commissione anti-*doping* accertare se la presenza eventuale di anfetamine nei reperti organici dei giocatori sia di provenienza organica oppure no, in sostanza, se le stesse siano metabolizzate.

Inoltre, Marena afferma che la quantità di anfetamine riscontrata nelle urine dei cinque rossoblù incriminati sarebbe di lievissima entità, e comunque, prima di trarre deduzioni allarmistiche o quanto meno decisive, è il caso di attendere il supremo responso della Caf. E' ciò che proverà la «super-perizia» svolta a Roma. Sono affermazioni veramente strane soprattutto dopo quanto si è detto delle risultanze fin qui avute e non in base a semplici deduzioni, ma in seguito alle indagini della Magistratura.

Entro la serata di sabato prossimo — con ogni probabilità — tutti i componenti la Commissione anti-*doping* avranno deposto a Bologna, visto che il magg. Carpinacci a Firenze non perde tempo. Questo, anche se da Firenze si apprende che nessun'altra convocazione è pervenuta, fino ad oggi, da parte della magistratura bolognese ai medici sportivi componenti della Commissione anti-*doping*, per un nuovo interrogatorio sul «caso Bologna». Lo ha precisato uno dei segretari della Commissione. I dottor Giuliano Marena, dichiarando anche che le voci circa le dimissioni del prof. Ottani — membri della Commissione stessa — vanno definite senz'altro premature.

Enzo Masi

Bernardini ha ripreso ad allenare la squadra

Bologna, 12 maggio.

A mano a mano che s'avvicina la data del 16 maggio, giorno in cui la Caf dovrà decidere sulla questione del *doping*, negli ambienti sportivi bolognesi aumentano le congetture. Ha fatto impressione la netta e secca dichiarazione del presidente del Bologna comm. Renato Dall'Ara. Il presidente rossoblù ha detto, senza mezzi termini, che «questo campionato o lo vince il Bologna, o non lo vince nessuno». Il che significa che, se sul campo la formazione rossoblù potrà prevalere sulle altre, allora il titolo sarà suo; altrimenti il Bologna farà di tutto perché non venga assegnato.

Un altro fatto clamoroso è il ritorno senza mezzi termini di Bernardini a dirigere la squadra. Nessuna decisione è finora intervenuta ad annullare la precedente sentenza: c'è soltanto il sentore che la Caf dovrà necessariamente cassare il verdetto della «giudicante». Quindi Bernardini, salvo contrordini, dovrebbe starsene ancora in disparte, lasciando al suo «vice» Cervellati i compiti di condurre la squadra. Invece ma Bernardini allena i giocatori, ha accompagnato a Riolo Terme l'undici che domani giocherà contro la Spal, ha annunciato lui stesso lo schieramento da opporre agli estensi.

Il trainer ha detto, in termini perentori, che se anche la Caf non dovesse pronunciarsi prima di domenica prossima, lui sicderebbe comunque in panchina in occasione della partita che la sua squadra sosterrà contro la Juventus. Tutto questo ha impressionato gli ambienti sportivi della città. Li ha impressionati perché, anzitutto, nessuno ha richiamato Bernardini per la trasgressione di cui si è reso responsabile; in secondo luogo perché, si dice, se Bernardini fa questo è chiaro che anche lui, come Dall'Ara, ha in mano parte di fondamentale portata.

I rossoblù contro la Spal oggi per la Coppa Italia

Bologna, 12 maggio.

Bologna e Spal si incontreranno domani allo Stadio comunale per il terzo turno della Coppa Italia. La partita era già stata rinviata essendosi venuta a trovare troppo vicina all'incontro di campionato disputato dalle stesse squadre. Non è una partita di richiamo, ma essa assume tuttavia notevole interesse in quanto in campagine vincente entrerà nei quarti di finale e incontrerà poi la Juventus.

Il Bologna è nettamente favorito, anche se non c'è da attendersi un grosso impegno in vista del decisivo incontro che disputerà domenica prossima a Torino contro i bianconeri.

La partita avrà inizio alle 17,30 e sarà preceduta da un incontro fra i rossoblù e i viola fiorentini per la Coppa De Martino.

BOLOGNA: Negri; Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Demarco, Renna.

SPAL: Bruschini; Moretti, Montanari; Castano II, Rozzo, Bertuccioli; Matassini, Meneghetti, Menegacci, Bulli, Crippa.

Il rossoblù Bulgarelli

Gli italiani contro Anquetil motivo dominante del «Giro»

La corsa parte sabato da Bolzano - Il ciclista francese è il favorito - Zilioli, Adorni, Balmamion, Taccone, De Rosso, Zancanaro e Fontona i più pericolosi fra i suoi avversari - Anquetil appoggiato da una forte squadra, comprendente tra gli altri l'irlandese Elliott - Percorso non troppo severo, ad eccezione della tappa del 5 giugno, la durissima Cuneo-Pinerolo

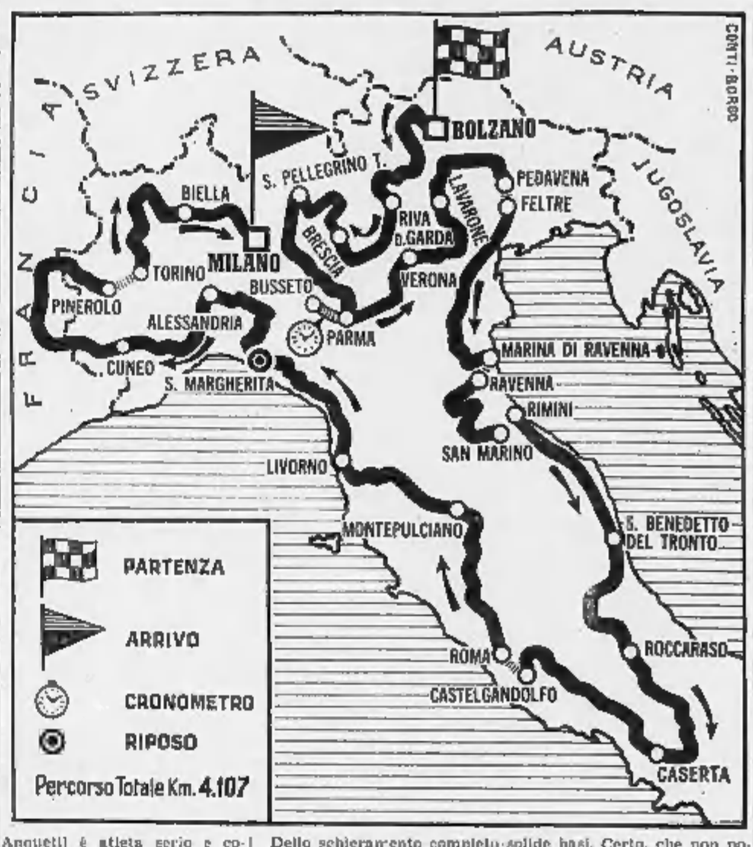
(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 maggio.

Sabato prossimo, a mezzogiorno, da Bolzano comincerà il Giro d'Italia, quarantasettesimo della sua serie. La località d'arrivo della prima tappa è Riva del Garda, in linea d'aria appena un'ottantina di chilometri in direzione Sud, ma per giungervi i corridori ne dovranno percorrere un centinaio di più — dopo essere andati su alla Meloria per tornare a Bolzano e, di là seguire in discesa il corso dell'Adige. Domenica si arriverà a Brescia, lunedì a San Pellegrino, martedì a Parma, mercoledì si disputerà su 50 chilometri la prova a cronometro, indi si risalirà verso Nord per andarvi a trovare le malite del Trentino e del Bellunese — ma niente Dolomiti sia subito detto, nel senso che questo nome evoca di serrate «battaglie» su per strade in ertissima pendenza. Già è stato detto che questo Giro i promotori lo hanno progettato non troppo faticoso come percorso — salvo la terz'ultima tappa, il 5 giugno, che ripete da Cuneo a Pinerolo lo scavalcamento degli stessi cinque colli (Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere) sui quali, or sono quindici anni, come un'aquila volò l'indimenticabile Fausto Coppi.

Se abbiamo cominciato con un rapidissimo accenno alle prime tappe ed alle caratteristiche dell'intero Giro, è perché al momento della sua presentazione a St. Vincent ed anche dopo, si è fatto un certo parlare nel senso che intenzione degli organizzatori fosse di non impressionare Anquetil col proporgli troppe e troppo dure salite. Il francese, si dice, preferisce percorsi meno impegnativi; e per facilitarne la venuta fra noi si sarebbe progettato un Giro quasi su misura, a lui adatto. Storie. Se Anquetil ha fatto il difficile per iscriversi, lui e la sua squadra, è perché voleva date garanzie finanziarie, che gli organizzatori erano restii ad assicurargli.

D'altra parte, non è arguibile ch'egli giunga da noi (il suo arrivo a Milano è previsto per stasera, o domattina) soltanto richiamatovi da questo pratico motivo commerciale.



Anquetil è atleta serio e coscienzioso; più volte ha dichiarato che viene per vincere il suo secondo Giro (il primo fu nel '60) perché questo valorizza il suo standard e lo prepara ad affrontare col morale altissimo il prossimo Tour; e poi fatto che non v'è ragione di supporre ch'egli sia fuori forma o invecchiato, tutto lascia credere che le sue probabilità di vittoria sono di prim'ordine.

Chi potrà sconvolgere il piano del francese, che scende sulle nostre strade fiancheggiato da nove aiutanti, i più validi dei quali sono l'irlandese Elliott, ed i suoi connazionali Rostollan, Ignolin, Everaert, Novak, Zimmermann? Questa è la domanda che si sente fare in ogni ambiente e in ogni momento che si viene a parlare del Giro.

Se la partecipazione di corridori stranieri non si riducesse alla squadra di Anquetil ed a qualche spagnolo o svizzero inseriti in tre gruppi misti (Soler, Suarez, Gomez del Moral, Maurer, Alomar, Moresi), non sarebbe tanto facile concludere che soltanto dagli italiani ci si può aspettare la sconfitta del francese. Sul mercato internazionale vi sono fior di campioni che potrebbero mettersi nei pasticci, contemporaneamente dando alla nostra manifestazione un'importanza almeno pari al Tour.

Spiace rilevarlo, ma i promotori del Giro in questo campo non possono fare concorrenza ai francesi: i quali, per ragioni che qui sarebbe troppo lungo da spiegare mantengono la supremazia in fatto d'internazionalità della loro manifestazione. Approfittando del nostro passaggio a Milano, oggi ci siamo informati presso la *Gazzetta* se, almeno all'ultima ora ci fosse da sperare nella presenza d'una squadra belga. La risposta è stata sconsolante, accompagnata da un allargar di braccia a mo' di rassegnazione. Tutte le trattative sono fallite: né belgi, né inglesi, né olandesi, né tedeschi è stato possibile avere.

Per fortuna che in quest'occasione l'autarchia alla quale siamo costretti è riscattata dal fatto che la generazione montante dei corridori italiani è in fiore e conta tanti individui degni di considerazione e di rispetto. Si può quindi prevedere un Giro oltremodo combattuto nelle sue fasi, che la presenza di Anquetil e la sua volontà di vittoria non potranno non rendere avvincenti.

Dello schieramento completo delle undici squadre italiane che sabato s'allineeranno al «via» si darà l'elenco a suo tempo: oggi basti ripetere quella mezza dozzina di nomi che, sulla bocca d'ogni sportivo veramente si presentano come quelli fra i quali scegliere l'anti-Anquetil.

Superata l'antitesi anziani-giovani col definitivo, ancorché non riconosciuto dagli interessati, tramonto dei primi (Nencini, Defilippis, Ronchini, Baldini, Pambianco, Battistini eccetera), sono le ormai addestrate reclute da un palo d'anni postesi in evidenza che richiamano l'attenzione. E non già come «speranze» sibbene come personaggi poggianti su solide basi. Certo, che non potranno essere né Motta né Dancelli, né Durante né Vicentini, e neppure Cribiori e Meali, o Poggiali a pretendere di opporsi ad Anquetil per il definitivo possesso della maglia rosa, ma la mezza dozzina di uomini ai quali alludevo in principio ben potrà comprendere il tino adatto a rinverdire gli allori del ciclismo italiano una volta guanti alla stretta finale.

Salvo il ventitreenne Zilioli e il ventiseienne Adorni, ventiquattro ne hanno Balmamion (due Giri vinti), Taccone, De Rosso, Zancanaro, Fontona: ognuno — chi più chi meno — col suo bravo stato di servizio che lascia intendere come per lui non sia pretendere la luna, se gli batte nel cuore la possibilità di terminare Maglia rosa a Milano, il 7 di giugno. I «numeri» li hanno, si vedrà come sapranno impiegarli nella lunga prova.

Vittorio Varale

Golf: oggi la conclusione

Bernardini e Della Torre al comando a La Mandria

Il lombardo Ippolito Della Torre, vincitore del titolo nazionale lo scorso anno, ed il romano Roberto Bernardini sono al comando a pari merito dopo la prima giornata di gara del campionato italiano di golf riservato ai professionisti assistenti, che si è iniziato ieri nella tenuta di La Mandria per concludersi nel tardo pomeriggio di oggi.

Seguono appaiati Croce e Parisi, il quale al termine delle diciotto buche *medal* iniziali disputate in mattinata risultava al primo posto in compagnia del campione uscente Della Torre. Nella frazione pomeridiana Parisi si è lasciato però un po' tradire dal nervosismo.

La lotta per l'aggiudicazione del titolo italiano dovrebbe appunto risolversi tra questi quattro giocatori, ai quali potrebbe però aggiungersi Canonica, che nel pomeriggio ha recuperato in parte lo svantaggio accusato contro gli avversari diretti nelle diciotto buche disputate in mattinata. Qualche probabilità di successo finale ha anche Ballarin, che ha riscattato la mediocre prova iniziale con un brillante primo posto nella classifica parziale del pomeriggio.

L'unica concorrente femminile era Paola Zuppini, una graziosa ragazza milanese di 23 anni che ha debuttato in gare ufficiali proprio ieri sul campo del Circolo Golf Torino di La Mandria. La Zuppini, ad è questo un particolare senza dubbio interessante, è l'unica donna in Italia che aspiri a diventare professionista di golf. Se vi riuscirà (ed il traguardo appare senz'altro alla sua portata) sarà la seconda volta che un fatto simile avviene nella storia del golf italiano. Prima di lei, infatti, giunse al professionismo soltanto Rosetta Travaini, nell'immediato dopoguerra.

Classifica: 1. Bernardini e Della Torre 147 (Bernardini 72 e 75, Della Torre 71 e 76); 3. Croce e Parisi 148 (Croce 75 e 73, Parisi 71 e 77); 5. Ballarin e Canonica 150 (Ballarin 80 e 71, Canonica 77 e 74).

Un incontro che interessa di riflesso il football italiano

I calciatori tedeschi ad Hannover raggiunti nel finale dalla Scozia: 2-2

Gli scozzesi saranno avversari degli azzurri nelle eliminatorie dei campionati mondiali Li ha osservati in gara il c.u. della Nazionale, Fabbri - La Germania dell'Ovest è andata in vantaggio con i goals di Seeler - Il centravanti Gilzean ha ristabilito l'equilibrio

(Nostro servizio particolare)

Hannover, 12 maggio.

I calciatori della Scozia, prossimi avversari della Nazionale italiana nelle eliminatorie per i campionati del mondo 1966, sono riusciti ad imporre il pareggio (2-2) alla Germania Occidentale sul campo di Hannover, dopo aver terminato il primo tempo in svantaggio di due reti.

Gli spettatori tedeschi erano quasi impazziti d'entusiasmo nei primi quarantacinque minuti quando il loro beniamino, il centrattacco Uwe Seeler, aveva creato le premesse per una convincente vittoria, battendo due volte nello spazio di un minuto il portiere scozzese Urquhanick. Nella ripresa però la situazione è radicalmente cambiata. La squadra britannica è venuta fuori alla distanza approfittando del calo di rendimento dei tedeschi che avevano profuso troppe energie nelle fasi iniziali della partita. Sono venuti così i due goals del centravanti scozzese Gilzean a pareggiare giustamente il conto.

Si deve tuttavia considerare che l'andamento della gara è stato in parte falsato dal caldo veramente eccezionale per questa stagione. Il termometro, anche se la partita si è giocata al tramonto, segnava 25 gradi e il ritmo di gara, troppo veloce per un incontro da giocarsi in quell'atmosfera soffocante, certamente non avrebbe mancato di far sentire le sue conseguenze sulla squadra meno preparata alla distanza. La Scozia, atleticamente più efficiente, ha resistito meglio a queste condizioni meteorologiche pressoché estive ed ha quindi conquistato un meritato pareggio.

Le due reti dei tedeschi, come si è detto, sono state realizzate entrambe dal centrattacco Uwe Seeler: al 31' su passaggio dell'interno sinistra Geiger, meno di un minuto dopo anticipando l'intervento del portiere su un lungo lancio da metà campo di Horst Szymaniak, il mediano dell'Inter prestato per l'occasione dalla società italiana alla Nazionale di Germania.

I tedeschi sembrano lanciatissimi, ma la Scozia regge alle rabbiose offensive di Seeler e compagni senza perdere la testa. Nella ripresa è gioco spesso di tono e, alla distanza, gli scozzesi possono realizzare una clamorosa rimonta. Al 22' il centrattacco Gilzean precede di un soffio il portiere Tilkowski su un cross dell'ala sinistra Wilson e realizza il primo goal. La Nazionale germanica, che vede il risultato nuovamente in discussione, si innervosisce eccedendo negli interventi falliosi. Cinque minuti dopo però Gilzean riceve una mischia sotto la porta tedesca, creata da una «punizione» battuta da Denis Law, l'ex giocatore del Torino, e raggiunge il pareggio per la Scozia. Alla gara ha assistito il commissario unico della Nazionale italiana Edmondo Fabbri.

v. c.

Germania Occidentale: Tilkowski; Novak, Steiner; Szymaniak, Giesemann, Weber; Libuda, Schmidt (Reisch dal 27'), Seeler, Geiger, Dorfel.

Scozia: Cradshanks; Hamilton (Holt dal 39'), Kennedy; Greig, Mc Neill, Baxter; Henderson, White, Gilzean, Law, Wilson.

Il centravanti della Nazionale scozzese Gilzean segna il suo secondo goal nella partita contro la Germania Ovest svoltasi ieri sul campo di Hannover (Telefoto)

Mastellaro abbandona di fronte a Winstone

Londra, 12 maggio.

Lino Mastellaro, non è riuscito stasera nel suo tentativo di strappare il titolo europeo dei pesi piuma al campione britannico Howard Winstone. Il pugile italiano è stato sconfitto per abbandono al secondo minuto dell'ottavo round.

Winstone, che ha 24 anni, è considerato il terzo pugile del mondo per la sua categoria, e guarda con crescente speranza alla possibilità di conquistare il titolo mondiale. Stasera l'inglese ha mandato l'italiano al tappeto per sette secondi al quinto round. Si è trattato dell'unico «knock down» del combattimento, previsto sulla distanza delle quindici riprese.

Il venticinquenne Mastellaro ha subito una durissima lezione dal sinistro di Winstone. Al sesto round, l'occhio sinistro di Mastellaro appariva in cattive condizioni. Gli attacchi di Winstone si sono fatti insistenti nella settima ripresa, e nell'ottava l'italiano ha vacillato sotto l'uno-due dell'avversario. Al secondo minuto Mastellaro ha alzato le mani in segno di resa.

A Lundqvist il «singolare» degli internazionali di tennis

Roma, 12 maggio.

Lo svedese Lundqvist ha vinto il titolo del singolare agli «internazionali» d'Italia; ha ricevuto coppa, medaglie, applausi, e congratulazioni per il primo successo conquistato da uno svedese a Roma.

La finale è stata una vera lotta di nervi per lo svedese che, dopo aver controllato male l'incontro, ha trovato una migliore concentrazione, riuscendo poi ad avere la meglio in quattro partite sul regolare australiano Stolle, il quale, comunque, non ha entusiasmato. Punteggio finale a favore di Lundqvist, 1-6, 7-5, 6-3, 6-1.

Stolle, comunque, si è preso una soddisfazione nel doppio maschile dove, in coppia con Hewitt, si è aggiudicato la finale contro i giovani australiani Roche e Newcombe.

Nella finale del doppio femminile, le australiane Smith e Turner hanno impartito una lezione (6-1, 6-2) alle azzurre Silvana Lazzarino e Lea Pericoli, le quali, comunque, avevano già ottenuto un ottimo risultato giungendo alla finale.

La Juventus conferma che Combin potrà essere il nuovo centrattacco

Lieve incidente a Sivori durante l'allenamento - Rientro di Poletti nel Torino a Modena

Il presidente della Juventus on. Catella, presente ieri pomeriggio all'allenamento dei bianconeri, ha confermato l'interessamento della direzione juventina nei confronti del centroattacco del Lione e della Nazionale francese Nestor Combin. Proprio in questi giorni l'attaccante franco-argentino, visionato per la terza volta dall'osservatore bianconero Rosetta, ha dato una nuova misura del suo valore, realizzando le due reti che hanno concretato il successo del Lione sul Bordeaux nella finale della Coppa di Francia. Combin, che nel mese di giugno terminerà il servizio militare, ha 23 anni e nell'attuale stagione ha realizzato 47 reti: un «exploit» non indifferente pur considerando che in Francia il campionato si presenta meno difficile che in Italia. Catella ha inoltre precisato che la cifra richiesta dal Lione per il suo giocatore è ragionevole e che sotto questo aspetto non ci sarebbero difficoltà.

Dalle dichiarazioni del dirigente juventino si è potuto capire che se la Juventus deciderà di acquistare un attaccante straniero, questi sarà Nestor Combin. Indiscrezioni attendibili assicurano che la Juventus avrebbe già perfezionato le trattative per il trasferimento del giocatore transalpino. Ieri circolava addirittura la voce che Combin potrebbe esordire in maglia bianconera nella Coppa Città di Torino che si disputerà in notturna al Comunale dal 19 al 24 giugno.

Quanto all'incontro interno di domenica prossima con il Bologna è in lieve dubbio la presenza di Sivori che ieri durante la seduta preparatoria si è infortunato, producendosi una forte contusione ad una gamba. Oltre a Sivori è incerta la disponibilità di Menichelli, dolorante ad una mano, e di Sarti che lamenta le conseguenze della distrazione ai muscoli dorsali.

Per quanto riguarda il Torino, i granata ieri pomeriggio hanno disputato una partita di allenamento della durata di mezz'ora circa in vista della trasferta di Modena in programma domenica prossima. Il «trainer» Rocco ha opposto i difensori agli attaccanti: hanno prevalso i primi per 3 a 2 con reti di Poletti, Rosato e Buzzacchera. Per gli attaccanti hanno segnato Trombini e Peiró. Ha giocato anche Vieri, le cui condizioni non destano alcuna preoccupazione. A Modena si verificherà probabilmente il rientro in campionato del terzino Poletti dopo due mesi di assenza, in seguito al noto incidente automobilistico. E' previsto inoltre il recupero di Puja nel ruolo di «stopper». Il resto della formazione non dovrebbe subire ulteriori varianti. Non è escluso, infine, che domani i granata si rechino a Pinerolo per un incontro amichevole con la compagine locale.

b. b.

Solo Tè Ati ha l'aroma fragrante del Nuovo Raccolto®
Tè Ati - Nuovo Raccolto - viene selezionato in un solo momento dell'anno quando il prodotto è migliore. Tè Ati è la perfetta miscela delle qualità di tè più pregiate provenienti dai più famosi luoghi d'origine: India, Ceylon, Giava. Per questo Tè Ati ha tutto il pieno, prezioso aroma che il vostro gusto esige.

TÈ ATI

... e non dimenticate! Solo Tè Ati è Nuovo Raccolto®!

un altro degli eccellenti prodotti distribuiti dalla E. Pilenti & Co. S.p.A.

Interessa le auto, i natanti, gli elettrodomestici

Il Senato inizia la discussione della legge sulla vendita a rate

Il provvedimento prevede un anticipo del 25 per cento e una rateizzazione massima di 24 mesi - Entro oggi dovrebbero parlare i rappresentanti di tutti i partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

La nuova disciplina delle vendite a rate, che fissa un anticipo in contanti del 25 per cento e un massimo di 24 rate mensili per l'acquisto di alcuni beni di consumo durevole come le automobili, i motocicli fino a 125 cc. di cilindrata, i natanti da diporto, i televisori, le lavatrici, i frigoriferi, le radio e i registratori che superino un determinato prezzo, è da oggi all'esame del Senato. La discussione generale, nella quale sono intervenuti finora sei oratori, si concluderà probabilmente domani. Il provvedimento, dopo le modificazioni apportate in commissione dalla maggioranza di centro-sinistra d'accordo con il governo, sarà quasi certamente approvato nel corso della settimana e subito trasmesso alla Camera per il secondo voto.

Aprendo la discussione, il senatore Eugenio Gatto (dc) ha detto che la disciplina delle vendite a rate è uno degli strumenti con cui il governo intende favorire la ripresa economica del Paese. Il provvedimento è necessario poiché le nuove generazioni sono cresciute in un sistema di sicurezza sociale che garantisce l'avvenire e sono quindi poco disposte al risparmio. E' anche vero, però, che il risparmio può essere favorito solo dalla garanzia di impieghi remunerativi e sicuri, e per questo occorre che il governo dia fiducia e sicurezza alla popolazione.

La scelta del settore dei beni di consumo durevole si giustifica, secondo il sen. Gatto, con l'impossibilità di colpire i consumi alimentari, che pure hanno pesato in modo notevole sullo squilibrio della bilancia dei pagamenti. Per i consumi alimentari si è trattato del superamento di una insostenibile situazione di sottoconsumo: il fenomeno quindi non è patologico «e dalla bistecca non si può tornare indietro». Anche questa legge, comunque, addossa dei sacrifici ai ceti popolari e ciò impone che il governo provveda ad imporre sacrifici anche ai percettori di redditi più elevati, che non sono toccati dalla disciplina delle vendite a rate e che «*inviando i capitali all'estero, sono venuti meno ai più elementari doveri di solidarietà nazionale*». Concludendo, il senatore Gatto ha rilevato che il voto del Friuli-Venezia Giulia ha confermato che la politica di centro-sinistra deve continuare.

Il liberale Veronesi ha contestato che il disegno di legge, dopo le modifiche subite, possa ancora avere effetti anticongiunturali. Il governo ha dimostrato di non saper prevedere le negative ripercussioni delle sue misure e ha dovuto fare macchina indietro dopo aver constatato il calo di produzione nei settori colpiti, soprattutto in quelli della motorizzazione. Del resto, i beni di consumo soggetti alla disciplina non possono essere considerati voluttuari: anche i televisori hanno ormai acquistato il loro posto nelle famiglie italiane. Per queste ragioni i liberali chiedono che il governo ritiri il suo provvedimento e presenti una disciplina generale delle vendite a rate.

Considerazioni analoghe sono state svolte dal sen. Montagnani Marelli (psi). Ha accusato il governo di condurre un'azione incerta, ha definito incostituzionale la norma che concede al governo la facoltà di modificare la nuova disciplina nei tre anni dalla sua applicazione e ha chiesto il ritiro del provvedimento.

Il pieno favore dei socialisti è stato espresso dal sen. Bonafini che ha lodato il passaggio dalle 12 rate previste dal governo alle 24 rate fissate dalla Commissione senatoriale: «*bisognava evitare una strettoia troppo rigida e pervenire ad una soluzione realistica che bilancia i sacrifici dei venditori e dei compratori*». Occorre però che si proceda in modo coerente e non si finanzino, come ha fatto la Cassa del Mezzogiorno, stabilimenti del tipo di quello che sta sorgendo a Latina e che produrrà 50 mila frigoriferi all'anno, appesantendo un mercato già saturo. Anche Bonafini, come Gatto, ha chiesto provvedimenti che colpiscano i ceti a reddito più elevato, per equilibrare i sacrifici chiesti alle classi popolari.

Per ultimi hanno parlato il sen. Tomassini (psiup) per il quale la legge è «*in gran parte inefficace e va in direzione sbagliata*» e il sen. Barbaro (msi), pure contrario.

Fausto De Luca

Lanciano di notte una bomba contro una centrale elettrica

In Sardegna - Gli impianti erano usati da una ditta che ha la sede a Pinerolo

Nuoro, 12 maggio.

(m. p.) Alcuni banditi hanno fatto esplodere un ordigno danneggiando la centrale elettrica che alimenta gl'impianti di Istolo della Società Talco e Grafite Val Chisone, in Sardegna. Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Dopo poche ore la notizia è giunta alla sede centrale di Pinerolo.

Alla direzione degli stabilimenti sardi, che ha sede a Orani, in provincia di Nuoro, era giunta tempo fa una lettera minatoria che chiedeva alla società il versamento di parecchi milioni in cambio di «protezione». Dopo questa prima lettera, ne arrivò una seconda che precisava le modalità del versamento della grossa somma. In caso di mancata accettazione, sia il direttore della sede di Orani sia gli amministratori della «Talco» avrebbero subito gravi rappresaglie e gli impianti sarebbero stati fatti saltare.

L'ultimatum scadeva domenica. Non si sa quali siano state le reazioni dei dirigenti della «Talco», che in merito mantengono il massimo riserbo. Si ritiene tuttavia che, almeno in un primo tempo, alla lettera non sia stata data grande importanza, ritenendola forse opera di qualche squilibrato. Si sa comunque che vennero tempestivamente informate le locali autorità di polizia.

La scorsa notte, scaduto l'ultimatum, ignoti, dopo avere scavalcato il muro di protezione, hanno raggiunto la centrale di trasformazione e saliti con una scala a pioli su una delle tunnelle dalle quali escono i fili dell'alta tensione, vi hanno gettato dentro due ordigni esplosivi, uno dei quali è fragorosamente scoppiato, distruggendo il trasformatore e danneggiando gravemente la cabina. Il secondo invece è rimasto inesploso.

Alle Olimpiadi di New York

La squadra italiana di bridge in vantaggio nella finalissima

New York, 12 maggio.

L'Italia è in vantaggio sugli Stati Uniti con un margine di 7 punti dopo le prime venti mani della finalissima della Olimpiade mondiale di Bridge. Il punteggio è di 56-49 in favore degli italiani. Alla conclusione dell'incontro mancano 40 mani.

Nell'incontro per il terzo posto, la Gran Bretagna è in vantaggio sul Canada per 54 a 31.

Bimba operata alle tonsille muore dopo una breve agonia

A Mondovì - Aveva 8 anni - E' stata colpita da una forte emorragia a 24 ore dall'intervento

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 12 maggio.

Una scolara di otto anni, figlia di un sottufficiale degli alpini, è deceduta in seguito all'operazione delle tonsille. Si tratta della piccola Marina, secondogenita del maresciallo Giuseppe Monachesi, in servizio presso il battaglione «Cadore» di stanza alla caserma «Giuseppe Galliano» di Mondovì. Sabato scorso era stata sottoposta all'asportazione delle tonsille nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale civile, ma purtroppo il suo organismo non ha sopportato l'intervento chirurgico assai comune nei bambini e del tutto privo di pericoli. Infatti, dopo 24 ore è insorta una forte emorragia, che le pronte cure dei medici non sono riuscite ad arrestare: la povera piccina ha cessato di vivere fra lo strazio dei genitori e della sorella maggiore, Paola.

Ieri la salma è stata vegliata nella camera ardente dell'ospedale da alpini e colleghi del padre e stamane è stata trasportata a Verona, città di origine del maresciallo Monachesi, dove si svolgeranno i funerali.

r. c.

Giovane di 17 anni muore nel carcere-scuola di Napoli

La salma sarà sottoposta ad autopsia per stabilire le cause della morte

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 maggio.

(a. l.) Un giovane di 17 anni, Vincenzo Picone, internato nell'aprile scorso nella prigione-scuola «Gaetano Filangieri» alla salita Pontecorvo, è deceduto ieri nella infermeria del riformatorio.

Il Picone, messosi a letto con un'altissima febbre, aveva destato l'allarme dei compagni i quali chiamarono il direttore dell'istituto di rieducazione, dott. Aniello Fiore, che provvide a fare trasportare il ragazzo in infermeria.

Il medico, dopo attenta visita, ordinava il ricovero al Centro clinico del carcere di Poggioreale. Nel pomeriggio mentre tutto era pronto per il trasferimento, il ragazzo cessava di vivere. La salma verrà sottoposta ad autopsia per stabilire la causa della morte.

Ieri mattina in un elegante attico di Mestre

Misteriosa morte di due giovani sposi trovati in cucina asfissiati dal gas

Lui 27 anni, lei 24, si erano sposati da appena cinque mesi - Un vicino, da una finestra, ha scorto i loro corpi sul pavimento, l'uno sull'altro - Forse si tratta d'una disgrazia - Il tubo del gas si sarebbe staccato per l'eccessiva pressione - L'uomo rimane stordito dalle esalazioni - La moglie avvelenata con lui nel vano tentativo di soccorrerlo

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 12 maggio.

Due giovani coniugi, sposati da appena cinque mesi, sono morti asfissiati dal gas. Un vicino di casa li ha trovati riversi l'uno sull'altro sul pavimento della cucina.

Il geometra Luigi Camerly, un inquilino dello stabile di via Rubicone 7 a Mestre, dove abitavano i due coniugi, Renato Dal Corso di 27 anni e Giuseppina Rizzi di 24, passando stamattina da un sottoscala si è accorto per caso che il contatore del gas della coppia girava ad una velocità eccessiva.

Allarmato, egli è salito di corsa all'ultimo piano per avvertire i giovani. Il Camerly ha suonato più volte ma non ha avuto risposta. E' salito allora sul terrazzo ed è quindi sceso sul balconcino della cucina dei Dal Corso.

Attraverso le fessure della persiana della porta-finestra egli ha scorto i corpi dei due giovani sposi, boccone sul pavimento, l'uno accanto all'altro.

Il geometra ha chiamato immediatamente la polizia che è accorsa sul posto ed ha abbattuta la porta dell'appartamento, ormai saturo di gas. Ogni speranza di soccorrere i due giovani è risultata vana. L'uomo e la donna erano morti da diverse ore. Renato Dal Corso era in pigiama, boccone. Giuseppina, in sottoveste, riversa sopra il corpo del marito. Di lato il tubo del gas della loro cucina, a quattro fornelli, era staccato, ed il tubicino principale aperto.

La polizia ha iniziato un'inchiesta per stabilire le cause della morte dei due coniugi fatta risalire a lunedì mattina. Sembra da escludere la tesi d'un suicidio di Renato e di Giuseppina, che non avevano nessun motivo per togliersi la vita.

I due giovani, che si erano sposati nel dicembre scorso, soltanto da un mese si erano trasferiti a Mestre da Verona, agitando un magnifico attico all'ultimo piano d'un palazzo del centro. Il Dal Corso era un perito industriale e si era trasferito per assumere il posto di rappresentante tecnico della Pirelli per la zona di Marghera.

Più probabile la tesi della disgrazia. La forte pressione del gas avrebbe staccato il tubo di gomma che convoglia il gas dal beccuccio alla stufa. Renato Dal Corso, si sarebbe alzato di buon'ora, lunedì mattina, per recarsi a Padova ad un convegno della Pirelli. In cucina avrebbe messo sul fornello il pentolino del latte senza accorgersi subito delle esalazioni. Quando avrebbe avvertito il caratteristico odore del gas, era troppo tardi. Colto da malore, sarebbe caduto rovesciando un tavolo.

La moglie, destata dal rumore, sarebbe accorsa in cucina e scorto il corpo del marito, avrebbe tentato invano, mentre il gas continuava ad inondare la cucina e l'appartamento, di trascinare verso la porta-finestra il corpo del marito. Poi, soffocata a sua volta dalle esalazioni, avrebbe perso i sensi, morendo aggrappata disperatamente al corpo del giovane sposo.

A quanto pare, il padre ed il fratello di Giuseppina Rizzi, si sarebbero recati lunedì pomeriggio in casa dei coniugi, ma dopo aver bussato a lungo ritenendo che non fossero in casa, si sarebbero allontanati, ripartendo in serata per Verona.

g. b.

Giuseppina Dal Corso, 24 anni, e il marito Renato di 27 anni, morti a Mestre (Tel.)

Appello contro la sentenza del processo per le banane

Roma, 12 maggio.

Il P.M. dott. Brancaccio ha presentato stamane dichiarazione di appello contro la sentenza con la quale ieri sera la Prima sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Giantombardo ha concluso il giudizio di primo grado per le irregolarità amministrative verificatesi durante l'ultima asta per le concessioni di commercio delle banane. L'imputazione del rappresentante della pubblica accusa si rivolge contro tutti gli imputati, per chiedere la condanna di quelli assolti, ed un aggravio delle pene per gli altri.

Dal canto loro i difensori hanno proposto appello contro la condanna degli imputati.

Due studenti ed un rappresentante fermati per spaccio di stupefacenti

Trovati in casa di uno dei giovani 40 chili e 16.000 fiale di droga - Era stata lasciata da una casa farmaceutica fallita, forse perché inservibile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 maggio.

(g. m.) Negli uffici della Squadra Mobile si trovano in stato di fermo da stamane tre giovani, un rappresentante in commercio e due studenti universitari, trovati in possesso di un forte quantitativo di stupefacenti che stavano tentando di vendere. Poiché sulle sostanze sequestrate non è ancora stata fatta una perizia l'autorità giudiziaria, per il momento, ha solo autorizzato il fermo dei giovani.

Il capo della Squadra Mobile dott. Jovine aveva appreso nei giorni scorsi che Giuseppe Todisco di 24 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici aveva offerto stupefacenti ad alcune persone. Ieri pomeriggio il giovane veniva bloccato mentre usciva a bordo della sua auto dal garage di casa: gli agenti rinvenivano a bordo della sua vettura, tra altri medicinali, alcuni barattoli con la vistosa etichetta di cloridrato di morfina, eroina e canapa indiana. Una successiva perquisizione in casa del Todisco permetteva di recuperare circa altri 3 chilogrammi e mezzo di prodotti simili, che il giovane dichiarava di aver avuto da un amico, lo studente in farmacia Alberto Annibale Rocco di 24 anni, da Milano. Costui, raggiunto dalla polizia, sosteneva a sua volta di aver ricevuto i prodotti dallo studente in biologia Vittorio Nobili di 23 anni. Una perquisizione in casa di quest'ultimo ha permesso di trovare in una capace scaffalatura 16.000 fiale di eroina e 40 chilogrammi di cocaina, morfina e canapa indiana, un vero deposito da far concorrenza alle più note Case farmaceutiche.

A spiegare come questo ingente quantitativo di stupefacenti era finito nelle mani dello studente in biologia è stato il padre del giovane, Mario Nobili, un onesto rappresentante in commercio. Egli ha detto di aver preso in affitto due anni fa l'appartamento in corso di Porta Nuova 16, dove prima aveva sede una società farmaceutica ora fallita. Accortosi della presenza degli stupefacenti il Nobili aveva avvertito l'ufficio di Igiene che lo aveva consigliato di raccogliere tutto il materiale in un armadio in attesa di qualche incaricato che sarebbe passato a ritirarlo: fino ad oggi però nessuno si era fatto vivo.

Mario Nobili non esclude che il figlio, studente in biologia, si sia accordato coi suoi amici per vendere gli stupefacenti, ma avanza molte perplessità sulla loro efficacia e stato di conservazione. Anche alla polizia del resto è apparso subito strano che un simile quantitativo di droga — il cui valore è di parecchie decine di milioni — sia stato abbandonato da una ditta per di più in fallimento e che nessuno, dopo la segnalazione del signor Nobili, si sia fatto vivo.

Mentre i tre giovani sono trattenuti in stato di fermo per le eventuali imputazioni che saranno loro mosse, è stata ordinata una perizia sulle sostanze sequestrate in quanto è probabile siano state abbandonate perché inservibili a scopi farmaceutici: ciò spiegherebbe perché gli uffici sanitari dopo i primi accertamenti presso la società allora in fallimento non si fecero più vivi.

Cominciata a Genova la stagione balneare

Bagnanti ieri sulla spiaggia di S. Giuliano a Genova. Molti stabilimenti balneari sono già aperti in Liguria (Tel.)

Decimato dalla peste porcina il patrimonio suino francese

Parigi, 12 maggio.

(l. m.) Il governo francese ha preso una serie di provvedimenti per lottare contro la peste porcina, che da tre mesi imperversa soprattutto nei dipartimenti pirenaici. Il morbo, che proviene dall'Africa, ha provocato negli anni scorsi notevoli danni al patrimonio zootecnico della penisola iberica ed è entrato in Francia all'inizio dell'anno, con alcuni suini importati clandestinamente dalla Spagna.

ecco il *propellente* domato per il vostro motore

Oggi i miliardi stanziati per la missilistica offrono una nuova potenza al vostro motore: è nato il propellente Boron! Più e meglio di una 'super', Boron è il propellente tutto nuovo, e il risultato decisivo della sua composizione (idrogeno + carbonio + boro) è la combustione uniforme.
Boron non solo riduce al minimo la formazione di depositi carboniosi, ma anzi trasforma e neutralizza anche quelli preesistenti: evitate le preaccensioni, prontezza della partenza, dinamismo nell'accelerazione, tenuta dell'alto regime. Il propellente Boron, che costa quanto la 'super', vi dà anche altri vantaggi: candele più pulite, più lunga vita delle valvole, maggiore protezione dall'usura generale. E tutte le cilindrate ne guadagnano in economia e in potenza.
Fate subito il primo pieno di propellente Boron - in tutte le stazioni Caltex.

CALTEX

BORON

UN DINAMISMO NUOVO CHE SI CONCRETA IN ECONOMIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

concessionario SIMCA
MORELATO
Via Cigna, 63
Tel. 23.77.17 - 27.79.89
TORINO

simca 1500 L. 1.330.000
simca 1300... L. 1.220.000
velocità si sa è simca
SIMCA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto, Telef. 397-001, 775-889. O926

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefono 760-690, 528-539. O455

A coniugi piemontesi urge 1-2 camere servizi, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 368-386. A51883

AFFITTEREI mesi estivi casa campo indipendente giardino collina massimo 25 km. Torino. Tel. 853-274.

ANCHE provincia piemontese solo cerca camera cucina servizi. Telefonare 255-935. A52357

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio 7-8 vani piano rialzato o primo piano terno da affittare o acquistare massimo 9.000.000 zona Porta Nuova. Telefonare ufficio 599-853. A52081

CERCASI 1 stanza o soffitta cauzionando. Tel. 289-356. A51921

CERCASI 2-3 camere servizi per 2 persone zona Parella Francia fine giugno. Tel. 760-845, 776-371.

CERCHIAMO tre camere servizi del centro a Sassi. Telef. 875-323.

CERCO camera e cucina. Telefonare 343-312 ore 15-19. A51749

CERCO casetta o villa 2-3 camere tutti servizi e possibilità laboratorio zona sud Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8437 — Torino ».

CONIUGI giovani referenziati senza figli cercano appartamento signorile 100-130 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

CONIUGI pensionati piemontesi cercano una camera grande e due piccole o custode cambio pulizia scale. Scrivere: Dattrino Ercole, Trinità 15, Torino. A51731

DIPENDENTE parastatale cerca alloggio camera tinello. Tel. 235-270.

FUNZIONARIO cerca alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente Parella Campidoglio. Tel. 652-118.

GIOVANE coppia cerca 1 camera e tinello preferibilmente zona precollinare. Telefonare 980-694.

LOCALE industriale mq. 200 coperti 120, zona Cassie Vanchiglia Gramme circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8534 — Torino ». A52895

PERSONA sola cerca 1-2 camere servizi centrale possibilmente riscaldamento anche casa vecchia. Telefono 756-116. A51893

PIEMONTESE sola, referenze, cerca una due camere e servizi. Telefonare 375-882. A52126

PIEMONTESI cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 321-336.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto. Telefonare ore pasti 760-049.

PROSSIMI sposi piemontesi con negozio affitterebbero alloggio camera e tinello Borgata Parella. Tel. 790-133.

SIGNORINA cerca piccolo alloggio. Tel. 888-015. A51899

SOLA settentrionale cerca 1 tinello servizi, zona S. Paolo Crocetta, via Nizza, Stadio. Telefonare ore 15-16 378-835. A51999

SPOSI a settembre piemontesi diplomati cercano subito alloggetto semicentrale; ampie garanzie. Copisteria Cornia, Vinzaglio 17, Torino.

VILLA o alloggio collinare S. Vito Cavoretto 8 camere signorile affitterei subito. Telefonare 694-846

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI. Parchietti 143, nuovi tre camere tinello. Tel. 526-539.

A. AGENZIA Vignale, via 510-220, affitta e referenziata alloggia vuoto.

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio 5. Rita. Tel. 528-539.

A Carmagnola 1-2 camere, tinello, 18-25.000. Telefonare 545-439.

A Settimo, affitto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, pronto 1° giugno. Tel. 556-744. A52351

A. 20.000, 25.000, 30.000, 35.000 alloggi modernissima casa. Tel. 688-755.

A 45.000 mensili affittasi alloggio signorile garage al Pino Torinese. Riva, via Mazzini 1. O18

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 598-680 dopo ore 20,30. A53273

AFFITTA prossimi sposi zona S. Paolo camera cucina L. 18.000. Militolo, Cottolengo 25. A53669

AFFITTANSI in palazzo vetro fono-acustico centralissimo, ufficio 2 camere servizi e ripostiglio. Telefonare 524-561. A52164

AFFITTANSI in stabile amplì luminosi seminterrati magazzini alloggi, e un negozio con retro. Tel. 890-257, 851-709, 670-543. A39277

AFFITTANSI negozi mq. 120 ed mq. 20 via Ricaldone 8, telefonare 42-696. A50373

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzini e alloggi. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTANSI negozi alloggi 2 camere tinello servizi via Fossumia 19.

AFFITTANSI strada Sestriere Parte Pinerolo ampi negozi laboratorio mq. 100 alloggi. Telef. 80-256.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi stessa casa. Tel. 769-800.

AFFITTASI alloggio signorile zona Francia due camere tinello e cucinetto. luglio. Telef. 778-650.

AFFITTASI ammobiliato 1° piano servizi. Telef. 569-479, via Sacchi 64. A53129

AFFITTASI bellissimo negozio 110 mq. corso S. Rita zona ultracommerciale passaggio continuo veramente adatto esposizione rappresentanze attività commerciali ufficio. Telefonare 366-734. A51494

AFFITTASI borgo S. Paolo locale mq. 90. Telefonare 368-133.

AFFITTASI capannone industriale mq. 400, zona Borgo Vittoria. Telefono 254-044. A51609

AFFITTASI capannoni ampio cortile, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 756-793 dalle 21 alle 22.

AFFITTASI locale piazza Rivoli ampio uso box magazzino laboratorio acqua. luce. Tel. 40-220. O253

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Cosenza 11. O908

AFFITTASI magazzino centrale, Cremlì. tel. 681-564, via Principe Tommaso 20. A51939

AFFITTASI negozio centro residenziale in Mirafiori libero subito. Telefono 501-222. A51896

AFFITTASI Rivoli viale Branca 38, 2-3 camere servizi casa signorile a professionisti o impiegati. Telefonare 651-527 ore 9-12, 16-18.

AFFITTASI seminterrato ampio cortile locale sopra nuova costruzione mq. 330. Telefonare 383-587.

AFFITTASI Settimo, S. Mauro, nuovi locali laboratorio officina due garages alloggio. Tel. 236-640.

AFFITTASI Torino 35.000 due camere tinello cucinino borgo Vittoria. Telefonare 259-042. A53560

AFFITTASI unico indirizzo tre locali industriali mq. 200, 800, 900 riscaldati. riscaldati. Telefonare ore pasti 599-422. A52847

AFFITTASI via Susa 33 alloggio tre camere cucina e servizi. Rivolgersi portiere. Telefonare 769-845.

AFFITTASI 1° piano via Maria Vittoria vicinissimo piazza S. Carlo 5 locali subito mq. 185 uso laboratorio silenzioso ufficio con abitazione 70.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ».

AFFITTASI 28.000 e 30.000 Orbassano città alloggi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 259-042 oppure trovarsi giovedì 14 ore 15.30 cantiere vicolo Mungis Orbassano.

AFFITTIAMO oppure vendiamo ai loggetti con mutuo centro Mappano. Telefonare 43-323 A49934

AFFITTO stabile professionista zona Crocetta. Telef. 587-762.

AFFITTO appartamento 6 camere doppi servizi casa signorile. Telefonare 579-420. A53048

AFFITTO locale uso magazzino laboratorio Nichelino mq. 300. Telefonare 598-3[illegible]. A52017

ALLOGGETTO borgo Vittoria affitta si prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO camera cucina disimpegni uso archivio-studio. Pensionande 3 visibile 2-9,30. O807

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AMMOBILIATO 3 camere servizi affittasi zona signorile. Acto, Cernaia 40. O890

ATTICO signorile 4 vani doppi servizi zona Valentino affittasi. Telefonare 655-593. A53923

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili. Garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 286-220 Mastrantonio. O1321

CASETTA indipendente, 3 camere cucina garage giardino ammobiliata. Tel. 687-462. O256

CENTRALI affittasi due saloni ammobiliati servizi adatti ufficio tranquillo rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8583 — Torino».

CENTRALISSIMI negozi, magazzini semisotterranei riscaldati affittansi vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A49663

COMBA, Sacchi 14, affitta vari alloggi, medesima casa Tel. 526-535.

CENTRO Mentalberi affittasi negozio con retro complessivi mq. 100 bellissime vetrine pure adatto agenzia assicurazioni ecc. Telefonare 643-664.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19, TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CIBRARIO, primo piano, sei locali, due ingressi, abitazione studio. Telefonare mattino 770-348.

CINQUE CAMERE TINELLO CUCINA DOPPI SERVIZI TERRAZZO AFFITTASI ALLOGGIO PALAZZINA REGIONE CRIMEA. TEL. 653-736.

CROCETTA affittasi alloggio 7 camere tripli servizi, Cravenzola, Cernaia 40.

LOANO, prontissimo alloggio ammobiliato in villetta: 3 camere, cucina, 5 letti, garage, giardino. Giugno 70.000, luglio 100.000, agosto 100.000. Gabetti, XX Settembre 12.

LOCALE luminoso mq. 70 servizi, terma, uso ufficio, magazzino, laboratorio silenzioso. affittasi, S. Rita. Telefonare 770-733. A51968

LOCALE primo piano 1000 mq. cinta adatto laboratorio industria leggera zona Cibrario affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino».

LOCALE industriale mq. 3000 divisibile Grugliasco affittasi. Telefonare 783-116, 389-898. A53910

LOCALE qualunque destinazione, frazionabile o richiesto affittasi, vendesi. Telefonare 377-985.

LOCALE 600 mq. coperti uso officina magazzino deposito non infiammabili zona San Paolo affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

LUMINOSO seminterrato adatto industria silenziosa magazzino, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». A52160

LUMINOSO seminterrato mq. 370 uffici servizi affittasi deposito laboratorio. Telefonare 580-132.

MAGAZZINO affittasi periferico mq. rimborsi cortile deposito merci. Tel. 42-763. A52136

MAGAZZINO mq. 100 centrale luminoso riscaldato, telefono, luce, affittasi L. 60.000 mensili, Telefonare ore ufficio 547-141. A50405

MAGAZZINO uso deposito laboratorio mq. 440 zona Belgio affittansi. Telefonare 890-357. A51029

MIRAFIORI affitto subito casetta tre camere cucina giardino. Tel. 546-439.

MONCALIERI, corso Roma 11, affittansi mansioni negozi a basso fabbricato mq. 800. Telef. 683-783 ore pasti. A49734

NEGOZI piccoli, grandi, via S. Marina, affittansi, Telefonare 682-952.

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere calzolaio merceria, cartoleria affittasi libero subito Telef. 723-414.

NICHELINO affittansi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti subito. Telefonare 378-552. A51820

PIAZZA Statuto, salone due camere, cucina, nuovi, signorili. Telefono 544-461 O913

SALONE luminoso adatto industria silenziosa deposito mq. 800 ingresso carraio, prezzo mite, affittasi, Telefonare 882-710, 390-732.

SEMINTERRATO mq. [illegible] uso laboratorio affittasi Grugliasco. Telefonare 873-935. A51865

SEMINTERRATO mq. 70 uso magazzino laboratorio affittasi conventemente, Telefonare 335-100.

SOFFITTE luminose nuova ascensore piazza Statuto. Uso [illegible] studio. Telefonare 487-687. O807

STATUTO piazza, sopra Marus, ufficio rappresentanza mq. 300 divisibili affittasi. Telefonare [illegible]

VENDESI affittasi palazzina 10 camere salone autorimessa giardino, corso Giovanni Lanza. Telefonare 651-224.

ZONA MIRAFIORI DISPONENDO CAPANNONE MQ. 1000 ET TERRENO FRONTEGGIANTE MQ. 7000 CON TELEFONO UFFICI SERVIZIO GASOLIO ESAMINEREI SERIE PROPOSTE SFRUTTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4073 — TORINO ». A51745

ZONA Statuto 3 [illegible] ufficio liberi subito affittasi. Telef. 510-777.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittansi maggio giugno alloggi ammobiliati, camere cucina convenientemente. Telef. 553-061 Torino. A52149

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato luglio agosto. Tel. 735-166.

BARDONECCHIA affittansi maggio giugno alloggi ammobiliati, camere cucina convenientemente. Telefonare 553-061 Torino. A52149

CASTELLO Castiglione affitto stagione estiva due appartamenti, Quagliotti, Castiglione Saluzzo, Telefono 51-68. A51985

CELLELIGURE cedesi affitto alloggio ammobiliato vista mare. Telefonare mattino 870-215. A51733

CERVINIA acquisto contanti nel affitto appartamento almeno [illegible] camera letto più soggiorno, cucina, doppi servizi preferibilmente divisibile. Casella 307-M, Sip, Milano.

COAZZE affittasi panoramici alloggi camera tinello servizi riscaldamento garage. Telefonare 31-228 ore 18-20.

FINALMARINA alloggetto [illegible] mobiliato 2 camere matrimoniali, cucina, servizi affittasi luglio agosto settembre. Telef. 547-369, 883-817.

LEVANTO vista mare appartamento villa tricamere terrazza grotta servizi giugno-settembre affittasi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8566 — Torino ». A53015

OSPEDALETTI affittasi appartamento nuovissimo vista mare confortevole arredato signorilmente, giugno luglio settembre seguenti, Telefonare ore pasti n. 929-029, geom. Garbarino, Nole Canavese. A51245

RAPALLO affittasi mobiliato, due camere servizi giugno agosto settembre. Telefonare ore pasti 770-675.

RAPALLO vendonsi lussuosi appartamenti zona signorile a 50 metri spiaggia. La Salite, via Mameli 23, telefono 50-656, ore ufficio.

RIVIERA Albenga 6 posti letto bagno frigo maggio giugno settembre. Telef. 390-306. A51952

SANREMO stagione estiva affitto appartamento 5 letti. Tel. 584-342 Torino. A51749

SANREMO vicino mare affittasi stagione signorile ammobiliato solo veranda doppi servizi frigo telefono ascensore. Telefonare 581-609 Torino

SARDEGNA Arcipelago Lamaddalena affittasi villa eccezionale posizione. Telefonare 526-071. A51034

SAUZE Oulx affittasi stagione estiva alloggetto sei posti letto. Telefonare ore pasti 652-583. A52038

SESTRIERE mesi estivi invernali offro bellissimo alloggio. Tel. 885-556.

SPOTORNO affitto alloggetto vista mare, cinque posti-letto maggio, giugno, agosto, settembre, Telefono 791-405. A51466

VILLETTA vendesi adatta villeggiatura, metà strada Sestriere, Dubbione Pinasca, via Madonnina 7. Visibile sabato domenica. A52060

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Ristorante Galambra Salbertrand ideale soggiorno montano accurata cucina Interpellateci, Telefonare 41-974. A51237

CATTOLICA Hotel Negresco, telefono 61-703, Primaverile, Direttamente mare. Moderni comforts. Spiaggia privata fornitissima, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primissimo. 23042

DA Piera, Loiguaglia vicino al mare, prezzi modici, cucina casalinga.

HOTEL Lusso, Cattolica, direttamente mare, camere servizi, parcheggio, pensione completa camera con doccia bassa stagione 2000, media 2600, alta 3000. 22874

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

LOANO, Pensione Iris, 100 metri mare, tranquilla; pineta, autoparco privati, Maggio-giugno-settembre lire. Torino 257-341

LOANO, Villa Resi, Aduo 7, telefono 69-985, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800, complessive.

MIRAMARE, Rimini, Hotel Plaza, sul mare, camere con e senza servizi, disponibilità fino 25/6. Interpellateci. 22974

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderna, vicinissimo mare, tutte camere doccia-toilette, cucina curata, trattamento familiare. 22753

RIMINI, Pensione Alabama, sul mare, confortevole, giardino, autoparco, prezzi modici. 23042

RIMINI, Pensione Melody, viale Cormons, posizione centrissima, [illegible] genuina abbondante. 23042

TRATTAMENTO familiare giugno 1800 tutto compreso. Pensione Orchidea, via Brunenghi 65, Finale Ligure. A51256

VARAZZE Pensione Piccadilly, telefono 76-220. Camere: doccia, servizi. Maggio 1700. 23093

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

VISERBA Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazze. Ottimo trattamento. 23093

VISERBA (Rimini), Pensione Cosetta, familiare, ottima cucina. Giugno 1400 Luglio 1600. 22974

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi istituto Fioron'a, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione immediati. Lezioni individuali ripetizione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254 tel. 510-354.

BOIDOCL, Nizza 27, telef. 693-435. Centro preparazione tutti impieghi: stenodattilografia, comptometri, paghe, contabilità. Corrispondenti. Fatturiste. Consulenti. Allievi promossi 100:100. Preparazione individuale tutti esami.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

CONSULENTE del lavoro pratica pluriennale rami concilario autotrasporti metalmeccanico offresi tenuta completa ufficio manodopera e piccole medie imprese e società superiori 100 dipendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8588 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro domicilio. Telefonare 237-395 dopo 18,30. A52110

GIOVANE signora impartisce lezioni scuole elementari, medie esclusa latino. Telefonare 289-662

MATEMATICA lezioni, preparazione ripetizioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525.

TEDESCA parlante italiano conoscenza spagnolo inglese francese darebbe lezioni private presso istituti. Telefono 642-774. A51744

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affitto ammobili...a 2 letti, altra latino condividere, comodità. Telefonare 588-375. A52439

A distinti giovinotti affittasi latini. Foscolo 20, telefono 687-407.

A impiegati bancari pensione completa belle camere 2-3 letti confortevole. Telef. 689-249.

AFFITTASI ammobiliato due lettini centralissima. Tel. 518-733.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti solo uomini, Telefonare 650-218. A54015

AMMOBILIATA bella silenziosa bagno, telefono, unico ingolfino. Telefonare 362-646. A52058

AMMOBILIATA vicinanze Porta Nuova, comodità, affitto, libera subito. Telef. 527-098. A51965

PENSIONE centrale signorile familiare tutti comforts solo uomini. Telefonare 553-387. A53556

PORTA Nuova, mobiliata, anche tre letti, uso cucina. Telef. 687-926.

PRIVATA affitta ammobiliato 2 letti. Tel. 682-802. A52051

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO OFFICINA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, DIPLOMATO, 30ENNE, DECENNALE ESPERIENZA TECNICHE MODERNE, STAMPAGGIO A CALDO, TRATTAMENTI TERMICI, TORNERIA, RETTIFICA, FRESE, CONOSCENZA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3685 — TORINO». A50358

A. CONTABILE pensionata, veramente esperti ssima organizzazione, impianti, verifiche, bilanci, libera pomeriggio offresi. Telefonare 372-059 ore 14 - 17. A53745

A. RAGIONIERE trentenne esperienza commerciale settore siderurgico esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8622 — Torino ».

A. VENTUNENNE, pratica lavori ufficio, buon inglese, permanenza Londra, referenziato, libera subito, impiegherebbesi presso seria Ditta, scopo miglioramento. Telef. 685-764.

A Ditta privati offresi trasporti voluminosi autolungone coperta mq. 50. Telefonare 851-098. O916

AGENTE assicurazioni offresi a serio compagnia per centro provincia Novara. Scrivere II Nord, Borgomanero.

ANNI 18 dattilocontabile pratica lavori ufficio corrispondenze referenziata offresi. Telefonare 272-049.

CAPOFFICINA 39enne lunga esperienza meccanica civili, tempi, attrezzature doti comando libero disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8690 — Torino».

CORRISPONDENTE francese inglese pratica import export tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8509 — Torino »

DATTILOGRAFA, magistrali, serietà, occuperebbesi giornata o pomeriggio Torino o Venario. Tel. 253-832.

DICHIARANTE doganale giovane ultradecennale esperienza occuperebbesi adeguatamente anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino » A51550

DICIANNOVENNE militesente assuntore R C oppure perito offresi per Compagnia di Assicurazione, Telefono 854-553. A53873

DICIASSETTENNE, 1° liceo, ottime referenze offresi lavoro ufficio, libero subito. Tel. 361-235. 53016

DICIOTTENNE Impiegata pratica paghe contributi offresi scopo miglioramento. Telef. 892-133.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 589-648. A53633

DIPLOMATA diciannovenne, dattilografia libera subito sulito impiegherebbesi ufficio o cassiera. Telefonare 585-444. A53849

DIPLOMATA 24enne, offresi dama compagnia, signora distinta, Farina Anna Maria, [illegible] Peschiera 347.

DISEGNATORE di [illegible] lunga esperienza officina e ufficio tecnico libero tre 20 giorni esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

ESPERTA perforatrice occuperebbesi presso centro meccanografico, Telefono 732-471. AS4088

ESPERTO organizzazione controllo vendita disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8625 — Torino ». A53517

EX agente Singer 28enne, titolo di studio 4ª ginnasio, referenziatissimo, molto abile nel commercio, patente C, vita istruttore nei cantieri scuola, offresi subito come commesso magazziniere od altro. Telef. 673-620.

FARMACISTA praticissima cerca sistemazione Torino anche mezza giornata. Telefonare 760-762, ore 13-15 e dopo le 20. A53734

GEOMETRA ventiunenne volonteroso intelligente patente B offresi impiego. Scrivere: A. Bistari, via Lucento 137. A53865

GEOMETRA 22enne patentato militesente, pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-363.

GEOMETRA 23enne libero professionista abile sviluppo progetti architettonici strutturali, patente auto, libero subito, offresi preferibilmente a studio professionale in qualsiasi città purchè stabilmente. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Milano». 23093

GIOVANE esperta commessa presenza cerca occupazione. Telef. 874-607.

GIOVANE disegnatore quadriennale esperienza ufficio tecnico decennale esperienza officina occuperebbesi mezza giornata presso ditta o accetterebbe lavoro a domicilio. Telefonare 774-514. A54043

GIOVANE immigrato ottima conoscenza inglese francese offresi per impiego disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

IMPIEGATA dilettissima pratica lavori ufficio e dattilografa offresi. Tel. 278-317. A53730

IMPIEGATA generica occupasi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

IMPIEGATA 18enne 2° impiego, occuperebbesi presso seria Ditta possibilmente zona Lingotto Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8627 — Torino ». A53522

IMPIEGATO serio dinamico annali esperienza: contabilità generale, tenuta clienti, fatturazioni, corrispondenza, conti lavorazione eventualmente magazziniere. Ottime referenze offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino».

IMPIEGATO ventiseienne con macchina, disponendo di mezza giornata libera, occuperebbesi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8635 — Torino ». A53733

INGEGNERE chimico 29enne esperienza biennale presso grande industria meccanica offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino». A53042

INTERPRETE corrispondente tedesco francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 854-508. A53851

LAUREATO cinquantenne referenziato esperto campo amministrativo commerciale offresi anche mezza giornata. Telefonare 877-260.

MARESCIALLO maggiore carabinieri congedo dinamico auto propria precisissimo lavori ufficio dattilo paghe contributi motorizzazione sindacali fatturazione, esamina decorosa occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A53565

OPERATRICE calcolatrice IBM 632, dattilografa comptometrista, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino».

PENSIONATO 50 anni, offresi per lavori ufficio o per mansioni fiducia, anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4171 — Torino ». A53582

PERITO chimico 23enne, bella presenza primo impiego offresi. Telefonare 257-252. A53301

PERITO industriale 34enne esperienza officina et ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8564 — Torino».

PRATICA contabilità fatturazioni paghe contributi offresi mezza giornata oppure svolgerebbe lavoro domicilio. Telefonare 894-952.

PRATICA ufficio paghe contributi offresi mezza giornata, ora libera. Scrivere: Formapasta Torino, Passaporto 5362655. A54014

QUARANTANDUENNE vasta esperienza commerciale industriale incarichi direttivi disponendo macchina offresi qualsiasi impiego. Telefonare 399-500, 694-970. A53842

QUARANTUNENNE, ex capo contabile industrie, ultimamente capo ufficio commerciale annesso ricupero crediti, già maresciallo finanza, auto propria, offresi fisso oppure saltuariamente at media, piccole aziende, anche fase sviluppo, per tenuta, impianto contabilità, elaborazione bilanci, previsioni. Offresi, inoltre, rivisionare settimanalmente contabilità riflessi tributari. Telefonare 956-222.

RADIOTECNICO 25enne militesente patente auto liceo classico occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 791-652. A54065

RAGAZZO diciottenne licenza tecnica commerciale, conoscenza stenodattilografia offresi secondo impiego. Telefonare 891-638. A53863

RAGIONIERA 24enne 1° impiego, offresi qualsiasi impiego. Farina Anna Maria, corso Peschiera 347.

RAGIONIERA 27enne pratica cassa banche prima nota contabilità clienti import export corrispondenza paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8649 — Torino ».

RAGIONIERE conoscenza francese ed inglese, disposto viaggiare, esperto mansioni direttive commerciali offresi occupazione stabile e carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A54093

RAGIONIERE offresi svolgere pratiche varie, tenuta contabilità et libri paga. Tel. 582-096. A54075

RAGIONIERE trentenne settennale esperienza ufficio produzione contabilità generale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ». 53668

RAGIONIERE 30enne offresi primo impiego, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8657 — Torino ». A53892

SEDICENNE dattilografia perfetta conoscenza tedesco cerco primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4180 — Torino ». 53614

SEDICENNE stenodattilografa [illegible] impiego offresi. Tel. 320-909.

SIGNORINA diplomata inglese, spagnolo, francese, occuperebbesi agenzia viaggi, o domicilio traduzioni, lezioni. Tel. 328-129. A53650

SIGNORINA ventitreenne esperienza ufficio scopo miglioramento impiegherebbesi. Telefonare 799-068.

SIGNORINA 26enne dattilografa comptometrista paghe contributi offresi ditta ufficio anche solo mezza giornata. Telefonare mattino 734-117.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8638 — Torino ». A53778

STUDENTE geologia obblighi militari assolti pratica topografia conoscenza inglese disposto trasferirsi estero esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8630 — Torino ». A53540

TECNICO disegnatore pratico ufficio conoscenza inglese, tedesco, francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8602 — Torino ». A53389

TECNICO esperto macchinario grandi movimenti di terra, magazzino ricambi, officina meccaniche, offresi a impresa o industria specializzata. Pregasi dettagliare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8664 — Torino».

TENUTA libri paga contributi e contabilità piccole industrie anche a domicilio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8509 — Torino ».

VENTICINQUENNE contabile primaria stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8509 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 890-218. A54054

VENTOTTENNE presenza, dinamicità, licenza ginnasiale, patente B, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

VENTUNENNE esente militare 2° ragioneria offresi impiego. Telefono 281-939. A53736

VENTUNENNE scuola media superiore secondo impiego, offresi subito. Tel. 691-178. A53583

VENTUNENNE 2° impiego offresi per lavori ufficio presso seria ditta. Telefonare 870-808 ore 9-11.

OFFERTE IMPIEGO L. 180, per parola

ARMANDO Curcio editore cerca elementi [illegible] cultura, presenza, diffusione grandi opere, ottimo guadagno. Fisso dopo periodo prova. Presentarsi Lagrange 7. A53885

ASSI[illegible] studio professionale amministrazione signorina 15-17 anni stenodattilografia primo impiego. Telefonare 259-042. A53871

CASA Editrice Mondadori per completamento gruppi assume ambosessi possibilmente diplomati per lavoro organizzato anche mezza giornata. Assicurasi guadagno immediato possibilità futura ottima sistemazione. Presentarsi Mondadori [illegible] Vittorio Emanuele 83 ore 9,30-12.

CERCANSI apprendiste impiegate possibilmente con primo impiego. Telefonare 544-273. A51209

CERCASI commessa veramente capace per alleggerimento negozio alto, più mezza giornata aiuto commessa possibilmente familiari. Buon trattamento. Esigiamo esperienza e bravura. Telefonare 682-629. A54081

CERCASI perito industriale per attività tecnico commerciale, settore termico e chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8307 — Torino ».

CERCASI primanotista ed operatore contabile preferibilmente su Remington pratico cassa « lavori ufficio. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 446 — Torino». O235

COLLABORATRICE cercasi per conduzione negozio, abile contatto clientela, ottime possibilità guadagno. Richiedesi cauzione e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8467 — Torino ». A52047

DATTILOGRAFE, massimo 18enni, anche primo impiego, assume editore. Telefonare 723-304.

DISEGNATORE con pratica disegno meccanico possibilmente elettrico assume elettromeccanica zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A51656

(Continua a pag. 18)

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama. Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

I

la via più breve tra due punti è la linea retta

SE

ma...

non è la più divertente, soprattutto quando si è in viaggio. Quello che ci vuole in vacanza è una buona guida, come la Guida stradale d'Europa che vi indica le strade migliori da seguire e le cose più belle da vedere. Acquistatela direttamente alle Stazioni Esso: nell'interno della Guida troverete anche una Carta d'Europa per preparare i vostri itinerari. Costa solo 450 lire.

ALLA ESSO È TUTTO EXTRA

un RAMAZZOTTI fa sempre bene due ancora meglio uno al bar e...

CRONACHE DEI LIBRI

Protagonisti: Lucca e la storia italiana 1915-1945

Il nuovo romanzo di Arrigo Benedetti

«Il passo dei longobardi» può dirsi romanzo storico, ma come oggi s'intende: rievocazione tra memoria e fantasia; il passato che rivive in piccole vicende umane, stati d'animo, paesaggi

Arrigo Benedetti fotografato in una strada di Roma

Dopo aver diretto, rafforzando una provata esperienza, due settimanali per quasi vent'anni, Arrigo Benedetti è tornato al raccoglimento dell'artista e ha scritto un nuovo romanzo, *Il passo dei longobardi* (ed. Mondadori). L'ultimo (il sesto, mi pare, a cominciare dalla giovinezza) fu *Paura all'alba*, libro caldo delle passioni donde egli era appena riemerso, e libro degno di stima nella letteratura memorialistica della Resistenza.

Ma il lungo silenzio dello scrittore (il suo caso non è unico) non è stato inerte, anzi fruttuoso per la meditata rielaborazione di tutta una materia sentimentale, morale e storica che attendeva di essere decantata; questa materia era nient'altro che il riepilogo della propria vita vissuta in un particolare ambiente famigliare e cittadino e nei tre momenti-culmine di una crisi di tutta una generazione e di tutto un popolo: il fascismo fino al delitto Matteotti, la guerra d'Africa e il risveglio antifascista dei giovani, l'8 settembre e il partigianato.

E' certamente significativo che, a distanza di vent'anni, questa storia di ieri (dal '15 al '45) si imponga anche all'interesse dei nostri narratori, in misura e modi diversi da quelli del neorealismo, e non solo come la cornice del loro quadri, ma come il quadro stesso, come il fondo morale, incliminabile, in cui essi ritrovano le radici delle inquietudini e delle speranze di oggi; ed ecco, dopo i recenti romanzi di Petroni e di Arpino, questo di Benedetti, con uno sviluppo, almeno esterno, ben più ampio, affrontare il grande tema nei suoi nessi privati e nazionali, poetici e documentari, di realtà e di significato interiore.

Che cosa è dunque *Il passo dei longobardi*? Un romanzo storico? Romanzo sì, nel modo in cui oggi antiformalmente si giustifica un romanzo, e cioè un'opera narrativa composita di estrema libertà, nella quale il rispetto della *consecutio temporum*, del rigore costruttivo, dei processi logici, dei campi distinti di figurazione e decorazione, di poesia e letteratura, di racconto e di riflessione e persino di concreto e di astratto è divenuto intollerabile e tuttavia il romanzo di Benedetti non fa uso eccessivo di tale spregiudicatezza e ha sviluppi intimamente consequenziali e non casuali e caotici); e romanzo storico sì anche, ché storico è il colore del tempo, storici il patimento e gli effetti di quelle esperienze e la pressione degli eventi sugli animi e i casi dei personaggi, ma è storia restaurata e rivissuta nella memoria di uno, riflessa in tanti frammenti di vita e specialmente diffusa e assorbita in una fitta trama di condizioni umane e di stati d'animo.

Insomma, il periodo è quello e lo sfondo è quello: la città di Lucca fra la guerra del '15 e la sua liberazione nel '45, ma, piuttosto che nello svolgimento di certi fatti, nel loro vicino o lontano riverbero nell'intimo di un dato ambiente cittadino.

Prendiamo il primo tempo, la prima parte del romanzo, «Un delitto del '22»: certamente lo stimolo principale (e dico proprio stimolo, perché i fatti veri e propri vengono elusi nella loro evidenza; più che raccontati e visti riecheggiati in tante risonanze) è uno o più atti facinorosi di giovani violenti, che compiono spedizioni «punitive» e uccidono. Ma sarebbe difficile dire che l'argomento è un delitto e le conseguenze di vario genere (una sola voce ne suggerisce l'esito finale: «*Il sangue versato sfiocca, quanto altro ne farà versare?*»).

E' una parte del libro delle meglio tessute, di ricche e affascinanti variazioni, è il poema, figurativo e lirico, delle memorie giovanili. Nulla di corposo, ma piuttosto le rimembranze di un sogno: ci colpisce il suo alone confuso, il tono di commedia che ha assunto il ricordo nel tempo (un po' ironico, che fa pensare a un Marino Moretti). Può sembrare strano, ma è proprio una certa evanescenza, un certo colore di lontananza la ragione di consistenza più vera di quei capitoli.

Il secondo tempo si intitola «Il giro delle Mura» e ha, come ho accennato, per lievito storico il motivo del formarsi di una larvale cospirazione antifascista al tempo della guerra d'Etiopia; ma, il nucleo principale, anche per le proporzioni vistose che assume, è la storia di Lucida Mansi, qualcosa tra la cronaca e la leggenda o una leggenda elaborata sulla cronaca di quella bellissima del tempo (manzoniano) della peste, che è un po' la monaca di Monza di Benedetti: la donna che vende al diavolo (il Berlicche di Borgo a Mozzano) l'anima per godere la sua bellezza.

Il terzo tempo, il più legato a tutto il resto dal motivo di un idillio, è il tempo della Resistenza, «Il passaggio della guerra», ed è certamente la parte più serrata di tutto il romanzo, senza distrazioni né sperperamenti: è la fuga di Franco Arnolfini, tenente all'otto settembre, la sua cattura e liberazione, il lento ritorno attraverso l'Appennino dall'Emilia in Toscana, a casa, dopo l'indugio intorno a Montefiorino repubblica libera.

Ma, quando Franco e i suoi famigliari non appaiono più, un capitolo finale s'ingrandisce fino ad assorbire tutto l'interesse, come vivo sé solo, quello, bellissimo e drammatico, della Certosa di Farneta.

In realtà questo romanzo non è la vicenda di un singolo, che la rievoca cercando d'interpretarla da cima a fondo, e io è anche, ma intrecciata, confusa, talora sommersa in quella di tanti altri e in quella più vasta della sua piccola patria, Lucca, e questa in quella più vasta ancora, dell'Italia e dell'Europa.

E perciò quello che può sembrare a tutta prima (benché il difetto di proporzione rimanga) un'esorbitanza del flusso naturale del racconto, come è il caso esemplare del tema secentesco di Lucida Mansi, rivela poi il suo intimo rapporto con tutto il resto, cioè la storia dell'anima di Lucca, perché Benedetti ne ha voluto afferrare le componenti contraddittorie, l'amore intrepido di libertà e perfino licenza e il pudore e la furbizia, gli «adattamenti» cui i lucchesi nei secoli furono costretti.

E' una storia che non si può raccontare, perché la si ridurrebbe a un filo incerto e sottile: il suo vero contenuto è la morale di una città sensibilizzata da traumi violenti ma avvolta in ambigue atmosfere, anche la storia una continuità: il passo dei longobardi, quello che dall'Appennino porta in Lucchesia, da cui passarono e goti e longobardi e franchi, è quello dei commerci bovini del bisnonno materno di Franco, il grande Uria «padrone della montagna», ed è lo stesso che varcherà il lontano nipote fuggiasco per ritrovare la città natale.

Nello sforzo ammirevolmente ambizioso di contenere tanta sostanza storica in piccole vicende umane, in questa coscienziosità di artista di cercare il grandioso e l'eterno nel contingente, Benedetti, così mi pare, si è un po' perduto: si è perduto in un fitto contrappunto di minuzie che rende faticose e fastidiose molte parti (specialmente, definiamole così, le politiche), talora non facilmente comprensibili per la troppa accortezza nel distanziare fatti e contraccolpi, nel diluire gli episodi, sovraccaricando di comparazioni le immagini, di ripetizioni figure già rifinite.

E verrebbe voglia di vedere l'autore correre più spedito, com'egli fare cose in capitoli solidi, dove prende forza subitanea, di ineccepibile valore letterario, come quelli ricordati di Lucida Mansi (la sua infanzia in Fiandra, il viaggio di ritorno a Lucca, la visita del demonio, la sua bellezza specchiata, l'incontro col figlio dimenticato!) e della Certosa fra Lucchesia e Lunigiana; così in altri meno compatti ma finissimamente sciolti e rapidi, come gli episodi della morte del servo Lorenzo, dell'idillio di Franco con la cugina Sofia, del cenacolo di Monsignor Schiappa, della donna che porta con sé la bara per il marito repubblichino ucciso, e la cara svagata famiglia Arnolfini, pucciniana e fogazzariana, il padiglione del fantomatico principe di Mani Idonia, e figure femminili quali Valentina e Ilaria e, sparse ovunque, le note di paesaggio di così stupenda sensibilità.

Franco Antonicelli

Kennedy, uomo e mito in un ritratto fedele

Gli appunti di Sidey, autorevole giornalista presso la Casa Bianca, rivelano per la prima volta le immediate reazioni del presidente nelle crisi più gravi e nel duello con Kruscev

Il recente convegno romano sugli «anni Kennedy» ha discusso criticamente per la prima volta in Europa, crediamo, il «mito» che il mondo ha ereditato dal giovane presidente americano. La conclusione è stata che Kennedy ha creato il primo vero mito democratico del nostro secolo ed è riuscito così a determinare un nuovo rapporto di fiducia verso l'America, tornata a mostrare il volto cattivante di una società in sviluppo, giovane e aperta, che la guerra fredda e le esigenze della contesa di potenza con l'Urss avevano nel dopoguerra notevolmente oscurato.

E' stato un convegno in certo senso anticipatore: a dire infatti con maggiore ampiezza che cosa siano stati gli anni di Kennedy, stanno adesso provvedendo negli Stati Uniti alcuni suoi collaboratori più devoti. C'è larga attesa per il volume che ha quasi terminato di scrivere Ted Sorensen, il collaboratore più antico e forse più intimo di Kennedy, lo scrittore di tutti i suoi discorsi e il testimone di tutta la sua azione politica. E c'è anche molto interesse per il volume di carattere biografico che si preparando Arthur Schlesinger jr., lo storico di Harvard fu assistente speciale del presidente e al quale più si deve l'imponente ritratto dell'«età di Roosevelt».

Intanto, però, non displace affatto, in tale autorevole compagnia, il libro piacevolissimo di un giornalista che per molti anni è stato (ed è) il corrispondente di *Time* presso la Casa Bianca (Hugh Sidey: *J. F. Kennedy, president*; Atheneum, New York, 1964).

I corrispondenti presso la Casa Bianca ce ne sono naturalmente parecchi, a Washington, circa un migliaio. Ma di questi soltanto venti «coprono» regolarmente il servizio del presidente. Hanno perciò diritto a privilegi speciali: siedono in prima fila alle conferenze-stampa, lo accompagnano sul suo aereo privato, frequentano la Casa Bianca, sono pronti a lasciarsi col binocolo, a cento metri di distanza, quando va a pesca o si tuffa in acqua. E' quasi naturale che tra l'uomo politico così perseguitato e i suoi persecutori finisca lo stabilirsi uno speciale rapporto di amicizia, non di intimità; e ne derivano alcune confidenze, qualche scambio di idee, parecchie informazioni, che possono essere discretamente annotate anche se non debbono essere subito pubblicate.

Di tale natura era appunto il rapporto che l'attento autore di questo libro intrattenne con John Kennedy, e, naturalmente, con molti dei suoi collaboratori. Dice Sidey che egli ha annotato circa un milione di parole su ciò che ha visto e sentito nei suoi anni di servizio alla Casa Bianca. Centotrentamila sono state scelte per questo volume di 430 pagine.

Che il tratti di un libro umano, è escluso. Non è un libro di storia né di analisi politica, e neppure una cronaca o una biografia. E' certamente, invece, un curioso miscuglio di informazioni inedite e di storie insignificanti, di retroscena politici e cronache mondane. Ma è un libro indispensabile per sentire il sapore che aveva la Casa Bianca con Kennedy e per scoprire la vita degli uomini che la popolavano, intendere i loro rapporti col presidente, determinare la loro varia partecipazione agli avvenimenti; per scoprire, insomma, l'aspetto *domestico* della «Nuova frontiera».

Come dice l'autore, «*si tratta del più completo resoconto finora disponibile di ciò che Kennedy pensò, disse e compì nel suo Gabinetto ovale e nella Casa Bianca*»: e sebbene Sidey non stesse accanto in un angolo del Gabinetto ovale, quel che egli scrive ha quasi sempre l'aria vero (anche perché Kennedy in persona rivide il manoscritto).

In questa particolare prospettiva cronachistica e lievemente pettegola si ripercorrono tutti gli episodi più significativi della presidenza Kennedy, dal fiasco iniziale della Baia dei maiali al clamoroso successo mondano di Jacqueline a Parigi, dal duro scontro con Kruscev a Vienna alle drammatiche giornate di Cuba, dalle trionfali elezioni del '62 alla battaglia per i diritti civili. E tutti gli uomini che ebbero qualche parte negli avvenimenti, da Bob Kennedy a Larry O'Brien, da Salinger a Walter Heller, da McGeorge Bundy a Kenny O'Donnel, noti e ignoti, alti funzionari e semplici uomini di fiducia del presidente, tutta la complessa *staff* della «Nuova frontiera» si aggira in queste pagine, talora sottilmente apologetiche, nelle quali non è caso Kennedy sia sempre al centro.

Non poche le informazioni di alto interesse politico. Nessuno conoscerà, per esempio, l'immediata durissima reazione di Kennedy all'annuncio della installazione dei missili sovietici a Cuba, quando disse seccamente che gli Stati Uniti avrebbero mandato senz'altro i bombardieri a distruggerli. E circa di interesse è la particolareggiata ricostruzione del contrasto tra il presidente e i magnati dell'acciaio, nell'estate '62, quando Kennedy costrinse la *United Steel* il potente Roger Blough a rimangiarsi la decisione di alzare i prezzi di sei dollari la tonnellata (e ne seguì la furiosa reazione della stampa di destra, la disgregazione della sinistra, il crollo delle Borse).

Il migliore ritratto del Kennedy pacifico ma «duro» che sta entrando nell'agiografia, Sidey lo dà nella storia dell'incontro a Vienna con Kruscev (egli fece buona parte del viaggio di ritorno nella cabina del presidente, e le sue pagine sono degne di attenzione). «*Kennedy non voleva partire; egli voleva avere una chance di più per parlare con Kruscev. "No — disse rabbiosamente alla sua staff — non partiremo particolarmente. Non andrò finché non ne saprò più". Ma le parole tra Kruscev e Kennedy diventarono gradualmente più aspre. Kruscev rimpiù che in decisione di firmare un trattato di pace con la Germania Est era "ferma", era "assolutamente irrevocabile". Kennedy guardò il russo, entrambi non sorridevano. "Se questo è vero — disse semplicemente — avremo un inverno freddo"*».

Adolfo Battaglia

Breve età felice di un fortunato genere letterario

Le fiabe dei romantici tedeschi

Sui temi della tradizione popolare, essi innestarono esotismo, misticismo, ironia, gusto del magico - Hoffmann resta l'autore più noto: Bonaventura Tecchi gli dedica un saggio magistrale

Gli scrittori romantici tedeschi, specie quelli della seconda generazione, amarono e coltivarono la fiaba, sino a darle vita ad un genere letterario, se non nuovo, assai diverso da quello consegnato loro dalla tradizione. Esaurito il Romanticismo, alla forma sembrò venire meno ogni alimento, come se il terreno da cui aveva tratto sostanza avesse cambiato natura. Le condizioni che se avevano favorito lo sviluppo erano, in realtà, tutte mutate, da rendere impossibili le ardue combinazioni, le alchimie sottili necessarie al suo sviluppo; né più si sarebbero ripetute. Oggi quei prodotti ci sembrano cristalli della struttura fridericiana a schema preciso, composti da elementi in parte rintracciabili sulla Tavola in parte semplicemente, dai colori intensi ma non puri. Sono creazioni di natura ambigua, lontane dal reale, furono considerate con diffidenza e ignorate dalla generazione di scrittori seguita alla morte di Goethe, e misero a lungo per tutto il secolo scorso.

Märchen, che ebbe il suo prototipo nel componimento di Goethe, così intitolato, apparso nel 1795, parve romantici la forma che meglio di ogni altra consentiva la fusione di motivi diversi, anzi opposti: l'ingenuità del canto popolare, scoperta nella seconda metà del Settecento, acquisito definitivamente con il Corno Meraviglioso del Fanciullo di con Arnim-Brentano (1806-1808); l'eleganza del conte philosophique, anche nelle sue singolari versioni massoniche; l'esotismo della novella orientale (le Mille e una notte erano diventate accessibili, grazie alla Francini), la cognizione mistica, oppressa dagli scritti, soprattutto, di G. H. con Schubert e di Franz con Baader, che rimandavano a Jacob Boehme. Il genere consentiva ogni libertà, invitava agli innesti più azzardati: ideali- smo e spirito scientifico, ironia e sentimentalismo, preziosità d'invenzione romantica e spirito, illustra nitidissimo. Da Novalis a L. Tieck, da C. Brentano a Fouqué, da della fiaba romantica, la sua tendenza all'allegoria traverso Chamisso per tacere di quelli minori e non ripetere il nome di Goethe, che con la Nuova Melusina (1807) aveva forse il capolavoro del genere, la fiaba fu coltivata da tutti i romantici. Märchen scrisse anche E.T.A. Hoffmann: grazie a lui, letto e giudicato all'estero più di ogni altro scrittore tedesco delle stesse generazione, questa tipica produzione germanica fu conosciuta in tutti i paesi.

Hoffmann scrisse sette fiabe. Schlaraffenland e il Re dei Topi. La principessa Brambilla, Maestro Pulce sono tra le più note: in più elaborata, se non la più riuscita, come molti precedenti è il Vaso d'Oro. A queste composizioni ha di recente dedicato un lungo studio (Sansoni editore) Bonaventura Tecchi, uno dei nostri germanisti più produttivi e creativi. Forse i lettori degli Esotici, di Valentina Veller, del Nome sulla Sabbia, di Tre storie d'amore non conoscono l'attività del Tecchi studioso, autore di opere su Goethe e Il Cervosa, su Th. Mann e E. Mörike, su figure e correnti del romanticismo tedesco. Occasione migliore per recensire lo scrittore nelle vesti di critico e di dotto non potrebbero trovare, di quella che offre il presente saggio.

Al Vaso d'Oro Tecchi dedica attenzione maggiore che alle altre fiabe, nell'intento di spiegare, se di esse, la definizione di «fiaba della realtà»: racconto in cui mondo fantastico e mondo naturale, compenetrati, rappresentano insieme di una realtà unica. La vicenda dello studente Anselmo, timido e maldestro, conteso da due fanciulle dei pari adorabili nelle loro nature diverse, che, grazie alla sua capacità di amore, alla sua fede ingenua nella poesia, arriva al possesso del Vaso d'Oro, talismano che restituisce alla condizione paradisiaca, precedente la scissione tra naturale e spirito, illustra nitidissimi particolari, dall'analisi, soprattutto, della musica verbale che accompagna il passaggio in un mondo inudibile, celeste e infernale, crule, tutt'altro, non meno di quello quotidiano.

In racconti d'incantesimo e di magia Ludwig Tieck, prima di Hoffmann, aveva approfondito e allargato il potere evocativo-esorcizzante della parola. All'attica garrulitas, alla fiducia accordata alla vista nella ricognizione del reale, si aggiunge l'acutezza di Tieck e di Hoffmann. Già Herder aveva scritto: «L'udito è il più spirituale, il più profondo dei sensi. Non è chiuso come la vista, ma scorre con fremito...». Nelle sue fiabe, Tieck cerca di cogliere con l'orecchio il lato nascosto, notturno della natura, fondando quella che è stata chiamata la «paratassi musicale di una nuova nostalgia».

Una sua affermazione: «C'è un modo di guardare alla vita quotidiana come a una favola, che consente la frequentazione del meraviglioso, quasi si trattasse di materia d'ogni giorno», potrebbe essere la divisa di Hoffmann. Ma i mezzi di cui i due autori si servono nelle loro esplorazioni del magico quotidiano differiscono profondamente. Hoffmann, a differenza di Tieck, rinuncia ad ogni sorriso della psicologia, entra nei buoi universi incantati e ne esce d'un balzo, con un umorismo non si sa se di intesa o di scherno, ironico o beffardo; il suo stile riflette la conversione continua d'una realtà in un'altra.

«L'allargamento e l'approfondimento del reale è la stessa cosa che la fede in un mondo superiore, di forze indistruttibili e questa fede è la stessa cosa che la difesa della poesia», affermò Tecchi alla fine del suo studio. Una conclusione con cui, per quanto riserve si possano fare su alcuni aspetti dell'arte di Hoffmann, si troviamo pienamente d'accordo.

Giorgio Zampa

Tre romanzi nuovi di giovani autori

Il Maligno di Bruno Fonzi è uno scatenato «divertimento»

Marchigiano di nascita, ma torinese di adozione, Bruno Fonzi pubblica ora da Einaudi un breve — *Il Maligno* — che si comincia a leggere con piacere e poi si continua sino in fondo con gusto e curiosità via via sempre più accattivanti. E' una storia provinciale, un vecchio signorotto, sua giovane amante, un prete goloso e strana ragazzetta virtù medianiche. Sullo sfondo — più a colorire lo scenario che a «datare» la vicenda — un fascismo passato senza clericalistaneche corbellerie.

I fatti si, che qua e là sembrerebbero avviati a sanguinose sciagure, contano poco: suppergiù le passioni minute nei balletti. Conta, invece, il capriccioso e sorvegliatissimo turbinio scatenato dal Fonzi di capitolo in capitolo. Hai così un divertimento d'alta classe: il frutto di un'intelligenza che, tanto maliziosa nel giuoco aggressivo dell'immaginazione, diventa lunaria e amara per gli spettatori di questa «opera buffa».

Già autore di versi e prose, gracili e sapienti — frutti di un «ermetismo» ormai tardivo, gradevoli per giovanile freschezza — Guglielmo Petroni capitava nel 1948 con *Il mondo è una prigione*: cronaca autobiografica della reclusione dell'autore nelle carceri di Roma nazista, della sua liberazione, all'arrivo degli Alleati, del suo ritorno con avventurosi mezzi di fortuna nella nativa provincia toscana. E il libro piaceva molto; qualcuno aveva detto quelle cose con tanta asciuttezza; né espresse in quel modo lo smarrimento dei giusti, offesi dall'altrui ferocia come contemporanei prima ancora che come vittime.

Da allora, il Petroni ha pubblicato un paio di romanzi, senza gran che aggiungere o togliere alla simpatia dei lettori. E adesso, eccone *Il colore della terra* (ed. Mondadori). Qui la posta è più grossa del solito: l'educazione sentimentale di un giovane. Giacinto — paese controfigura dello scrittore —, nella tra file idealmente comuni a tanti «intellettuali» oggi sulla cinquantina. C'è la Firenze letteraria dell'anteguerra, la Roma della Resistenza, gli amori perplessi, la vita culturale e politica affrontata con nevrastenici sulzi. E molto sa di vero.

Ma fra arida disperazione e moralistica denuncia, il Betranti scelto la via aghemba di un idillio corrucciato. Un bravo e dotatissimo scrittore che segna il passo, dunque. Come succede un po' a tutti, prima o poi.

Stupenda e illusoria, e franco riconoscimento di attitudini più che mature a impegni di maggior respiro, mentre Vittorio Paliotti per Cusu *con panorama* (ed. Rizzoli) che è il suo primo romanzo, costruito con mano avveduta e argomenti di sperimentata efficacia. Racconta di due giovani sposi, massesi, nella campagna napoletana, che diventano perfino in un palazzo del capoluogo a patto di non aver figli. Ma la donna resta incinta, e l'assemblea dei condòmini metterebbe sul lastrico lei e il povero marito, se la padrona di un appartamentino — morendo e lasciandoli eredi — non li trasformasse da portinai sfruttati in beatissimi proprietari. Proprietari, appunto, di casa con panoramica.

Tutto qui. Ma gli ingenui smarrimenti della coppia inurbata, le caste civetterie della sposina, la cavillosa meschinità e la burla degli inquilini, son tutti motivi vivi, arricchiti — e redenti dall'atavico macchiettismo — grazie alle risorse di una cordialissima vena. In breve: un piacevole — anche se un po' andante — carosello napoletano; e un buon principio di carriera.

Ferdinando Giannessi

Il volto di Roma in 18 secoli

L'Istituto di Studi Romani pubblicato un'opera monumentale in tre volumi, *Le piante di Roma*, che è la più vasta raccolta del genere apparsa finora, dalla più antica pianta incisa nel 203-211 alle recentissime stampate nel 1962 al fine di offrire agli studiosi un valido sussidio; ma non mancano le immagini atte ad appagare il gusto artistico degli amatori.

La realizzazione dell'imponente pubblicazione venne affidata a mons. A. P. Frutaz, la cui alta competenza è a tutti nota, e ai suoi collaboratori G. De Gregori, N. Del Re e F. Ruscetti. Il primo volume, contenente oltre la presentazione di P. Romanelli, una dotta sintesi orientativa e la descrizione dettagliata di ciascuna pianta corredata di bibliografia, costituisce una preziosa guida per seguire, passo passo, l'evoluzione della cartografia romana lungo il corso del tempo. Le 267 piante riprodotte in tavole negli altri due volumi si possono dividere in piante geometriche o comparatiche tecnicamente misurate, e piante-vedute o figurazioni.

Dopo i progressi realizzati nel sec. XVI, ad opera dei Bufalini e di Eufrosino della Volpaia, le grandi piante risultano disegnate in genere in tipo misto per partendo dal metodo geometrico i cartografi dettero maggiore sviluppo e importanza all'alzata e alla prospettiva conseguendo effetti sorprendenti. Tali per Roma antica le piante di Pirro Ligorio, di Stefano Du Perac e di parecchi altri, e per la Roma rinascimentale quella bellissima di A. Tempesta. Per il sec. XVII va citata la pianta Maggi-Maupin e quella di grande successo disegnata G. B. Falda. Seguì un profondo rinnovamento nel secolo successivo, riportando la cartografia all'indirizzo scientifico. G. B. Nolli che rimase tutta la zona della città. Accolse e proseguì gli stessi criteri il celebre incisore G. B. Piranesi.

I tre volumi, di grande formato, per la prima volta consentono di trasformazione del volto Roma attraverso i secoli sulla base di tutta la più importante documentazione cartografica.

mar. ber.

UNEDI

FIDUCIA NEL CREDITO per la diffusione del libro

L'UNIONE EDITORIALE S.p.A. conferma per il mese le rate mensili per opere qualificate, di alto livello culturale

STORIA DEL FASCISMO
diretta da Enzo Biagi
Edizione SADEA - DELLA VOLPE
"Il dramma del nostro popolo"
1900 pagine e migliaia di illustrazioni
3 volumi ed in omaggio l'opera di Nicolò Rodolico
"Storia degli italiani" (SANSONI)
Prenotate subito i 4 volumi

LA SECONDA GUERRA MONDIALE
segreti documenti fotografie
diretta da Enzo Biagi
Edizione SADEA - DELLA VOLPE
"Il dramma del nostro tempo"
pagine e migliaia di illustrazioni
3 volumi ed in omaggio l'opera di L.M. Chassin "Storia Militare della Seconda Guerra Mondiale" (SANSONI)
Prenotate subito i 4 volumi

STORIA GENERALE DELLE CIVILTA'
diretta da M. Crouzet
Edizione
"La Civiltà presupposto del divenire dei popoli"
7 volumi, 4600 pagine 700 tavole f.t.
consegna immediata

L'UNEDI, in Piemonte, con queste agenzie:

filiale
18, Via Baretti - Tel. 651.556
TORINO Sub-Ag.
1, Via Volta - Tel. 547.877
Sub-Ag. di Torino
29, Via Chiappero - Tel. 70.292
ALESSANDRIA
13, Corso Lamarmora - Tel. 66251
CUNEO
7, Via Grandis
NOVARA
11, Via Montegrappa - Tel. 26.077
VERCELLI
12, Via Piero Lucca - Tel. 60.582
AOSTA
3, Viale Stazione - Tel. 38.72

Compilare il tagliando e spedirlo in busta alla EDITORIALE S.p.A. Lungotev. A. da Brescia 15 - Roma

Vogliate inviarmi materiale illustrativo dell'opera seguente ST
COGNOME E NOME
VIA
CITTA
(compilare in stampatello)
UNIONE EDITORIALE S.p.A. ROMA

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 34 telefono 53-558

Edizioni Treccani
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi aggiornata al 1950
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
12 volumi

è uscito «TOXIQUE» l'attesissimo libro di Françoise Sagan

HELLAS
LIBRERIA INTERNAZIONALE
TORINO P. VIA BERTOLA - TEL. 548 [illegible]

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT

7 vetture gratis per voi

Giri di prova, dimostrazioni,
caroselli su vetture di grande successo!
La carovana Renault vi dà il benvenuto.
In una simpatica cornice,
ravvivata da allegre animazioni,
tutti i successi della gamma Renault
vi attendono, direttamente in strada.
Dovete solo avvicinarvi,
mettere in moto,
scoprire fra le tante
la vostra Renault ideale, insostituibile.

Tutti gli intervenuti concorreranno all'estrazione di 7 modelli della gamma Renault.

oggi tra voi a TORINO

Informazioni:
VICO - Via Filadelfia, 51/53
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46
SUPERCAR - Via Giulio Cesare, 213
AUTOSERVICE LAGRANGE - Corso Traiano, 14

RENAULT

a.a.m. sviluppo automobilistico meridionale s.p.a. distributrice in Italia di autoveicoli RENAULT

Questa è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARGO)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

DOMUS Organizzazione Immobiliare cerca attivo serio collaboratore esperto compra vendita immobili. Presentarsi ore antimeridiane via Garibaldi 39. 0549

ESPERTA altrettanto praticissima medesimo genere offresi amministrazioni stabili. Telefonare 597-150 antimeridiane. AS2139

IMPIEGATA veramente pratica magazzino, attitudine comando, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4083 — Torino ». AS1646

IMPORTANTISSIMA pasticceria posizione centralissima cerca direttore pratico servizi, laboratorio, amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4080 — Torino ». AS2069

PERITO elettrotecnico buona pratica disegno assume elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4058 — Torino ».

PICCOLA azienda t.i.l. cerca elemento praticissimo, anche salariato, cui affidare completo responsabilità contabilità. Tel. 296-934.

RAGIONIERA pratica tenuta contabilità anche anziana assume officina meccanica conto operai buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino ». AS1656

SEGRETARIA corrispondente attiva buona conoscenza tedesco cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino ».

SEGRETARIA direzione ottima cultura rapidissima stenodattilografia perfetta conoscenza francese scritto e parlato, disposta viaggiare, situazione familiare indipendente, aspetto gradevole, sano, moralità, conoscenza ramo esportazione cerca istituto farmaceutico Candioli, Torino, via Orsiera 1. Cinque giornate lavorative settimanali, elevato stipendio sempreché veramente in possesso condizioni richieste. Dettagliare solo per iscritto. Cestinansi raccomandazioni.

SIGNORINE guadagneranno bene propagandando presso privati articolo domestico. Telefonare 899-507 ore ufficio. AS1257

TEDESCO corrispondente madre lingua non necessaria conoscenza italiano assumerebbe media azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4057 — Torino ». AS1656

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C offresi referenziato disposto trasferirsi. Telefonare 857-535. AS3814

A serio ditta offresi operaio specializzato carpenteria saldatura elettrosaldatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8544 — Torino ». AS3817

ABILE tuttofare governo casa offresi. Cerco A e ore 14 escluso feste, referenziato. Telefonare 274-503.

AGGIUSTATORE fattorino pensione offresi ditta anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8619 — Torino ». AS3796

AGGIUSTATORE meccanico 31enne, lunga esperienza officina offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4193 — Torino ». AS4036

AGGIUSTATORE pratico manutenzione revisione macchine utensili officina meccanica giornata. Tel. 674-394.

APPRENDISTA fornitore offresi. Telefonare 884-883 AS3742

ATTREZZISTA stampista 30enne offresi. Telefonare 51-696.

AUTISTA anni 29 offresi ditta ora con pulmino Volkswagen o senza. Telefonare 798-374. AS3287

AUTISTA C offresi pratica saldatura verniciatura. Murgia, Ascietta 9, Richelino. AS3705

AUTISTA cameriere provetto 44enne, bravissima lunga esperienza libretto Marina Mercantile offresi ovunque. Telefonare 873-469 dalle 13-15.

AUTISTA con patente E fornito passaporto offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4191 — Torino ».

AUTISTA con 615 offresi presso ditta mezza giornata. Telefonare mattino 734-707. AS4030

AUTISTA D anziano città Piemonte, referenziato, libero subito offresi ditta. Telefonare 328-359. AS3323

AUTISTA D-E lunga pratica offresi anche lavoro saltuario o privato. Telefonare ore pasti 242-354.

AUTISTA di terzo grado pratica di linea offresi. Tel. 480-178.

AUTISTA domestico cubino offresi limiti pretese a città o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8652 — Torino ». AS3804

AUTISTA E lunga pratica, libero subito ottimi, se con rimorchio oppure cercasi inoltre telefonista senza secondo autista Telef. 894-008.

AUTISTA militesente, distinto, offresi lavori ufficio, famiglia signorile, conoscenza nozioni elettrotecnica. Telefonare 388-281. AS3825

AUTISTA patente B libero offresi privato o ditta. Piras, Nadzana 39.

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 544-689. AS1879

AUTISTA patente C pratica libretti offresi, Telefonare 851-597.

AUTISTA, patente D, con licenza media offresi mezza giornata anche con macchina. Telefonare 323-033.

AUTISTA piemontese D-E pratico città, lingua, robusto volonteroso, libero subito offresi. Telef. 70-178.

AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito. Tel. 765-852.

AUTISTA 25enne E pubblica libera subito offresi a sera ditta. Telefonare 512-556. AS3825

AUTO proprio torinese 30enne per commissioni offresi ditta. Telefonare 735-487. AS4036

CAMERIERE giovane, presenza ottime, francese, buona cultura, offresi subito. Telefonare 555-879.

CONIUGI, moglie offresi subito sole, marito tramviere offresi alcune ore giornaliere qualsiasi mansione, cambio portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8632 — Torino ».

CONIUGI offronsi custodi, maniemagazziniere Referenze. Scrivere, Strada del Pascolo 28, Torino.

CONIUGI quarantenni toscani cercano portineria in Torino per il marito e lembo duv. Ottime referenze Telefonare 694-126. AS3329

CONIUGI senza figli cercano portineria signorile. Telef. 276 622.

CONIUGI 49enni piemontesi referenziati offronsi portineria libera fuglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». AS3683

CUOCA piemontese medio età cerca occuparsi presso pensione al mare Tel. 759-913. 0343

DICIANNOVENNE con patente auto offresi. Tel. 388-895 ore pasti.

DICIASSETTENNE promettente 2. anno ragioneria occuperebbesi subito in ditta seria per costruzioni elettroniche radio televisione. Telefonare 552-277. AS3183

DICIOTTENNE libero sabato e domenica offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6205 — Torino ». AS4095

DICIOTTENNE ottimo carattere sufficienti nozioni disegno occuperebbesi. Tel. 283-290. AS3653

DICIOTTENNE volonteroso offresi ottima esperienzedisegni, buona pratica. Telefonare 281-956. AS3934

DISPONENDO ore pomeridiane esp. resia 30enne torinese offresi lavori generici. Telefono 667-273.

DISTINTA signora torinese infermiera referenziata offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnia distinta persona anziana o mansioni lidue. Telefonare 298-690. AS3497

DONNA tuttofare offresi mezza giornata zona Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8623 — Torino ».

ELETTRAUTO venisse occupato offresi stesso miglioramento. Telefonare ore pasti 322-151. AS3188

ELETTRICISTA non qualificato impianti edili industriali offresi ditta. Tel. 651-690 ore 9-12.

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6591 — Torino ». AS3295

ELETTROTECNICO 23enne, diplomato, militesente, esperienza quadriennale, esaminerebbe proposte. Scrivere « Pubblicità Stampa 8626 — Torino ». AS3519

EX carabiniere 24enne, patente B, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 791-652. AS4067

EX carabiniere 27enne offresi come sorvegliante o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4160 — Torino ». 53223

EX finanziere 32enne, patente, occuperebbesi serio ditta magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ». AS4003

FATTORINO offresi mezza giornata pratico città. Telefonare 761-485

FATTORINO pratico città e Aps, referenze e Vespa propria, libero subito offresi, Telefonare 653-292.

GIOVANE addetta trapani pratica macchine utensili offresi. Tel. 690-751.

GIOVANE operaio offresi subito ed dello macchine ut. banco a sera città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8660 — Torino ». AS3907

GIOVANE settentrionale 26enne offresi lavoro fiducia o magazziniere o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8665 — Torino ». AS3935

GIOVANE torinese 22enne militesente offresi come operaio generico. Telefonare 853-420. AS3856

IDRAULICO esperto impianti manutenzione occuperebbesi presso grande o città. Telef. 396-560.

INFERMIERA, assistenza ammalati diurno libero subito offresi. Telefono 684-240. AS3564

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona sola fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8637 — Torino ». AS3740

LATTONIERE idraulico con patente B, libero subito, offresi a ditta. Telefonare 291-671. AS3887

LIBERO mezza giornata con patente A offresi fattorino pratico motomezzi, Telefonare 775-238.

MAGAZZINIERE esperto, esperienza completa organizzazione, imballo, spedizioni, offresi. Telefonare 320-494.

MANOVALE giovane offresi officina addetto macchina pulizia locali, commissioni lavori cortile Lentini Antonio, Passalo 15. 23097

MITI pretese signora sola media età referenziata offresi compagnia assistenza persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8629 — Torino ». AS3526

MOTORISTA complessivista diesel scapolo referenziato già libero occuperebbesi manutenzione presso ditta. Telefonare 515-231. AS3803

MOTORISTA Fiat Lancia Alfa pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8596 — Torino ».

MOTORISTA meccanico pratico riparazioni, libero subito offresi, Telefonare 572-282. AS3121

MURATORE pratico carpentiere conoscenza disegno offresi. Telefono 42-983, AS3579

OFFRESI aggiustatore meccanico. Telefono 882-531. AS3666

OFFRESI autista con Lupetto proprio ribaltabile a qualsiasi lavoro anche mezza giornata al giorno. Telefono 237-603. AS3572

OFFRESI autista con patente B o operaio pratico Torino e Piemonte. Telefonare 235-270, AS4026

OFFRESI autista fattorino magazziniere torinese, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4152. Torino ». AS4035

OFFRESI barista cameriere solo per stagione estiva, libero subito. Ruggeri Paola, via Consolata 15. Telefono 522-449. 53612

OFFRESI cameriere tuttofare per casa o albergo, referenziato, 32enne. Tel. 877-848.

OFFRESI coppia fidata domestica autista cameriera o giovane fissa referenziata, Sneid, XX Settembre 69.

OFFRESI accalappiacani iumbisko pratichissimo con patente. Giancipoli, via Gorizia 175. AS2905

OFFRESI meccanico specializzato per assistenza cabelli elevatori diesel benzina elettrico, referenziatissimo, zona Piemonte. Telefonare 666-919.

OFFRESI pensionata pulizie anche giardiniere. Telefonare 376-385,

OFFRESI piallatore 1ª categoria. Telefono 786-663. AS3696

PARRUCCHIERE donna tintita lavoro estiva offresi. Martino Antonio, corso Svizzera 137. AS2393

PATENTE D pratico Torino offresi con furgone anche fisso. Telefono 487-560 AS3774

PETTINATRICE limite offresi. Telefonare 676-260. AS3720

PIEMONTESE con patente D offresi come fattorino magazziniere praticissimo Torino con primarie referenze. Scrivere. « Pubblicità Stampa 8653 — Torino ».

PORTINAIA piemontese referenziata offresi. A richiesta marito autista-tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». 53611

PORTINAIO pensionato piemontese buona presenza, lunga pratica, referenziato, cerca portinerie sola signora centrale. Telef. 328-542.

RADIOTECNICA televisione media esperienza laboratorio assistenza clienti offresi ditta. Tel. 651-690 ore 9-12. AS3859

SALDATORE con patente B offresi ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 8656 — Torino ». AS3853

SALDATORE elettrico autogeno provvisto tutti metalli calderaia patente B offresi seria ditta. Tel. 765-372.

SETTENTRIONALE presenza offresi magazziniere autista patente C, fattorino, pratico piazza trattazione clientela, disposto trasferirsi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8631 — Torino ». AS3703

SIGNORA cerca qualunque lavoro proprio domicilio anche stirare. Telefono 80-783. AS3599

SIGNORA offresi pulizia scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8641 — Torino ». AS3807

SIGNORA quarantenne referenziata occuperebbesi commessa o altro lavoro anche mezza giornata. Telefonare 370-046 ore 14-21.

SIGNORA 41enne piemontese bella presenza con patente, eventualmente auto propria, cerca lavoro dettagliato. Telefonare 354-965. AS3826

SIGNORE offresi pulizia uffici, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8508 — Torino ». AS2820

SIGNORINA piemontese bella presenza occuperebbesi commessa vendeuse. Telefonare 875-826.

STAMPISTA 34enne 1ª categoria libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8663 — Torino ».

STAMPISTA 1ª categoria offresi e ore pomeridiane. Telef. 831-687.

TERZO anno odontotecnico offresi apprendista laboratorio. Tel. 883-034.

TRENTACINQUENNE sottufficiale specializzato meccanica scuole professionali offresi, massima serietà. Telefonare 280-567. AS4059

ACCONCIATURE cercasi pettinatrice finita paga massima. Tel. 510-081.

ACCONCIATURE signora cerca lavorante veramente finito, alto retribuzione. Telefonare 340-828.

APPRENDISTE 15-18 anni dattilografiche-stenografia scuola Miraliori ottimo trattamento, serietà, Via Monte Cengio 20/15. Tel. 341-451

ATTENZIONE. Imoortante complesso industriale assume al lavoro maglieriste risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese trasviarie. Rivolgersi Istituto Vognone, via Vognone 7. Tel. 488-994. 045

AUTISTI cerca impresa torinese. Telefonare 890-196. AS3561

AUTO Torino Commissionarie innocenti cerca meccanici qualificati. Presentarsi corso Siracusa 40. 0174

AUTORIMESSA cerca motorista veramente pratico. Presentarsi via Asiago 74 D. Torino. AS3860

AUTORIMESSA assume garagiste pratico con patente. Telef 70-469.

AZIENDA elettromeccanica cerca stampista 2ª categoria. Tel. 784-220.

BUON trattamento familiare bar-ristorante fisso giornata completa cercasi. Tele. 523-016. 0931

CAMICERIA certa stiratrici veramente capaci, collettiste ed apprendiste macchiniste. Presentarsi via Milano 18.

CERAMICA religiosa cerca operaio, apprendisti purché diligenti pratici attivi. Telefonare 380 175

CERCAST fattorino militesente per commissioni in città con Ape, possibilmente libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8610 — Torino ».

CERCASI giovane fresatore stampi alla. Telefonare 724-797. AS3515

CERCASI operaio specializzato lotti arti grafiche ottimi adizioni cartellino. Disposto trasferirsi. Scrivere: Sirone Pubblicità 13 R, Sanremo.

CERCASI portinai senza prole, esigenti referenze. Telefonare 485-733 ore pasti. AS2103

CERCASI ragazza tuttofare anche fissa via Giordano Bruno 170, bar.

CERCASI ragazza 14-15enne bar C. S. Fiat. Corso Mortalgri 18.

CERCASI ragazza e ragazze per ristorante o una donna ■■ bambino. Telefonare 372-329. AS1698

CERCASI ragazzo pratico bar. Telefonare 512-545. AS3812

CERCASI robusto preferibilmente pensionato assistenza due invalidi in comune della provincia, alloggio, vitto, mensile. Telefonare 650-292 dei pasti. AS1780

CERCASI subito esperta battilastre. Telefonare 284-100. AS1664

CERCASI tuttofare fisso media età referenziata per uomo solo seminvalido più con aiuto infermiera piccolo appartamento. Telefonare 689-826 mattino. AS2972

CERCASI tuttofare fisso o giornata disposta imparare cucina avendo già comoriera, buon trattamento. Telefono 527-478. AS3744

CERCASI tuttofare giovane abile andamento casa pratica cucina per persona sola residente Borgaretto. Telefonare 341-148. AS3801

CERCASI tuttofare orario 8-20. Telefonare giorni festivi 756-638.

CERCASI 45enne libero il 1° giugno arredamo per portinaria con marito occupato piemontesi soli, referenze. Telefonare 771-426. AS3710

CINQUANTAMILA offresi cuoca fida referenziata per piccola famiglia signorile. Telefonare 43-213.

CIROUITISTA per quiz elettrici cercasi. Telefonare 328-321.

CONIUGI mezza età soli, sani, cercasi per lavori casa e giardino a Pino Torinese, in cambio alitto, riscaldamento, stipendio indipendente. Via Saluzzo 2, ore 17-19. Telefono 60-480 0304

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata, ■■■ retribuzione. Tel. 580-818. AS3179

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettifica tori, elettricisti, tubisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8379 — Torino ». AS1554

CUOCO-cuoca, referenze, cerca pensione riviera Sarda, via Monti, Savona. 23032

DONNA tuttofare, bravo, dalle 15 alle 21 ogni giorno, cerco. Da Paulis, via Tunisi 67, telefono 672-894.

FALEGNAMI banco macchine cercansi, Via Brunetta 8. AS3695

FATTORINO patente auto Aps cercasi pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8646 — Torino ».

FATTORINO 14enne cercasi pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8646 — Torino ». AS3820

FERRAMENTA utensileria cerca aiuto commesso magazziniere pratico, referenziato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». AS2096

FOTOGRAFO stampatore espertissimo cerca Busnengo, San Francesco Assisi 27. AS3808

GIARDINIERE zona Grugliasco cercasi ore libere oppure due volte alla settimana veramente pratico fiori piante. Scrivere o presentarsi Carrozzeria Bertone, corso Canonica Alternano 201, Grugliasco.

i dolori alla schiena

rappresentano il primo e frequente disturbo per cui è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile « valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni Orario: Feriali 9-12 - 14-18 - Festivi 9-12 presso la filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. R. III BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 1

OFFRESI autista ufficio o ■■■. Telefonare ore pasti ■■5-651, 653-423.

OFFRESI saldatore elettrico, ottime referenze. Telefonare 299-671.

OPERAIO giovane praticissimo torni revolver occuperebbesi. Tel. 690-751.

PANETTIERE, giovane aiutante offresi subito. Telef. 471-053.

PARRUCCHIERE donna tintita lavoro estiva offresi. Martino Antonio, corso Svizzera 137. AS2393

PATENTE D pratico Torino offresi con furgone anche fisso. Telefono 487-560 AS3774

PETTINATRICE limite offresi. Telefonare 676-260. AS3720

PIEMONTESE con patente D offresi come fattorino magazziniere praticissimo Torino con primarie referenze. Scrivere. « Pubblicità Stampa 8653 — Torino ».

PORTINAIA piemontese referenziata offresi. A richiesta marito autista-tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». 53611

PORTINAIO pensionato piemontese buona presenza, lunga pratica, referenziato, cerca portinerie sola signora centrale. Telef. 328-542.

RADIOTECNICA televisione media esperienza laboratorio assistenza clienti offresi ditta. Tel. 651-690 ore 9-12. AS3859

SALDATORE con patente B offresi ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 8656 — Torino ». AS3853

SALDATORE elettrico autogeno provvisto tutti metalli calderaia patente B offresi seria ditta. Tel. 765-372.

TORNITORE qualificato offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ».

TUTTOFARE offresi a persona sola, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8633 — Torino ». AS3807

VENTIQUATTRENNE con maturità classica ■■■ lavoro ramo collaudo. Tel. 522-093. 53617

VENTISEIENNE meccanico specializzato autista con propria macchina offresi ditta. Tel. 230-970.

VENTITREENNE militesente licenza media cerca lavoro magazziniere od altro. Telefonare 84-234.

VENTUNENNE buona famiglia francese inglese offresi custodia pomeridiane bambini. Telef. 40-459 ore pasti. AS3920

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 511-449.

A. TUTTOFARE fissa cercasi, buona sistemazione. Telefonare 683-804.

A. TUTTOFARE fissa, referenziata, cercasi da piccola famiglia. Ottimo stipendio. Tel. 757-263. AS3781

A negozio calzature abbisognano appredisti commesse solo pomeriggio. Telefonare 40-451. AS0205

A piccola pensione urge tuttofare fissa anche mezza età. Tel. 41-046

ABILI cucitrici cucitaglia speciali cerca magliificio. Telef. 720-016.

CERCANSI lavoranti giovani apprendiste sarta donna. Telef. 760-821.

CERCANSI montatori tubisti, aiuto montatori ramo termosifoni, specializzati. Telefonare 774-482.

CERCANSI muratori giovani inamovibili. Telefonare 774-482. AS3881

CERCASI abile sarta uomo donna e un aiuto commesso. Presentarsi Benaglia, via Roma 12, indispensabili serie referenze. AS3362

CERCASI abilissima cameriera referenziata per tipico ristorante. Telefonare 393-578 ore 15-18.

CERCASI aiutante sarta 18-20enne o signora mezza giornata. Telefono 234-227.

CERCASI aiuto tubista e aiuto idraulico, buona retribuzione. Tel. 877-432 ilver, via Della Rocca 32.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Rivolgersi Torrefazione via Barletta 47. AS3673

CERCASI apprendisti carpentieri lattoniere, saldatori. Telefonare 491-146 ore 19-20. AS2016

CERCASI autista fisso, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». AS3679

CERCASI commesse pratica negozio pasticceria massimo 18enne. Telefonare 61-738. 53647

CERCASI commesse per negozio colori patentato possibilmente pratico o ragazza primo impiego per rapidità. Tel. 721-247. AS3585

CERCASI domestica fissa massima semplice, retribuzione trattamento familiare. Telef. 280-483 dalle ore 14-19. 53641

CERCASI tuttofare militesente per commissioni in città con Ape, possibilmente libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8610 — Torino ».

CERCASI giovane fresatore stampi alla. Telefonare 724-797. AS3515

CERCASI operaio specializzato lotti arti grafiche ottimi adizioni cartellino. Disposto trasferirsi. Scrivere: Sirone Pubblicità 13 R, Sanremo.

CERCASI portinai senza prole, esigenti referenze. Telefonare 485-733 ore pasti. AS2103

CERCASI ragazza tuttofare anche fissa via Giordano Bruno 170, bar.

CERCASI ragazza 14-15enne bar C. S. Fiat. Corso Mortalgri 18.

CERCASI ragazza e ragazze per ristorante o una donna ■■ bambino. Telefonare 372-329. AS1698

CERCASI ragazzo pratico bar. Telefonare 512-545. AS3812

CERCASI robusto preferibilmente pensionato assistenza due invalidi in comune della provincia, alloggio, vitto, mensile. Telefonare 650-292 dei pasti. AS1780

CERCASI subito esperta battilastre. Telefonare 284-100. AS1664

CERCASI tuttofare fisso media età referenziata per uomo solo seminvalido più con aiuto infermiera piccolo appartamento. Telefonare 689-826 mattino. AS2972

CERCASI tuttofare fisso o giornata disposta imparare cucina avendo già comoriera, buon trattamento. Telefono 527-478. AS3744

CERCASI tuttofare giovane abile andamento casa pratica cucina per persona sola residente Borgaretto. Telefonare 341-148. AS3801

CERCASI tuttofare orario 8-20. Telefonare giorni festivi 756-638.

CERCASI 45enne libero il 1° giugno arredamo per portinaria con marito occupato piemontesi soli, referenze. Telefonare 771-426. AS3710

CINQUANTAMILA offresi cuoca fida referenziata per piccola famiglia signorile. Telefonare 43-213.

CIROUITISTA per quiz elettrici cercasi. Telefonare 328-321.

CONIUGI mezza età soli, sani, cercasi per lavori casa e giardino a Pino Torinese, in cambio alitto, riscaldamento, stipendio indipendente. Via Saluzzo 2, ore 17-19. Telefono 60-480 0304

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata, ■■■ retribuzione. Tel. 580-818. AS3179

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettifica tori, elettricisti, tubisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8379 — Torino ». AS1554

CUOCO-cuoca, referenze, cerca pensione riviera Sarda, via Monti, Savona. 23032

DONNA tuttofare, bravo, dalle 15 alle 21 ogni giorno, cerco. Da Paulis, via Tunisi 67, telefono 672-894.

FALEGNAMI banco macchine cercansi, Via Brunetta 8. AS3695

FATTORINO patente auto Aps cercasi pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8646 — Torino ».

FATTORINO 14enne cercasi pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8646 — Torino ». AS3820

FERRAMENTA utensileria cerca aiuto commesso magazziniere pratico, referenziato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». AS2096

FOTOGRAFO stampatore espertissimo cerca Busnengo, San Francesco Assisi 27. AS3808

GIARDINIERE zona Grugliasco cercasi ore libere oppure due volte alla settimana veramente pratico fiori piante. Scrivere o presentarsi Carrozzeria Bertone, corso Canonica Alternano 201, Grugliasco.

GRANDE società cerca perlinato quadrilatinquenne solo con moglie, referenze, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3691 — Torino ». AS6703

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume aggiustatori attrezzisti specializzati; tornitori e rettificatori di secondo, per lavori di serie. Telefonare 731-751. AS0847

LAVANDAIA pratica macchine ed aiuta lavandaia assumerebbe subito Hotel Stambecco Cervinia, telefono 94-038.

MAGAZZINIERE pratico tessuti e confezioni, carico-scarico, ordinazioni, referenziato, assume immediatamente confezioni intime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8506 — Torino ».

MAGLIERISTE abili su rettilinee assume magliificio corso Dante 127.

MECCANICO garagista assume automeccanica. Telefonare 778-035.

MOLATORE vetraio abile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4052 — Torino ». AS1637

MURATORI cottimisti cerco. Telefonare 521-686. 22045

ODONTOTECNICI pratici resine cercansi. Inoltre rifinitori scheletrati. Telefonare 779-990. AS2727

PARRUCCHIERE per signore cerca aiutante e manicure. Via Nicola Fabrizi. Telefono 767-891.

PELLICCIAIA abile mano a machina cerco, paga massima. Telefona-re 53-312. AS3784

PER pensione a Rimini cercasi due cameriere e aiuto cuoco. Telefonare a Torino 288-495 ore pomeridiane.

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 276-270.

PETTINATRICE cerca subito lavorante. Telefonare 501-342. AS4064

SALDATORI elettrico Argon provetti cerco industria. Presentarsi mercoledì ore 18 via Cervino 50, muniti libretti lavoro. AS3398

SARTORIA assume abilissima cattemala e aiutante sarta. Ferno, Lagrange 47. AS4023

SARTORIA cerca lavorante aiutante sarta uomo. Peraglio, v. Saluzzo 23.

STAGIONE estiva montagna cercasi tuttofare referenziate. Tel. 596-823.

TUTTOFARE per piccola famiglia adulti, tutte comodità moderne, cercasi. Referenze. Presentarsi custode via Cimosa 22. AS3076

TUTTOFARE pratica bambini cercasi disposta trasferirsi mesi estivi, fisso o giornate. Telef. ore pasti 80-300.

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 582-260. AS4075

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.D.E. assume 15 sub-agenti media cultura buona presenza, guadagno superiore alla media lavoro continuativo. Presentarsi c.so Vittorio Emanuele 127. 0296

AGENTE regionale introdotto mobili metallici, arredamenti ufficina, scaffalature cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ».

CASA internazionale profumerie cosmesi cerca agenti. Referenze, curriculum. Scrivere: Sirone, Pubblicità 14 R, Sanremo. 23042

COSMETICI cercasi giovani rappresentanti simpatici, lisso, provvigioni. Provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8451 — Torino ». AS1976

DISPONENDO eventualmente anche deposito cerca buona rappresentanza provincia Novara Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ».

ENOTECNICI introduttissimi presso cantine vini, distillerie grappe ecc. hanno ottima opportunità di interessantissimi utili vendendo per nostro conto modernissimi prodotti chimici per la perfetta conservazione dei vini. Pan Chem International s.r.l., via Gressich 2 a Milano.

DITTA gru e materiali edili cerca brillanti rappresentanti con auto propria per zone Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ». AS1884

IMPIANTI oleodinamici e fabbricazione società importanza internazionale cerca agente Piemonte per sviluppo vendite. Casella 314-M. Sip, Milano. 22997

INDUSTRIA caminiera cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto articolo medio fino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8466 — Torino ». AS2046

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti Torino città e provincia Alessandria. Richiedesi attitudine laboriosità automezzo, piffasi concorso spese provvigioni premi produzione. Manoscritto curriculum a: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ». AS1588

INDUSTRIA shampoos capelli e sudo oltre direttamente a rappresentante. Telefonare 394-124. AS1805

INDUSTRIA alimentaria importanza nazionale cerca ottimo viaggiatore 28-32enne auto propria introduttore rivenditori Piemonte, stipendio provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3671 — Torino ». AS0292

ORGANIZZAZIONE diffusione librarie cerca produttori-produttrici. Presentarsi mercoledì-venerdì ore 9-10: via Ormea 107. AS1862

PIAZZISTA cultura media superiore, esperienza pluriennale ogni livello, assumerebbe incarichi. Tel. 687-059.

PRIMARIA ditta bruciatori nafta cerca agenti per zone libere Piemonte e produttori introdotti presso installatori per abbinare articolo. Telefonare 895-677 Torino. AS1692

VENDITORI qualificati buona esperienza commerciale istruzione media superiore, età minima anni 25, cultori vita all'aria aperta, grande azienda importanza nazionale cerca per elettrodomestici. Casella 321-M Sip, Milano.

VERNICI normali speciali industria importanza nazionale cerca agenti introdotti zona Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Pavia, Como. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8554 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

DIECIMILA riportando barbone nero smarrito sabato piazza Reiburi. Telefonare 750-955. AS3813

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A **NUOVITALIA** di Maurizio ■■■ma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-349, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, Edito esplorato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21, inform. telef. 544-176, 528-051. 0768

(Continua a pag. 18)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

Dalla mezzanotte di lunedì alla mezzanotte di ieri

Tutti i porti italiani paralizzati dallo sciopero

Centinaia di navi ferme - L'agitazione per l'esercizio di ■ molo dello scalo di Genova - L'industria che lo ■ costruito impiega per i lavori di scarico 90 suoi dipendenti non iscritti alla "Compagnia unica" dei lavoratori del porto

(Nostro servizio particolare)

Genova, 12 maggio.

I porti italiani ■■■ bloccati da uno sciopero di 24 ore che paralizza quasi interamente le importazioni e le esportazioni di merci. Centinaia di navi ferme, con centinaia di migliaia di tonnellate di lana e di grano, e di ferro; altre che non possono imbarcare automobili o tessuti spediti dalle nostre fabbriche ai mercati americani, africani e asiatici. Altre navi ancora caricate a metà costrette a rinviare la partenza. Le merci si accumulano, aumentando la congestione dei porti, tanto più di quello di Genova.

Il danno sarà valutabile fra alcune settimane, ma è certamente grave; a prima vista appare sproporzionato alla posta in gioco. Non si tratta, infatti, di rivendicazioni salariali o di conflitti di lavoro, ma di una questione di principio relativa all'esercizio di un molo del porto di Genova. A questo molo, costruito e attrezzato appositamente dalla «Italsider» industria siderurgica a partecipazione statale, sono addetti 90 operai e tecnici dell'industria stessa, col compito di manovrare i mezzi meccanici che scaricano il minerale di ferro e il carbone per gli altiforni.

I 90 non sono iscritti nei ruoli dei lavoratori portuali, non fanno parte della loro ■■■ganizzazione; appartengono all'organico dell'«Italsider» ■■■ me operai siderurgici. Ed i portuali scioperano per protesta: chiedono che i ■ siano sostituiti da altrettanti appartenenti alla «Compagnia unica» ■■■ lavoratori del ■■■rto, oppure che diventino essi stessi dei portuali, in obbedienza alla legge che assegna esclusivamente alle Compagnie di operai e scaricatori portuali le operazioni di scarico delle ■■■vi, (come quella di carico).

E' un principio sancito dall'articolo 110 del Codice della navigazione. Lo stesso Codice prevede però alcune eccezioni, dando al Ministro della Marina mercantile i necessari poteri discrezionali. Tali ■■■zioni, pochissime in Italia, riguardano impianti speciali per lo sbarco di materie prime necessarie a industrie di base; è il caso ■■■l'«Italsider» e in particolare della sua acciaieria di Genova-Cornigliano. Uno stabilimento colossale costruito sul mare per ottenere il passaggio diretto del minerale di ferro e del carbone dalle navi agli altiforni, garantendo così la produzione continua, a «ciclo integrale», con minori costi. L'«Italsider» ■■■ costruito per suo conto, ai margini occidentali del bacino di Sampierdarena, un molo per lo sbarco di materie prime, attrezzato con tecniche modernissime; ferro e carbone arrivano e passano agli altiforni con continuità assoluta, con alta velocità, a costi ridotti; è questo uno dei motivi per cui tante industrie italiane hanno il laminatoio d'acciaio a prezzi che consentono di gareggiare con le industrie del Mec. Con impianti portuali propri e con maestranze proprie gli sbarchi di materie prime e gli imbarchi di prodotti sono costati all'«Italsider» (stabilimenti di tutta Italia) 998 milioni in un anno; applicando le tariffe portuali ■ spesa sarebbe stata di 7 miliardi e 670 milioni.

«Autonomia funzionale» è definita in gergo tecnico la condizione speciale di questo molo, dove le operazioni avvengono come ■■■ fatto interno dell'azienda siderurgica, sotto la sua direzione e con suo personale. Altre «autonomie funzionali» furono concesse in passato alla zona di Marghera, a ■■■ porto industriale ■■■ Trieste (Zaule), alla «Montecatini» di Brindisi, alla «Sinrat» di Augusta, alla «Fornicoke» di Savona, e agli stabilimenti «Italsider» di Bagnoli e di Taranto. Sempre per garantire la continuità degli sbarchi di materie prime, con bassi costi, avviene lo ■■■ in tanti paesi stranieri, cominciando dagli Stati Uniti (le acciaierie come ■ «U.S. Steel», le grandi industrie chimiche ed elettriche, quelle del gas, hanno «autonomie funzionali» nei porti). La «Krupp» ha «autonomie funzionali», cioè impianti propri per lo sbarco, nei porti di Rotterdam, di Amburgo e di Brema.

Apparentemente la questione è limitata. Sembra assurdo, all'estraneo, causare danni di miliardi al paese per il fatto che il ferro dell'«Italsider» è scaricato per mezzo di gru manovrate da operai siderurgici e non da operai iscritti nei ruoli del porto. Ma la lotta è più vasta: la posta non è rappresentata da 90 operai ■■■ dall'affermazione dell'assoluta «subalternità» delle organizzazioni dei lavoratori portuali e dalla spartizione del potere in tutti i porti italiani. «Lottiamo in difesa del principio che ■ attribuisce in modo esclusivo le operazioni di carico e sca■■■ delle navi», mi dicono i responsabili sindacali. Essi hanno capito benissimo che le loro richieste sarebbero impopolari se portassero l'aumento dei costi ■ sbarco delle materie prime e, per conseguenza, l'aumento dei costi dell'acciaio, a danno della collettività. Perciò offrono garanzie: «Siamo pronti a impegnarci di rispettare i limiti di co■■ della "Italsider"». Se lo sbarco del fossile costa con l'attuale sistema 40 lire ■■■ tonnellata, sostituendo gli operai con i portuali noi lo faremo a 39 lire alla tonnellata, garantendo il ciclo integrale, 24 ■■■ su 24», dicono i sindacalisti portuali.

La polemica è dura. Le industrie che hanno una produzione condizionata alla perfetta regolarità degli approvvigionamenti a basso costo ■■■ sembrano dare molto credito alle garanzie offerte; ricordano che passati accordi, fatti con analoghe garanzie, v■■■ poi travolti; sostengono che il rendimento dei portuali è pari alla metà di quello dei loro operai, che l'organizzazione e la disciplina delle compagnie portuali non consentono, per forza di ■■■, la cadenza indispensabile per stabilimenti a ciclo integrale. I sindacalisti ribattono con le loro garanzie. E denunciano il pericolo, legato alle «autonomie», di uno strapotere privato nei porti. Le industrie siderurgiche insistono sui danni che l'aumento dei costi dell'acciaio arrecherebbe allo sviluppo del Mezzogiorno e alla programmazione (la «Finsider» ha in corso un programma di impianti portuali, comprendente un nuovo molo a Genova per ■■■ da 60.000 tonnellate con spesa di 25 miliardi).

I portuali, circa 15 mila in tutta Italia (per metà a Genova) sono decisi: scioperano gli aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil. L'agitazione parte da Genova, dove il 95 per cento dei portuali appartiene alla Cgil. E' un grosso problema di carattere politico, che ripropone al governo lo studio ■■■ordinamento del lavoro nei porti italiani, ancora affidato a una legge fascista (che negava il diritto di sciopero) e oggetto di polemiche da 15 anni, al pari del predominio di imprese private che contribuiscono a fare dei porti italiani i più costosi e lenti d'Europa.

Mario Fazio

Forse il Vesuvio riprenderà a fumare dopo le ■■■sse telluriche dell'altra notte

Si pensa ad una tranquilla ripresa dell'attività eruttiva del vulcano - Il risveglio dovrebbe manifestarsi solo con l'emissione di masse di vapore: il caratteristico pennacchio

La ■■■ voragine, sulla sinistra, che ■ è aperta nella parte interna ■■■ cratere del Vesuvio (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 maggio.

Nonostante le assicurazioni degli studiosi dell'Osservatorio vesuviano sul prossimo tranquillo risveglio dell'attività eruttiva del vulcano, preannunciato dalle scosse telluriche dell'altra notte, la popolazione dei comuni vesuviani continua a rimanere in allarme temendo che da ■■■ momento all'altro il Vesuvio possa di nuovo vomitare valanghe di magma infuocato, cenere e lapilli. Particolarmente in ansia sono gli abitanti del centro di San Michele, sul versante orientale del cratere, i quali hanno avvertito più intensamente le scosse sismiche dell'altra notte.

Il prof. Giuseppe Imbò, direttore dell'Osservatorio e dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli, è oggi tornato insieme con alcuni suoi assistenti sul cratere. Durante la ricognizione non è stata riscontrata alcuna variazione nella morfologia del terreno lavico rispetto a ieri, quando venne notata un'ampia voragine nel versante orientale, provocata da uno sprofondamento del fondo del cratere. La voragine si è poi in parte colmata, per lo smottamento di masse dalle pareti interne del cono eruttivo.

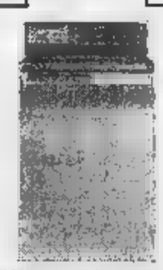
Inoltre oggi i sismografi dell'Osservatorio non hanno registrato alcuna manifestazione sismica connessa al lento risveglio del vulcano. L'esame dei sismici dei sismi dell'altra notte ha consentito di stabilire che le scosse furono quattro, delle quali due di particolare intensità intorno al quinto grado della scala Mercalli.

Nel corso dell'odierna ricognizione, il prof. Imbò ha avuto modo di rendersi conto che le manifestazioni sismiche dell'altra notte rispondono per molti aspetti al lento risveglio dell'attività del Vesuvio, come avvenne nel 1906, nel 1910 e nel 1913.

Com'è noto, l'attività del Vesuvio è caratterizzata dal 1632 in poi da un alternarsi di periodi eruttivi e di riposo, la cui durata non sembra rispondere a leggi determinabili; comunque, in base alle accurate osservazioni ed ai rilievi compiuti dal direttore dell'Osservatorio vesuviano, si ritiene che le manifestazioni dell'altra notte preludano ad una tranquilla ripresa dell'attività eruttiva del vulcano, un risveglio che dovrebbe praticamente manifestarsi, come avvenne ultimamente nel 1910 e nel 1913, con l'emissione soltanto di notevoli masse di vapore, restituendo ■ Vesuvio il suo caratteristico pennacchio.

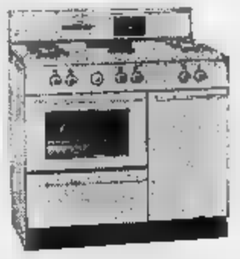
a. l.

FIDES



Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L. 192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi

Serie Spaziale E. I.
da lt. 130 a lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000



Modelli a ■■■ universale elettrici ■ misti
da L. 29.000 a L. 94.000

■■■ 5/10 i prezzi sopra elencati sono esclusi Diritti e I.G.E.

La Spagna scossa da atti di terrorismo ed agitazioni sindacali

Nuova ondata di attentati a Madrid Un generale nelle Asturie per gli scioperi

Esplosioni davanti ■ un grande albergo ■ nei ministeri degli Esteri e dell'Esercito - Fatta saltare per aria un'automobile americana davanti al consolato - Altri scoppi in varie parti della città - Due feriti - Nel bacino carbonifero quasi tutti i quarantamila minatori si astengono dal lavoro - Sul posto è giunto il ministro dell'Interno, generale Alonso Vega

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 12 maggio.

Sempre più massicci gli scioperi nelle Asturie, altri attentati a Madrid. Questa, in sintesi, la situazione attuale ■■■ Spagna dove le autorità governative non possono più parlare di «irregolarità sindacale provocata da una minoranza piccolissima di malcontenti per tendenza», come aveva fatto qualche giorno fa un esponente del movimento sindacale ufficiale.

Nella notte, una bomba è stata fatta esplodere davanti all'albergo «Gran via» e due persone sono ■■■le ferite. In mattinata, un'automobile americana è stata semidistrutta da un'esplosione in una strada davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. Si è trattato di un ordigno di notevole potenza, forse il più potente di tutte le bombe fatte scoppiare nelle ultime 48 ore. Secondo le autorità, gli attentati terroristici di questi giorni sono intesi a dissuadere i turisti stranieri dal recarsi in Spagna.

Nella tarda mattinata, un altro ordigno di debole potenza è scoppiato al ministero degli Esteri. Poco dopo, all'interno del ministero dell'Esercito si è avuta un'altra esplosione che, secondo quanto afferma ■ polizia, non ha fatto vittime. Numerose altre esplosioni di minore entità sono state segnalate in giornata a Madrid.

Se le fonti ufficiali parlano di «attentato al turismo» (e gli spagnoli sono sensibili a ciò che può far calare i guadagni derivanti dal turismo) la maggior parte degli osservatori ritiene invece che la campagna lanciata a bombe-carta sia diretta a mortificare in opinione pubblica nel momento in cui il governo si appresta a celebrare i «venticinque anni di pace» (come dice lo slogan ufficiale) cioè le nozze d'argento del franchismo con la Spagna.

Per quanto riguarda la situazione sindacale parlano molto chiaramente le stesse cifre fornite da fonte ufficiale: trentasettemila minatori, sui quarantamila che sono iscritti sui libri paga delle miniere asturiane, ■■■a a braccia incrociate e resistono alle lusinghe, alle minacce, alle azioni «di convincimento» della polizia.

Oltre ai minatori hanno aderito all'agitazione, per solidarietà, anche 3500 metallurgici. Altre centinaia di lavoratori delle acciaierie sono scesi in sciopero questa mattina.

Una grave tensione regna alla «Euskera» (altiforni) e alla «Dura Felguera» dove le maestranze, sospeso il lavoro, sono riunite da oltre dieci ore per decidere se entrare anche loro in sciopero o se ■■■ ad altre forme di protesta. Nonostante il riserbo delle autorità politiche e dei dirigenti sindacali «ufficiali», cioè nominati dal ministro segretario di Stato, segretario nazionale della Falange, sembra che alcuni esponenti dei sindacati governativi che tentavano di parlare di «disciplina» e di «fiducia nel governo» siano stati dapprima zittiti e quindi allontanati dal padiglione nel quale gli operai erano riuniti a comizio.

Intanto, mentre ■■■ palese agitazione si avverte anche a Bilbao, lo sciopero dei minatori delle Asturie ha costretto le ferrovie della regione a ridurre il numero dei convogli e si sta facendo sentire negativamente anche nel porto di Musel.

Da ■■■ è a Oviedo, capitale delle Asturie, il generale Camillo Alonso Vega, ministro dell'Interno. Egli ha espresso l'opinione che lo sciopero sia di «ispirazione politica» e taluni osservatori ritengono che se il ministro si confermerà di ciò, l'atteggiamento del governo potrà radicalmente mutare, passando decisamente alla maniera forte per domare la ribellione.

a. p.

Sicilia ■ comune di Novara la giunta di centro-sinistra

Dopo nove ore di discussioni ■ polemiche il prof. Masciadri, del psi, rieletto sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 maggio.

Stamane alle 6, dopo nove ore di animate discussioni, il Consiglio comunale ha eletto la nuova Giunta ■ centro-sinistra.

E' stata questa, senza dubbio, la seduta più lunga del Consiglio comunale di Novara: i consiglieri, convocati al palazzo municipale per le ore 21 di ieri, sono usciti dalla sala soltanto alle 6 di stamane dopo l'elezione del sindaco e degli assessori.

All'inizio della seduta si sono avute alcune obiezioni di carattere formale avanzate dai consiglieri del pci e del psiup sulla dizione all'ordine del giorno «dimissioni del sindaco e della Giunta», dizione ritenuta inesatta in quanto l'assessore supplente Calatrone non si era dimesso; dopo due ore di polemiche, Calatrone (psiup) rassegnava le dimissioni. Dopo altre lunghe discussioni sono iniziate le dichiarazioni di voto. Il prof. Henaghi (dc), il consigliere Stella (psi) e il dott. Canna (psi) hanno sostenuto la nuova Giunta come logica conseguenza di una situazione politica che investe tutta la vita democratica del paese, e come l'unica soluzione possibile per assicurare a Novara una maggioranza in grado di governare serenamente la città. Si sono dichiarati contrari, con diverse argomentazioni, Sanlorenzo (pci), l'avv. Santagostino (pli), il prof. Cabitto (msi) e il dott. Pizzorno (psiup).

A questo punto, ed erano già le 3, i comunisti chiedevano un rinvio del dibattito per poter esaminare il programma della nuova Giunta. Al che si rispondeva che il Consiglio era stato convocato per eleggere la nuova Giunta, non per votare la fiducia al programma. Seguivano aspre polemiche fra banco e banco, fra settore e settore, finché dopo oltre due ore la proposta veniva respinta e, dopo qualche altro tentativo dilatorio, si passava alla votazione dell'ordine del giorno.

Votavano pertanto a favore del centro-sinistra il psi, la dc e il psdi. E' stata eletta la nuova Giunta che ■■■ così composta: sindaco, Carmelo Masciadri (psi); vicesindaco, Lucio Benaglia (dc); assessori effettivi: Lucio Benaglia, ai lavori pubblici; Camillo Brustia (dc), igiene e sanità; Pietro Baron (dc), finanze; Roberto De Vecchi (psi), bilancio; Franco Malnate (psi), urbanistica; Rinaldo Canna (psdi), istruzione, sport e turismo; assessori supplenti: Giulio Cesare Allegra (dc), personale; Enrico Masara (psi), polizia e annona.

p. b.

Due giovani biellesi trovati morti di notte accanto alla moto

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 12 maggio.

Nell'alta valle del Cervo due giovani a tarda sera sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto tra Piedicavallo e Rosazza ■ circostanze non ancora accertate. Le vittime sono l'operaio Giorgio Pasqual-Tosco di ventitre anni, da Sagliano Micca, e lo studente sedicenne Franco Bolfa Tartaglia da Quittengo, che scendevano da Piedicavallo sulla motoletta guidata dal più anziano.

Nessuno ha assistito alla sciagura. Si presume che il Pasqual-Tosco abbia perso il controllo del veicolo, molto probabilmente lanciato a velocità assai elevata; in quel punto poco oltre il ponte Pinchiolo la strada è in forte pendenza e le curve si susseguono ininterrottamente. La motocicletta si rovesciava scaraventando sull'asfalto i due sventurati giovani, che sono morti all'istante per le gravissime lesioni riportate.

La salma sono state rinvenute da passanti solo qualche tempo dopo. Il Pasqual-Tosco giaceva sul piano stradale nello stesso punto in cui era caduto; il ragazzo era invece rimbalzato nel fosso laterale, profondo circa un metro. Sul luogo della sciagura si sono subito portati i carabinieri di Andorno Micca e della squadra giudiziaria di Biella per iniziare le indagini per accertarne le cause.

p. m.

Presso Borgomanero

Scolaro ■ undici ■■■ travolto e ucciso da un'auto

Borgomanero, 12 maggio.

Ug. ro lo scolaro Walter Ferrari, di 11 anni, ■ Bogogno, che ieri sera era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Borgomanero vittima di un incidente stradale, è deceduto nella giornata di oggi senza avere ripreso conoscenza.

Il becchino ha confessato d'aver ucciso la bambina

A Salerno - Forse per vendetta

Salerno, 12 maggio.

(m. l.) Antonio Malorano, ■ becchino cinquantenne di Siano, alle prime ore dell'alba ha confessato (dopo un lungo interrogatorio durato tutta la notte) ■ capitano Poretta, comandante la compagnia dei carabinieri di Nocera Inferiore, di aver ucciso la bambina Rosetta Desiderio, di 4 anni, scomparsa da casa otto giorni fa e ritrovata cadavere l'altro giorno dai cani poliziotti dei carabinieri di Firenze nelle campagne del paese.

Antonio Malorano, indiziato ed interrogato già nei giorni scorsi dai carabinieri, era stato nuovamente condotto in caserma ieri sera poiché egli era una delle ultime persone ad avere visto la piccola Desiderio ancora in vita. Nel corso dell'interrogatorio, nel quale pare che il Malorano abbia cercato di fare ricadere sul cognato Rocco ■■■ Benedetto, di 35 anni, i sospetti degli inquirenti, egli si è ripetutamente contraddetto e alla fine ha confessato di essere l'autore del crimine. Circa il movente pare che il Malorano abbia commesso il delitto per vecchi rancori nei riguardi della famiglia D■■■.

Il Malorano dopo l'interrogatorio è stato trasferito alle carceri di Mercato Sanseverino, il sostituto dott. Rizzo, ha ■■■ ordine di arresto nei suoi confronti per omicidio pluriaggravato e scopo di libidine.

Il Malorano avrebbe confessato di aver gettato la bambina nel pozzo ancora viva, per assicurarsi l'impunità dagli atti di libidine che aveva compiuto. Egli infatti aveva preso per mano la piccola e l'aveva condotta in un fondo ■■■ distante dal pozzo.

Rosetta Desiderio allora si è messa a gridare implorando la mamma. A questo punto il Malorano, temendo che la piccola lo accusasse, l'ha sollevata per le braccia lanciandola nel pozzo.

Stamane intanto ■■■ stati rilasciati i cugini ■■■lvio e Anielo Basile, i quali, come è noto, erano stati fermati dai carabinieri nel corso delle indagini.

Un giovane morto ed uno in fin di vita sulla moto che tenta un sorpasso in curva

Presso Lanzo - Sono rimasti schiacciati tra due camion che si stavano incrociando - La vittima, 25 anni, e l'amico, terminato il lavoro, stavano facendo ■■■ gita prima di tornare nelle loro case di Venaria

Benito Vecchiato, 25 anni

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 12 maggio.

Una motocicletta è stata letteralmente stritolata fra due autocarri, durante un imprudente sorpasso in curva. Dei due motociclisti che erano in sella, uno è morto sul colpo. Si chiamava Benito Vecchiato, di 25 anni, nato a Planiga nel Veneto e abitante a Venaria, in via Pavesio 31 con la moglie Vittoria Cozzarin e la figlia Tiziana di due anni. Il suo compagno è in fin di vita all'ospedale Mauriziano di Lanzo: è Emilio Cavalli di 30 anni, anche lui veneto da Valstagna, abitante a Venaria, presso le case Sola, con la moglie e due bimbe.

Lavoravano entrambi alla Sola Viscosa. Ieri pomeriggio, terminato il turno di lavoro, erano partiti per una gita fino a Lanzo. Su una seconda motocicletta li seguivano due altri compagni di lavoro, entrambi di Sassari: Diego Corbeddu di 24 anni e Salvatore Zoncu di 32, abitanti a Venaria. Solevano spesso uscire insieme e sfrecciare in gara sulle loro motociclette.

Verso le 17 stavano arrivando da Lanzo verso Ciriè, a forte velocità. Il Vecchiato era in testa di una ventina di metri. In una serpeggiava quasi completamente cieca, tentava di superare l'autocarro guidato da Giuseppe Scalzo di 31 anni abitante a Caselle Torinese. Al momento di uscire dalla curva, il Vecchiato si trovava davanti un autotreno, che saliva in direzione contraria. Alla guida era il proprietario, l'autotrasportatore Alfredo Mazzoni di 43 anni abitante a Balangero. Il motociclista era in quel momento affiancato al camion dello Scalzo: non aveva modo di scendere, nè il tempo di frenare. Tentava, con una disperata manovra, di infilarsi nello spazio che, sulla stretta carreggiata, restava fra i due ■■■ Ma toccava contro la fiancata di uno di essi e la moto veniva scaraventata contro l'altro, attanagliata e stritolata.

Nemmeno la motocicletta dei Corbeddu, che seguiva, riusciva a fermarsi in tempo. Il guidatore si rendeva conto di quel che accadeva e preferiva andare a sbattere contro l'autocarro che lo precedeva piuttosto che contro quello che giungeva in senso contrario. Anche il Corbeddu è rimasto ferito: una contusione cranica, escoriazioni, la frattura della ■■■ destra. Al Mauriziano di Lanzo verrà giudicato guaribile in venti giorni. Lo Zoncu ha riportato invece soltanto lievi contusioni ed è stato dimesso dopo una sommaria medicazione.

Non c'è stato nulla da fare per il Vecchiato deceduto sul colpo. Il Cavalli è in gravissime condizioni: un'ampia ferita alla testa, la frattura di tutte e due le gambe, la frattura del bacino, la frattura di una spalla, la frattura di tutte le costole del lato destro. Ha avuto la milza «fondata» e numerose fratture in varie parti del corpo.

g. c.

In fiamme giocattoli per dieci milioni a Roma

Roma, 12 maggio.

Un violento incendio è scoppiato questa mattina, poco dopo le 7, nel magazzino del negozio di giocattoli del sig. Augusto Lattanzi in via Eurialo 7-C.

Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate nello scantinato sottostante ■ negozio, hanno distrutto giocattoli per un valore approssimativo di circa 10 milioni di lire.

Concessionaria per Torino, provincia ■ Val d'Aosta: CET di GRIBAUDI Via Monte Vodice 8, TORINO, t. 386 208
Concessionaria per Cuneo e provincia Ditta CAMPANA MARIO Via Stoppani 15 - CUNEO - Tel 47 20

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux, 4 - Telefono 43.627
Questa sera - ore 21
Prima tornata d'asta dell'importante ■■■ di fine stagione
Mobili antichi ed in stile, porcellane delle marche più rare e famose, tappeti orientali antichi e di vecchia produzione, Specchiere, Lampadari, cristallerie antiche e da collezione. Opere pittoriche di Maestri contemporanei dell'800 tra i quali: Fontanesi, Delleani, Follini, Calderini, Maggi, Michetti, Pratella, ecc. ecc.

CURATELA FALLIMENTARE AFFITTA
in Carmagnola stabilimento industriale mq. 6.000 di cui 3.000 coperti con uffici. Completo di attrezzature per carpenteria metallica e medio stampaggio, con bilico 30 tonn. e carro ponte; il tutto in immediate condizioni di funzionamento. Rivolgersi al Curatore avv. P.A. Trinchero, via Assarotti, 3 Torino - Telefono 520.785.

CONTRO ■■■
SORDITÀ
■■■ GRANDE NOVITÀ PHILIPS
La Philips di Eindhoven ha lanciato sul mercato italiano un nuovo eccezionale apparecchio acustico di grandissima potenza, adatto quindi, ai più gravi ■■■ di sordità e dotato di un controllo tonale in grado di poter modulare le cori ed i suoni adattandoli alla tonalità preferita da chi indossa l'apparecchio. Inoltre, questo eccezionale correttivo contro la sordità si avvale di un'altra importantissima novità: il Color Flash, un dispositivo che rende l'apparecchio — già piccolissimo — addirittura invisibile perché si mimetizza perfettamente ai ■■■ lori dei capelli. E' quindi possibile scegliere, fra una gamma vastissima di Color Flash, il colore più simile a quello dei capelli ed applicarlo direttamente all'apparecchio.

Prove anche a domicilio ed anche presso:
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi ■■■ - ■■■l. 519.998

Borse economia e finanza

Nostra intervista — Il sottosegretario ai Trasporti

Già approvati 457 miliardi di spese per il rinnovo della rete ferroviaria

Il piano comprende stanziamenti per 1500 miliardi in dieci anni, di cui 800 nel primo quinquennio - L'attuazione del programma ha avuto inizio il 1° luglio 1962 e al 1° — 1964 i lavori autorizzati superavano il 57,5 per cento della somma prevista in cinque anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, — maggio.

A che punto siamo con l'attuazione del piano decennale di ammodernamento ferroviario? Lo abbiamo chiesto all'on. Salvatore Mannironi, sottosegretario di Stato ai Trasporti. Egli, dopo avere ricordato che il piano decennale, per una complessiva spesa di 1500 miliardi in lire, fu approvato con legge del 1962 ha chiarito che «*per la fase corrispondente al primo quinquennio, furono destinati — miliardi di cui 435 riservati ai lavori negli impianti fissi, 40 per la costruzione di alloggi per il personale, 320 per — materiale rotabile e relative officine, e 5 miliardi per il graduale aumento di capitali della Società a partecipazione mista nella quale la F. S.*

«*Dell'intero stanziamento degli 800 miliardi, il 40 per cento, pari a 320 miliardi, deve essere riservato per opere e forniture a favore del Mezzogiorno. La spesa dovrà essere effettuata entro limiti annuali inderogabili nei cinque esercizi.*

«*L'attuazione del piano ha avuto inizio col 1° luglio 1962 e, nonostante le varie difficoltà, ha potuto mantenere finora un ritmo regolare nella — attuazione, tanto che, al 3° marzo 1964, erano state approvate proposte per 457 miliardi, pari al 57,5 per cento dei 795 miliardi stanziati (esclusi i cinque riservati alle Società)*».

Quindi il sottosegretario Mannironi spiega che le difficoltà che si sono frapposte durante l'esecuzione del piano, sono derivate dal fatto che, specie dai primi del — i — dei lavori e delle forniture sono andati progressivamente aumentando.

E aggiunge: «*Il fenomeno della rivalutazione dei prezzi del mercato, anzitutto, ha costretto l'Amministrazione ad un continuo lavoro di aggiornamento e revisione dei programmi, spesso con ridimensionamento dell'entità e talvolta della natura dei provvedimenti previsti, anche perchè le risorse per impreviste insorte nel piano si sono dimostrate insufficienti a coprire i rincari di prezzi che si sono verificati in misura assolutamente imprevedibile al — momento della compilazione del piano.*

«*L'andamento del mercato ha quasi sfavorevolmente influenzato — anche nel campo degli appalti. Numerose gare andate deserte si sono dovute ripetere due o tre volte, sempre con prezzi maggiorati, ricorrendo anche, di necessità, a lavorazioni trattative private.*

«*Tutto ciò ha provocato un notevole aggravio di lavoro tecnico-amministrativo, per rifare schemi di contratto e capitolato, ricompilare perizie di spesa e predisporre perizie suppletive*».

Richiesto — tale situazione permanesse, l'on. Mannironi ha precisato che per fortuna, in quest'ultimo periodo, si è notata una maggiore partecipazione di concorrenti alle gare di appalto il che può costituire — sicuro di ripresa e di maggiore fiducia da parte degli appaltatori i quali, d'ora in avanti, potranno sentirsi ancora più stimolati e incoraggiati da recenti norme approvate dal Consiglio di Amministrazione delle F. S. al fine di aggiornare — clausole di revisione valsa-contrattuale per il rincaro dei prezzi.

Il sottosegretario ha, poi, tenuto a ribadire che l'Azienda Ferroviaria compie ogni sforzo possibile per progettare lavori, approvarli, appaltarli ed eseguirli senza ritardi, per non vedere più oltre decurtati nel loro intrinseco valore gli stanziamenti del piano che già nella attuale congiuntura economica richiederebbero integrazioni con altri stanziamenti.

L'on. Mannironi così concludendo: «*Non si può dimenticare che scopo principale del piano specie per il primo quinquennio, fu quello di eliminare pericolosi arretrati di mantenimento e rinnovamento e di adeguare la rete ferroviaria italiana alla crescente domanda di trasporto che ha preso spunto quasi alla completa — funzionale della capacità aziendale. Alla base di tali considerazioni sta poi il fatto che il piano è inserito nel quadro generale delle misure strutturali indispensabili per il pieno sviluppo dell'economia nazionale*».

Vittorio Statera

Per i nostri emigrati

I consoli italiani in Svizzera a colloquio con l'on. Storchi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 12 maggio

Ieri — Dopo avere avuto lunghi colloqui con alcuni membri del governo elvetico, il sottosegretario agli Esteri Storchi, che si trova in Svizzera per una visita di una settimana, ha proseguito oggi, nei locali dell'ambasciata d'Italia a Berna, — riunione di tutti i consoli italiani accreditati nella Confederazione elvetica. Nella riunione, che si è protratta per tutta la giornata, sono stati passati in dettagliata rassegna i maggiori problemi dell'emigrazione italiana in questo Paese: dalla situazione del mercato — lavoro a quella dei lavoratori permanenti o stagionali, dal problema del ricongiungimento delle famiglie a quello degli alloggi per i nostri operai, alle scuole per i bambini, ai corsi di qualificazione professionale.

Dopo — breve pausa, durante la quale l'on. Storchi ha fatto visita — ministro svizzero del lavoro e dell'economia, on. Schaffner, la riunione è continuata prendendo in esame — riorganizzazione, l'ampliamento e il potenziamento dei servizi consolari in Svizzera, l'assistenza e — tutela dei nostri connazionali. Sempre nel corso della riunione il nostro sottosegretario agli Esteri ha annunciato l'apertura di due nuovi uffici consolari: il consolato a Berna e il viceconsolato a Neuchâtel.

Per l'adesione di Vienna al Mec

L'Austria chiede all'Italia di chiarire la — posizione

Vienna, — maggio.

Il governo austriaco ha chiesto all'Italia di «chiarire la sua posizione» in merito ai tentativi del governo — Vienna di entrare nel Mec.

Nel documento, inviato la scorsa settimana agli altri membri del Mec, il governo italiano affermava che i Paesi i cui impegni internazionali escludono la partecipazione ad una futura unione politica europea, dovrebbero essere esclusi dal Mec. Questa formula sarebbe applicabile al — dell'Austria neutrale.

L'annuncio del governo austriaco afferma che il ministro del Commercio, Fritz Bock, incaricato delle relazioni tra Austria e Mec, ha dato disposizione all'ambasciatore di Vienna a Roma, Max Loewenthal-Chlumetzky, perchè «presenti al governo italiano l'invito a chiarire la sua posizione in relazione agli sforzi intrapresi dall'Austria a Bruxelles».

In un rapporto al Gabinetto austriaco, Bock afferma che il documento italiano «contiene due punti che interessano l'Austria». Il primo è la richiesta di definizione dell'associazione al Mec, i termini dell'articolo 238 del Trattato di Roma.

Quanto al secondo punto, egli ha affermato che — la Comunità dovesse accettare il punto di vista italiano che l'associazione — è che un primo passo verso la partecipazione vera e propria si dovrebbe pensare che oltre alla piena partecipazione e all'associazione stessa vi siano altre forme di relazioni con i Paesi terzi.

Un'interrogazione al ministro del Tesoro

— in nuova legge sulla cedolare complicato l'incasso dei dividendi

Il caso di chi presenta — «Vanoni» separate dal capo-famiglia - Gli azionisti esenti dalla Complementare — ottengono i certificati necessari per evitare la ritenuta - Chi vorrebbe scegliere l'imposta del 5% è costretto a pagare il 30%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

Il primo anno di applicazione della nuova legge sull'imposta cedolare sta creando complicazioni per alcune categorie di azionisti, al momento dell'incasso dei dividendi. Così, ad esempio, la legge permette di scegliere tra una ritenuta «secca» del 30 per cento sui dividendi distribuiti — dalle Società ed una ritenuta d'acconto del 5 per cento, da conteggiare in sede — imposta complementare sui redditi. L'imposta «secca», in cambio di una maggiore aliquota, libera l'azionista da ogni altro obbligo e chi sceglie questa forma di pagamento non incontra difficoltà. Si presenta agli istituti di credito autorizzati ad incassare le sue cedole, decurtate appunto del 30 per cento. (Esempio: chi dovrebbe ricevere dividendi per 100 mila lire, incasserà 70 mila lire netto).

Anche il contribuente coniugato che agli anni compila la sua denuncia Vanoni non trova inciampi, se chi scelga la «secca» del — per cento, sia che preferisca la ritenuta d'acconto del 5 per cento.

Le complicazioni incominciano per i titolari di redditi azionari — non sono capofamiglia, sia che abitualmente presentino una denuncia a parte da quella del capofamiglia contribuente, sia che i loro redditi abbiano sempre figurato nella Vanoni del capo-famiglia (marito, padre e così via). In questi anche questi azionisti dovrebbero aver diritto alla scelta tra «secca» e d'acconto, oppure essere esentati anche dalla ritenuta del 5 per cento, se i loro redditi complessivi non raggiungono l'imponibile minimo.

In pratica le cose non stanno così. E su questo argomento gli onorevoli Alpino e Trombetta ieri hanno presentato alla Camera un'interrogazione al ministro delle Finanze «per sapere se e quali istruzioni intende impartire ai competenti uffici per correggere l'assurdo trattamento creato in sede di applicazione dell'imposta cedolare, a quei titolari di redditi azionari i quali, avendo finora prescritto propria separata denuncia agli effetti della complementare e non avendo tassati, in quanto non raggiungevano il minimo imponibile, si vedono — negato dagli uffici — certificato di "non iscrizione" necessario all'incasso dei dividendi senza ritenuta) perchè un membro della loro "famiglia anagrafica" è soggetto all'imposta complementare».

«Accade così — rileva la interrogazione — che tali cittadini, proprio — causa della modestia dei loro redditi azionari e complessivi, siano costretti a incassare i dividendi con la ritenuta secca del — per cento. Appare pertanto doveroso il rilascio di — titolo che li abiliti ad incassare i dividendi senza ritenuta e, quanto meno, in via provvisoria e salvo rimborso, con la sola ritenuta del 5 per cento».

I due deputati liberali — stimano che, se anche in questi casi si intendesse revocare il trattamento favorevole finora in complementare grazie alla separata denuncia personale, si dovrebbe praticare la ritenuta del 5 per cento sulla competenza della denuncia del componente già tassato della «famiglia anagrafica», alle quale le cedolari in questione vengano ascritti.

r. s.

Voto del Parlamento europeo

Il Mec invitato ad applicare la parità salariale alle donne

Strasburgo, 12 maggio

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla parità di retribuzione per le lavoratrici, constatando che non tutti gli Stati membri hanno — adottato il principio.

Il Parlamento ha sollecitato l'esecutivo della Comunità a vigilare e — adoperarsi con ogni mezzo allo scopo di combattere i tentativi volti ad eludere l'applicazione — principio mediante la sottovalutazione del lavoro femminile in sede di classificazione. E' stato chiesto anche che siano abolite — lacune esistenti per quanto concerne il graduale avvicinamento alla parità salariale prevista per il 30 giugno 1963.

Infine, l'assemblea ha insistito presso l'esecutivo della Cee affinchè esso ponga in opera tutto quanto può contribuire alla applicazione integrale del principio della parità — riale allo scadere dell'ultima data del calendario stabilito d'intesa con gli Stati membri, e cioè a dire il — dicembre 1964.

L'indice generale azionario passa da 67,97 a 66,95 (—1,50 per cento)

Prevalenza di lievi ribassi in Borsa nella seduta di ieri

Il mercato si prepara alle prossime scadenze tecniche - Sui minimi della giornata — intervenuti acquisti dall'estero - Dopoborsa calmo e con pochi affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Var.	Titoli	Var.	Titoli	Var.
VALORI DI STATO		S.Paolo BP. 4%	—	SADE 6%	—
Rendita 5 %	+ 0,40	» » 3½	—	Fornara 7%	—
» » ex	+ 0,40	M. Paschi 5%	—	Ferrara 7% 56	+ 1
Redimibile 3½	—	» OO.PP. »	—	Aut.-Frua 6%	—
» con	—	Migliorami. 5%	+ 0,25	Cart. It. 7% 49	—
Ricostruz. 3½	+ 0,20	C.I.R. Sic. 5%	—	» » 5% 52	—
» con	+ 0,20	Cr. F. Sic. 5%	—	Cotoni 6%	—
Ricostruz. 5 %	—	» » OO.PP.5%	—	» 6% '58	+ 0,10
» con	—	Cr. F. Sardo 5%	—	» 5% '60	+ 1
Ril. Fond. 5%	+ 0,20	C.F.M. Sic. 5%	—	» 5½% '61	+ 0,10
Pr. R. 5% '35	—	Immobiliare 5½	—	» 5½% '62	+ 0,10
» '54	—	» 5% '58	—	Meridionali 6%	—
B.T.N. 5% '65	—	» 5½ '61	—	Viscosa 6%	—
» » '66	—	» 5½ '62	—	Viscosa 6% 57	+ 0,75
» » '67	—	» » » 5«	—	Stipel 6%	—
» » '68	—	» » » 6«	—	Timo 6%	—
» » '69	—	» » » 63 7«	—	Fabro 6%	—
» » '70	—	Cassa R.P.L. 5%	—	Terni 6½%	—
» » '71	—	OO. PP. »	—	Ilva 6%	—
B.T.S. 5% '66	—	Ediz. ord. 5%	—	Esso 6%	—
OBBLIGAZIONI		» Edison 5% 51	—	SIP 6%	—
I.R.I. 5½ %	—	» » 6% 55	—	Philips 6½%	—
» (5% 6%	—	» » 6% 56	—	Montefibre 7%	—
» ver. 6%	—	Telpe Cat. 6%	—	Fergat 8%	—
» (5% 6%	—	IMI XII 6%	—	G.Pozzi 5,75 59	—
» '57 C. 6%	—	» XV 1-2-3	—	» » 5,50 62	—
» (5% 6%	—	» XVIII 6%	—	Rumianca 5½	—
» '57 6%	—	» XIX 6%	—	» » 5,50 62	—
» '59 5½ %	—	» XX 6%	—	Lanificio 5½ % 60	—
» '60 5½ %	—	» XXI 5%	—	» » 62	—
» '60 5½ %	—	» XXII 5%	—	Liquigas 6% 59	—
» '61 5½ %	—	» XXIII 5%	—	Cerv.-Sav. 5½	—
» '63 5½ %	—	» XXIV 5½	—	Ind. Italia 5½	—
» Stato% 50	—	» Cr.M.6% '58	—	Ec. Gas 5½ '61	—
» » 6% opz.	—	Ordin '33 5%	—	Tr.G.S.Ber.5½	—
» Elettr.5½%	—	» '37 5%	—	Autostrade 5,50	—
» » 5½% opz.	—	» '52 5%	—	AZIONI	
» Edison 5½ %	—	» AEM 5½ 60	—	ASSIC. FINANZ.	
» » 5½% opz.	—	» » » 62	—	Ass. Ass. Torino	—
» Gaser 5½ %	—	Jenava 6% '59	—	Ass.Tor.priv.	—
Elser (III) 4%	—	» 5½% 61	—	Istit. Generali	—
Elser (IV) 5 %	—	Fiat 6% '48	—	Ass. Mad. Ass.	—
FF. SS. 5½ %	—	Fiat 6% '56	—	Ass. Finanz.	—
» » '53	—	Fiat 6% '57	—	Cert. Medit.	—
» » '55	—	Fiat 5½% '60	—	Cert. Merid.	—
» » '59	—	RIV 5½ %	—	A.A.I.	—
» » '60	—	Pirelli 5% '48	—	Torino-Nord	—
» » 61	—	» 5½% 62	—	ITET	—
P.S.Acq. 5% I	—	Olio, 48-49 7%	—	Cuneo	—
» » 5% II	—	» '53 7%	—	Finaletrica	—
BO. PP. 5%	—	» '55-75 7%	—	Mediterranea	—
» 5% »	—	» 1958 7%	—	Ceramiche	—
» 5 %	—	» '59 6½%	—	Ceramica Centrale	—
Ed Perrone%	—	» 62 5½ »	—	ELETTRICI	
» » 6% '57	—	» » » 2«	—	SIP	—
» » 6% '58	—	» Beni 5½ %	—	Terni	—
» Gp. 6% '58	—	Magneti 48 7%	—	P.G.E.	—
» Bud 6%	—	» 49 7%	—	Sett-Valdarno	—
» » 5½ %	—	» » 56 7%	—	Meridionale Elettr.	—
» » 5½ '61	—	Eternit 7%	—	Unes	—
» » 5½ 61	—	Vibertì 7% '58	—	Sesto	—
» » 5½ 62	—	» 7% '57	—	Vizzola	—
» » » 62	—	» 7% '59	—	E. Marittima	—
» » 63 7«	—	» 7% '59 II	—	SAIPE	—
» Cein 5½%	—	» 7% '59 III	—	M. Marotti	—
S. Paolo 5 %	—	Cant.-Gen. 7%	—	Cantieri Riuniti	—
» O. P. 5%	—	Westingh. 7%	—	Immobiliare	—

Titoli	Var.
MINERARI ED ATTIVITÀ	
Montecatini	695 — 13
Tetro Gratto	23000 —
M. Amiata	7340 — 90
METALMECCANICI	
FIAT	2071 —
FIAT privil.	1849 — 15
Nebiolè	725 — 12
SIAM	5960 —
Aeroberdolo	2350 —
Finelder	820 — 2
Italaider	1210 — 4
Westinghouse	1200 —
Fornara	520 —
Calming	1975 — 40
Olivetti priv.	1925 — 35
TESSILI E MANUFATT.	
Borgosesia	9250 —
Ticosa	4080 — 60
Ticosa privil.	3640 — 31
Chatillon	8300 —
Cotoniere Mer.	170 —
Fisac	270 —
Cir	3900 — 150
CHIMICI	
Caffaro	1290 —
Farmitalia	1218 — 4
Schiapparelli	4800 —
Mira Lanza	44000 —
SAFFA	4051 — 49
ANIC	1250 — 15
Rumianca	1953 — 9
Montecatini	1720 — 7
Liquigas	216 — 3
Pirigas	89 —
S.A.R.O.M.	1150 —
ALI	
Rom. Zuccheri	—
Florio	—
Vaselli-Unica	—
Eridania	—
IMMOBILIARI	
Beni Stabili	4000 — 125
Sifos	800 —
Risan. (Napoli)	5800 —
Immob. Roma	605 —
—	2350 —
DIVERSI	
Acqua Potab.	875 — 15
C. Acqua Roma	600 + 20
Acq.Ga.Fer.-C.	1150 —
Cartiera Dal.	2720 —
Cartiera Burgo	22250 — 100
Fornari Rom.	18000 —
Eternit	6900 —
Pirelli	4220 — 100
Cement. Pozzi	367 + 17
Rinascente	515 — 12

Un'altra giornata ancora ogni — e debole, ieri alla Borsa di Torino. In apertura si è delineato un netto stacco di quotazioni in meno dai limiti precedenti e questa impostazione ha bloccato praticamente l'attività, o meglio l'inattività, della giornata su una serie di accettazione passiva degli eventi. Così i pochi affari si sono aperti diradati ed in queste condizioni, per naturale fenomeno, ha avuto maggior peso una moderata corrente di vendite, che ha determinato diffuse cedenze in chiusura. Titoli di Stato resistenti; calme, ma ben tenute le obbligazioni.

Dopoborsa generalmente sulle linee di chiusura di Milano: Fiat 2063-2068, Viscosa 4050-4060, Montecatini 1745-1750, Assicurazioni Generali 80.500-80.500, Sade 973.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16.500.000 c.n., obbligazioni per lire 53.000.000 c.n., azioni n. 68.750.*

Milano, 12 maggio.

La Borsa ha registrato stamane un generale appesantimento della quota azionaria, più sensibile delle precedenti sedute, che aveva manifestato spunti di maggiore resistenza. Il mutamento di umore del mercato va ravvisato nella necessità di livellare le posizioni in vista — prossime scadenze tecniche, dopo aver sopportato nei giorni scorsi il peso della «contiva». La Borsa deve ora prepararsi ad affrontare le nuove scadenze.

Finsider — Generali 5000-5300; per fine luglio: Fiat 140-150; Cotini 140-150; Edison 160-200; Viscosa 300-325; Terni 33; Finsider 65; Generali 7000-7600.

Titoli trattati: valori di Stato per 138.500.000 lire, obbligazioni per 424.650.000 lire, azioni n. 986.350, per un valore di L. 2369 milioni.

Dopoborsa calmo e senza affari. Prezzi puramente informativi della seduta: Fiat 2060-2063; Edison 2395-2905; Cotini 1725-1750; Viscosa 4045-4056; Generali 80.500-80.500.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

Fino al 31 maggio 1964 la Marina Militare accetta domande di ammissione alle Scuole del — (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: —
ETÀ: DA 17 A — ANNI
TITOLO DI STUDIO: — MEDIA
— QUINTA ELEMENTARE

— SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, meccanici, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

— FARE DOMANDA — OCCORRE — ALTRO DOCUMENTO

Ricevarete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente come vogliono essere indirizzati) a: Ministero Difesa Marina - Marinequip - Roma

A Wall Street tendenza sostenuta

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 827,07 a 827,38 - Londra — Parigi deboli - A Francoforte e a Zurigo prevalenza di rialzi

New York, 12 maggio.

Il mercato — apparso oggi selettivo non — mostrato quadro di miglioria per le più importanti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 827,38 (827,07); 20 Ferroviari 201,61 (199,02); 40 Obbligazioni Interne 98,51 (98,38); 15 Pubbliche Utilità 142,04 (141,46).

Azioni scambiate n. 3.200.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti). Montecatini 15 «16»; American Cyanamid 67,88 (67,75); American Tel and Tel 140,88 (140,37); Bethlehem Steel 37,12 (37); Dupont de Nemours 264,50 (263,75); Ford 55,12 (55,12½); General Electric 81,50 (82,00); General Motors 85,88 (85,75); I.T.T. 56,50 (56¼); Kennecott Copper 81,50 (81,00); Standard Oil of N. J. 88,38 (88,12½); U. S. Steel 55,00 «55,00»; Woolworth 81,50 (82,25).

Londra, 12 maggio.

La Borsa londinese ha presentato oggi un andamento instabile con prezzi in declino.

Indice degli Industriali 470,1 (ieri 471,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti); Sata Viscosa 52,75 «53»; Snia Viscosa priv. 47,75 (47,50); Montecatini 22 1-2 (22 1-2); Royal Dutch 177 6-8 (178 1-8); United Steel 25 5-8 (26); Tube Investments 66 3-8 «64 5-8»; Vickers 26 3-4 (27); General Electric 77 3-4 (77 1-2); Dunlop Rubber 37 1-2 (37 1-2); Unilever 36 1-8 (35 5-8); Imperial Chemical 43 1-2 «43»; Bowater Paper 45 1-4 «44 7-8»; Imperial Tobacco 39 1-2 (39 3-8); Rolls Royce 40 1-4 (35 3-8); Guinness Sons 22 1-2 (22 3-4); Woolworth 26 (27 7-8).

Parigi, 12 maggio.

La tendenza riflessiva della quota si è accentuata oggi per le incertezze che circondano i colloqui petrolieri franco-algerini.

Indice nazionale 90,6 (ieri 91,0).

Quotazione di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Lavorate 15,50 «15,60»; Finsider 6,60 «6,55»; Pirelli 33,35 (33,35); Snia Viscosa 31,60 (31,20); Fiat priv. 14,50 «14,30»; Montecatini 13,90 «13,70».

Air Liquide 687 (702); Citroen 137 «140»; Française des Petroles 255 (255,20); Pechiney 197,80 «200»; Peugeot 119,80 «121»; Rhone Poulenc 300 (311,90); Royal Dutch 220,10 (221,40); Saint Gobain 344 «344»; Forges Nord-Est 184,10 «184,40»; Gerlins Lafayette 410 (410,20); Perrier 230 (234); Quimes 217 (220); Pechiney Ugine Partenaire 276,50 «276,50»; Cimenta Français 158 «160»; Crédit Comm. Français 130,10 (131,50); Saint-Gobain 238 «238»; Ugine 274,50 (276,30).

Francoforte, 12 maggio.

Prevalenza di lievi rialzi.

Indice generale Industriali 134,71 (ieri 133,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Mottecatini 14,15 (14,15); Fiat 13,35 (13,60); Fiat priv 11,85 (12,05); Pirelli 26,70 (27,25); Snia Viscosa 25,75 (26,75); Finsider 5,70 (5,60); Olivetti 12,50 (12,85).

A.E.G. 522 (518); Badische Anilin 563 (560); Brown Boveri 633 (630); Daimler Benz 888 (873); Bayer 585 (581); Lowenbrau Munchen 1025 (1020); Mannesmann 238 (238); Metallgesellschaft 780 (780); Rhein Stahlwerke 257,50 (259); Siemens 518,50 (518); Deutsche Bank 545 (543); Dresdner Bank 531 (525); Volkswagen 577 (573).

Zurigo, 12 maggio.

Tendenza vivace. I titoli di investimento hanno registrato quattro ma/dopo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti Carlo Erba 57 (56,25); Rumianca 13,75 (14); Sade 8,85 (8,80); Italcementi 114,25 (118); Snia Viscosa 26,50 (29,00); Saiagi 12,75 «13,15»; Condotte 4,15 (4,25); Fiat 14,75 (15,05); Gen. Immob. 4,30 (4,35); Invest 22 (23); Ledogo 51,50 (53); Magneti Marelli 9,35 (8,10); Pirelli 29,75 (30,40).

Unione Banche Svizzere 3430 (3405); Società di Banca Svizzera 2425 (2400); Credito Svizzero 2660 (2640); Electro-Watt 2070 (2050); Interhandel 4170 (4100); Indo-Suisse 523 (511); Aare-Tessin 1260 (1260); Bally 1950 (1935); Adolph Saurer 1920 (1910); Brown Boveri 2340 (2315); Cibà 6875 (6810); Fischer 1560 (1540); Nestlè Alimentana 3330 (3320); Sulzer 3320 (3310).

A Lugano — Ass. Mediterranea 1350 (1350); Ass. Torino priv. 37,50 «37,10».

Oro e valute estere al mercato libero

Milano, 12 maggio.

Attività sempre modesta sul mercato libero delle valute — stamane è apparso nettamente intonato alla calma, data la graduale pressione dell'offerta di fronte allo scarso assorbimento. Nel bonifico il New York rimaneva a 624-629, seguito dallo Zurigo oscillante da 144,20 a 146,20. Stazionari ma inattivi il Parigi a 127-128 ed il Francoforte a 157-159.

Anche nel settore delle banconote l'offerta provocava un nuovo assestamento del dollaro Usa a 622-627, mentre il franco svizzero si rafforzava a 144,30-145,30. Stazionari il franco francese a 126,50-128,50; il marco occ. a 156,50-158,50.

Nel settore aureo solo Parigi in brugoli appariva resistente a 707-717 lire il grammo di fino, deboli le monete: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6000-6200, marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5300-5500; id. italiano 5350-5550.

Nuovi stabilimenti Philco in costruzione presso Bergamo

Milano, 12 maggio.

Il dott. Renzo Di Pirano, presidente e direttore generale della Philco Italiana ha annunciato la prossima costruzione presso Bergamo dei nuovi stabilimenti di questa Società, nei quali verranno prodotti elettrodomestici e televisori. I nuovi stabilimenti si estenderanno su un'area di circa 180.000 metri quadri.

In febbraio rispetto al 1963

La produzione di elettricità è aumentata dell'11,33 %

Roma, 12 maggio.

La produzione di energia elettrica in Italia, — risulta dai dati raccolti dall'Enel, è stata nel febbraio 1964 di 3079,9 milioni di kwh, con un aumento dell'11,33 per cento rispetto alla produzione del febbraio 1963.

Riducendo per ragioni di confronto con il 1963 la produzione del mese di febbraio '64 a 28 giorni, dato che il 1964 è bisestile e quindi l'mbraio ha avuto 29 giorni, l'incremento rispetto al 1963 ascende al 7,49 per cento.

Tenendo conto del saldo tra importazioni ed esportazioni, l'energia destinata al consumo italiano è risultata di 3186,2 milioni di kwh, — un incremento dell'11,07 % rispetto al corrispondente mese del 1963 (8,11 % riducendo a 28 giorni l'disponibilità del febbraio 1964).

La produzione di energia termoelettrica è aumentata del 23,58 % rispetto al febbraio '63 e quella termoelettrica del 17,44 per cento.

Ad un livello primato nel — gli utili della Pan American

New York, 12 maggio.

Nel presentare il bilancio della Compagnia per il 1963, Juan Trippe, presidente della Pan American Airways, ha affermato che tra pochi anni il volume delle merci trasportate per via aerea raggiungerà le quote attenute con il trasporto dei passeggeri. Nel 1963 la Pan American ha trasportato oltre 200 — di ton./miglia di merce.

Gli utili della Pan American nello — anno hanno stabilito un nuovo primato nell'industria dei trasporti aerei: 43.368.000 dollari, contro — Rami 7000 nel 1962.

Per il secondo trimestre 1964

L'esportazione automobilistica è aumentata da febbraio a marzo

Inviate all'estero 33.609 unità, il 29% in più del — precedente - Costruiti 103.746 autoveicoli, — una flessione del 4,33% rispetto a febbraio - La produzione complessiva — 1° trimestre 1964 — superato del 13% quella del 1° trimestre 1963

Roma, — maggio.

I dati attinti dall'Anfia indicano che la produzione automobilistica italiana ha raggiunto in marzo un totale di 103.746 unità, di cui 97.848 autovetture e giardiniere, 3595 autocarri, 208 motrici e 208 autobus, con una diminuzione complessiva del 4,33% rispetto al mese precedente e un aumento del 7,96% rispetto al mese di marzo dello scorso anno.

Complessivamente nei primi tre mesi del 1964 sono state esportate 83.803 unità le quali rappresentano il 26,24% della produzione, con una diminuzione del 2,36% rispetto al periodo gennaio-marzo del 1963. L'esportazione delle autovetture e giardiniere è stata di 79.287 unità con una diminuzione del 3,57%, quella degli autocarri è stata di 1281 unità con un aumento del 33,62% mentre l'esportazione degli autobus è stata di 232 unità con una diminuzione sempre rispetto ai primi tre mesi del lo scorso anno, dell'1,28%.

Si può dire che la congiuntura automobilistica - osserva l'ufficio studi del Banco di Sicilia - si è mantenuta sino al mese di marzo ai livelli positivi ed è interessante registrare l'aumento delle esportazioni rispetto al febbraio quale segno di una tendenza della domanda estera che potrebbe prendere nei prossimi mesi ulteriormente forma.

Assemblee e dividendi

Acque Potabili — L'assemblea degli azionisti della Società acque potabili di Torino ha approvato il bilancio 1963, chiuso — un utile di L. 102 milioni contro L. 107,9 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 50 per azione.

L'assemblea ha deliberato in sede straordinaria di aumentare il capitale per l'ammontare di un miliardo in correlazione all'emissione di un prestito obbligazionario per un miliardo di lire, — 3,50%; dette obbligazioni, da L. 1000, potranno essere sottoscritte dagli azionisti in ragione di 3 ogni 4 azioni possedute. Le nuove azioni, relative all'aumento del — prima —, che verrà attuato a tempo debito dal consiglio di amministrazione, saranno riservate in opzione ai portatori di obbligazioni, nel periodo 1° gennaio - 31 marzo 1969; in ragione di 2 azioni nuove ogni obbligazione posseduta.

Sinigaglia — L'assemblea degli azionisti della Sinigaglia ha approvato il bilancio 1963, chiuso con — utile di L. 487,3 milioni (contro 547,3); dividendo L. 75 pagabile dal — maggio.

Bastogi — L'assemblea degli azionisti della società per le Strade ferrate meridionali (Bastogi) ha approvato il bilancio 1963, chiuso — un utile di L. 6384 milioni (contro — milioni). Dividendo L. 85 per azione (invariato), pagabile — 15 maggio p.v.

Carlo Erba — L'assemblea degli azionisti della società Carlo Erba ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile — L. — milioni, contro — milioni del precedente esercizio. Dividendo L. — (contro 170, più — di riparto), pagabile dal — maggio.

Genova, — maggio.

Chiusura odierna — principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3960; Navig. Alta Italia 12.800; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1880; Eridania 2120; Romana Zuccheri 101; Industria Zuccheri 3200; Distillerie Italiane 1990; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 42.275; Italsider 1204; Aedes 2375.

— DI CHIUSURA ALLA BORSA —

— E ASSICURATIVI

Meridionale	61.150	Firenze G.	4150
Gitti	4540	Liguri	1125
Generale	9665	Sisi	2590
Incesi	3102	Italgi	2344
Bastogi	1795	Generali	80.650
Sviluppo	1680	Ras	38.000
Finmare	470	Incendio	9280
Finelettr.	1050	Assicur.	61.200
Finmier	820,25	Ass. Ass.	7280
Reale	3970	Ass. Milan	18.300
Safag	492	Fond. Vita	21.710

TRASPORTI

N. —	740	Veneta	—
—	2093	Ausiliare	3510

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	17.550	Cucirini	2195
Val Tidone	35	Linificio —	—
Ticosa	745	Tiltano	174
De Angeli	2280	Fisac	254
Cucirini	6751	Cascami	4700
Linificio	710	Bertagni	1500
Rossari	26.510	Chatillon	7980
Rotondi	27.200	Snia Visc.	4090
Tosi	2600	Pozzoli e	620
Cot. Mer.	195	Scotti	166
Unione M.	51.200	Trotto	1745

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1210	Dalmine	2001
Magona	1200	Siala	5000
Montecatini	3820	Breda Fil.	1090
Ansaldo	7350	Falck	5400
Montecatini	1731	Trafilerie	1020
Montepaoli	791	Vesa-Viola	885

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Olivetti	82	Fr. —	1012
Fiat	2066	Westingh.	1215
Fiat priv.	1850	Olivetti	1952
Nebiolè	725		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Selm	960	Sip	1230
Ciati	2293	Vizzola	3195
Olmetto	2300	Sesto	1932
Edison	2909	Orobia	1980
Edisonvol.	2510	Romana	2478
Bresciana	2510	Terni	475,50
Campania	1630	Unes	2300
Valdarno	2548	Marelli	710,50
Sarda	3210	Magneti	1170
Emiliana	1860	Tecnomas	1985
Sesto	1567	Telt	2351
App. E.	2877	Alto Ver.	1748
Pugliese	1425	Calabria	1435
Subalpina	2085	Lucana	—

AL

Terminata la visita ufficiale di Cyrille Adoula

Si è decisa tra l'Italia e il Congo una cooperazione economica

Il nostro governo assicura un credito di 20 milioni di dollari alle industrie italiane che esporteranno beni strumentali nella Repubblica congolese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 maggio.

Al termine degli incontri ufficiali avuti in Italia dal Primo ministro congolese Cyrille Adoula, è stato diffuso un comunicato congiunto in cui si rendono noti gli argomenti trattati e i risultati raggiunti. Nel testo si dichiara fra l'altro: «*Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di viva cordialità ed hanno permesso di constatare con soddisfazione gli sviluppi particolarmente favorevoli della cooperazione in atto tra i due paesi fin dalla proclamazione dell'indipendenza del Congo.*

«*Nel corso della visita si è proceduto alla firma di un accordo di cooperazione economica tra i due paesi, nonché di un accordo per l'esecuzione di un programma comune nel settore dell'aeronautica militare, che rafforza l'impegno già firmato lo scorso ottobre dai governi di Léopoldville e di Roma. Sottolineato è stato il particolare interesse che presenta lo sfruttamento delle risorse idroelettriche del Congo ai fini dell'industrializzazione del paese. In questo settore, la collaborazione tra l'Italia e il Congo ha trovato la sua prima espressione nell'incarico affidato dal governo di Léopoldville ad un importante ente italiano, che procederà agli studi relativi. I rappresentanti di entrambi i governi hanno inoltre espresso il loro compiacimento per la fruttuosa collaborazione già in atto nel settore degli idrocarburi e per l'attuazione del programma di forniture di macchinario agricolo*».

In seguito ai colloqui di questi due giorni il nostro governo ha inoltre deciso di garantire un credito all'esportazione di beni strumentali particolarmente utili allo sviluppo economico del Congo, fino all'ammontare di 20 milioni di dollari. Sempre al fine di facilitare l'approvvigionamento di beni di consumo di provenienza italiana, si è deciso di sollecitare la definizione dell'accordo per la concessione, da parte di un consorzio di banche italiane, di un prestito commerciale a breve termine per l'ammontare di 8 milioni di dollari in favore del Consiglio monetario congolese.

Cyrille Adoula in mattinata si è recato a rendere omaggio al sacrario del Milite Ignoto, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Marcel Lengema. Successivamente il Primo ministro è stato ricevuto in Campidoglio dal sindaco Petrucci, il quale gli ha porto il saluto dell'amministrazione comunale e della cittadinanza. Quindi è seguito un ricevimento offerto in suo onore nelle sale della Pinacoteca Capitolina.

Dal Campidoglio, Adoula, con accanto la consorte, si è portato al Quirinale, dove era ad attenderlo il presidente Segni. Al colloquio che ha seguito lo scambio dei saluti hanno partecipato anche il presidente del Consiglio Moro, il sottosegretario Lengema, il direttore generale Gaja, l'ambasciatore italiano a Léopoldville e l'incaricato d'affari congolese a Roma. Il Capo dello Stato e donna Laura hanno quindi offerto una colazione in onore degli ospiti.

Adoula ha offerto a Segni una pregevole scultura in avorio, e il Presidente ha contraccambiato donandogli una elegante pubblicazione sul Palazzo del Quirinale.

Questa sera, infine, il Primo ministro congolese ha offerto un pranzo ufficiale di saluto nei saloni del Grand Hôtel. In occasione del brindisi, egli ha ringraziato dell'ospitalità e ha rinnovato l'invito al presidente Moro a visitare il Congo in un prossimo avvenire.

Il *premier* congolese e il seguito lasceranno Roma domani in mattinata con un aereo diretto ad Atene. r. s.

In Francia si annuncia un'ondata di scioperi

I postini boicottano il servizio Prossime agitazioni del personale del gas e della luce

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 maggio.

Il disagio economico si manifesta in vari settori ed un certo pessimismo invade a poco a poco gli ambienti industriali, mentre i sindacati operai accentuano la pressione sul governo per ottenere che sia data soddisfazione alle loro rivendicazioni.

A Dunkerque gli operai hanno occupato stamane i cantieri navali per rispondere ad una minaccia di serrata, ed a Nantes si sono svolte oggi varie manifestazioni di protesta contro la minaccia di licenziamenti nella metallurgia di quella regione. E' incominciata inoltre una settimana rivendicativa dei postini, e fino a domenica prossima la partenza e la distribuzione della posta subirà ritardi notevoli. Si annuncia infine il probabile sciopero del personale di navigazione aerea e di quello delle compagnie del gas e della luce elettrica.

Gli affari non vanno molto bene. Nei *Grands Magasins* parigini si constata che il regolare incremento delle vendite è inferiore alle previsioni. Una inchiesta degli uffici nazionali di statistica fa risaltare la diminuzione delle vendite dei tessili, di abiti, di oggetti di cuoio, di legno, di elettrodomestici, di prodotti dell'industria meccanica e anche delle automobili, mentre per queste si registra un aumento delle importazioni. Sono diminuite egualmente le ordinazioni, specie quelle provenienti dall'estero.

I piani di modernizzazione e rinnovamento del Paese subiscono inoltre un ritardo che irrita l'opinione pubblica. Il ministro delle Telecomunicazioni non è in grado di soddisfare 230.000 domande di telefono in sospeso da parecchi anni e che vanno sempre aumentando; gli automobilisti chiedono invano che sia accelerata la costruzione delle autostrade, sottolineando che ne mancano 3000 km. per essere al livello della Germania; occorrono inoltre 450.000 nuovi alloggi all'anno mentre il ministero competente non può costruirne che 335.000.

Queste necessità il governo non le contesta. Ma non può al tempo stesso affrontare le spesa per dare all'esercito una «force de frappe» e la spesa per i lavori che abbiamo brevemente indicati. E' anzi di oggi la decisione di diminuire di altri venti miliardi di lire il bilancio del «distretto di Parigi», e di negargli altri cinque miliardi di lire di crediti, cosicché certi lavori previsti per la capitale dovranno essere rimandati. Viene annunciato infine, ufficiosamente, l'aumento delle tariffe postali e telefoniche.

Scrive il giornale *Le Monde*: «*Nel 1962, quarantanove aziende americane avevano realizzato un fatturato superiore ad un miliardo di dollari. Soltanto quattordici aziende raggiungevano tale cifra nel resto del mondo (fra cui sei tedesche, tre britanniche e due cartelli anglo-olandesi). La prima società tedesca è al ventinovesimo posto nella classifica americana e la prima azienda francese al cinquantesimo posto. La General Motors ha da sola realizzato un fatturato pari a quello complessivo delle tredici prime aziende tedesche e supera del 10 % il prodotto nazionale lordo dei Paesi Bassi*».

L'insufficienza di investimenti per la ricerca, il ritardo tecnologico, inoltre, mettono la Francia in stato di evidente inferiorità e rendono necessaria, secondo *Le Monde*, la cooperazione tra le grandi aziende francesi e quelle di altri paesi europei. l. m.

Vittorio Emanuele a Londra visita il padre convalescente

«Non c'è motivo d'ansia — ha detto —. Fa buoni progressi» - Il bollettino medico conferma - Anche Maria José passa lunghe ore con Umberto

Vittorio Emanuele di Savoia, giunto a Londra per far visita al padre ricoverato in clinica, è accolto dalla madre Maria José (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 maggio.

Proveniente da Nizza, è giunto stasera a Londra il principe Vittorio Emanuele di Savoia. Il suo apparecchio è atterrato all'aeroporto della capitale verso le 21. Sua madre, l'ex regina Maria José, è qui da domenica e anche oggi, come gli altri giorni, ha visitato due volte, al mattino e al pomeriggio, il marito degente alla *London Clinic* dalla metà di aprile. Il bollettino medico odierno rileva: «*Il paziente continua a fare soddisfacenti progressi*».

Sarà questo l'ultimo comunicato — spiegano i portavoce — «*sempre che le condizioni dell'infermo non peggiorino*». Ma nulla fa temere crisi improvvise. La convalescenza — apprendiamo — segue il corso desiderato: tra una quindicina di giorni, entro la fine di maggio, comunque, Umberto dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale. L'ex sovrano è ancora assai debole, si stanca facilmente, ma è emerso dal profondo stato di depressione degli scorsi giorni. Oggi, si è affacciato brevemente alla finestra. Era una splendida giornata, quasi estiva. Dal suo appartamento (stanza da letto, salottino, bagno) al quarto piano della *London Clinic*, Umberto può vedere i tetti e le terrazze del *West End*, i prati di *Regent's Park*, le prospettive senza fine dell'immensa metropoli.

Accenti di speranza si odono — com'è naturale — nelle parole pronunciate stasera da Maria José e dal figlio. L'ex regina, in un breve colloquio, al suo albergo, con qualche giornalista, ha detto, sorridendo: «*Mio marito sta meglio*», poi, dopo una pausa, «*Guarirà*». E aggiungeva: «*Tutto va bene*».

Vittorio Emanuele ha parlato all'aeroporto. Accolto dai cronisti ha detto: «*Sono qui per vedere mio padre. Non c'è motivo di ansietà, i suoi progressi sono incoraggianti*».

Sul male che ha colpito l'ex re non si hanno nuovi particolari. Nessun tentativo è stato compiuto dalla segreteria reale o dalla clinica di concertare in una unica indicazione, pure approssimativa, le varie voci e notizie. Le prime informazioni parlavano di ulcera al piloro; le successive di un morbo più crudele, all'intestino. Il pessimismo si è ora attenuato, ma non può svanire in questa atmosfera d'incertezza. Domenico Aldo Castellani, l'ottantasettenne medico della famiglia reale, celebre in tutto il mondo per i suoi studi sulle malattie tropicali, dichiarava a Cascais che Umberto era stato operato di una «*piccola cisti alla vescica*». Qui il segretario del paziente, conte Olivieri, negava che Castellani fosse al corrente dell'infermità, e pure non precisando nulla, ricordava come l'esame istologico fosse stato negativo. E, a completare il confuso quadro, il chirurgo Henry Thompson è specialista del colon e del retto.

L'arrivo di Vittorio Emanuele non sembra interpretabile come un segno d'allarme. Ancora ieri nessun figlio era atteso a Londra, e questo (ci)tiamo Olivieri) «*per espresso desiderio del padre, ansioso di non turbarli*». Ma il giovane principe avrebbe insistito. Verranno pure le figlie, le tre principesse? Non lo si può escludere. La solitudine di Umberto durante la lunga degenza fece — è innegabile — cattiva impressione: divenuta nota la malattia, i circoli aristocratici si affrettavano ad assicurare che Maria José aveva visitato il marito, in incognito, una o tre volte, notizia che non ha però trovato conferma. Con il viaggio dell'ex regina e del principe, la delicata situazione si è, comunque, risolta.

Maria José lascerà Londra verso la fine della settimana per Ginevra, ma avrebbe intenzione di tornare prima che il marito lasci la clinica. I coniugi, sposati nel 1930, vivono separati dalla fine della guerra, ma si incontrano sovente: e si rivedranno l'8 giugno a Cascais, per le nozze del duca d'Aosta con la figlia del conte di Parigi, Claudia. Umberto ha 50 anni: la moglie, due di meno. L'ex regina appare tranquilla, riposata, serena. Visita la città, ne è entusiasta. Soprattutto dei verdissimi parchi, degli alberi, dei fiori. «*Londra è bella* — dice —. *Voglio tornarci più spesso*».

m. ci.

Conclusa dopo quattro giorni la caccia al precoce delinquente

Il presunto uccisore del benzinaio di Sanremo arrestato nel centro di Albenga: avrebbe confessato

Il giovane, di appena 17 anni, è stato scorto da agenti della Stradale mentre attraversava la cittadina ligure in motoretta - Vistosi inseguito non ha opposto resistenza - Era ancora armato - Avrebbe detto di aver agito da solo e di aver sparato al gestore della stazione di servizio, perché si era rifiutato di dargli benzina a credito

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 maggio.

Vincenzo Oliva, il diciassettenne calabrese che la polizia di Sanremo ritiene essere l'uccisore di Ottavio Perrone, il benzinaio soppresso con un colpo di rivoltella al cuore a scopo di rapina, è stato arrestato alle 19,15 di questa sera dalla polizia stradale di Albenga. Il giovane era stato vista circa mezz'ora prima da un vigile notturno di Sanremo, Furio Granata, mentre a bordo di una motocicletta rossa stava transitando per Imperia, sul ponte tra Porto Maurizio ed Oneglia. Immediatamente il vigile notturno, che collaborava con la questura di Sanremo, avvertiva il maresciallo Leoni che a sua volta si metteva in contatto con il commissario-capo dott. De Nozza. Avvisata telefonicamente da quest'ultimo, il questore di Imperia impartiva immediatamente ordini, affinché automezzi della questura di Imperia, in stretta collaborazione con gli agenti della «stradale», disponessero due posti di blocco.

Vincenzo Oliva tra gli agenti dopo l'arresto (Tel. Ansa)

L'operazione tempestivamente ordinata scattava in pieno e infatti una pattuglia di agenti della «stradale», formata dai militi Ennio Splendore e Nicola Raffa, scorgeva verso le 19,15 una motoretta rossa che avanzava verso di loro sul ponte a ponente di Albenga. Il ragazzo, nonostante l'«alt» intimato dalla Polizia della strada, proseguiva la sua corsa cercando di sottrarsi ancora una volta alla cattura. La «pantera» della polizia, postasi immediatamente sulle sue tracce, riusciva a raggiungerlo dopo quasi un chilometro di corsa pazza per le vie del centro cittadino, all'altezza del ponte romano.

Uno dei militi sapendolo armato gli ha intimato: «Tira fuori la pistola». Il ragazzo, pallido in volto, ha risposto balbettando: «Ce l'ho qui», e così dicendo ha estratto dalla tasca la Beretta calibro 7,65, lasciandola cadere ai propri piedi. Poi, come rassegnato al suo destino, dopo che per quattro giorni era riuscito a sfuggire alla cattura, ha porto i polsi lasciandosi docilmente ammanettare.

Nel primo interrogatorio cui è stato sottoposto dagli stessi agenti della stradale di Albenga, sembra che Vincenzo Oliva abbia ammesso la propria responsabilità di tutti e tre i fatti di sangue contestatigli, vale a dire l'uccisione del benzinaio Ottavio Perrone e l'aggressione a scopo di rapina ai danni della mondana Giovanna Coralli e della commerciante Virginia Nuvoloni.

Le ricerche del giovane immigrato calabrese erano continuate questa mattina e questo pomeriggio, con polizia, carabinieri e «stradale» scesi in forze soprattutto nel classico triangolo che ha come vertici Arma di Taggia, Taggia e Castellaro. Questa mattina una telefonata anonima aveva fatto mettere in moto i carabinieri della squadra giudiziaria, che si erano precipitati nel mercato ortofrutticolo dove — secondo l'anonimo informatore — Vincenzo Oliva sarebbe stato visto comperare della frutta. Un'altra chiamata, questa volta effettuata dal titolare di un bar-ristorante sanremese, faceva spostare le indagini in questa località.

La psicosi del giovane delinquente armato che aveva il coraggio e l'impudenza di andarsene tranquillamente in giro per Arma e Taggia, due località piene di agenti e di carabinieri, evidentemente aveva preso in consegna dagli inquirenti, i commissari dott. De Nozza e dott. Molinari. La polizia ha immediatamente sottoposto il giovane calabrese ad un martellante interrogatorio, che con ogni probabilità durerà per buona parte della notte. Sembra per ora accertato che il giovane, interrogato al momento del suo fermo ad Albenga da agenti del luogo, abbia confermato di avere agito da solo nelle tre aggressioni. Per quanto riguarda l'assassinio di Ottavio Perrone, Vincenzo Oliva avrebbe dichiarato di avere ucciso il benzinaio perché questi non voleva dargli la miscela per la motoretta se non la avesse prima pagata.

e. b.

Impedire lo sterminio della selvaggina migratoria

L'Italia è fra i pochi Paesi che ancora non hanno vietato la caccia oltre il 31 marzo La riserva di Valdieri sarà Parco Nazionale?

Prima dell'ultima guerra, esisteva nei territori dei Comuni di Valdieri, Entraque, Aisone e Demonte, in provincia di Cuneo, una consistente riserva reale di caccia e pesca, che oltre allo stambecco contava numerosi camosci, fagiani di monte, pernici bianche, coturnici, marmotte, aquile ed i cui corsi d'acqua erano arcipopolati di squisite trote.

La riserva, di circa 25.000 ettari, distante 20 km. da Cuneo, includeva le Valli del Gesso facenti capo ad Entraque e Valdieri. Per salvare il pregiato patrimonio faunistico, ridotto dalla guerra a meschine proporzioni, il ministero per l'Agricoltura e Foreste istituiva un Consorzio per la gestione della riserva e dopo anni di sacrifici si riusciva a portare in zona alla consistenza faunistica di ante-guerra con circa 3600 camosci, 450 stambecchi, oltre a molte centinaia di fagiani di monte e di altra selvaggina montana pregiata.

Il Consorzio, che dispone di modeste entrate, è costretto, per pareggiare il bilancio, a concedere permessi di uccisione a pagamento e permessi giornalieri di pesca alla trota che, per norma degli interessati, viene esercitata nel corrente anno dal 1° maggio al 31 agosto col versamento di lire 2000 per un quantitativo massimo di 10 trote e per complessivi kg. 2 per tutta la giornata, oppure con permessi semi-giornalieri che danno diritto alla cattura di non più di cinque trote, senza limite di peso, in una mattinata oppure in un pomeriggio.

Per evitare che tanti sacrifici fatti vadano a profitto dei bracconieri, è necessario, considerando anche che la riserva provoca un forte flusso turistico ed è nota in tutta Europa, per la magnificenza della sua fauna, ritenuta la migliore per caratteristiche strutturali (i trofei in camosci e stambecchi sono i più ambiti), che sia costituita in Parco Nazionale in analogia con quanto successo per la riserva reale del Gran Paradiso.

L'Associazione Italiana Cacciatori di montagna ha richiesto alla Provincia di Torino di ampliare l'oasi di protezione del «Gran Bosco di Valle Susa» di ulteriori 6000 ettari, in modo da estenderla sulla Val Chisone. Vengono anche avanzate proposte di trasformare l'oasi in Parco Nazionale. I cervi ed i caprioli jugoslavi recentemente liberati si sono acclimatati.

Il ripasso di beccacce, beccaccini, tordi, pivieri, colombacci e degli anatidi è terminato. Nel Vercellese e nel Novarese si sono avute giornate di buon passo di marzaiole, fischioni e mestoloni. Dalla scorsa settimana hanno raggiunto le regioni del Nord quaglie, tortore e colombacci ma sui litorali della penisola si dà loro una caccia spietata. Le tortore monogame arrivano accoppiate: le quaglie, i colombacci e gli altri estatini vengono per nidificare. Quando si abbuiranno detti sterminati riprovati da ogni serio cacciatore, che non fanno certo onore alla nazione che li tollera?

All'assemblea del Consiglio Internazionale della Caccia tenutasi all'Aia dal 20 al 24 aprile scorso, con l'intervento di 12 nazioni, fra le quali gli Usa, l'Africa Sud Ovest e l'Italia è stata discussa l'urgente necessità di provvedimenti per la tutela della selvaggina migratoria in preoccupante diminuzione e sono stati fatti voti perché le poche nazioni che ancora non l'hanno fatto, tra le quali l'Italia, diano la loro adesione alla Convenzione di Parigi dell'ottobre 1950 che vieta la caccia ai migratori oltre il 31 marzo.

Per l'Italia il direttore dell'Ufficio Caccia del ministero per l'Agricoltura ha comunicato che il Ministro è favorevole alla sottoscrizione della Convenzione.

g. m.

Due mesi al farmacista per i medicinali scaduti

Nessun inconveniente ai compratori

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 12 maggio.

(r. r.) Il gestore dell'unica farmacia di Murazzano, il dottor Tullio Covacev, di 56 anni, è stato riconosciuto in Pretura colpevole di avere venduto medicinali scaduti e non più commerciabili. Il pretore di Ceva, dott. Bianchi, lo ha condannato a due mesi di reclusione e quarantamila lire di multa con il beneficio della condizionale, dopo che il Pubblico Ministero, avv. Zappino, aveva richiesto, al termine di una fiera requisitoria, una pena di sei mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa.

L'anno scorso, in aprile, un contadino di Mareoglia, Aldo Cuniberti, di 32 anni, acquistò nella farmacia del dottor Covacev sei flaconi di antibiotico e tre scatole di un preparato per uso pediatrico, che il medico condotto di Murazzano dott. Mario Ferrero aveva ordinato per la madre e per un figlio del contadino, affetti da una persistente forma di bronchite.

Due giorni dopo il medico visitando gli ammalati in casa del Cuniberti si accorse per caso che quasi tutti i flaconi dei medicinali acquistati erano già scaduti da molto tempo. Allora il contadino tornò in farmacia protestando per l'inconveniente, senza tuttavia presentare gli involucri dei medicinali comperati ritirati dal medico condotto, dott. Ferrero. Pure ritenendo dubbie le affermazioni del cliente, ed essendo convinto di non avere venduto preparati scaduti, il dottor Covacev restituì al Cuniberti l'importo dei medicinali, pensando in tal modo di troncare una spiacevole discussione.

Il medico provinciale, dott. Labombarda, venuto a conoscenza del fatto, denunciò ogni cosa all'autorità giudiziaria.

In Pretura, il dott. Ferrero non ha potuto esibire gli involucri recanti la data di scadenza dei farmaci poichè egli stesso li avrebbe distrutti alcuni mesi dopo il fatto, non sospettando una conclusione giudiziaria della sua scoperta.

Il giudice ha condannato il farmacista, anche se i farmaci venduti non hanno affatto provocato inconvenienti ai pazienti a cui erano destinati. Dal canto suo il dott. Covacev non intende rassegnarsi al primo giudizio, e ha già annunciato che presenterà appello.

ritrovate la strada della salute a CHIANCIANO

fegato sano!

ritrovate la strada della salute: la strada che porta a Chianciano. In una confortevole atmosfera, confortevole e riposante, l'Acqua santa di Chianciano cura il vostro fegato, ridonandovi in 15 giorni, la gioia di essere perfettamente in forma.

MIN SAN 1760/64 A. Calcagni - Pubblicità

La MASTER Abbigliamento S.p.A. per ampliamento dei propri quadri ricerca

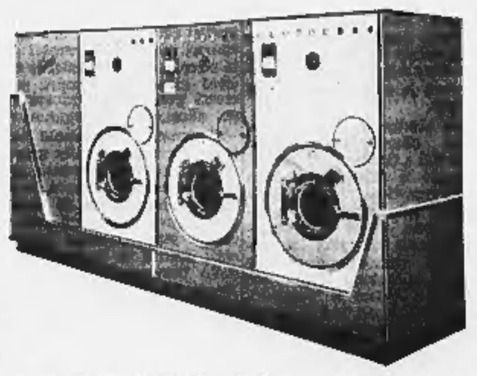
- COMMESSI, COMMESSE DI VENDITA
- APPRENDISTI COMMESSI, COMMESSE
- DATTILOGRAFE, AIUTO UFFICIO anche 1° impiego
- FATTORINO-AUTISTA praticissimo di Torino.

Le domande manoscritte devono essere inviate alla: *MASTER S.p.A. - Ufficio Personale - Via Amedeo Avogadro, n. 22 - TORINO*
Si garantisce la massima riservatezza.

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938

Un investimento sicuro per il vostro denaro

REDDITO ASSICURATO con una nuova iniziativa installando una macchina lavasecco completamente automatica con cesti indipendenti, funzionante a gettone. E' possibile dedicarsi a questa attività commerciale senza tralasciare i propri affari. Non occorre mano d'opera.



IMPIANTI LAVAGGIO A SECCO AUTOMATICI A GETTONI «SELF-SERVICE»

Garantiti da una larga esportazione in tutto il mondo: sono realizzazioni della

S.p.A. MACCHINE SUPREMA

Stab. e Sede Amm.: FUNO DI ARGELATO (Bologna) V. Galliera, 7
Telefoni 897.035 - 897.036 - 897.037

Il tempo che farà

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti locali sulle estreme regioni meridionali e del versante adriatico. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli variabili a carattere di brezza.* Mari: *basso Adriatico mosso con moto ondoso in diminuzione; restanti mari quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	15	22	Pescara	9	23
Bolzano	9	26	L'Aquila	7	20
Verona	13	26	Roma	10	28
Trieste	13	25	Campob.	11	18
Venezia	14	24	Bari	12	20
Milano	14	26	Napoli	10	26
Genova	17	24	Potenza	9	17
Bologna	12	27	Catanz.	13	20
Firenze	9	28	Reggio C.	14	21
Pisa	10	28	Messina	17	23
Ancona	15	21	Palermo	17	23
Perugia	15	24	Cagliari	11	22

ULTIME NOTIZIE

Dopo la nazionalizzazione delle tenute straniere

La Francia sospende gli aiuti alla Tunisia

Quattrocentomila ettari di terreno passano allo Stato: di questi, 45 mila sono proprietà di italiani - Burghiba chiede comprensione ai Paesi colpiti dal provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 maggio.

Il governo francese ha comunicato che l'assistenza finanziaria alla Tunisia è stata sospesa, ma da fonte tunisina si precisa che tale sospensione risale già al 2 maggio scorso. A tale data la Francia bloccò l'esecuzione degli accordi in previsione di ciò che è stato appunto deciso dal presidente Burghiba.

Da Tunisi si informa che le terre da nazionalizzare sono circa 400.000 ettari, e non 300 mila come si credeva in un primo tempo. Di esse, 270.000 ettari appartengono a francesi (120.000 alle società e il resto ai privati); 45.000 appartengono a italiani e 15.000 a maltesi.

Nel discorso pronunciato alla Camera, il presidente Burghiba ha detto che la Tunisia aveva il diritto di agire come ha fatto, aggiungendo: *«Cosa rappresentano tali terre per la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna? Una questione minima, poche migliaia di ettari, mentre per noi il possesso di tali terre è una questione di vita o di morte»*.

Burghiba ritiene che *«per la Francia indennizzare i suoi coloni di Tunisia non costituisce uno sforzo impossibile»*, e le ha chiesto, come all'Italia ed all'Inghilterra, di essere comprensiva, concludendo infine: *«Non possiamo allontanarci dalla Francia e dall'Italia. La cooperazione è avviata sulla buona strada per i problemi che non appartengono al colonialismo»*.

Stasera un comunicato del Quai d'Orsay afferma che il governo non accetta il fatto compiuto e che trarrà le opportune conseguenze dai provvedimenti di Tunisi.

Secondo il ministero degli Esteri, la legge viola l'accordo del 2 marzo 1963, in base al quale ai coloni stranieri era stato consentito di mantenere le loro proprietà fino al 1968.

«Senza attendere l'apertura dei previsti negoziati — dice il comunicato — *il governo tunisino ha testè rotto unilateralmente l'accordo decidendo l'immediata nazionalizzazione di tutte le terre appartenenti a stranieri. Poi, lo stesso governo ha invitato quello francese a partecipare a negoziati prima che la nazionalizzazione sia attuata. Il governo francese, avviamente, non può accettare un simile ultimatum. Esso trarrà le conseguenze della situazione dalle misure annunciate dal governo tunisino»*.

l. m.

Sulla questione dell'Alto Adige

L'incontro Saragat-Kreisky a Ginevra il 25 maggio

Roma, 12 maggio.

Il ministro degli Esteri onorevole Saragat si incontrerà il 25 maggio a Ginevra con il ministro degli Esteri austriaco Kreisky. I due ministri hanno infatti stabilito di comune accordo di cogliere l'occasione della loro presenza alla conferenza mondiale del Commercio in quella città per avere uno scambio di idee sulla questione dell'Alto Adige.

L'annuncio del prossimo colloquio tra i ministri Saragat e Kreisky è stato dato anche dal cancelliere austriaco Klaus a Vienna in una conferenza tenuta questa sera sul «programma dell'attuale governo austriaco». Il Cancelliere ha aggiunto che nell'incontro dei due ministri degli Esteri deve essere trattata l'ulteriore azione da condurre in base al rapporto della Commissione dei diciannove.

ULTIME DI CRONACA

Aggredisce il suocero perché la moglie fugge

Poi, a sua volta, scompare - Altro episodio: dopo un mese denuncia che la moglie è sparita

Un giovane pugliese, abbandonato dalla moglie, ha aggredito il suocero in un bar, minacciandolo con il coltello. Si chiama Salvatore Abiato, 32 anni, via Piave 9, immigrato da Candelo, provincia di Foggia. Aveva sposato una compaesana, Sabina Serlenga, che un anno fa lo ha lasciato per tornare a vivere con il padre, Giuseppe di 49 anni, in via Pesinetto 21. La donna sostiene che non poteva più sopportare il carattere violento e litigioso del marito. Questi non si è rassegnato alla separazione e capita spesso presso la casa del suocero per tener d'occhio la moglie e per cercare il incontrarla.

L'altra sera, con un amico, è entrato nel bar Claudio, al numero 14 di via Pesinetto. Seduto davanti alla televisione c'era Giuseppe Serlenga che, quando ha visto il genero al banco, si è avventato e gli ha offerto da bere. E' bastato — ha detto poi tardi il Serlenga alla polizia — questo amichevole invito per scatenare la reazione dell'Abiato. Il giovane lo ha insultato, sfoderato ad uscire con lui. In strada, volavano pugni e calci, finché l'Abbate ha estratto il coltello a serramanico e ha fatto scattare la lama. «Con te — ha detto minaccioso — ho molti conti da regolare».

L'intervento di altri avventori evitava il peggio. Ma l'Abbate — afferma il Serlenga — nel ripartire su una motoleggera con un amico, ha tentato di investirlo. Il commissario dott. Samale ha fatto cercare il giovane, per ascoltare anche la sua versione dei fatti. Ma l'Abbate è irreperibile.

— Un mese fa l'operaio Sergio Nale di 33 anni, da Treviso, tornava a casa dalla fabbrica: il suo alloggio di via Veronese 90 era vuoto e silenzioso. La moglie Rosanna Giannuzzo di 26 anni non c'era, e non c'era nemmeno la figlioletta Bruna di tre anni. La donna aveva raccolto la sua roba in un paio di valige e se n'era andata senza lasciare una riga di spiegazione. Da allora, pazientemente, il Nale ha atteso che tornasse. Ieri si è presentato al commissariato Madonna di Campagna e ha denunciato la scomparsa della moglie e della bambina. Ha precisato che ignora quali possano essere stati i motivi della fuga.

— Anna Di Palma, 30 anni, abitante in corso Renato Martorelli 25, ieri alle 19 ha accettato l'invito di un giovane che guidava un furgoncino «Ape» a fare un giretto. E' salita e si è seduta sul seggiolino che è a lato del conducente. Ma questi, mentre percorreva corso Duca degli Abruzzi, ha incominciato a slegarsare con il piccolo veicolo e le scrollate hanno fatto perdere l'equilibrio alla donna che è caduta, ma è riuscita a trarsi aggrappato ad una sporgenza. In tal modo la Di Palma si è tutta trascinare per una cinquantina di metri. Alla fine ha ceduto e si è accasciata sull'asfalto mentre il giovane si è rallentato. Soccorsa, è stata portata alle Molinette dove le hanno medicato le ferite e le escoriazioni. Guarirà in sette giorni. La polizia era certa il giovane, in base al numero di targa fornito dalla donna.

La visita del Premier russo in Egitto

Kruscev al Cairo attacca il «colonialismo» degli inglesi

Ma aggiunge: «Noi vogliamo la pace, l'amicizia ed il commercio con la Gran Bretagna» - Sempre prudenti le dichiarazioni del capo sovietico

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 12 maggio.

Kruscev ha visitato oggi, accompagnato dal presidente Nasser, l'impianto farmaceutico «El Nasr» di Abu Zaabal, a una cinquantina di chilometri dal Cairo. Prendendo la parola, Nasser ha detto di aver voluto includere nel programma la visita all'impianto perché esso è l'ultimo finora dei progetti realizzati nella Rau con la collaborazione sovietica, e perché rappresenta nel modo migliore la cooperazione scientifica come simbolo della pace al servizio dell'uomo. Nasser ha aggiunto che l'impianto, il più grande del genere in Asia e in Africa, è stato costruito grazie alla fruttuosa collaborazione di 1700 lavoratori e scienziati egiziani e di 70 sovietici.

Rispondendo, il Primo Ministro dell'Urss ha esaltato la lotta di coloro che combattono le malattie e ha ricordato i progressi conseguiti nel suo paese nel settore sociale e, soprattutto, in quello della sanità. Egli ha sottolineato l'urgenza di giungere al disarmo perché gli sforzi dell'umanità siano indirizzati verso il benessere.

Passando poi a trattare altri temi, Kruscev ha attaccato *«il colonialismo inglese»* e si è complimentato con la Rau che *«ha strizzato ben bene la coda al leone britannico durante la crisi di Suez»*. Kruscev ha ricordato il colloquio che ebbe nel 1956 con Anthony Eden, il quale aveva osservato che la Gran Bretagna non poteva assolutamente fare a meno del petrolio del Medio Oriente. *«Comprendiamo* — rispose allora Kruscev, — *che voi avete bisogno di petrolio, ma allora dovete comprarlo là dove si trova, cioè nei paesi produttori. Se ripercorrete la politica coloniale seguita quando una guerra, dichiaro, a nome del mio governo, che l'Urss non resterà neutrale»*.

«Noi — ha concluso Kruscev — *vogliamo la pace, la amicizia e il commercio col popolo inglese, ma non appoggiamo la politica colonialista di Londra, se essa vuole mantenere diritti coloniali per restare ad ogni costo a Aden o in qualche altra parte dell'Asia o dell'Africa. Le nostre simpatie vanno ai popoli che lottano contro gli sfruttatori, contro i colonialisti e contro gli imperialisti. Noi continueremo in futuro ad appoggiare e aiutare questa lotta»*.

i. m.

Un comune della Patagonia polemizza per un'offerta

Un malinteso sulla «lotta contro la fame nel mondo»

Il Comitato torinese per la raccolta di fondi contro la fame nel mondo, promosso dall'Arcivescovo e presieduto dall'avv. Peyron, ha inviato a Comodoro Rivadavia in Patagonia 15 milioni da destinare agli orfani. I denari sono stati offerti dai torinesi durante la raccolta effettuata nel '62.

Ma l'elargizione ha suscitato del malcontento in seno al Consiglio municipale di Comodoro Rivadavia. L'assessore di minoranza Torresan ha presentato all'assemblea il ritaglio di un giornale italiano in cui si annunciava che nel nostro paese erano stati raccolti 15 milioni per combattere la fame nel mondo e le offerte erano state distribuite con questo ordine: Tanganika, un lebbrosario dell'India, un ospedale del Pakistan, Rivadavia (Patagonia) per i bambini orfani. L'assessore ha affermato: *«Il fatto che Comodoro Rivadavia sia stata collocata al quarto posto con una simile motivazione presenta la città agli occhi di tutto il mondo in un modo desolante e rappresenta una grave offesa»*. L'assessore ha chiesto che *«la Ambasciata argentina a Roma svolga un'inchiesta per appurare i motivi che hanno determinato l'offerta e per accertare se siano effettivamente giunti gli aiuti ed a chi sono stati destinati»*.

La notizia delle reazioni del Consiglio comunale di Rivadavia ha destato sorpresa nell'Arcivescovado torinese e tra i membri del Comitato contro la fame nel mondo. *«I quindici milioni* — è stato dichiarato — *furono spediti a don Ciglioli per attività in favore dei bisognosi. Costituiscono semplicemente una donazione. Con tale offerta non si voleva agire offendere la municipalità di Comodoro Rivadavia»*.

Giovane apprendista seviziato da due compagni di lavoro

A Tortona - Denunciati all'autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 12 maggio.

(t. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Tortona hanno denunciato alla Procura della Repubblica, per sevizie, due falegnami che avrebbero abusato di un minorenne. Il diciottenne A. R., apprendista falegname.

I due denunciati sono C. B., di 28 anni, e G. N., 21 anni. L'intervento dei carabinieri è stato provocato da una querela presentata contro i due dal padre del giovane. Secondo la querela, l'apprendista che lavorava presso un laboratorio di Tortona, dove i denunciati sono a loro volta occupati, durante la pausa del lavoro era stato avvicinato dai due che minacciandolo lo avevano seviziato.

I carabinieri, svolte le indagini del caso, hanno inviato un rapporto di denuncia all'autorità giudiziaria. Sono pure in corso accertamenti per stabilire se il giovane è un minorato psichico, circostanza questa che potrebbe aggravare la posizione dei due denunciati nel cui confronti vengano provate le accuse nei loro confronti.

Stato Civile di Torino

11 maggio 1964

NATI — **Ieva** Daniele; **Lambreschi** Giampaolo; **Fano** Roberto; **Di Benedetto** Maria; **Gullo** Michelangelo; **Zanchetta** Tiziana; **Russa** Vanda; **Tramontana** Carmelina; **Terrone** Carlo; **Conte** Fabiola; **Mongini** Guido; **Urzi** Giuseppe; **Rossi** Massimo; **Veneziano** Alessandro; **Canale** Marco; **Castano** Sergio; **Castiglia** Ivan; **Zone** Massimo; **Iacaviannni** Maria; **Benevento** Giovanni; **Petrosecelli** Stefano; **Nugai** Anna Rosa; **Barciarelli** Marzia; **Tomisin** Antonella; **Infelise** Antonio; **Baldi** Marco; **Virentini** Paola; **Fiorentino** Giuseppe; **De Stefano** Marco; **Paletto** Paolo; **Vincenzi** Marco; **Roveda** Alessandra; **Calegaro** Gian Luca; **Tiranti** Monica; **Ferrero** Maria.

Finelli Teresa; **Santi** Donatella; **Cagni** Vittorio; **Cricchio** Antonina; **Romito** Caterina; **Menduni** Sabino; **Stano** Franco; **Franco** Roberto; **Grottoli** Silvia; **Passa** Massimo; **Bosco** Anna; **Massimino** Fulvio; **Agretti** Cristina; **Nonis** Fabrizio; **D'Apote** Orlando; **Bondina** Rosella; **Grunari** Monica; **Garbellini** Claudio; **Garbellini** Carlo; **Beccari** Marco; **Nersa** Paolo; **Cunsegna** Emiliano; **Carnea** Maria; **Rizzo** Franca; **Melfi** Rocco; **Bonfrate** Maria; **Fracasso** Roberto; **Lo Bue** Roberto; **Reffini** Angela; **Perosino** Enrico; **Fulvere** Donatella; **Henna** Giulia; **Corea** Anna.

MORTI — **Bocca** Giovanni, di anni 76, nato a Cremona, abitante in piazza Galimberti 3; **Patrucco** Ottavio, a. 71, Frassineto, impiegato, str. Valle dei Pomi 28; **Nicelli** Carlo, a. 73, Moncalieri, v. Capua 1; **Caldara** Maria, a. 71, Stradella, v. della Rocca 24; **Tagnani** Erminia in Di Vajo, a. 77, Castel S. Giovanni, v. Villa Regina 19; **Ban** Domenico, a. 55, Torino, s. San Donato 57; **Marino Caveja** Domenico, a. 82, Sala, v. La Chiusa 24; **Rocco** Domenico, a. 40, Chieri, impiegato, v. S. Giulia 19; **Paolucci** Rosa in Molino, a. 57, Città di Castello, esercente, v. Isonzo 45; **Pagani** Bernardina ved. Bergero, a. 77, Grugliasco, c. Toscana 8; **Piovano** Giorgio, a. 76, Châtillon, v. Bunirva 11; **Bestiere** Maria ved. Gatto Montiseone, a. 89, S. Martino Alfieri, v. M. Leonessa 46; **Mazza** Emilia ved. Fumel, a. 88, Cremona, c. Vitt. Emanuele 74; **Cavalle** ten. Carlo, a. 81, Torino, sacerdote, corso Ferrucci 14; **Zampa** Carlo, a. 69, Santhià, v. Barietta 50; **Del Campo** Angela, a. 71, Torino, v. Mazzini 82; **Pagliero** Maria in Rolando, a. 65, Revello, v. Saluzzo 12.

Decedati in ospedale: **Gilardenchi** Maria ved. Gatti, a. 91, Casasco; **Dolza** Caterina in Massuero, a. 74, Torino; **Borello** Maria in Sibona, a. 73, Carignano; **Gaggino** Carola, a. 72, Monza, portinaia; **Paul** Adalgisa ved. Luglio, a. 58, Cristiano; **Rizzo** Rosa ved. Vinçon, a. 81, Rorete Cusone; **Dotti** Ernesto, a. 80, Firenze; **Palli** Maria ved. Carlini, a. 82, Carpanica; **Terribio** Vincenzo, a. 73, Baldichieri; **Rizzo** Lucia, mesi 2, Torino; **Tartaglia** Franco, mesi 8, Torino; **Magnetti** Giorgio, giorni 13, Torino; **Fizzotti** Giuseppe, a. 73, Torino, benestante; **Belnardo** Ferdinando, a. 66, Cercenasco; **Damiano** Paola ved. Carbonero, a. 72, Torino.

Nati 65 - Matrimoni 30 - Morti 31

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato

Francesco Admino
grande invalido 1915-1918
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Rosso**, i figli: **Piero** con la moglie **Anna Grosso**; **Rina** col marito **Luciano Tha** e piccola **Marcia**; **Adriana** col marito **Ernesto Quaranta** e piccolo **Ruggero**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente partendo dalla stazione di Cuorgnè Canavese alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1964.

Le famiglie **Grasso, Rinaldi, Massato** e **Locatelli** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Admino
— Torino, 12 maggio 1964

La Ditta **Stefano Tullio e Figli**, le Comesse, **Oreste Michela**, le famiglie **Quaglia** e **Riccio** partecipano al lutto per la dipartita del sig

Francesco Admino
— Torino, 12 maggio 1964.

La Ditta **Chiara Emilio & C.** partecipa al dolore della famiglia Marco Cirio per la scomparsa della mamma

Giuseppina Foglino ved. Cirio
— Torino, 12 maggio 1964

Renzo e Guido Casorio partecipano al dolore della famiglia Cirio per la perdita della mamma

Giuseppina Foglino ved. Cirio
— Torino, 12 maggio 1964.

La famiglia **Alemanni** partecipa al dolore della Famiglia Cirio per la perdita della Mamma

Giuseppina Cirio
— Torino, 12 maggio 1964

La famiglia **Rabino** partecipa al dolore della famiglia Cirio per la perdita della mamma

Giuseppina Foglino ved. Cirio
— Torino, 12 maggio 1964

Pasquale Squillario e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Cirio per la perdita del loro caro Mamma

Giuseppina Foglino ved. Cirio
— Torino, 12 maggio 1964

Il Presidente Nazionale Avv. **Pietro Rizzi**, la Commissione Esecutiva e il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, partecipano con profonda mestizia la scomparsa del carissimo amico

DOTT. ING.
Crescentino Cirinci
Vice Presidente Nazionale dell'Associazione
— Roma, 13 maggio 1964.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Battista Ciachetti

la moglie e famiglia lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 13 maggio 1964

14-5-1963 14-5-1964

Cav. Antonio Cordero

vive nel devoto ricordo e rimpianto dei suoi cari. S. Messa ore 9 Parrocchia S. Giulia.
— Torino, 13 maggio 1964.

14-5-1960 14-5-1964

Ing. Plinio Luraschi

Messa giovedì ore 9 Chiesa Crocetta.
— Torino, 13 maggio 1964.

1955 1964

Ezio Losa

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 13 maggio 1964.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga esistenza di madre affettuosa ed esemplare la

CONTESSA
Maria Codino
ved. Arnaldi di Balme

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Enrico** con la moglie **Anna Maria Fedele** e figli **Emilio** con la moglie **Luisetta Imoda**, **Maria Luisa** col marito **Alberto Brignone**, **Guido**; **Gino** con le figlie **Mariù** ed **Enrica**; i pronipoti **Arnaldi di Balme**, **Brignone** e **Cassata**; la cognata ed i nipoti **Godino**; i cugini e la fedele **Lidia Pautasso**. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 14,30 partendo da via Massena 88. La cara salma proseguirà per Druento, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Nessun fiori, ma beneficenza.
— Torino, 12 maggio 1964.

Ilma Fedele prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima

Maria di Balme
— Torino, 12 maggio 1964.

Direzione, Funzionari e Personale tutti del **Banco di Roma** prendono viva parte al dolore del Vice Direttore signor Gino Arnaldi di Balme per la perdita della

Mamma
— Torino, 12 maggio 1964.

Eleonora Arnaldi di Balme, la figlia **Matilde** e il genero **Arturo Granella** prendono viva parte al dolore dei cugini Enrico e Gino per la morte della madre

Maria Arnaldi di Balme nata Codino
— Torino, 12 maggio 1964.

Gli avvocati dello Stato:
Andrea Rosani
Aldo De Cresciano
Giovanni Fierro
Antonio Bruno
Raimondo Bigliono di Vialgi
Pietro Pavona
Carlo Damato
prendono viva parte al dolore del loro collega avv. Enrico Arnaldi di Balme per la perdita della

Mamma
— Torino, 12 maggio 1964.

Il **Personale dell'Avvocatura dello Stato** partecipa al lutto.

Quirico e **Fedora Carando** si uniscono al dolore di Enrico e famiglia per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 12 maggio 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Ernesto Striglia
Negoziante Vini

Addolorati lo annunciano: la moglie **Rosina Abrardi**, la figlia **Primitiva** col marito **Andrea Benedetto**, l'affezionatissimo **Lino Gilardi**, parenti, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Prof. Mario Ferrando e Alessandro Rossi e alla signora Brovia per l'assiduo affettuoso assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Collegno via Bellfiore, 1. Successivamente in Carbonieri Monfiglio alle ore 10,30 verrà celebrata la Messa e la cara Salma tumulata nella tomba di Famiglia. Servizio pullman.
— Collegno, 12 maggio 1964.

Il **Personale dipendente** prende viva parte al dolore della famiglia.

Le affezionate cugine **Nina** e **Grazia Rossi**, i cugini **Durando, Striglia-Alessio, Striglia Molso** e **Cerlier** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Le famiglie **Benedetto, Villata, Grasso** si uniscono al dolore della famiglia Striglia.

Clemente Abrardi e famiglia partecipano al dolore della sorella Rosina per la perdita del marito

Ernesto Striglia
— Torino, 12 maggio 1964.

I nipoti **Abrardi Marocco Audisio** partecipano al dolore per la dipartita dell'amato zio

Ernesto Striglia
— Torino, 12 maggio 1964.

Le famiglie **Erminia Gilardi, Mario Clerico** profondamente partecipano alla gravissima perdita del signor

Ernesto Striglia
— Torino, 13 maggio 1964

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Matteo Casalegno
di anni 81

Lo piangono: la moglie **Anna Bracchetta**, i figli: **Emilio, Francesco**, le nuore **Maria, Lina** e **Ilda**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m. alle ore 14,30, partendo da via G. D'Annunzio 20. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 12 maggio 1964.

Gli amici **Matani** e **Provera** partecipano al dolore di Emilio e Angelo Casalegno per la perdita del

Padre
— Torino, 12 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Erminia Camalero

Ne danno il triste annuncio i papà, fratelli, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Colli 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1964.

La Ditta **E. e C. Manzo** e il Personale prende vivo parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signorina

Erminia Camalero
— Torino, 13 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Crosso
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia **Nilla** col marito **Giuseppe Depetris**, i nipoti **Lorenzo Giovanni** con le rispettive mogli **Consolata** e **Giuseppina**, i pronipoti **Stefano** e **Maria**, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da via Caboto 26, indi la cara Salma verrà tumulata a Piancerreto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1964.

Dopo breve malattia si è spenta

Nuccia Ivaldi Duclère

Alfredi la annunciano il marito, il figlio, la madre, il fratello **Domenico Fissoli** e famiglia, la cognata e nipoti **Dal Vesco** e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 13 maggio, alle 14,30, partendo dalle Molinette, via Santena 5. La Messa di trigesima sarà celebrata l'11 giugno alle ore 7, Chiesa della Crocetta.
Torino, via Postrengo 29.
— 12 maggio 1964.

La **Scuola Media «G. Pascoli»** partecipa affettuosamente al dolore della prof. Livia d'Adda per la morte del marito

Generale Mario d'Adda
— Torino, 12 maggio 1964.

Il giorno 14 maggio 1964, ricorrendo il 2° anniversario della dipartita del

Cav. Giuseppe Crignolio

i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto agli amici e a quanti conobbero la generosità e la bontà del suo animo. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate a Casale giovedì 14 maggio alle ore 9 in Cattedrale, ore 8 in S. Antonio, e a Borgata Ronzoli 15 maggio alle ore 9 in S. Michele e lunedì 25 maggio alle ore 9 nella Cappella del Camposanto
— Casale, 13 maggio 1964

1963 1964

Maria Caviati Novarese
Ostetrica

Con ricordo la famiglia. Messa 15 maggio ore 8 Parrocchia Salute.
— Torino, 13 maggio 1964

Nel 12° anniversario della scomparsa di

Emilio Rolandi

I familiari La ricordano sempre a chi Gli volle bene.
— Verbania, 13 maggio 1964.

Giuseppe Pagliano

Nel decimo anniversario la famiglia lo ricorda in sua memoria.
— Torino, 13 maggio 1964.

Mario Vola, ricordando i lunghi anni di lavoro passati insieme, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

Angelo Filippone
— Torino, 13 maggio 1964.

Ricordano la grande bontà del

Rag. Angelo Filippone

Valeria Andriano
Giuseppina Bergagna
Meriarita Bianco
Tea Binetti
Anita Boero
Rina Calvio
Elbia Conta
Maria Capello
Umberto Castagnini e famiglia
Candida Chiesa
Margherita Costa
Vanna e **Giancarlo Delco**
Vincenza Di Martino
Luisella Fazi
Umberto Florio
Laura Frigato
Franco Gandiglio
Giovanni Gariglio
Olga Gino
Olga Giraudo
Domenico Gnisci
Cecilia Iourdan
Maria Teresa Manfredi
Margherita Mantone
Laura Marchiò
Franco Michelotti
Rosalba Montenero
Giuseppe Otiella
Oreste Parella
Anna Pavese
Nazarena Propersi
Rosa Rabezzana
Rosanna Rocca
Rosalba Rosellini
Bruna e **Sergio Severino**
Graziella Tonel
Licia Villata.
— Torino, 12 maggio 1964.

Le famiglie **Romagnoli - Maranesi** partecipano fraternamente al dolore di Anna, Nando e Ubi per la scomparsa di

Angelo Filippone
— Bologna, 12 maggio 1964.

Partecipano al dolore di Umberto per la scomparsa del

Padre

Prof. **Mondolotti** i compagni **Bassi, Benzi, Carganali, D'Amico, Folonari, Gariglio, Gobello, Nex.**
— Torino, 13 maggio 1964.

Claudia, Katia, Sandra, partecipano al dolore dei carissimi Nanda, Bibi Filippone per la morte del caro

Papà
— Torino, 12 maggio 1964.

Mirella e **Sandro Balocchino** si uniscono al dolore per l'immatura perdita dell'amico

Rag. Angelo Filippone
— Torino, 12 maggio 1964.

Emma Angelo Allemano si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Angelo Filippone
— Torino, 12 maggio 1964.

Enzo e **Linetta Dolci** piangono il caro amico

Rag. Angelo Filippone
— Torino, 12 maggio 1964.

Unione Sportiva Gassinese si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Angelo Filippone

suo Presidente onorario.
— Gassino, 12 maggio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Angelo Filippone

Bruno Leoni e **Franco Manescalchi**.
— Torino, 12 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Matta

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, sorelle, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 corso Regina Margherita 153.
— Torino, 12 maggio 1964.

Le famiglie **Bolla** e **Cusino** partecipano al grande dolore della famiglia Motta per l'immatura perdita del loro caro

Alessandro
— Torino, 12 maggio 1964.

Serenamente è mancato

Giuseppe Valentino

Lo piangono moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 14 ore 14,30 da via Frossasco 6. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 maggio 1964.

I Condomini di corso Einaudi 43 partecipano vivamente al dolore della famiglia Cima-Valentino.

Guido Benzi rendivide fraternamente il dolore degli amici Rodolfo e Pierina De Benedetti per la scomparsa della signora

Emilia Mazza ved. Fumel
— Torino, 12 maggio 1964.

Dina e **Teresa Marro, Giorgio** e **Lella** affettuosamente vicini ai carissimi amici Debenedetti piangono la scomparsa della signora

Emilia Fumel
— Torino, 12 maggio 1964.

Confortato dal Carisma della Religione in forte età ma non meno pianta e compianto è mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Bernardino Mongardi

lasciando nel pianto, la sua Mira coi figli **Beppe** con la consorte **Albertina Camorana** e bimba **Gabriella, Anna Maria** col marito **Silvio Manassero** e figli **Renato** e **Silvio, Piero** con la moglie **Rita Bonsa** e figli **Giuliana** e **Ditto, Mario** con la moglie **Caterina Manzo** e bimbi **Giorgio** e **Anna**; i fratelli **Mario** ed **Eugenia**, la sorella **Martina** ved. **Agodino**, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in corso Statuto n. 1. Si prega di devolvere eventuali offerte di fiori alla Conferenza di S. Vincenzo Parrocchiale.
— Mondovì, 12 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bertolotti ved. Bioletti

Addolorati l'annunciano i figli: **Rosina, Giovanni, Ignazio, Caterina** e rispettive famiglie, le adorate nipotine **Patrizia** e **Daniela**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Regina Margherita 164.
— Torino, 13 maggio 1964.

Munita dei conforti religiosi è tornata a Dio

Margherita Marocco ved. Giordano

Ne dà il triste annuncio: la nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 16 da via Pacinotti 24. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1964.

1959 1964

Ogni giorno con maggior rimpianto, vive indimenticabile nel nostro cuore

Cesira Facchini Molino

Marito, figlia, fratello La ricordano a quanti L'amarono ed apprezzarono. Santa Messa anniversaria, nella cappella San Giuseppe, via Santa Teresa, giovedì 14 corr. ore 10,30.
— Torino, 13 maggio 1964

Una data un caro nome

COMM
Adolfo Odisio-Crassi

Vivono nel ricordo le moglie, suoi cari che si uniscono la memoria con immutato rimpianto nel primo anniversario. S. Messa 15 maggio ore 16,30 Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 13 maggio 1964.

Lina Aimerito Piana

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Nel primo doloroso anniversario S. Messa di suffragio venerdì 15 maggio ore 11 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna del Carmine.
— Torino, 13 maggio 1964.

13-5-1963 13-5-1964

Giorgio Mario Brino

A un anno dalla sua dipartita la moglie e parenti, con infinito rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 13 maggio 1964.

Lunghe sofferenze cristianamente rendeva l'anima a Dio

Mario Parietti

Angosciati lo annunciano la moglie **Orsolina Pautasso**, l'affezionata zia **Emilia Parietti**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Petrarca 6. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 13 maggio 1964.

I cognati **Fantasia** e **Dolando**, la nipote **Carla** e l'affezionato figlioccio **Mario** prendono viva parte al dolore.

Si uniscono al dolore della cara Orsolina i cugini **Boersier**.

La Fratelli Pozzo-Saluzzi-Groa Monti & C. - Direzione tipografi e Macstranze - partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Mario Parietti

da trent'anni fedele e affezionato collaboratore.
— Torino, 13 maggio 1964.

Le famiglie **Balocco** e **Palazzolo** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro

Cav. Mario Parietti
— Torino, 12 maggio 1964.

Cav. Pinota, Maggiora, Rinaudo, Bruni, Carisio, Mancuso, Porzelli, Pistoi, prendono viva parte al dolore della signora per la morte del caro marito

Cav. Mario Parietti
— Torino, 12 maggio 1964.

Si associano al dolore della famiglia gli amici
Carlo Perlegrosa
Vittorio Ragano
Giorgia Segre.

Piange il carissimo Padrino

Cav. Mario Parietti

Francesco Tosa e Famiglia.
— Mancalieri, 12 maggio 1964.

Maria Segre e figli esprimono profondo dolore per la scomparsa del

Cav. Mario Parietti
— Torino, 12 maggio 1964.

Partecipano al dolore **Bruno Mastalia Verginese.**

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Giovanni Coglio

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, suocera, nipoti, sorelle, cognati. Funerali: 14 maggio ore 10,30 nella Parrocchia di Rosone.
— Rosone Canavese, 12-5-1964.

Il Personale della Valle Orco dell'A.E.M. di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro collega

Giovanni Coglio
— Rosone Canavese, 12-5-1964.

Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio

Giovanni Coglio
— Torino, il 12 maggio 1964.

Presidente, Consiglio Direttivo Gruppo Anziani A.E.M. prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Coglio

da oltre 6 anni Delegato della Valle Orco.
— Torino, il 12 maggio 1964.

Ha chiuso la sua esistenza terrena

Luigi Maggio

Addolorati l'annunciano la moglie **Carmen Beltramo**, i figli **Sergio** e **Ugo** con le rispettive famiglie, le sorelle **Graziella**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 corso Trapani 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1964.

Lucia Coudano partecipa al dolore di **Ugo, Luigina** e famiglia per la perdita del caro

Papà
— Torino, 12 maggio 1964.

Massimiliano Santalena, con la moglie **Fiorina**, la figlia **Silvana**, la sorella **Lina** ed il cognato **Remo**, partecipano al dolore del cognato Rag. Sergio Maggio e Familiari, per la dolorosa scomparsa del suo amatissimo Babbo signor

Luigi Maggio
— Torino, 13 maggio 1964.

Tutte le Maestranze della Ditta Santalena Massimiliano, con animo commosso si uniscono al dolore del Rag. Sergio Maggio, per la dolorosa scomparsa del suo carissimo Babbo signor

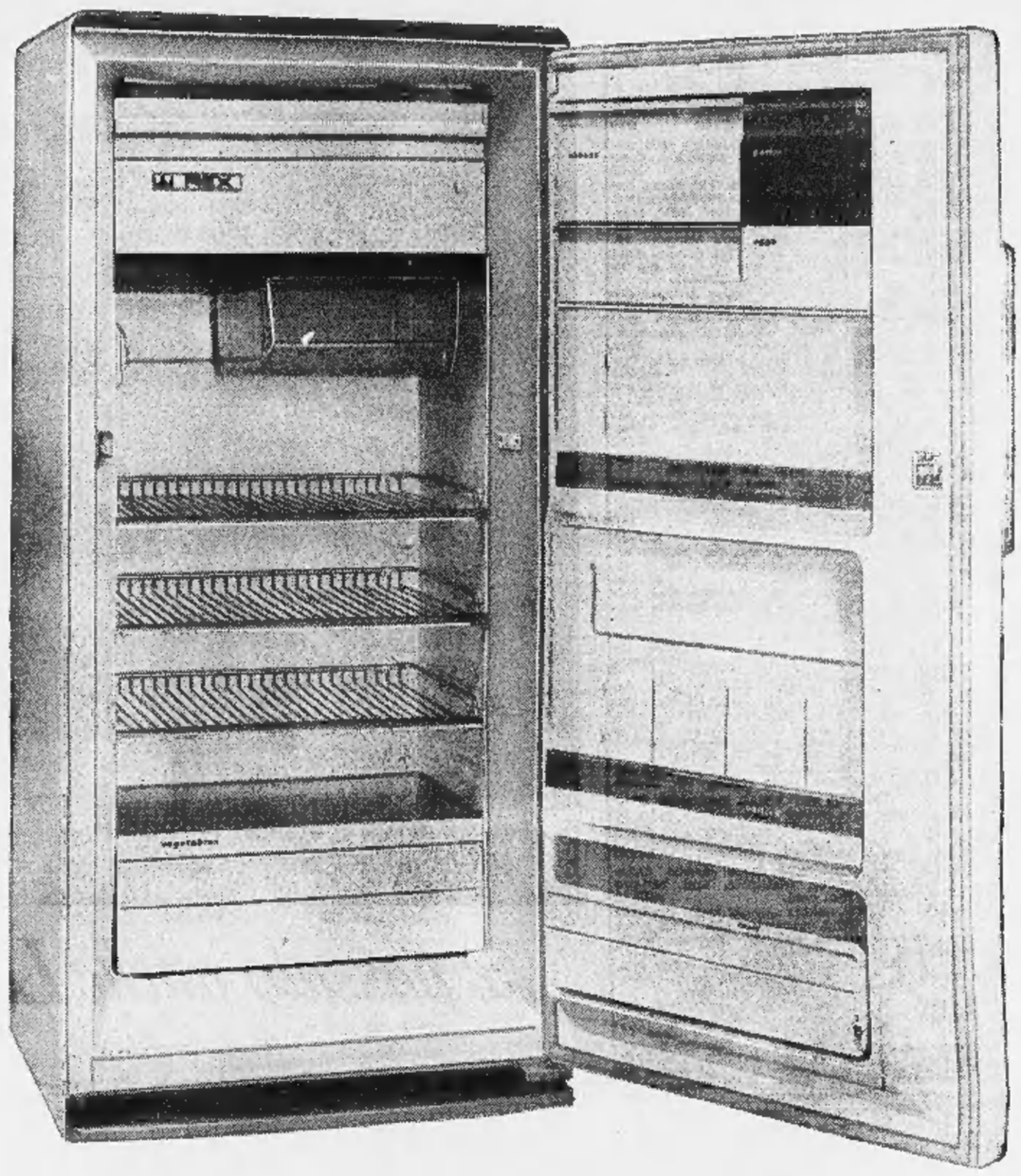
Luigi Maggio
— Torino, 13 maggio 1964.

I Padri Agostiniani Scalzi e la famiglia annunciano la prematura scomparsa del

Padre Pietro Mignone
Parroco di Regina Margherita

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr

il prezzo, scusi?



Soprattutto oggi
è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perchè molto spesso
il prezzo
è il solo ostacolo
posto tra voi ed un acquisto

nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

da lire **52.900** in su

+ dazio

il prezzo più basso in Italia

è un fatto concreto, una realtà che oggi solo una grande Industria può darvi

REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Tutti i frigoriferi REX sono garantiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica rapida e gratuita per tutto il periodo di garanzia.

ufficio pubblicità ZANUSSI FR 6424

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Finantex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-526. O930

A.A. PRIVATO vende Volkswagen 1500 S, 1.000.000, 4.000 km., alterone. Tel. 662-622 ore ufficio.

A. A privato vendesi 500 nove mesi. Telefonare 691-092. A51138

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI, CONCESSIONARIO PER TORINO LOCATO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TELEF. 790-436, 792-921. O853

A. COUPE' 1200 Vignale bellissimo accessori privato vende. Tel. 722-577.

A miglior offerente vendo Giulietta TI 1962 seminuova. Tel. 278-450.

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE. CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. 06

A privato vende 500 D mesi sei. Telefonare 692-598. A52089

A privato vendesi perfetta Nuova 500 ottimo stato. Telefonare 387-765.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Fiat 1100 103 1956 1959, tutto, 750, 600, 500 giardiniera. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Fiat 1500 cabriolet, NSU Prinz, sport, 2000 Alfa vetturo, Giulietta spider, 1300, 1600, Volkswagen, Fiat 2100. Corso G. Cesare 24. O892

ABBIAMO Flavia coupe, 1500 coupe, 1200 coupe. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Mercedes 190-1962, 2000 sprint, Giulio T.I., spider, sprint, Giulietta T.I., spider, sprint, 62, Flavia coupé, altre occasioni. Lagrange 13. Tel. 528-652. O939

ABBIAMO Opel Record '63 1700 2 porte occasione. Rossi, Aosta 54.

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali pagamento contanti, via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI contanti corso nuovo 2300 S, Fiaminia, Jaguar km 10, Alfa 2600, Giulio sprint G.T., Maserati, Ferrari. Scrivere dettagliando: Piastra, Collegio Carlo Alberto, Moncalieri.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11.

ACQUISTO Giulietta spider rosso possibilmente targata non Torino. Telefonare 250-173. A52466

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800, 350.000; 2300 1962, 650.000; 1500 FAMILIARE 650.000; 1100-103, 190.000; BELVEDERE, 180.000; 500 C. 80.000; APPIA, 230.000; ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE, VISITATECI. DE

APPENA rodata 1100 D grigio scuro interno rosso impiegato vende. Telefonare 777-686. A51086

APPIA II serie vendo privato. Telefonare 872-202. A51221

APPIA 1956 guida destra cambiasi qualsiasi sinistra. Telefonare 512-133 pasti. A51527

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO 600, 500, vendesi a prezzi convenientissimi rateali, compriamo, valutazioni macchine, pagamento contanti. Corso Cosmo 6 (nuovi mercati). O250

AUTOBUS 1100 T posti 9, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

AUTOFFICINA 5, Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI all'Autogrocoso noleggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-614

AUTONOLEGGIO Radio 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A51495

AUTORIMESSA vende a privato per conto clienti Appio I-II, 1100 '50-'61, 1100 familiari. Monte Ortigara 7. O264

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONI Rodas, corso Casale 155, corso Palermo 85, troverete vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo, permuta, rateazioni. Tel. 233-992.

BELLISSIMA Flavia 1500 seminuova vende privato. Tel. 772-691 ore pasti.

BENEDETTO e C., piazza Adriano 6, vende Flavia berlina 1500, Appio lusso Vignale coupé, Fiaminia ed altre ottime occasioni. O52

BERLINA 1500 sera, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BIANCHINA bicolore sette mesi 5000 km. vendesi privato. Telefono 675-361. A51980

BIANCHINA panoramica semestrale pochissimi chilometri originale dipendente vendo. Galliari 11. O141

BIANCHINA panoramico, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19 O23

CAMIONCINO 600 T Pesino nuovo pronto consegna, facilitazioni pagamento, Telefonare ore pasti 384-868.

CAMIONCINO 1100 E carrozzato Carossa vendiamo miglior offerente. Cavicchioli, Pietro Micca 5.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 598-825. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.

CITROEN, esposizione vendita assistenza Borgarello, corso Stati Uniti 7, tel. 513-447. O42

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 375 km. 10.000 come nuova vende privato. Telefonare ore pasti 20-257. A53875

CONTANTI privato perfetta Ford Consul 315 novembre '61 bianca quattro porte qualsiasi prova 680.000. Telefonare 776-079.

CORTINA 4 porte 12 mesi vendo. Telefonare 296-412, 293-173.

COUPE' Pininfarina 1500 S, Natale '61, km. 15.000, come nuova, vendo 1.200.000. Portinerio Arcivescovado 5

COUPE' 1500 Allemanno '63 perfettissima vendesi. Garage Sangiorgio, Tirreno 19, telefono 488-815.

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500 vendo 1959 ottime condizioni. Telefonare 366-504 ore pasti.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA coupé 1800 o Fulvia nuova esenti sopratassa vende privato. Telefonare 20-257, 590-457.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permuto, massime rateazioni senza cambiali, Esposizione permanente. Tel. 500-838. O773

FULVIA grigia sei mesi vendo. Telefonare 671-738. A49843

FURGONE Appia 10 ql. ottimo stato vendesi. Telefonare 796-467.

FURGONE Volkswagen, 10 ql., perfetto ordine, 1961 vendo. Telefono 296-934. A53472

FURGONE 750 Caprera 1963 privato vende. Via Monti 30.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIA T.I. cambio cloche perfetta 7 mesi vendesi. Telef. 556-305 ore pasti. A53463

GIULIETTA blou km. 28.000, novembre 1961, privato vende. Telefonare 372-279. A51556

GIULIETTA sprint 1962 privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 741-100. A53930

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. C.so Moncalieri 19.

GIULIETTA TI 1960 privato vende. Telefonare 872-287 ore pasti.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 567-000; Siracusa 40, tel. 396-851.

JAGUAR Mark 10 anno 1963 km. 9000 vendo cambio. Tel. 81-958.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1158

LEONCINO lungo perfetto ordine vendo, rateizzando. Telef. 500-874 ore pasti. A53319

LIQUIDO Leoncini lunghi ribaltabile 615, camioncino 600, Appio prima terza, 600 '57, rateazioni. Telefono 761-582. A51517

MASERATI 3500 G.T. ottimo stato 1.500.000 trattabili vendo. Telefonare 273-326 ore ufficio.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider, Via Francesco da Paola 46. Tel. 547-209. O187

MILLECENTO D 9 mesi vendesi subito. Telefonare ore negozio o pasti 323-597. A54020

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Boretti 35. Telefonare 695-514.

MULTIPLA semestrale km. 6500 privato vende. Tel. 783-981, 391-388.

NUOVA 500, mesi 8, vende lire 400.000. Telefonare 730-749.

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia Esatau 8 anno 1960. Telefonare 21-027, Pavia. 22924

OCCASIONE vendo Flavia nuova 1100 D. Monte Ortigara 7.

OCCASIONE vendo 500 D piselto. Autorimessa, Telesio 54, tel. 724-713

OCCASIONI formidabili. Anglo re inibiteri seminuova, Appio, Dauphine, Teppetino, Belvedere, mollissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19

OCCASIONI 1400 B 1957 bicolore, buon stato, 1400 B blou ottimo vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati) O250

OCCASIONISSIMA Fiaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OM Successore Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto 45 quintali ribaltabile, Leoncino lungo 30 quintali, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 ribaltabile, Romeo, Alfa 2000 etc. O299

OPEL - Intercar via Ventimiglia 165, prenotazioni, prove, permute rateazioni, consegna immediata. Telefono 670-100. O866

PERMUTO auto con motoscafo 85 HP e Condor s. Via Bologna 175.

PERMUTIAMO, prenotiamo qualsiasi tipo di vettura, Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Simca, nuove di fabbrica. Corso G. Cesare 24. O892

PORSCHE 90 vendesi privatamente. Telefonare 774-448. A53880

PRIVATAMENTE vendo, Nuova 500 berlina - giardiniera. Facilitazioni. Argus, Lagrange 40. O974

PRIVATAMENTE vendo 1100 D 11 mesi. Telefonare 396-659.

PRIVATO causa espatrio vende A 405 combinata come nuova, Tel. 365-619.

PRIVATO cede prenotazione Giulia G.T. prossima consegna. Telefonare 280-381 ore ufficio. A52191

PRIVATO cede 1100 D familiare sei mesi. Telefonare 361-478, Torino.

PRIVATO vende a privato Fiat 500 mesi dieci. Telefonare 510-658.

PRIVATO vende a privato 500 D nove mesi. Telefonare 322-367.

PRIVATO vende a privato 500 D sei mesi color sabbia, Telef. 784-084.

PRIVATO vende a privato 600 D 6 mesi. Telef. 767-430.

PRIVATO vende a privato 1100 D 6 mesi, Telef. 325-987 ore pasti.

PRIVATO vende cambia cilindrata inferiore 1100 special 1962. Telefonare 581-910. A53930

PRIVATO vende Consul 315 anno 1962 come nuova. Telefon. 984-343.

PRIVATO vende contanti Giulietta spider con tettuccio 1963. Telefonare ore ufficio 299-848.

PRIVATO vende Dauphine 1962 460.000. Telefonare 895-212 ore pasti. A51564

PRIVATO vende DKW 800 Do Lux 15 mesi, ottimo stato. Tel. 296-080.

PRIVATO vende Fiat 682 con lavoro. Telefonare 883-818. A50848

PRIVATO vende Fiat 750 sei mesi grigio topo. Telef. 791-433.

PRIVATO vende Flavia argento perfetta 900.000 cambio utilitaria. Tel. 296-896. A50929

PRIVATO vende nuova 500 giardiniera '63 unico proprietario. Telefono 772-494. O970

PRIVATO vende Nuova 500 D, km. 8000. Telefonare 887-262.

PRIVATO vende ottimo 600 D fine '60. Telefonare ore pasti 597-179.

PRIVATO vende privatamente 500 N a 500 C. Tel. 399-796 ore ufficio.

PRIVATO vende privato cambia millecinquecento 1962 perfetta ordine. Telef. 376-348. A52025

PRIVATO vende privato Fiat 1500 bollo, grigio sturo. Telef. 323-814.

PRIVATO vende private Giulietta sprint fine '61 980.000 bellissima. Telefonare 631-883. A53821

PRIVATO vende Simca Montlhery 1960 nuovissima, pochi chilometri. Telefonare 372-279. A51556

PRIVATO vende 500 '53 km. 6000. Tel. 723-237. A52504

PRIVATO vende 500 C Belvedere guida destra, 180.000 trattabili. Telefonare 893-452. A51524

PRIVATO vende 500 D azzurra 7 mesi. Telefonare 743-890.

PRIVATO vende 500 D sette mesi. Telefonare 277-590. A51717

PRIVATO vende 600 anni uno veramente bello. Telefonare 660-136.

PRIVATO vende 600 fine 1956 L. 260.000. Telefonare 373-164.

PRIVATO vende 600 '62 bellissima unico proprietario. Telef. 772-494.

PRIVATO vende 600 1957. Rivolgersi distributore Esso, corso Mediterraneo 44. A51240

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 395-517 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D sei mesi km. 3000. Telefonare 690-375.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 734-147. A51675

PRIVATO vende 600 D 10 mesi. Telefonare 730-007 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 12 mesi. Telefonare ore pasti 630-838.

PRIVATO vende 1100 D Familiare celeste 10 mesi. Telef. ore pasti. A51682

PRIVATO vende 1100 D grigio scuro semestrale. Telefonare 84-664.

PRIVATO vende 1100 D semestrale perfetto grigio topo, finta pelle. Telefono 398-036. A51696

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi grigio scuro km. 2600. Telef. 387-093.

PRIVATO vende 1100 D 12 mesi 530.000. Tel. 651-566. A52359

PRIVATO vende 1100 D 12 mesi. Telefonare 527-609. A51149

PRIVATO vende cambio 600 1961 elaborata motore nuovo. Tel. [illegible]

RARE occasioni Appio III 700.000, SLR rarissima 650.000. Corso Moncalieri 19 O23

RENAULT Cargo Dauphine, vendita permute facilitazioni assistenza. Torrelli, Tiziano 30. A51481

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte, Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTES nuovi modelli tutti confort prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

RATEALMENTE 1100 Familiare 350.000, altre 1962 690.000, 103 lusso ultimi 550.000, 600, 500 assortimento. Tel. 20-809.

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER 1100 TV 1958 in buonissime condizioni private vende. Via Monti 30. O298

SPRINT speciale 1962 nuovissima vendesi, Telefonare 511-231.

SUPERLINEA ottenete usando biciclette da camera. Noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903

TAUNUS 12 M, 2000 km., causa decesso vende. Telefonare 339-031 ore pasti. A51225

VENDESI Dauphine fine 1959 ottimo stato L. 330.000. Telefonare 336-070. A52124

VENDESI Kaiser-Frazer ottima 150 mila. Telefonare 795-795. A51652

VENDESI Volkswagen 1200, 3 mesi. Telefonare 327-540 oppure 70-160.

VENDESI 615 ottimo stato 1955 L. 700.000. Telefonare 694-507.

VENDESI 540, 642, ribaltabili messi nuovo, lunghe rateazioni. Telefonare 769-150. A51139

VENDESI 1100 sei mesi grigio topo. Telefonare 514-285 ore pasti.

VENDESI 1100 D 11 mesi. Telefonare ai 383-071. A52078

VENDO a privato Citroën [illegible] 6 come nuova. Telef. 332-914.

VENDO a privato nuova 500-600, Bianchina panoramica, R 4 furgone, R 8 nuova, 500 multipla. Telefonare 31-561. O264

VENDO a private 500 giardiniera, Bianchina panoramica, Fiat 750, permute rateazioni. Telefonare 261-117.

VENDO bella giardinetta metallica 200.000 trattabili. Telef. 779-244 vera occasione.

VENDO Giulietta T.I. 1959 bellissima. Telefonare 395-334.

VENDO private 500 D grigio 11 mesi km. 8500 perfetta. Telefonare feriali ore pasti 763-717.

VENDO 500 giardiniera 6 mesi. Telefonare 889-463. Visibile mattino.

VENDO 500 seminuova 255.000, 103 1958 motore nuovo. Telefonare 298-640 dopo 19. A51808

VENDO 500, 7 mesi. Tel. 368-346.

VENDO 600 fine '58 ottimo stato, Mobilificio via S. Ansolmo 1.

VENDO 500 prime bellissima, motore km. 26.000, 230.000. Telefonare 256-580. A51514

VENDO 600 '59 ottima. Telefonare 723-200 ore 20-21.

VENDO 1100 1956 perfettissimo ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 594-005. A51251

VENDO 600 D a private, chiara. Telefonare 678-204 ore pasti.

VENDO 1100 7 mesi 5000 km. Telefonare 53-033. A51860

VENDO 1100-103 rispostto perfette condizioni. Via Carlo Vidua 26.

VENDO 1100 D celeste mesi 7 perfetta 855.000. Telefono 320-396.

VENDO 1100 D familiare di 6 mesi, Telefonare 242-219. A51544

VOLKSWAGEN 1200 sette mesi privato vende. Telef. 20.30 586-875.

500 giardiniera semestrale, km. 4000, perfetta, vende privato. Telefonare 881-364. A51591

500 giardinetta mesi sette vendo privato. Telefonare 399-615.

500 mesi 13 vendo 370.000 discutendo. Tel. ore pasti 755-698.

500 semestrale rosso bianco vende. Telefonare 580-994. A51829

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

500 D bianca mesi 7 vende privato. Telefonare 397-349. A51623

500 D privato vende 40.000 km., 300.000. Telefonare sera 680-379.

500 D semestrale grigio chiara vinipelle bleu accessori vendesi. Telefonare 366-382. A52003

500 D semestrale perfetta vende privato. Telefonare 799-921 ore pasti.

500 D 7 mesi grigio chiaro perfetta vende. Telefonare 93-393.

600 annuale bianca bellissima privato vende. Telefonare [illegible] ore serali. A53777

600 semestrale Km. 3000 vendesi privatamente. Tel. 253-288.

600, 6 mesi, blu medio, perfetto vendesi. Telef. 518-058 ore pomeridiane. 23098

600 '60 unico proprietario ottima vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

600 D grigio 14 mesi indenne provabile 550.000 con telone calene. Telefonare 682-224. A53802

600 D mesi sette privato vende. Telefonare 758-158. A51569

600 D semestrale bianca ottime condizioni vendesi privato. Tel. 343-296.

600 D semestrale celestino km. 1400 bellissimo privato vende. Telefonare 956-774. A51766

1100 azzurra sei mesi 5500 km. vende 890.000. Telef. 694-447.

1100 speciol 1961 vendesi a privato anche dilazionando. Tel. 53-391.

1100 D bianca sette mesi fasce vende privato. Telefonare 293-541.

1100 D familiare semestrale vendesi privato. Tel. 260-828. A51912

1100 D grigio medio vende privato. Telefonare ore pasti 671-023.

1100 D 6 mesi vendo a privato. Tel. 250-117. A50455

1100 D mesi 6 vendo. Tel. 887-784.

1500 metanizzata bianca privato vende. Telefonare 774-200 ore pasti.

1900 semestrale grigioazzurro acquisto, 1100 1958 vendo 420.000. Telefonare 772-225. A51714

1600 S, vendo privato ottime condizioni, Visibile autorimessa Galileo Ferraris 104. A51693

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova special rateazioni permute. Agenzia Renco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, tel. 489-743

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

MORINI 175 motore nuovo occasione urge vendere 80.000. Telefonare 885-142. A52105

MOTOSCAFO cabinato vendo. Compensato marino, perfetto ogni garanzia, mt. 5,50, Evinrude 75 CV accessori completi attrezzato pesca altura due milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ».

MV 1964: moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. Telefono 652-202. O19

OCCASIONI 48 Vivi NSU 125 Ferrari Gabbiano Gilera Maserati 150 vespa, Gilera, Lambretta 175 NSU Motobi Berneg 200 DKW Mondial 250 NSU 500 BSA. Facilitazioni, Benalous 2. O199

PRIVATO vende Vespa G.S Telefonare 695-091. A53069

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni: Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

25.000 vende Vespa 125. Telefonare 883-965. A51864

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine solai acquistiamo libri, relitami, oggetti vari. Telefonare 484-370.

A. CAUSA demolizione privato vende solo Rinascimento divano due poltrone pelle. Telef. 652-580 mattino.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali, Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTASI cappella oppure parte, cimitero Torino. Telefonare 518-693 ore 16-18. O973

ACQUISTO libri rotismi cose varie spombro cantine solai. Tel. 237-415.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto pollestere 155.000, sala pranzo 140.000, Tel. 882-398, 293-359. O861

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O160

BARBONCINO nero di razza quindici mesi vendesi. Telef. 687-764.

CORNICI legno occasione bloccasi migliore offerente. Telef. 520-936.

COSTRUITE voi stessi i mobili per la vostra casa, garanzia di durata, enorme risparmio, divertente passatempo, elementi semilavorati AR.CO. brevettati, disegnati dai migliori arredatori ed architetti. Per informazioni scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino ». O291

GATTINI siamesi bellissimi e gioco ocolor occasione vendo. Tel. 689-943.

MOBILI « Casabella », vasto esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O3993

MOBILIFICIO Crop 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 24.000 O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE frigo vende 25.000. Telefonare 521-747. A51468

POINTER cuccioli iscritti alla genealogia vendonsi. Telef. 82-953.

PRIVATO venderebbe salotto modernissimo dei fratelli Cassina e mobili vari altro costo. Telefonare ore ufficio 290-381. A49360

RIMAGLIATRICE piatto [illegible] vendesi 160.000. Telef. 379-551.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715. O62

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sola contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI alcuni pezzi mobilio stile Luigi XVI. Telefonare 853-417.

VENDO occasione abiti tailleur soprabiti spoglio guardaroba taglia 46-50. Telefonare 589-836. A51204

VENDONSI abiti atelier seminuovi. Telefonare 518-079. A52028

VERA occasione vendo metà prezzo valore pelliccia persiana. Telefonare 287-326. A51467

...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"! E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato

Cin Cin... Cinzano Soda!

farete meravigliose foto a colori con la nuova pellicola ferraniacolor

caricatore 135 lire 2.200

rullo 120 lire 1.900

rullo 127 lire 1.900

DIA 28

a voi spetta la parte migliore
scegliere il soggetto scattare le fotografie e poi ammirare coi vostri cari e con gli amici le meravigliose diapositive DIA 28 ricche di colori, nitide nei particolari, fedeli in tutte le sfumature

lasciate a noi tutto il resto del lavoro
lo sviluppo della pellicola DIA 28 viene infatti effettuato solo nei laboratori Ferrania, che garantiscono una esecuzione perfetta
le pellicole vi verranno prontamente rispedite a casa, già montate in eleganti telaietti di plastica e racchiuse in una speciale scatola per i formati superiori al 24 x 36 mm.
riceverete le fotografie di ritorno in un bellissimo raccoglitore

la pellicola ferraniacolor DIA 28 è molto sensibile: 18° DIN 50 ASA
in vendita presso tutti i fotonegozianti

chiedeteci il bellissimo opuscolo foto ferraniacolor che vi verrà inviato gratuitamente
per approfondire le vostre conoscenze in campo fotografico, abbonatevi alla rivista ferrania

ferrania s.p.a. corso matteotti 12 - milano